



Progetto di fusione per incorporazione
in Banca Intesa S.p.A.
di Banca Commerciale Italiana S.p.A.

Documento Informativo



Sede Sociale: Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano
Telefono (02) 8844.1 - *Fax* (02) 8844.3638 - *Telex* 482663 BAV CT I; 313010 CARIPL I
Indirizzo Internet: <http://www.bancaintesa.it>



**BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA**

Sede Sociale: Piazza della Scala, 6 - 20121 Milano
Telefono (02) 8850.1 - *Telefax* (02) 88503026
Indirizzo Internet: <http://www.bci.it>

Assemblea straordinaria
di Banca Intesa

28 febbraio/1 marzo 2001

Assemblea straordinaria
di Banca Commerciale Italiana

28 febbraio/1 marzo 2001

Sommario

Cariche sociali e Direzione	10
Progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa di Banca Commerciale Italiana	13
Presentazione	15
Dati di sintesi pro forma al 30 settembre 2000	16
1. Avvertenze	17
2. Informazioni relative all'operazione di fusione	18
2.1 Descrizione sintetica delle modalità e dei termini dell'operazione	18
2.1.1 Descrizione delle Società oggetto dell'operazione	18
Banca Intesa	18
Banca Commerciale Italiana	21
2.1.2 Modalità, termini e condizioni dell'operazione	22
2.1.3 Variazioni della composizione dell'azionariato ed effetti sui patti parasociali	43
2.2 Motivazioni e finalità dell'operazione	45
2.2.1 Motivazioni della fusione	45
2.2.2 Indicazioni sui programmi elaborati	46
2.3 Documenti a disposizione del pubblico	46
3. Effetti significativi dell'operazione	47
3.1 Sinergie da ricavi	47
3.2 Riduzione dei costi	48
4. Dati economici, patrimoniali e finanziari delle Società interessate alla fusione	49
4.1 Banca Intesa	49
4.2 Banca Commerciale Italiana	74
5. Dati patrimoniali ed economici pro forma di Banca Intesa al 30 settembre 2000	105
5.1 Stato patrimoniale e conto economico pro forma al 30 settembre 2000	106
5.1.1 Suddivisione per società dell'aggregato pro forma	111
5.2 Indicatori per azione della società emittente	113

6. Prospettive di Banca Intesa e del Gruppo Intesa	116
Allegati	119
Progetto di fusione di cui all'art. 2501 bis c.c.	121
Statuto dell'incorporante	127
Relazione illustrativa di cui all'art. 2501 quater c.c. del Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa	139
Relazione del Collegio Sindacale di Banca Intesa al progetto di fusione	169
Relazione illustrativa di cui all'art. 2501 quater c.c. del Consiglio di Amministrazione di Banca Commerciale Italiana	171
Relazione del Collegio Sindacale di Banca Commerciale Italiana al progetto di fusione	202
Situazioni patrimoniali di cui all'art. 2501 ter c.c. di Banca Intesa e di Banca Commerciale Italiana	203
Relazione di stima dei rapporti di cambio redatta dal Prof. A. Provasoli e dagli advisor Lazard & C. e Mediobanca e successivi aggiornamenti	327
Relazioni sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni, redatte ai sensi dell'art. 2501 quinquies c.c. da Reconta Ernst & Young e Arthur Andersen	421
Il Gruppo Intesa dopo l'operazione di aggregazione deliberata	453

Cariche sociali e Direzione

Banca Intesa

Consiglio di Amministrazione

Presidente	* GIOVANNI BAZOLI
Vice Presidenti	LUIGI LUCCHINI M. JEAN LAURENT ALFONSO DESIATA * GIAMPIO BRACCHI
Amministratore Delegato e Direttore Generale	* CHRISTIAN MERLE
Amministratore Delegato	* LINO BENASSI
Consiglieri	GIOVANNI ANCARANI FRANCESCO ARCUCCI MARC ANTOINE AUTHEMAN BENITO BENEDINI * GIANCARLO FORESTIERI PAOLO FUMAGALLI JORGE MANUEL J. GONÇALVES * GILLES GRAMAT GIANFRANCO GUTTY HEINZ J. HOCKMANN FRANCO MODIGLIANI MARCO TRONCHETTI PROVERA GIAN GIACOMO NARDOZZI JEAN-LUC PERRON SANDRO SALVATI GINO TROMBI EUGENIO PAVARANI * AXEL FREIHERR VON RUEDORFFER

* *Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	GIANLUCA PONZELLINI
Sindaci Effettivi	FRANCESCO PAOLO BEATO PAOLO ANDREA COLOMBO FRANCO DALLA SEGA BRUNO RINALDI
Sindaci Supplenti	ENRICO CERVELLERA PAOLO GIOLLA
Società di revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A.

Banca Commerciale Italiana

Consiglio di Amministrazione

Presidente	* LUIGI LUCCHINI
Amministratore Delegato	* LINO BENASSI
Consiglieri	MARC ANTOINE AUTHEMAN BENITO BENEDINI GIANCARLO CERUTTI CARLO CIANI ALBERTO FOLONARI ROBERTO GAVAZZI GILLES GRAMAT * CHRISTIAN MERLE * GIOVANNI PERISSINOTTO CARLO PESENTI MAURIZIO ROMITI CALISTO TANZI MARCO TRONCHETTI PROVERA * AXEL FREIHERR VON RUEDORFFER

* *Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	GIUSEPPE DATTILO
Sindaci Effettivi	GIULIO CASTELLI GIUSEPPE SALDARELLI
Sindaci Supplenti	RAFFAELE AGRUSTI NICOLA BRUNI PAOLO BRUNO
Società di revisione	Arthur Andersen S.p.A.

**Progetto di fusione per incorporazione
in Banca Intesa di
Banca Commerciale Italiana**

Presentazione

Questo documento è stato predisposto per dare ai soci di Banca Intesa S.p.A. (di seguito Intesa) e di Banca Commerciale Italiana S.p.A. (di seguito BCI o Comit) ed al pubblico un'informazione ampia e dettagliata sull'operazione di fusione per incorporazione in Intesa di BCI - operazione deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 19 dicembre 2000 - che sarà sottoposta per l'approvazione alle Assemblee straordinarie dei soci.

L'operazione di fusione si configura quale momento attuativo della seconda fase del noto piano di aggregazione finalizzata a realizzare l'integrazione progressiva sul territorio nazionale delle reti bancarie del Gruppo Intesa, riorganizzate per segmenti di clientela e aree geografiche.

La prima fase ha visto la fusione per incorporazione in Intesa, con decorrenza 31 dicembre 2000, di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo.

A seguito della fusione di BCI, entro la fine del primo semestre 2001, verrà riorganizzata la rete della nuova banca in quattro divisioni: "Private" (privati di fascia alta), "Retail" (comprendenti altri privati e piccoli operatori economici), "Imprese" (medie imprese) e "Banca d'affari" (grandi imprese, istituzioni, operatori finanziari e intermediazione sui mercati finanziari italiani ed esteri).

Il documento, predisposto secondo le modalità previste dall'allegato 3B di cui al terzo comma dell'art. 70 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, è stato portato a conoscenza della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ed è a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Intesa in Milano, Piazza Paolo Ferrari n.10, presso la sede sociale di BCI in Milano, Piazza Scala n. 6, e presso la Borsa Italiana S.p.A. in Milano, Piazza Affari n. 6.

Dati di sintesi pro forma al 30 settembre 2000

Di seguito si riportano i dati patrimoniali ed economici più significativi del pro forma al 30 settembre 2000 della "nuova" banca, predisposto aggregando quelli di Intesa, Ambroveneto, Cariplo, Mediocredito Lombardo e Banca Commerciale Italiana, secondo i criteri indicati nel capitolo 5. Si riportano pure altri dati e informazioni relativi alla nuova struttura societaria di Banca Intesa.

Dati di sintesi pro forma	in lire (miliardi)	in Euro (milioni)
Dati patrimoniali		
Crediti verso clientela	269.806	139.343
Titoli	69.293	35.787
Partecipazioni	19.463	10.052
Totale dell'attivo	486.585	251.300
Raccolta diretta da clientela	257.484	132.979
<i>di cui raccolta subordinata</i>	17.727	9.155
Raccolta indiretta da clientela	502.665	259.605
<i>di cui gestita</i>	188.764	97.488
Massa amministrata della clientela	760.149	392.584
Raccolta netta interbancaria	72.024	37.197
Patrimonio netto ⁽¹⁾	26.090	13.474
Dati economici		
Margine degli interessi	7.955	4.108
Commissioni nette	3.634	1.877
Margine di intermediazione	12.785	6.603
Costi operativi	- 7.180	- 3.708
<i>di cui spese per il personale</i>	- 3.886	- 2.007
Risultato di gestione	5.605	2.895
Utile delle attività ordinarie	4.274	2.207
Utile dell'esercizio	2.920	1.508
Altre informazioni		
Numero dipendenti	39.864	
Numero filiali	2.349	
<i>di cui all'estero</i>	25	
Dati relativi alle azioni ⁽²⁾		
Numero azioni ordinarie	5.838.437.356	
Numero azioni di risparmio	781.930.105	
Numero totale azioni	6.620.367.461	

⁽¹⁾ Compreso il risultato di periodo

⁽²⁾ Dopo le operazioni di aumento di capitale realizzate a tutto il 30 settembre 2000 e tenendo conto degli effetti della fusione proposta.

1. Avvertenze

L'operazione di fusione è sottoposta alla disciplina degli articoli 2501 e seguenti del codice civile nonché a quella degli articoli 70 e 90 del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni.

Inoltre, sono applicabili le disposizioni degli articoli 56 e 57 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia".

Sono salve le variazioni allo statuto richieste dall'Autorità di vigilanza.

2. Informazioni relative all'operazione di fusione

2.1 Descrizione sintetica delle modalità e dei termini dell'operazione

2.1.1 Descrizione delle Società oggetto dell'operazione

Incorporante

Banca Intesa

Forma giuridica e dati della società

- Società per azioni costituita nel 1925
- Numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Milano e codice fiscale 00799960158
- Società iscritta all'Albo delle aziende di credito al n. 5361
- Società capogruppo del "Gruppo Intesa", iscritto nell'Albo dei gruppi bancari
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede sociale

Intesa ha la sede sociale in Milano, Piazza Paolo Ferrari n. 10.

Oggetto sociale

Intesa ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, anche tramite società controllate.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato alla data del presente Documento informativo è di Lire 5.836.293.393.000, diviso in n. 5.047.426.421 azioni ordinarie e n. 788.866.972 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di Lire 1.000 ciascuna.

Cenni storici

La società, oggi denominata Banca Intesa, fu costituita nel 1925 come "La Centrale", con interessi nel campo della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica. Dopo la nazionalizzazione delle imprese del settore nei primi anni '60, la società trasformò la propria denominazione in "La Centrale Finanziaria Generale", acquisendo partecipazioni in vari settori merceologici ed in particolare in quello bancario, assicurativo ed editoriale.

Nel 1985 La Centrale incorporò la controllante Nuovo Banco Ambrosiano assumendone la denominazione e l'oggetto sociale. Come è noto, il Nuovo Banco Ambrosiano era stato costituito nel 1982 da un gruppo di sette istituti di credito per rilevare l'azienda bancaria del Banco Ambrosiano posto in liquidazione coatta amministrativa.

Dopo che la banca ebbe superato i primi momenti di difficoltà, la compagine azionaria fu ampliata consentendo l'ingresso dei vecchi azionisti del Banco Ambrosiano mediante un aumento di capitale loro riservato.

A partire dal 1985, i soci fondatori del Nuovo Banco Ambrosiano - ad eccezione della

Banca San Paolo di Brescia (oggi Banca Lombarda) - cedettero le loro partecipazioni ad altre istituzioni creditizie e a società finanziarie ed assicurative.

Con l'operazione del 1985 il Gruppo assunse una nuova struttura, con al vertice il Nuovo Banco Ambrosiano, che controllava la Banca Cattolica del Veneto ed altre società operanti nel settore parabancario.

Nel 1989 la Capogruppo incorporò la Banca Cattolica del Veneto, modificando la propria denominazione in Banco Ambrosiano Veneto (Ambroveneto).

Negli anni successivi l'Ambroveneto incorporò alcune banche minori: la Banca Vallone nel 1991, l'Ambroveneto Sud (già Citibank Italia) nel 1992 e la Società di Banche Siciliane nel 1994; l'anno successivo incorporò la sub holding Fiscambi Holding, assumendo il diretto controllo delle società del settore parabancario.

Sempre agli inizi degli anni '90, l'Ambroveneto acquisì il controllo del Gruppo Caboto, uno dei più importanti operatori finanziari italiani, e della Banca di Trento e Bolzano.

Nel 1997 Ambroveneto ha realizzato l'operazione che gli ha assicurato la più rilevante crescita dimensionale. La decisione che in quell'anno la Fondazione Cariplo prese di privatizzare la banca Cariplo ha consentito ad Ambroveneto, tramite l'aggregazione di Cariplo, di raggiungere l'obiettivo di dare al Gruppo la dimensione per affrontare con successo le sfide del nuovo mercato globale.

L'operazione è stata perfezionata nei primi giorni del 1998 secondo un progetto che prevedeva come capofila del nuovo Gruppo una società bancaria che detenesse il controllo degli interi pacchetti azionari di Ambroveneto e di Cariplo. A tale fine, il 1° gennaio 1998 Ambroveneto ha scorporato l'azienda bancaria (con esclusione di un ramo della stessa e di alcune importanti partecipazioni di controllo) conferendola in una società interamente controllata (Euragrind) che contestualmente ha assunto la denominazione di Ambroveneto, già della conferente. Questa, a sua volta, ha modificato la denominazione in Banca Intesa.

Il giorno successivo, il 2 gennaio 1998, Intesa ha acquistato dalla Fondazione Cariplo l'intero pacchetto azionario della Cariplo.

Proseguendo nella strategia di rafforzamento del Gruppo e di ampliamento della presenza nelle zone economicamente forti del Paese, tra la fine del '98 e l'inizio del '99 Intesa ha acquisito la Banca Popolare FriulAdria e la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

In data 30 giugno 1999 il Consiglio di Amministrazione di Intesa ha deliberato di promuovere un'Offerta Pubblica di Scambio preventiva sul 70% del capitale sociale ordinario e di risparmio di BCI.

L'operazione è stata realizzata nel periodo 27 settembre - 15 ottobre 1999 ed ha visto una notevole adesione di azionisti BCI, i quali hanno conferito un numero di azioni ordinarie e di risparmio superiore a quello oggetto dell'Offerta, pari rispettivamente all'88,4% del capitale ordinario e all'88,2% del capitale di risparmio di BCI.

Intesa ha proceduto quindi al riparto per entrambe le categorie di azioni, assegnando agli aderenti - per ciascuna azione eccedente - un buono, rappresentativo del diritto di opzione di vendita (Warrant Put Intesa-BCI) di una azione ordinaria o di una azione di risparmio BCI. Complessivamente sono stati emessi n. 330.170.484 Warrant Put Intesa - BCI, esercitabili dal 1° al 15 novembre 2002, che danno diritto di ricevere il prezzo di 7,8 Euro per ciascuna azione ordinaria o di risparmio BCI consegnata.

In data 30 maggio 2000 è stato approvato dall'assemblea straordinaria di Intesa il progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, previo conferimento dell'azienda bancaria in una Newco avente la medesima denominazione. La fusione, i cui effetti giuridici sono decorsi dal 1° luglio 2000, ha comportato l'acquisizione da parte di Intesa del controllo totalitario della "nuova" Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

Infine, in data 28 luglio 2000 è stato approvato dall'assemblea straordinaria di Intesa il progetto di fusione per incorporazione di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo in Intesa stessa. La fusione è stata realizzata il 31 dicembre scorso, immediatamente prima della chiusura del bilancio dell'esercizio 2000.

Il Gruppo Intesa

La struttura del Gruppo Intesa al 31 dicembre 2000 - riportata nel prospetto che segue - contempla il diretto controllo da parte di Intesa di tutte le più importanti partecipazioni.

SCHEMA DEL GRUPPO INTESA (v. file separato)

Incorporanda

Banca Commerciale Italiana

Forma giuridica e dati della società

- Società per azioni costituita nel 1894
- Numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Milano e codice fiscale 01255270157
- Società iscritta all'Albo delle banche al n. 3
- Società appartenente al "Gruppo Intesa", iscritto all'Albo dei gruppi bancari
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede sociale

Banca Commerciale Italiana ha la sede sociale in Milano, Piazza della Scala n. 6.

Oggetto sociale

Banca Commerciale Italiana ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato alla data del presente Documento informativo è di Lire 1.794.759.365.000, diviso in n. 1.784.365.691 azioni ordinarie e n. 10.393.674 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di Lire 1.000 ciascuna. Il capitale sociale tiene conto del frazionamento e del raggruppamento di vecchie azioni rispettivamente di nominali Lire 5.000 e Lire 500 ciascuna, come indicato nell'art. 13 dello statuto in vigore.

Il capitale di Banca Commerciale Italiana è posseduto da Intesa nella misura del 70% circa mentre il restante è detenuto da azionisti terzi.

Cenni storici

Fondata nel 1894 a Milano con il concorso di capitali tedeschi, austriaci e svizzeri, BCI divenne in breve tempo un'importante componente del sistema bancario italiano, estendendo contestualmente la propria presenza all'estero.

Nel 1910, in compartecipazione con due banche francesi, costituì la Banque Française et Italienne pour l'Amerique du Sud, oggi Banque Sudameris S.A. (di cui ora detiene il 99,9% del capitale), attualmente capogruppo di una rete comprendente sette banche e una decina di altre società specializzate in attività collegate, operanti per la gran parte in America Latina. Nel 1911 BCI aprì a Londra la prima filiale in un Paese straniero, seguita nel 1918 da quella di New York. Nel decennio successivo estese la sua presenza all'estero con partecipazioni in Bulgaria, Ungheria, Romania e Polonia.

Fino agli inizi degli anni '30, BCI aveva operato anche come banca d'investimento, acquisendo partecipazioni in imprese industriali. Nel 1933 il controllo della Banca fu assunto dall'IRI. Nel 1936, con l'emanazione della Legge Bancaria, BCI divenne un'azienda di credito ordinario, ovvero con prestiti e depositi aventi scadenza essenzialmente entro i 18 mesi; nel 1937 fu designata - assieme al Banco di Roma e al Credito Italiano, in quanto società per azioni con filiali in almeno trenta province - "Banca di Interesse Nazionale". A seguito del recepimento della Seconda Direttiva Bancaria CEE, nel 1993 questa definizione è venuta meno, unitamente alla specializzazione delle banche basata sui vincoli precedentemente posti alla gamma e alla scadenza delle operazioni.

Dopo la seconda guerra mondiale, BCI - assieme al Banco di Roma e al Credito Italiano - fondò Mediobanca, di cui oggi detiene l'8,8% del capitale. Negli anni Sessanta, BCI ha

accentuato l'espansione della propria rete estera e, in Italia, ha acquisito il controllo del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure (di cui oggi detiene il 69,6% del capitale) e della Banca di Legnano (come meglio specificato nel seguito si ricorda che in data 19 dicembre 2000 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato di provvedere alla cessione dell'intera partecipazione pari al 55% del capitale). Agli inizi degli anni Ottanta ha fondato la Banca Commerciale Italiana of Canada e la Banca Commerciale Italiana Suisse e di entrambe detiene l'intero capitale sociale. Nel 1994, l'anno stesso del centenario della fondazione, BCI è stata privatizzata. Nel 1997 BCI ha acquisito il 20% del capitale della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli, quota che è cresciuta al 40% nel 1998 e che salirà al 55% nel corso del 1999. Nel 1998 ha poi acquisito il controllo della Central-European International Bank, Budapest (aumentando la propria quota dal 13,2% al 95% del capitale) e del Banco America do Sul, San Paolo (di cui attualmente detiene il 71% del capitale), consolidato integralmente a partire dal 1999. Con decorrenza dicembre 1999 BCI è entrata a far parte del Gruppo Intesa.

2.1.2 Modalità, termini e condizioni dell'operazione

Operazione di fusione

L'operazione di fusione per incorporazione in Intesa di BCI è soggetta alla disciplina degli artt. 2501 e seguenti del codice civile ed avverrà secondo le modalità e le condizioni contenute nel relativo Progetto di fusione.

A seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione Intesa procederà:

- all'annullamento senza sostituzione delle azioni ordinarie e di risparmio BCI, di titolarità dell'incorporante, ed all'emissione di massime n. 792.320.323 azioni ordinarie Intesa di nominali Lire 1.000 ciascuna, da attribuire agli azionisti terzi nel rapporto di cambio di 1,45 azioni ordinarie Intesa di nominali Lire 1.000 ogni 1 azione ordinaria o di risparmio BCI di nominali Lire 1.000.

Poiché l'Assemblea straordinaria di Banca Commerciale Italiana S.p.A., convocata per l'approvazione della presente fusione, sarà chiamata a deliberare anche sul progetto di scissione parziale di Credito Fondiario e Industriale - Fonspa S.p.A. a favore di Banca Commerciale Italiana S.p.A., nella determinazione della misura massima dell'aumento di capitale al servizio della presente fusione si è tenuto conto delle n. 8.000.000 di nuove azioni ordinarie Banca Commerciale Italiana S.p.A. che potrebbero essere emesse in attuazione dell'aumento di capitale al servizio della scissione di Fonspa S.p.A.

È stata convocata inoltre l'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio di BCI per deliberare in merito all'operazione di fusione di che trattasi, in considerazione del fatto che il rapporto di cambio prevede l'assegnazione agli azionisti di risparmio BCI di azioni ordinarie Intesa.

Non sono previsti conguagli in denaro.

È previsto di mettere a disposizione degli azionisti terzi di BCI un servizio per il trattamento degli eventuali diritti frazionari, a prezzi di mercato.

Le nuove azioni ordinarie Intesa, emesse in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato al servizio della fusione, da assegnare agli azionisti di minoranza di BCI, avranno godimento 1° gennaio 2001, saranno automaticamente quotate nel sistema telematico della Borsa Valori Italiana e avranno gli stessi diritti di quelle ordinarie in circolazione.

Modifiche statutarie

In dipendenza dell'operazione di fusione e dell'aumento di capitale deliberato al servizio della medesima, l'art. 5 (Capitale) dello statuto sociale di Intesa verrà modificato come risulta nel testo di statuto allegato al presente Documento Informativo, testo che tiene conto anche delle ulteriori modifiche, che verranno proposte all'assemblea straordinaria

di Intesa convocata per l'approvazione di questo progetto di fusione, riguardanti in particolare:

1. la revoca della delibera assembleare del 28 luglio 2000 limitatamente alla fusione per incorporazione di Banca Carime S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. e la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto nella parte relativa all'aumento di capitale al servizio della fusione di Banca Carime S.p.A. (art. 5, comma 1, lettera d), secondo periodo);
2. la proposta di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 e dell'art. 2441, 5° e 8° comma del codice civile, il capitale per un importo massimo di Lire 58.000.000.000, mediante emissione di massime n. 58.000.000 di azioni ordinarie di nominali Lire 1.000 ciascuna, da offrire in sottoscrizione ad Amministratori Delegati e a dipendenti della Società e delle Società dalla stessa controllate.
All'approvazione dell'assemblea sarà quindi sottoposta la revoca della delibera assembleare del 16 marzo 1999 avente ad oggetto la delega al Consiglio di amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale per massime Lire 10.000.000.000 (art. 5, comma 1, lettera c) dello statuto);
3. la modifica degli articoli 1 (Denominazione sociale), 16, 17 e 19 (Consiglio di amministrazione), 21 (Presidente), 23 (Rappresentanza legale e firma sociale); introduzione di un nuovo Titolo VIII e di un nuovo art. 22 (Amministratori Delegati), con conseguente rinumerazione dei successivi Titoli e articoli; l'accorpamento degli attuali articoli 24 e 25 (Direzione Generale); gli adeguamenti formali degli articoli 4 (Oggetto sociale), 5 (Capitale sociale), 13 (Assemblea), 18 (Consiglio di amministrazione), 22 (Collegio sindacale) e l'introduzione di un nuovo Titolo XIV (Disposizione finale).

Criteria utilizzati per la determinazione del rapporto di cambio

In data 10 ottobre 2000, i Consigli di Amministrazione di Banca Intesa S.p.A. e di Banca Commerciale Italiana S.p.A., assistiti da Lazard & C. S.r.l. e Mediobanca S.p.A., in qualità di consulenti finanziari e valutatori, e dal Prof. Angelo Provasoli anch'egli in qualità di valutatore (nel seguito i valutatori), hanno approvato, condizionatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un programma di fusione delle due Società, mediante l'incorporazione di BCI in Intesa.

In relazione alla programmata operazione dianzi descritta, il Consiglio di Amministrazione di Intesa ha concesso, con apposita delibera, ai portatori di obbligazioni Intesa subordinate convertibili in azioni ordinarie e di risparmio a tasso variabile 1998-2003 la facoltà di convertire i loro titoli entro il termine di un mese dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso di cui all'art. 2503 bis codice civile.

Il rapporto di cambio, determinato dai due Consigli di Amministrazione assumendo a riferimento le indicazioni dei valutatori, basate sulle situazioni contabili al 30 giugno 2000, è pari a 1,45 azioni ordinarie di Intesa di nuova emissione per ogni azione ordinaria o di risparmio di BCI.

Nel seguito è descritto il processo di stima del rapporto di cambio seguito dai valutatori e fatto proprio dai Consigli di Amministrazione delle due Banche.

Prima di entrare nel merito di tale processo si segnala che le situazioni patrimoniali delle società oggetto di fusione, che accompagnano il progetto di fusione, sono riferite alla data del 30 settembre 2000; pertanto i valutatori hanno proceduto ad un successivo aggiornamento delle stime al fine di considerare i più recenti dati contabili e gli eventi rilevanti nel frattempo intervenuti.

Anche il contenuto e i risultati di tale aggiornamento sono stati esaminati dai Consigli di Amministrazione delle due Banche e sono nel seguito riassunti.

Documentazione considerata e data di riferimento

SEZIONE A - STIMA AL 30 GIUGNO 2000

Ai fini della determinazione del rapporto di cambio, i valutatori hanno analizzato l'ampia documentazione e le numerose informazioni richieste specificamente alle Società.

In particolare, i valutatori hanno preso in considerazione, per le società interessate all'operazione di fusione, i bilanci d'esercizio e consolidati per gli esercizi 1998 e 1999, il budget per l'esercizio 2000, il piano economico previsionale per gli esercizi 2001 - 2003,

nonché la relazione semestrale al 30 giugno 2000 e le altre informazioni contabili ritenute utili. Per Intesa hanno inoltre considerato i regolamenti dei prestiti obbligazionari convertibili e dei warrant emessi e in circolazione, nonché il prospetto informativo degli aumenti di capitale in corso. Infine, i valutatori hanno raccolto, attraverso banche dati specializzate e per un congruo periodo di tempo, le informazioni concernenti le quotazioni di Borsa di Intesa e di BCI, nonché di un campione di aziende bancarie quotate significativamente confrontabili.

Come dianzi riferito, la data di riferimento della stima assunta ai fini delle deliberazioni programmatiche dei Consigli di Amministrazione delle due Banche del 10 ottobre scorso, è il 30 giugno 2000.

I criteri di valutazione adottati

Al fine della determinazione del rapporto di cambio funzionale all'operazione di fusione in parola, i valutatori hanno utilizzato una pluralità di criteri di valutazione.

Più precisamente, i valutatori hanno assunto, come riferimento principale, il metodo misto patrimoniale-reddituale con valorizzazione autonoma dell'avviamento, correntemente denominato UEC complesso. Come criteri di controllo hanno impiegato altri metodi di stima variamente riconducibili a criteri economico-analitici, a criteri di mercato e a criteri aventi prevalentemente fondamento empirico.

Nella fattispecie:

- i criteri economico-analitici di controllo sono costituiti dal criterio reddituale e da quello patrimoniale complesso;
- i criteri di mercato sono costituiti dal criterio dei multipli di mercato, dal criterio della regressione lineare detto "value map" e dal criterio delle quotazioni dirette di Borsa;
- quale ulteriore criterio di controllo, di carattere secondario, è stato utilizzato il cosiddetto metodo delle contribuzioni.

La scelta del metodo misto UEC complesso come principale si deve al suo diffuso impiego nella prassi e nella teoria delle valutazioni bancarie. Esso è giustificato dalla sua attitudine a considerare congiuntamente rilevanti profili di appetibilità associabili alle dimensioni strutturali dell'azienda di credito ed alla capacità di generare flussi di nuova ricchezza.

Il criterio misto in considerazione determina il valore economico di un'azienda come somma del suo patrimonio netto rettificato e del valore dell'extrareddito, inteso come differenza tra reddito medio-normale atteso e reddito giudicato soddisfacente rispetto al tipo di investimento considerato.

Il valore (W) del capitale d'azienda è pertanto determinato sulla base della seguente formula:

$$W = K' + (R - iK') a_{n-i'}$$

dove K' è il patrimonio netto rettificato (K) comprensivo del valore di "avviamento sulla raccolta" (identificato dal simbolo I), R il reddito medio normale atteso, i il tasso di rendimento giudicato soddisfacente in relazione alla tipologia di investimento, i' il tasso di attualizzazione ed n il numero di anni ai quali si estende il calcolo del valore attuale dell'extrareddito ("sovrareddito" o "sottoreddito").

Secondo prassi costante, il valore di avviamento incluso nel valore del patrimonio netto rettificato è commisurato alle consistenze della raccolta diretta ed indiretta da clientela nelle aziende bancarie.

Una prima tipologia di criteri di controllo, riconducibili ai criteri economico-analitici, comprende il criterio reddituale ed il criterio patrimoniale complesso. Quest'ultimo metodo stima il valore di un'impresa (W) sommando al patrimonio netto rettificato complessivo (K), il valore dell'"avviamento sulla raccolta" (I), secondo la seguente formula:

$$W = K + I$$

Il criterio reddituale, invece, definisce il valore economico (W) di un'azienda in stretta correlazione con la sua autonoma capacità di generare redditi.

L'adozione del criterio reddituale presuppone, anzitutto, la stima della redditività prospettica dell'azienda. Quest'ultima è generalmente intesa come redditività

medio-normale attesa e non come successione di valori riferibili a singoli redditi d'esercizio stimati per ciascuno degli anni a venire. Il criterio in parola si applica attualizzando, per un orizzonte temporale indefinito, il reddito medio-normale atteso ad un tasso indicativo del rendimento giudicato soddisfacente in relazione alla tipologia di investimento considerato. La formula utilizzata è la seguente:

$$W = R / i''$$

dove R è il reddito medio-normale atteso ed i'' il tasso di capitalizzazione.

Con riguardo ai criteri di mercato, i valutatori hanno utilizzato diverse soluzioni applicative: in particolare hanno fatto riferimento al metodo dei multipli di mercato, alla tecnica della regressione lineare detta "value map" e, considerato che entrambe le Società hanno i propri titoli quotati presso la Borsa Valori, alle quotazioni dirette di Borsa.

Il metodo dei multipli di mercato, detto anche metodo delle società comparabili, si fonda sull'impiego di moltiplicatori derivanti dal rapporto tra capitalizzazioni di Borsa e specifiche grandezze economiche di un campione di società confrontabili con quelle oggetto di stima. Tali moltiplicatori sono applicati alle corrispondenti grandezze economiche delle società da valutare.

Il criterio della regressione è ordinato alla individuazione di una correlazione statistica tra la redditività prospettica del capitale proprio (espressa dal ROE atteso) e il rapporto esistente tra la capitalizzazione di Borsa e il patrimonio netto contabile (espresso dal P/BV).

Tale correlazione statistica, espressa con la tecnica della regressione lineare, consente di determinare il valore di mercato di un'impresa in funzione della sua redditività attesa (ROE) e della sua consistenza patrimoniale (BV).

Per l'applicazione del criterio in esame occorre quindi raccogliere i dati di un campione di banche quotate che presentino una correlazione significativa tra il rapporto P/BV e il ROE atteso; la stima dei parametri della retta di regressione e, da ultimo, la determinazione del valore di mercato dell'azienda da stimare in funzione dei dati di ROE e di patrimonio netto della stessa.

Infine, il criterio delle quotazioni dirette di Borsa stima il valore del capitale in funzione della media delle quotazioni rilevate in un periodo significativo prossimo alla data di esecuzione della stima.

Quale ulteriore criterio di controllo i valutatori hanno fatto riferimento al criterio delle contribuzioni; esso è ordinato alla determinazione del "peso" relativo di alcune variabili rilevanti, atte a qualificare la struttura e l'economia dei processi delle aziende che si integrano, rispetto al complesso risultante dalla fusione.

Il criterio in esame, dunque, non esprime valori assoluti ma soltanto rapporti espressivi del contributo offerto da ciascuna delle due aziende rispetto alla combinazione unitaria che risulterà dall'operazione di fusione.

Esso si fonda sul confronto tra grandezze significative delle aziende bancarie che procedono alla fusione, grandezze essenzialmente riferibili a profili strategicamente rilevanti nella prospettiva di produzione di flussi reddituali e finanziari.

Occorre osservare che il criterio in esame assume significato non tanto in funzione dei singoli rapporti che esso segnala in corrispondenza di ciascuna grandezza osservata, quanto piuttosto nella sintesi mediata e ragionata di tali rapporti. Ciascuno di essi, infatti, esprime un particolare profilo di appetibilità, poco significativo se singolarmente considerato, ma rilevante se apprezzato come parte integrante di un complesso giudizio che compone ad unità tanti profili complementari.

Nel seguito, si descrivono i profili metodologici ed applicativi rilevanti per l'applicazione dei criteri di stima prescelti (distinguendo tra il criterio assunto quale riferimento principale e quelli di controllo). Inoltre, si indicano le risultanze ottenute in corrispondenza delle diverse metodologie adottate. Si segnala fin d'ora che il numero delle azioni delle due Banche considerato al fine di determinare i valori unitari delle azioni è stato calcolato assumendo, per Intesa, l'ipotesi dell'integrale conversione delle obbligazioni e dell'integrale esercizio dei warrant in circolazione (ipotesi di fully dilution); inoltre, considerato che il capitale sociale sia di Intesa che di Comit è rappresentato da azioni ordinarie e da azioni di risparmio, è stato calcolato il numero di "azioni ordinarie equivalenti", in funzione dello scarto di quotazione tra le due tipologie di azioni riscontrato sul mercato borsistico negli ultimi trenta giorni lavorativi terminanti il 3 ottobre 2000.

Applicazione del criterio di valutazione principale

L'applicazione del criterio UEC complesso ha richiesto la determinazione dei parametri fondamentali propri dell'algoritmo valutativo del metodo in parola, ovvero: il patrimonio netto rettificato (K), il valore di "avviamento sulla raccolta" (I), il reddito medio-normale atteso (R), nonché i tassi e l'orizzonte temporale di attualizzazione (i , i' ed n).

- Per la determinazione del patrimonio netto rettificato (K), i valutatori, nella stima che ha condotto alle delibere programmatiche del 10 ottobre scorso, hanno assunto quale base di partenza il patrimonio netto contabile consolidato al 30 giugno 2000, comprensivo dell'utile del primo semestre 2000 e del fondo rischi bancari generali. Per Intesa, i valutatori hanno verificato la convenienza alla conversione dei prestiti obbligazionari e dei warrant in circolazione sulla base delle quotazioni correnti delle obbligazioni, dei warrant e delle azioni Intesa di compendio. Riscontrata la convenienza attuale alla conversione, i valutatori hanno calcolato l'aumento del patrimonio netto derivante, appunto, dalla conversione dei prestiti obbligazionari e dall'esercizio dei warrant in circolazione (c.d. ipotesi di patrimonio fully diluted).

Inoltre, sempre con riguardo ad Intesa, i valutatori hanno considerato l'aumento di capitale "al servizio della fusione" per le incorporazioni di Mediocredito Lombardo e di Carime, già deliberate dalle Assemblee delle Società.

Tutto ciò premesso, il patrimonio netto contabile consolidato è stato stimato dai valutatori nella misura di Lire 22.690 miliardi, per Intesa, e di Lire 10.103 miliardi per Comit. Il patrimonio netto contabile così determinato è stato rettificato con l'obiettivo di esprimere il suo valore corrente. In particolare i valutatori hanno proceduto ad eliminare i valori di avviamento e le differenze positive di consolidamento, in quanto il valore di avviamento che si determina con la presente stima riassorbe già tali valori, nonché a esprimere i valori correnti del portafoglio titoli non immobilizzati e degli immobili di proprietà. Nella riespressione dei plusvalori immobiliari si è tenuto conto della sola quota di pertinenza delle capogruppo. Con riguardo agli eventi successivi al 30 giugno 2000, i valutatori hanno stimato l'impatto patrimoniale derivante dalla prevista cessione della residua partecipazione indiretta detenuta in Seat da Comit. Sulle plusvalenze e minusvalenze emerse i valutatori hanno calcolato, ove pertinenti, le relative imposte differite passive ed attive. L'aliquota fiscale applicata alle singole rettifiche è stata determinata in funzione del carico fiscale gravante sulle medesime e dei tempi di probabile manifestazione degli oneri e dei benefici fiscali latenti.

Il patrimonio netto rettificato è stato calcolato in Lire 23.494 miliardi per Intesa e in Lire 10.866 miliardi per Comit.

- Il valore di "avviamento sulla raccolta" (I) è stato commisurato alla raccolta diretta ed indiretta risultante dal bilancio consolidato di Intesa e di Comit al 30 giugno 2000. Le masse amministrate consolidate sono state rettificate per scorporare le quote di pertinenza ideale di terzi (esterni cioè al Gruppo Intesa ed al Gruppo Comit) nelle maggiori banche che non sono integralmente detenute dalle due capogruppo. Per Intesa, la rettifica ha riguardato le consistenze della raccolta relative a Comit, Banca FriulAdria, Banca di Trento e Bolzano, Casse di Risparmio del Centro Italia e Banca CIS; per Comit, la rettifica ha riguardato la raccolta di pertinenza di Banca di Legnano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli. La valorizzazione della raccolta è stata condotta dai valutatori sulla base dei coefficienti mediamente applicati a tal fine, tenendo conto delle condizioni di economicità delle due Banche nei reciproci confronti e rispetto alla media del sistema, e differenziando altresì i parametri utilizzati per le diverse forme tecniche. Quest'ultima differenziazione è volta ad esprimere la diversa onerosità delle varie forme tecniche e, quindi, i variabili contributi reddituali delle stesse.

La tabella seguente riepiloga i coefficienti applicati alle singole forme tecniche.

Classi di raccolta	Percentuali di valorizzazione
Raccolta diretta	
conti correnti	8%
depositi a risparmio	6%
certificati di deposito e obbligazioni	4%
pronti termine	1,5%
Raccolta indiretta	
raccolta amministrata	1,5%
raccolta gestita	3,5%

All'esito del procedimento di valorizzazione della raccolta da clientela, i valutatori sono pervenuti alla quantificazione di un avviamento complessivo di Lire 30.813 miliardi, per Intesa, e di Lire 14.016 miliardi, per Comit.

- Il reddito medio-normale atteso (R) è stato calcolato prendendo a riferimento i risultati consolidati degli esercizi 1998 e 1999 (per Intesa, già integrati dai risultati del Gruppo Comit per la quota di competenza) e le prospettive reddituali consolidate per il periodo 2000-2003. Ciò ha consentito di fondare le stime sia sulle capacità reddituali già dimostrate, sia sulle attese di reddito ragionevolmente prevedibili. I redditi delle due Società sono stati costruiti, secondo prassi costante, in una logica di autonomia operativa delle stesse, senza considerare cioè le economie derivanti dal processo di integrazione conseguente alla fusione progettata.

I risultati di ciascun esercizio sono stati oggetto di un processo di normalizzazione, finalizzato ad eliminare o stemperare gli effetti di componenti di reddito di natura straordinaria e non ripetitiva. In particolare, dai redditi ordinari di ciascun esercizio sono stati stornati gli ammortamenti dei valori di avviamento e delle differenze positive di consolidamento, in quanto i connessi valori patrimoniali sono stati eliminati dal patrimonio netto, e le rettifiche o riprese di valore di natura eccezionale su immobilizzazioni finanziarie. Sono stati calcolati inoltre gli ammortamenti sui plusvalori immobiliari rilevati nel patrimonio. I redditi così rettificati sono stati corretti monetariamente, sono stati cioè riespressi con il medesimo metro monetario, e diminuiti del carico fiscale ordinario gravante in prospettiva sugli stessi. Sono state infine stornate le quote dei risultati netti di pertinenza di terzi.

All'esito del processo di normalizzazione, i redditi degli esercizi 2000-2003 sono apparsi più significativi nella prospettiva di stimare la redditività attesa delle due Banche rispetto ai redditi storici del 1998 e del 1999. Peraltro, anche questi ultimi segnalano le dinamiche della redditività caratteristica che qualifica il "ciclo economico" del periodo analizzato. Per l'insieme delle considerazioni qui accennate i valutatori hanno ritenuto appropriato assumere a riferimento della stima i dati normalizzati dell'intero periodo di sei anni, ma attribuendo a ciascuno dei redditi storici (1998 e 1999) un peso minore rispetto a quello riconosciuto a ciascuno dei redditi prospettici. Va segnalato che, nel processo di normalizzazione dei redditi, i calcoli sono stati sviluppati secondo due alternative.

In una prima alternativa è stato escluso dal reddito medio-normale di Comit e, per la quota di competenza, di Intesa il dividendo straordinario distribuito da Huit in relazione all'Opa su Seat.

Tale esclusione può trovare ragione nell'eccezionalità dell'importo di tale dividendo.

In una seconda alternativa di calcolo, i redditi medio normali di Comit e di Intesa comprendono, per le quote di rispettiva competenza, il dividendo in parola, sia pur diminuito dell'importo che si stima rappresentativo del parziale rimborso del capitale originariamente investito.

L'inclusione del dividendo, pur rettificato nel suo importo complessivo, può trovare ragione nel fatto che, per quanto eccezionale, esso è pur sempre espressione dei risultati dell'ordinaria attività di merchant banking di Comit e nell'ulteriore considerazione che, per effetto del meccanismo di mediazione caratteristico del processo di normalizzazione dei redditi, l'entità complessiva del dividendo riflessa nel reddito normale appare relativamente contenuta e, in tale prospettiva, espressione ragionevole di un contributo complementare dell'operatività del settore merchant banking.

In considerazione di ciò, tutti i calcoli nel seguito esposti valorizzano entrambe le alternative dianzi descritte.

In sintesi, il processo di normalizzazione illustrato ha condotto alle quantificazioni del reddito medio-normale atteso di Intesa e di Comit negli importi indicati nelle alternative a) e b) nel seguito riportate.

a) Lire 3.250 miliardi per Intesa e Lire 1.370 miliardi per Comit nell'ipotesi di esclusione del dividendo Huit dal reddito medio normale;

b) Lire 3.333 miliardi, per Intesa, e Lire 1.488 miliardi, per Comit, nell'ipotesi di inclusione del dividendo Huit nel reddito medio-normale.

- Gli altri parametri applicativi del metodo misto UEC complesso (i , i' ed n), tenuto conto del settore operativo delle aziende bancarie in esame, dei tassi impliciti nei multipli "valore di mercato/utigli netti attesi" (P/E) di aziende bancarie quotate, del grado di rischiosità delle società in oggetto, sono stati fissati come segue: $i = 7\%$, $i' = 6\%$, $n = 5$.

- I valori economici di Intesa e di Comit desunti dall'applicazione del criterio UEC complesso risultano pertanto così determinati:

a) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.250 miliardi e di Comit pari a Lire 1.370 miliardi, il valore complessivo di Intesa è pari a Lire 51.986 miliardi e quello di Comit a Lire 23.315 miliardi. Tali valori complessivi

corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 9.162 per Intesa e a Lire 12.992 per Comit;

- b) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.333 miliardi e di Comit pari a Lire 1.488 miliardi, il valore complessivo di Intesa è pari a Lire 52.336 miliardi e quello di Comit a Lire 23.812 miliardi. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 9.223 per Intesa e a Lire 13.269 per Comit.

Applicazione dei criteri di valutazione di controllo

a) Criteri di controllo economico-analitici

Criterio patrimoniale complesso

L'applicazione del criterio patrimoniale complesso, in funzione dei parametri in precedenza descritti, conduce alla definizione dei valori complessivi di Lire 54.307 miliardi per Intesa e di Lire 24.882 miliardi per Comit. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 9.571 per Intesa e a Lire 13.866 per Comit.

Criterio reddituale

In funzione delle variabili rilevanti, R ed i , in precedenza definite e secondo le due ipotesi di reddito medio normale di Intesa, si perviene ai seguenti valori economici complessivi:

- a) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.250 miliardi e di BCI pari a Lire 1.370 miliardi, si ottiene un valore economico complessivo di Lire 46.435 miliardi per Intesa e di Lire 19.568 miliardi per BCI. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 8.183 per Intesa e a Lire 10.904 per BCI;
- b) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.333 miliardi e di BCI pari a Lire 1.488 miliardi, si ottiene un valore economico complessivo di Lire 47.618 miliardi per Intesa e di Lire 21.259 miliardi per BCI. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 8.392 per Intesa e a Lire 11.846 per BCI.

b) Criteri di mercato

Criterio dei multipli

Con riguardo al metodo dei multipli di società comparabili, i valutatori hanno fatto riferimento ai rapporti "valore di mercato/patrimonio netto contabile" (P/BV) e "valore di mercato/utile netto atteso" (P/E), frequentemente utilizzati per la valutazione di aziende bancarie. È stato selezionato un campione di undici banche italiane quotate alla Borsa Valori di Milano. Il campione è composto dalle banche "maggiori" secondo la codificazione di Banca d'Italia (Banca di Roma, San Paolo-IMI, Unicredito Italiano, Monte dei Paschi di Siena, BNL); dalle banche "grandi" (Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Rolo Banca) e da due banche (Banca Popolare di Verona e Banca Lombarda) che, pur essendo annoverate tra le banche "medie", hanno capitalizzazione di mercato e dimensioni proprie di una banca "grande". Sono escluse dal campione le banche che presentano operatività e caratteristiche sensibilmente diverse dalla media del sistema (ad esempio Mediobanca, Bipop-Carire, Fideuram), quelle che sono soggette ad operazioni particolari (ad esempio Banco Napoli sotto OPA) e quelle per le quali non sono disponibili previsioni reddituali (Banca Toscana). Ciascun moltiplicatore è stato calcolato prendendo a riferimento i dati di "utile netto atteso" e di "patrimonio netto atteso" per gli esercizi 2000, 2001 e 2002. È stato calcolato, per ciascun esercizio e per ciascun multiplo, il valore mediano del campione, il valore mediano dei multipli così calcolati è stato applicato alle pertinenti grandezze di Intesa e Comit di ciascuno degli esercizi considerati al fine di determinare i valori unitari dell'azione ordinaria.

I valori unitari di Intesa e Comit definiti in corrispondenza di ciascun multiplo e per le diverse ipotesi di calcolo delle grandezze elementari (assunzione degli utili attesi in funzione dei dati interni ovvero dei consensus forniti da I/B/E/S), sono stati tra loro mediati. I valori unitari medi sono riepilogati nella tabella seguente:

	Valore per Azione (in lire)	
	Intesa	Comit
Con P / E (dati interni)	8.387	12.329
Con P / E (consensus)	8.557	10.902
Con P / BV (dati interni)	9.107	12.575
Con P / BV (consensus)	8.463	12.327

Criterio della regressione lineare

Per quanto concerne la tecnica della regressione lineare, si è trattato di definire le grandezze del "ROE atteso" e del rapporto "valore di mercato/patrimonio netto" (P/BV). Il campione di banche adottato nell'applicazione del metodo in parola è stato determinato assumendo quale primo riferimento tutte le banche quotate alla Borsa Valori: la selezione di un campione esteso consente, infatti, di rendere più significativi i parametri della retta di regressione. Il campione, nel caso di specie, è composto da venti banche quotate al mercato principale; il campione non comprende le banche che presentano operatività e caratteristiche sensibilmente difformi dalla media del sistema (ad esempio Mediobanca, Bipop-Carire, Fideuram), quelle che sono soggette ad operazioni particolari (ad esempio Banco Napoli sotto OPA), nonché quelle per le quali non sono disponibili previsioni reddituali attendibili.

Con riguardo alle grandezze elementari, il ROE atteso è stato calcolato come rapporto tra utile netto atteso e patrimonio netto atteso. Le previsioni reddituali sono quelle di consensus forniti da I/B/E/S sulla base delle previsioni effettuate dagli analisti finanziari e rese disponibili da Bloomberg.

Il patrimonio netto è stato calcolato tenendo conto degli utili e dei dividendi attesi, stimati in funzione delle previsioni degli analisti finanziari.

I valutatori sono così pervenuti a quantificare in Lire 9.500 il valore per azione ordinaria di Intesa e in Lire 13.148 quello per l'azione ordinaria Comit, assumendo le stime reddituali fornite dai piani interni; ovvero in Lire 9.209 per l'azione ordinaria Intesa e in Lire 11.897 per l'azione ordinaria Comit, assumendo le stime reddituali fornite dai consensus resi disponibili da I/B/E/S.

Criterio delle quotazioni di Borsa

Ai fini dell'applicazione del metodo in parola i valutatori hanno ritenuto opportuno analizzare l'andamento dei corsi dei due titoli per un arco temporale sufficientemente ampio al fine di stemperare le fluttuazioni di breve periodo. In particolare, sono state considerate le medie aritmetiche semplici delle quotazioni dei titoli ordinari Intesa e Comit relative ai seguenti orizzonti temporali (terminanti il 3 ottobre 2000): 12 mesi, 9 mesi, 6 mesi, 3 mesi, 1 mese e fixing del 3 ottobre 2000.

	Intesa (in lire)	Comit (in lire)
Media aritmetica 12 mesi	8.024	10.375
Media aritmetica 9 mesi	8.090	10.215
Media aritmetica 6 mesi	8.556	10.737
Media aritmetica 3 mesi	9.048	11.222
Media aritmetica 1 mese	8.499	11.280
Fixing al 3.10.2000	8.624	11.343

c) Criteri aventi prevalentemente fondamento empirico

Criterio delle contribuzioni

Il criterio delle contribuzioni confronta in termini relativi "l'apporto" delle due Banche all'entità risultante dalla fusione avuto riguardo ad alcune grandezze economiche risultanti dai bilanci consolidati.

Tali grandezze sono riferibili ai profili che spiegano l'appetibilità strategica delle aziende di credito, ossia alla dimensione reddituale, rappresentata dalle diverse "linee" del conto economico, e alla dimensione patrimoniale e strutturale, rappresentata essenzialmente dai volumi raccolti ed impiegati e dal patrimonio netto.

Le grandezze relative alla dimensione reddituale sono riferite all'ultimo esercizio consuntivo (1999), quelle patrimoniali e strutturali sono riferite alla situazione semestrale al 30 giugno 2000.

I valori delle grandezze relative a Intesa sono stati rettificati per tenere conto della quota di pertinenza delle minoranze di Comit.

Le grandezze prescelte e i risultati ottenuti sono riportati nella tabella seguente, che indica per ciascuna variabile il contributo apportato da Intesa e da Comit.

	Contribuzione	
	Intesa	Comit
Margine di Interesse 31.12.1999	88,6%	11,4%
Margine di Intermediazione 31.12.1999	87,9%	12,1%
Risultato Lordo di Gestione 31.12.1999	87,6%	12,4%
Utile Netto 31.12.1999	91,5%	8,5%
Patrimonio Netto al 30.06.2000	88,0%	12,0%
Impieghi al 30.06.2000	87,8%	12,2%
Raccolta Diretta al 30.06.2000	89,1%	10,9%
Raccolta Gestita al 30.06.2000	90,1%	9,9%
Raccolta Amministrata al 30.06.2000	84,7%	15,3%
Media dei Contributi	88,4%	11,6%

Le principali difficoltà di valutazione

Le principali difficoltà di valutazione incontrate dai valutatori nella stima dei valori delle due Società interessate all'operazione di fusione sono state le seguenti:

- Utilizzo del bilancio consolidato quale riferimento principale per la determinazione del patrimonio netto rettificato e del reddito medio-normale atteso. L'impiego del bilancio consolidato, resosi necessario per l'ampia articolazione dei Gruppi facenti capo alle Società oggetto di fusione, genera alcune complessità nel processo di rettifica dei patrimoni e dei redditi in ragione della diversità delle quote di minoranza nei redditi e nei patrimoni delle società del Gruppo e della loro variabilità nel tempo.
- Esistenza di obbligazioni convertibili e di warrant. L'esistenza delle obbligazioni e dei diritti in questione impone di verificare la convenienza all'esercizio della conversione / del diritto al tempo della stima.
- Esistenza di azioni ordinarie e di azioni di risparmio. Il calcolo del valore unitario dell'azione ordinaria in presenza di rilevanti scarti di quotazione tra azioni ordinarie e di risparmio impone la determinazione del numero di azioni ordinarie equivalenti alle azioni di risparmio considerate.
- La fase di trasformazione del Gruppo Intesa. Il recente ingresso del Gruppo Comit all'interno del Gruppo Intesa ha determinato difficoltà nella ricostruzione del reddito complessivo degli esercizi 1998 e 1999 delle società componenti l'attuale Gruppo Intesa. Il reddito complessivo degli esercizi in parola è stato pertanto calcolato sulla base di un conto economico aggregato dei Gruppi Intesa e Comit.
- L'utilizzo di dati reddituali previsionali. Ai fini della stima sono stati impiegati dati previsionali tratti dai budget e dai piani economici delle Società. Tali dati per loro natura presentano profili di incertezza.

Conclusioni

Alla luce dei risultati delle analisi riportate nei paragrafi precedenti è stato possibile esprimere un giudizio finale in merito ai rapporti di cambio con riferimento alla stima del 30 giugno 2000.

A tal fine si riassumono i rapporti di cambio desunti dall'applicazione dei diversi metodi.

	Rapporto di cambio
Criterio di valutazione principale	
Criterio misto UEC complesso	1,42 - 1,44
Criteri di valutazione di controllo	
Criterio patrimoniale complesso	1,45
Criterio reddituale	1,33 - 1,41
Criterio dei multipli di Borsa - P/E (media Dati interni e consensus)	1,37
Criterio dei multipli di Borsa - P/BV (media Dati interni e consensus)	1,42
Criterio della regressione lineare (media Dati interni e consensus)	1,34
Criterio delle quotazioni di Borsa	1,29 - 1,33
Criterio delle contribuzioni	1,39

La scelta del rapporto di cambio deve essere condotta anzitutto sul riferimento offerto dalle risultanze del criterio considerato come principale.

I criteri di controllo assolvono ad una funzione complementare. Essi infatti esprimono, in profili e prospettive diversi tra loro e rispetto alle "dimensioni" riflesse nel criterio principale, il rapporto tra i valori delle Banche oggetto di stima.

In particolare i valutatori hanno individuato delle "fasce" di rapporti di cambio significative in corrispondenza delle diverse metodologie di valutazione adottate:

- il criterio principale segnala un rapporto massimo di 1,44 ed un rapporto minimo di 1,42;
- i criteri economico-analitici di controllo segnalano un rapporto massimo di 1,45 ed un rapporto minimo di 1,33;
- i criteri di mercato esprimono nel loro complesso un range compreso tra 1,29 e 1,42;
- il criterio delle contribuzioni si colloca in prossimità del rapporto di 1,40.

I rapporti desunti dai criteri di controllo indicano dunque una fascia di maggiore ampiezza che si colloca sostanzialmente tra 1,30 ed 1,45. Essi individuano inoltre una fascia più ristretta e senz'altro più significativa poiché collocata nell'intorno del rapporto di cambio desunto dal criterio principale e segnalata dal più elevato numero di osservazioni. Tale fascia è compresa, arrotondando, tra 1,40 ed 1,45.

La fascia compresa tra 1,40 e 1,45 azioni ordinarie Intesa per una azione ordinaria o di risparmio Comit descrive, dunque, per le considerazioni dianzi svolte dai valutatori, l'insieme dei rapporti di cambio giudicati più significativi ed egualmente congrui nel profilo economico e finanziario alla data di riferimento del 30 giugno 2000.

I Consigli di Amministrazione di Intesa e di Comit, in data 10 ottobre 2000, alla luce delle considerazioni di cui sopra, hanno approvato, condizionatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un programma di fusione per incorporazione di Comit in Intesa, fondato sulla base di un rapporto di cambio pari a:

1,45 azioni ordinarie Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio Comit

SEZIONE B - AGGIORNAMENTO AL 30 SETTEMBRE 2000

In vista dell'assunzione delle deliberazioni concernenti il progetto di fusione, i Consigli di Amministrazione delle due Banche hanno richiesto ai valutatori di provvedere ad un aggiornamento delle stime con riferimento alla data del 30 settembre 2000.

I valutatori, in relazione all'incarico loro conferito, hanno svolto i seguenti accertamenti e sono giunti alle conclusioni descritte nel prosieguo.

Aggiornamento delle stime

Il processo di aggiornamento delle stime svolto dai valutatori ha avuto l'obiettivo di verificare l'impatto sul rapporto di cambio già definito dei risultati reddituali prodotti nel terzo trimestre 2000 (periodo 1/7 - 30/9/2000), degli eventi di carattere straordinario intervenuti dopo la data del 30 settembre 2000 e fino alla data di redazione della presente relazione di aggiornamento o ragionevolmente prevedibili a tale data, nonché dell'evoluzione dei mercati finanziari per quanto attinente all'applicazione dei criteri di mercato.

Nel processo di aggiornamento, sono rimasti immutati i principi ispiratori, i criteri di stima e le scelte applicative dianzi illustrati descritti nella relazione che ha informato le decisioni dei Consigli di Amministrazione del 10 ottobre 2000.

In particolare, è stato assunto quale criterio principale il metodo misto "UEC complesso". Sono stati considerati, quali riferimenti di controllo, i metodi reddituale, patrimoniale complesso nonché i metodi ispirati al mercato e, quale strumento secondario di controllo, il criterio delle contribuzioni.

La data di riferimento dell'aggiornamento è il 30 settembre 2000.

Ai fini dell'aggiornamento, i valutatori hanno considerato i seguenti principali elementi informativi:

- situazione patrimoniale e reddituale consolidata al 30 settembre 2000 per Intesa e Comit;
- situazione patrimoniale e reddituale al 30 settembre 2000 per le principali società controllate;
- conto economico preconsuntivo consolidato per l'esercizio 2000, per Intesa e per Comit;
- dettagli contabili delle principali voci patrimoniali al 30 settembre 2000 (titoli, immobili, raccolta diretta ed indiretta);
- aggiornamento a fine di novembre delle quotazioni di borsa e delle stime reddituali e patrimoniali riferite ai due campioni di banche quotate utilizzati nell'applicazione dei criteri di mercato;
- informazioni circa le operazioni di trasferimento di immobili, di partecipazioni e di rami d'azienda avvenute dopo il 30 settembre 2000.

Con riguardo all'applicazione dei criteri economico-analitici (UEC complesso, patrimoniale complesso e reddituale), l'aggiornamento delle stime riflette le risultanze contabili al 30 settembre 2000 e tiene conto delle seguenti rilevanti operazioni:

- a) l'emissione di nuove azioni ordinarie e di risparmio Intesa al servizio delle conversioni anticipate dei prestiti obbligazionari convertibili;
- b) la cessione di 46 sportelli e delle relative attività e passività, avvenuta nel mese di ottobre 2000;
- c) la cessione della partecipazione del 99,92% in Banca Carime, con contratto stipulato nel mese di novembre 2000.

Nei casi sub b) e c), i valutatori hanno sostituito, nei componenti del valore economico di Intesa, il valore di realizzo dei beni compravenduti alle grandezze patrimoniali e reddituali considerate nella precedente stima e riflesse nelle situazioni patrimoniali e reddituali consolidate di Intesa e di Comit al 30 settembre 2000. Il ricavo stimato di cessione della partecipazione in Carime, al netto del relativo effetto fiscale latente, è stato considerato quale capitale accessorio.

Con riferimento all'applicazione dei criteri di mercato, l'aggiornamento ha interessato le stime effettuate attraverso il criterio dei multipli di Borsa e quello della regressione lineare.

In particolare, ferma restando la composizione dei campioni di confronto utilizzati, l'aggiornamento è stato effettuato:

- considerando la capitalizzazione di mercato (determinata su base fully diluted) espressa dalla media aritmetica semplice delle quotazioni degli ultimi tre mesi terminanti il 30 novembre 2000 (fonte: Bloomberg);
- stimando il patrimonio netto e l'utile netto consolidato per il periodo 2000-2002 sulla base dei valori di consensus disponibili al 30 novembre 2000 (fonte: I/B/E/S - Bloomberg).

I suddetti criteri sono stati applicati sia alle previsioni di consensus elaborate dagli analisti finanziari per Intesa e per Comit sia alle proiezioni interne delle due Banche.

Per le stime basate sui dati di consensus (fonte: I/B/E/S - Bloomberg) i valutatori hanno fatto riferimento ai dati previsionali delle due Banche disponibili al 3 ottobre 2000, data ultima precedente alla diffusione dei primi rumors relativi all'operazione per effetto di articoli apparsi sulla stampa specializzata. Tale scelta deriva, da un lato, dalla difficoltà di riflettere in modo appropriato l'impatto delle operazioni straordinarie menzionate in precedenza sui dati di consensus e, dall'altro, dalla possibilità che le stime più recenti degli analisti di Borsa già recepiscano gli effetti dell'operazione di fusione in oggetto. L'applicazione dei criteri sulla base dei piani interni ha comportato, invece, l'esigenza di rettificare i dati di base, coerentemente con il procedimento seguito nell'applicazione dei criteri economico-analitici, per tenere conto dei seguenti aspetti:

- la disponibilità dei dati di preconsuntivo per l'esercizio 2000 in luogo di quelli di budget, sia per Intesa sia per Comit;
- l'incremento del numero di azioni ordinarie e di risparmio Intesa a seguito delle conversioni anticipate delle obbligazioni subordinate convertibili a tasso variabile 1998-2003 effettuate ai sensi dell'art. 2503-bis c.c.;
- la cessione di 46 sportelli avvenuta nel mese di ottobre 2000;
- la cessione della partecipazione del 99,92% detenuta da Intesa in Banca Carime, formalizzata nel mese di novembre 2000.

Per quanto riguarda il criterio basato sul confronto diretto delle quotazioni di Borsa, i valutatori non hanno ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento dei prezzi ad una data più recente rispetto a quella assunta come riferimento nella precedente perizia (3 ottobre 2000) in considerazione del fatto che i corsi dei titoli delle due Banche successivamente a tale data già scontano, almeno in parte, gli effetti dell'annuncio dell'operazione.

Per quanto riguarda, infine, il criterio delle contribuzioni, utilizzato come criterio secondario di controllo, i valutatori hanno proceduto ad un aggiornamento sulla base delle situazioni patrimoniali delle due Banche al 30 settembre 2000, lasciando immutato il confronto delle principali grandezze reddituali.

Criteri economico-analitici

In sede di aggiornamento, i principali parametri di valutazione, nell'ambito dei criteri economico-analitici che hanno subito modifiche sono: il patrimonio netto rettificato (*K*), il valore di avviamento sulla raccolta (*I*), il reddito medio-normale atteso (*R*) e i capitali accessori (*CA*). I tassi di attualizzazione e capitalizzazione e l'orizzonte temporale sono rimasti immutati.

Le variazioni apportate ai suddetti parametri sono le seguenti.

Patrimonio netto rettificato

Punto di partenza per la stima del parametro in considerazione è stato il patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2000. Esso è stato rettificato per esprimere i valori correnti delle voci patrimoniali (plusvalenze su titoli, plusvalenze su immobili, storno valori di avviamento e differenze di consolidamento) sulla base dei dati al 30 settembre 2000. Come dianzi richiamato, è stato altresì considerato l'effetto della cessione dei 46 sportelli e della partecipazione in Carime. Nel primo caso, è stato aggiunto al patrimonio netto consolidato di Intesa e di Comit l'importo della plusvalenza netta d'imposta relativa alla cessione suddetta. Con riguardo alla cessione di Carime, è stato enucleato dal patrimonio netto consolidato di Intesa la quota parte riferibile a tale partecipazione. Per Intesa è stata inoltre verificata la convenienza alla conversione dei prestiti obbligazionari e dei warrant emessi sulla base degli attuali prezzi di mercato. Accertata, come nella stima originaria, la convenienza alla conversione, ne sono stati stimati gli effetti sul patrimonio consolidato. La stima fa quindi riferimento ad un patrimonio fully diluted. I patrimoni netti rettificati delle due Banche sono riportati nella tabella n. 1.

Determinazione del valore della raccolta

Il valore della raccolta è stato stimato con i medesimi criteri assunti nella precedente valutazione. In particolare, i valutatori hanno fatto riferimento alle consistenze

consolidate al 30 settembre 2000 della raccolta diretta ed indiretta, suddivise per forme tecniche, da cui hanno decurtato la quota di raccolta di pertinenza dei terzi detenuta nelle società controllate. I coefficienti di valorizzazione utilizzati per le diverse forme tecniche sono stati mantenuti invariati rispetto alla precedente stima. Dalle consistenze consolidate di raccolta sono stati inoltre scorporati gli importi riferibili a Carime e agli sportelli ceduti, posto che il valore di avviamento ad essi relativo è implicitamente espresso nel prezzo di vendita.

I valori della raccolta attribuiti alle due Banche sono sintetizzati nella tabella n. 1.

Determinazione del reddito medio-normale atteso

Come nella stima al 30 giugno 2000 il reddito medio-normale atteso è stato calcolato assumendo a riferimento i redditi di un'ampia successione di esercizi: dal 1998 al 2003. Per l'esercizio 2000, è stato utilizzato, in luogo del budget, il preconsuntivo. Anche il risultato preconsuntivo è stato sottoposto a un processo di normalizzazione secondo i medesimi criteri seguiti nella stima originaria. Tra le rettifiche si ricordano lo storno degli oneri straordinari legati alla svalutazione dei crediti delle partecipate sudamericane e l'eliminazione, secondo due alternative di calcolo, del dividendo straordinario distribuito da Huit a Comit nel primo semestre 2000 in relazione all'Opa di Telecom Italia su Seat PG. Le due alternative di calcolo prevedono, nell'ipotesi a), l'eliminazione dell'intero dividendo straordinario e, nell'ipotesi b), l'eliminazione della quota parte stimata di tale dividendo riferibile al rimborso del capitale originariamente investito.

Il reddito normale di Intesa è stato inoltre rettificato per esprimere gli effetti derivanti dalla cessione di Carime e del ramo d'azienda costituito dai 46 sportelli. Quanto all'operazione Carime, il reddito consolidato di Intesa, per ciascun esercizio considerato, è stato depurato del risultato netto riferibile a Carime; inoltre, tenuto conto dell'impegno contrattuale di Intesa relativo all'assorbimento di parte del personale attualmente in organico presso Carime (pari a 300 persone), il reddito medio-normale atteso di Intesa è stato anche ridotto per considerare l'incremento prospettico del costo del lavoro, al netto del relativo effetto fiscale. Quanto alla cessione degli sportelli, il reddito medio-normale atteso è stato depurato della quota di risultato ascrivibile ai suddetti sportelli. Quest'ultima rettifica riguarda anche Comit, esclusivamente con riguardo ai 3 sportelli ceduti dalla stessa.

I redditi medio-normali attesi delle due Banche risultanti all'esito del processo di normalizzazione sono indicati nella tabella n. 1.

Determinazione dei capitali accessori

Il valore corrente della partecipazione in Carime, ai fini della stima, è stato considerato quale capitale accessorio. Tale valore corrisponde al prezzo di cessione della partecipazione, nella quota di competenza di Intesa, attualizzato al fine di considerare l'incasso differito. Esso inoltre è stato ridotto per tenere conto dell'effetto fiscale calcolato sulla plusvalenza emergente dal confronto tra il prezzo di cessione ed il valore di carico della partecipazione. Il carico fiscale è stato calcolato secondo l'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sulle plusvalenze da cessione di partecipazioni detenute da oltre tre anni che sarà in vigore nel 2001, pari al 19%. Il valore attribuito alla partecipazione, al netto del carico fiscale latente, è riportato nella tabella n. 1.

Tabella 1

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato (<i>K</i>)	23.816	11.503
Valore della raccolta (<i>I</i>)	30.329	14.718
Reddito normale, ipotesi a) (<i>R</i>)	3.118	1.358
Reddito normale, ipotesi b) (<i>R</i>)	3.200	1.477
Capitali accessori	2.725	-
<i>i</i>	7%	7%
<i>i'</i>	6%	6%
<i>n</i> (in anni)	5	5

Sulla base di tali parametri i valutatori hanno determinato i valori unitari derivanti dall'applicazione dei criteri economico-tecnici.

Al fine della determinazione del valore unitario dell'azione derivante da ciascun criterio, è necessario definire il numero delle azioni componenti il capitale sociale.

Il numero delle azioni delle due Banche, considerato nella determinazione dei valori unitari delle azioni, è stato calcolato negli stessi termini della valutazione riferita alla data del 30 giugno 2000. Per Intesa, verificata l'attuale convenienza alla conversione come dianzi segnalato, i valutatori hanno assunto l'ipotesi dell'integrale conversione delle obbligazioni e dell'integrale esercizio dei warrant in circolazione. È stato inoltre considerato che Carime non sarà più oggetto di incorporazione da parte di Intesa e che pertanto non sarà eseguito il progettato aumento di capitale.

Il calcolo del numero di "azioni ordinarie equivalenti", da utilizzare per la determinazione dei valori unitari delle azioni da concambiare, è stato basato sullo scarto di quotazione tra le azioni di risparmio e quelle ordinarie riscontrato sul mercato borsistico negli ultimi trenta giorni lavorativi terminanti il 3 ottobre 2000, scarto risultante dal confronto tra le rispettive medie dei prezzi di riferimento (fonte: Bloomberg). La considerazione delle quotazioni successive a tale data, e prossime al periodo di elaborazione dell'aggiornamento, avrebbe condotto a risultati sostanzialmente coincidenti.

Nel seguito sono esposti i risultati dell'applicazione dei criteri di stima economico-analitici, sia in termini di valori complessivi, sia in termini di valori unitari dell'azione ordinaria.

Risultati dell'applicazione del criterio principale UEC complesso

Con il criterio UEC complesso, i valori di Intesa e di Comit calcolati sulla base dei parametri descritti nelle pagine precedenti sono riportati nelle successive tabelle n. 2 (con reddito normale calcolato nell'ipotesi a) e n. 3 (con reddito normale calcolato nell'ipotesi b).

Ipotesi a) Tabella 2

	(valore in lire/miliardi)	
	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato complesso al 30.09.2000 (K')	54.145	26.221
Badwill	- 2.835	- 2.009
Capitali accessori	2.725	-
Valore (W)	54.035	24.212

Ipotesi b) Tabella 3

	(valore in lire/miliardi)	
	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato complesso al 30.09.2000 (K')	54.145	26.221
Badwill	- 2.485	- 1.512
Capitali accessori	2.725	-
Valore (W)	54.385	24.709

Tali valori complessivi corrispondono ai seguenti valori unitari dell'azione ordinaria ed al conseguente rapporto di cambio.

Ipotesi a) Tabella 4

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	9.523	13.492	1,42

Ipotesi b) Tabella 5

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	9.585	13.769	1,44

Risultati dell'applicazione del criterio di controllo patrimoniale complesso

L'applicazione del criterio patrimoniale complesso conduce alla definizione dei valori complessivi di Intesa e di Comit, in funzione dei parametri in precedenza descritti, come nel seguito riepilogati.

Tabella 6

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato al 30/9/2000 (<i>K</i>)	23.816	11.503
Valore della raccolta (<i>I</i>)	30.329	14.718
Capitali accessori	2.725	-
Valore (<i>W</i>)	56.870	26.221

Tali valori complessivi corrispondono ai seguenti valori per azione ed al connesso rapporto di cambio.

Tabella 7

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	10.023	14.612	1,46

Risultati dell'applicazione del criterio di controllo reddituale

Nel seguito si sintetizzano, distintamente per Intesa e Comit, le risultanze dell'applicazione del metodo in parola in funzione delle variabili rilevanti, *R* ed *i''*, in precedenza definite e secondo le due ipotesi di reddito medio-normale adottate.

Ipotesi a) Tabella 8

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Reddito medio-normale atteso (<i>R</i>)	3.118	1.358
Tasso di capitalizzazione (<i>i''</i>)	7%	7%
Capitali accessori	2.725	-
Valore (<i>W</i>)	47.262	19.402

Ipotesi b) Tabella 9

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Reddito medio-normale atteso (<i>R</i>)	3.200	1.477
Tasso di capitalizzazione (<i>i''</i>)	7%	7%
Capitali accessori	2.725	-
Valore (<i>W</i>)	48.446	21.093

I suddetti valori complessivi corrispondono ai seguenti valori per azione ed al connesso rapporto di cambio:

Ipotesi a) Tabella 10

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	8.329	10.812	1,30

Ipotesi b) Tabella 11

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	8.538	11.754	1,38

Criteri di mercato e il criterio delle contribuzioni

Con riguardo ai criteri di mercato, i valutatori hanno raggiunto le conclusioni qui riportate, sia in termini di multipli adottati che in termini di valori unitari dell'azione ordinaria e di rapporti di cambio risultanti. Il numero di "azioni ordinarie equivalenti" utilizzato per la determinazione dei valori unitari è stato calcolato come già sopra indicato.

Criterio dei multipli di Borsa

I valori mediani dei multipli "Prezzo / Utile netto atteso" (Price / Earning o P/E) e "Prezzo/Patrimonio netto contabile" (Price / Book Value o P/BV) sono riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 12

	Valore mediano
P / E 2000e	18,0 x
P / E 2001e	13,7 x
P / E 2002e	11,6 x

Tabella 13

	Valore mediano
P / BV 2000e	2,1 x
P / BV 2001e	1,9 x
P / BV 2002e	1,8 x

Il valore di tali multipli per ciascun esercizio è stato applicato alle pertinenti grandezze di Intesa e Comit stimate per ciascuno degli esercizi considerati al fine di determinare i relativi valori unitari dell'azione ordinaria. A tal fine sono state considerate le seguenti due tipologie di stime, aggiornate sulla base di quanto indicato nelle pagine precedenti:

- stime basate sulle proiezioni interne fornite dalle due Banche (dati interni);
- stime basate sulle previsioni di consensus I/B/E/S degli analisti finanziari (consensus).

Le tabelle che seguono mostrano, distintamente per il multiplo P/E e P/BV, i valori unitari dell'azione ordinaria di Intesa e Comit ottenuti mediante applicazione del presente criterio.

Tabella 14

Dati interni

Anno	P/E Campione	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
2000	18,0 x	8.939	12.546
2001	13,7 x	8.547	11.775
2002	11,6 x	8.116	11.312

Consensus

Anno	P/E Campione	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
2000	18,0 x	9.075	13.269
2001	13,7 x	8.462	10.705
2002	11,6 x	8.579	9.621

Tabella 15

Dati interni

Anno	P/BV Campione	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
2000	2,1 x	8.937	13.821
2001	1,9 x	8.842	13.198
2002	1,8 x	8.994	13.402

Consensus

Anno	P/BV Campione	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
2000	2,1 x	8.283	12.361
2001	1,9 x	8.259	11.871
2002	1,8 x	8.812	12.058

I valori medi unitari delle azioni ordinarie ed i relativi rapporti di cambio sono riepilogati nella tabella seguente:

Tabella 16

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Con P / E (dati interni)	8.534	11.878	1,39
Con P / E (<i>consensus</i>)	8.705	11.198	1,29
Con P / BV (dati interni)	8.924	13.474	1,51
Con P / BV (<i>consensus</i>)	8.451	12.096	1,43

Criterio della regressione lineare

Con riferimento al criterio della regressione lineare i dati e le proiezioni utilizzati sono stati aggiornati dai valutatori in analogia con quanto effettuato per il criterio dei multipli di Borsa.

L'algoritmo della retta di regressione che ne risulta è espresso dalla seguente relazione:

$$y = 0,29 + 13,48x$$

La sintesi dei valori per azione e dei relativi rapporti di cambio ottenuti mediante l'applicazione del presente criterio è illustrata nella tabella che segue:

Tabella 17

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Analisi del ROE (dati interni)	9.278	12.630	1,36
Analisi del ROE (<i>consensus</i>)	9.207	11.958	1,30

Criterio delle contribuzioni

L'aggiornamento del criterio delle contribuzioni è stato effettuato dai valutatori sulla base di quanto in precedenza descritto. I risultati ottenuti sono riportati nella tabella seguente, che indica per ciascuna variabile il contributo apportato da Intesa e da Comit ed il rapporto di cambio risultante:

Tabella 18

	Contribuzione		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Margine di Interesse 31.12.1999	88,6%	11,4%	1,36
Margine di Intermediazione 31.12.1999	87,9%	12,1%	1,44
Risultato Lordo di Gestione 31.12.1999	87,6%	12,4%	1,49
Utile Netto 31.12.1999	91,5%	8,5%	0,98
Patrimonio Netto al 30.09.2000	88,1%	11,9%	1,43
Impieghi al 30.09.2000	87,3%	12,7%	1,53
Raccolta Diretta al 30.09.2000	88,1%	11,9%	1,42
Raccolta Gestita al 30.09.2000	90,0%	10,0%	1,17
Raccolta Amministrata al 30.09.2000	84,0%	16,0%	2,01
Media	88,1%	11,9%	1,43

Analisi di sensitività e principali difficoltà di valutazione

I valutatori hanno infine riscontrato l'eventuale impatto sui risultati emergenti dall'applicazione dei criteri di stima economico-analitici e di quelli di mercato dei seguenti eventi:

- la scissione parziale del Fonspa in Comit e Unicredit Italiano (società beneficiarie);
- l'eventuale esercizio dei warrant put Intesa-Comit emessi all'atto dell'OPSC promossa da Intesa su azioni Comit nel 1999;
- la rinegoziazione dei mutui a tasso fisso in conseguenza della recente sentenza della Cassazione relativa ai mutui usurari, nonché la rinegoziazione, ai sensi della legge 133/99, dei mutui agevolati relativi all'edilizia pubblica.

La scissione Fonspa viene realizzata mediante un rapporto di cambio determinato sulla base dei valori correnti sia degli elementi patrimoniali scissi sia delle società beneficiarie. Conseguentemente, il valore unitario delle azioni Comit non subisce modificazioni, se non molto marginali, per effetto della scissione. Si osserva inoltre che il valore corrente attribuito alle attività e passività oggetto di scissione è sostanzialmente allineato al valore netto contabile. Ciò fa sì che il valore di Comit rimanga immutato in conseguenza delle previsioni contrattuali relative alla fase successiva alla scissione.

Di conseguenza il rapporto di cambio non subirebbe alcuna significativa influenza sia nell'ipotesi in cui la scissione di Fonspa fosse realizzata sia nell'ipotesi in cui non lo fosse. In merito agli altri due fenomeni i valutatori hanno simulato, in particolare, l'impatto sul rapporto di cambio derivante dall'applicazione del criterio principale UEC complesso. Per stimare l'effetto sul patrimonio rettificato di Intesa dell'esistenza dei warrant put Intesa-Comit emessi all'atto dell'OPSC promossa da Intesa su azioni Comit, i valutatori hanno ipotizzato l'acquisto da parte di Intesa, a valori di mercato, dei warrant put in circolazione, finalizzato al loro successivo annullamento. Con riguardo alla questione dei mutui a tasso fisso e dei mutui agevolati all'edilizia pubblica, sono stati considerati gli effetti patrimoniali, in capo prevalentemente ad Intesa, derivanti dai minori introiti complessivi, passati e futuri, connessi alla possibile rinegoziazione di parte dei mutui in essere. Gli impatti sul rapporto di cambio dei due eventi sopra descritti, considerati al netto dei correlati effetti fiscali, sono molto limitati e poco significativi e non modificano le conclusioni sotto riportate.

Le difficoltà incontrate nel corso del processo valutativo che ha portato alla determinazione del rapporto di cambio coincidono con quelle richiamate per la stima al 30 giugno 2000.

Conclusioni

Sulla base degli aggiornamenti eseguiti ed alla luce dei risultati in precedenza indicati, è possibile riassumere nella successiva tabella i rapporti di cambio desunti dall'applicazione dei diversi metodi.

Tabella 19

	Rapporto di cambio
Criterio di valutazione principale	
Criterio misto UEC complesso	1,42 - 1,44
Criteri di valutazione di controllo	
Criterio patrimoniale complesso	1,46
Criterio reddituale	1,30 - 1,38
Criterio dei multipli di Borsa – P/E (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,34
Criterio dei multipli di Borsa – P/BV (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,47
Criterio della regressione lineare (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,33
Criterio delle quotazioni di Borsa	1,29 - 1,33
Criterio delle contribuzioni	1,43

La stima aggiornata al 30 settembre 2000 conferma, da un lato, l'invarianza dei risultati ottenuti con il criterio principale (UEC complesso) rispetto ai rapporti di cambio indicati nella relazione di valutazione al 30 giugno 2000. Essa segnala, d'altro lato, un ampliamento non significativo dello spettro dei rapporti di cambio ottenuti con i criteri di controllo ed una maggiore dispersione dei rapporti all'interno di tale spettro. Pertanto i valutatori ritengono che la fascia atta a descrivere l'insieme dei rapporti di cambio più significativi ed egualmente congrui dal punto di vista economico e finanziario debba essere rideterminata tra 1,38 e 1,47 azioni ordinarie Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio Comit. Tale fascia di rapporti giudicati congrui, come sopra anticipato, rimane valida anche tenendo conto delle circostanze apprezzate in termini di analisi di sensitività.

La fascia di rapporti di cambio non tiene peraltro conto del potenziale effetto della

cessione della partecipazione detenuta da Comit nella Banca di Legnano, che è ancora in fase di valutazione e definizione.

Il Consiglio di amministrazione, alla luce delle considerazioni svolte, determina il rapporto di cambio nella fusione tra Intesa e BCI in

1,45 azioni ordinarie Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio Comit

SEZIONE C - INTEGRAZIONE DELLA RELAZIONE SUL PROGETTO DI FUSIONE INTESA - BCI

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 19 dicembre 2000 ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione di Banca Commerciale Italiana S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. e la relativa Relazione illustrativa.

Successivamente a quella deliberazione, il Consiglio di amministrazione ha autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta dalla Banca Commerciale Italiana nella Banca di Legnano S.p.A., pari al 55% del capitale. L'operazione è stata perfezionata lo stesso 19 dicembre 2000 con la cessione della banca controllata alla Banca Popolare di Milano, al prezzo di Lire 1.300 miliardi.

Conseguentemente i Consigli di amministrazione di Banca Intesa e di BCI hanno ritenuto di chiedere ai valutatori Lazard & C. S.r.l., Mediobanca S.p.A. e Prof. Angelo Provasoli di verificare gli effetti dell'operazione di cessione sul rapporto di cambio già deliberato dai Consigli stessi.

L'attività di verifica è stata effettuata "sostituendo" alle grandezze patrimoniali e reddituali di pertinenza della Banca di Legnano riflesse nei bilanci consolidati di Intesa e BCI il valore di realizzo della partecipazione detenuta da Comit in questa società, ed ha interessato sia i criteri economico-analitici sia quelli di mercato, per questi ultimi esclusivamente con riferimento ai metodi dei multipli e della regressione lineare.

La verifica valutativa eseguita considerando gli effetti economici e patrimoniali prodotti dalla cessione della Banca di Legnano, conduce ai rapporti di cambio sintetizzati nella tabella di seguito riportata.

	Rapporto di cambio con effetto Banca Legnano
Criterio di valutazione principale	
Criterio misto UEC complesso	1,44 - 1,46
Criteri di valutazione di controllo	
Criterio patrimoniale complesso	1,48
Criterio reddituale	1,34 - 1,41
Criterio dei multipli di Borsa - P/E (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,36
Criterio dei multipli di Borsa - P/BV (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,48
Criterio della regressione lineare (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,34
Criterio delle quotazioni di Borsa	1,29 - 1,33
Criterio delle contribuzioni	1,43

I rapporti di cambio determinati con il criterio principale (UEC complesso) segnalano un marginale incremento rispetto alle risultanze della stima che il Consiglio ha esaminato il 19 dicembre 2000. Tale incremento è compreso tra l'1,5% e il 2%. I nuovi rapporti desunti dal criterio principale, così ricalcolati, si collocano entro la fascia 1,38 - 1,47, considerata rilevante nella Relazione del Consiglio del 19 dicembre 2000.

I rapporti di cambio determinati con i criteri di controllo segnalano variazioni non significative e nell'insieme tendenzialmente convergenti verso la fascia dei rapporti 1,38 - 1,47.

Di conseguenza, il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa conferma il rapporto di cambio in 1,45 azioni ordinarie Banca Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio Banca Commerciale Italiana.

Effetti contabili dell'operazione

Come è stato già precedentemente precisato, l'incorporazione in Banca Intesa di BCI comporterà l'annullamento senza sostituzione delle n. 1.249.055.984 azioni ordinarie e delle n. 7.275.572 azioni di risparmio dell'incorporanda detenute dall'incorporante ed il concambio delle massime n. 543.309.707 azioni ordinarie e delle n. 3.118.102 azioni di risparmio detenute dagli altri azionisti. Dall'operazione, in base ai dati della situazione patrimoniale di fusione riferita al 30 settembre 2000, senza tenere conto dell'utile netto di periodo, emergerebbe un avanzo di fusione di 1.363 miliardi.

Peraltro, poiché la determinazione della differenza di fusione avverrà in base ai valori contabili del momento in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione - e, quindi, il patrimonio netto di BCI risulterà incrementato della parte di utile netto dell'esercizio 2000 non attribuito agli azionisti - l'avanzo di fusione risulterà verosimilmente aumentato.

Effetti fiscali dell'operazione

Sotto il profilo fiscale la fusione, ai fini delle imposte dirette (art. 123 del D.P.R. n. 917/86), non dà luogo al realizzo di plusvalenze e minusvalenze a carico sia delle società partecipanti alla fusione sia degli azionisti concambianti.

In conseguenza della retrodatazione degli effetti fiscali al 1° gennaio 2001 il reddito imponibile della frazione di periodo di imposta compresa tra il 1° gennaio 2001 e la data di effetto della fusione verrà imputato all'incorporante.

Nella determinazione del reddito della società incorporante non si terrà conto di disavanzi e avanzi da iscrivere in bilancio per effetto dell'annullamento delle azioni senza sostituzione e del loro cambio, fatta salva la possibilità per Intesa di avvalersi della facoltà di cui all'art. 6 del D.Lgs. 358/97.

Nella ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta si opererà secondo le disposizioni dell'art. 123 del D.P.R. n. 917/86. Le riserve in sospensione di imposta di BCI verranno ricostituite nel bilancio di Banca Intesa fino a concorrenza dell'avanzo di fusione. Verranno in ogni caso ricostituite nel patrimonio dell'incorporante le riserve in sospensione tassabili qualunque ne sia la causa di estinzione e la riserva di cui al D.Lgs n. 153/99.

Agli effetti delle imposte indirette l'operazione di fusione non è soggetta ad IVA; sconta l'imposta di registro, le imposte ipotecarie e catastali in misura fissa e non realizza il presupposto impositivo ai fini dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili.

Effetti dell'operazione sui "Warrant Put Intesa - BCI"

Come è noto, l'Offerta Pubblica di Scambio promossa nel 1999 da Banca Intesa sulle azioni ordinarie e di risparmio Banca Commerciale Italiana prevedeva che, qualora in sede di verifica e di riparto delle adesioni all'offerta fosse stato accertato che le adesioni pervenute riguardavano un numero di azioni ordinarie e/o di risparmio BCI superiore a quello oggetto dell'offerta stessa, Banca Intesa avrebbe assegnato a ciascun aderente, indistintamente per ogni azione non ritirata, un "Warrant Put Intesa - BCI" rappresentativo del diritto di opzione di vendita di una azione ordinaria o di una azione di risparmio BCI, al prezzo di Euro 7,80.

Poiché il numero delle azioni consegnate ha superato quello oggetto dell'offerta, Intesa ha assegnato agli aventi diritto n. 330.170.484 "Warrant Put Intesa - BCI", che potranno essere esercitati nel periodo dal 1° al 15 novembre 2002.

Per effetto della fusione proposta ed in ragione del rapporto di cambio di 1,45 azioni ordinarie Banca Intesa ogni azione ordinaria o di risparmio BCI, ciascun "Warrant Put Intesa - BCI" automaticamente avrà ad oggetto la vendita a Banca Intesa non più di una azione BCI bensì di 1,45 azioni ordinarie Banca Intesa, sempre al prezzo di Euro 7,80.

Dall'incorporazione di BCI in Intesa e dall'automatica trasformazione dei "Warrant Put Intesa - BCI" in "Warrant Put Intesa" conseguirà la possibilità che Banca Intesa debba acquistare dai portatori dei warrant sino ad un massimo di n. 478.747.202 azioni proprie.

Nel bilancio 1999 di Banca Intesa questi strumenti finanziari sono stati iscritti tra gli "Impegni", sottovoce "Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto" (tabella 10.2) per un importo di 4.987 miliardi, pari all'onere massimo che si potrebbe sostenere per l'acquisto delle azioni, a seguito dell'esercizio dei warrant put. Essi sono stati pure indicati nella tabella 10.5 "Operazioni a termine" per lo stesso importo.

Le suddette opzioni sono state imputate al portafoglio immobilizzato e quindi, non sono

state oggetto di valutazione in bilancio. Analogo comportamento sarà tenuto nel bilancio 2000.

Questa prospettiva risulterà modificata dopo la trasformazione dei warrant e la loro sostanziale "smobilizzazione", che conseguiranno alla fusione tra Intesa e BCI. Infatti - come già precisato - i "Warrant Put Intesa", incorporeranno l'impegno ad acquistare azioni proprie e non più di una partecipata, come era per i "Warrant Put Intesa - BCI". Di conseguenza, in applicazione dei principi contabili adottati da Intesa, questi warrant, in quanto rappresentativi di titoli da ricevere destinati alla vendita e, quindi, di competenza del portafoglio non immobilizzato, dovranno essere valutati con lo stesso criterio dei titoli non immobilizzati quotati e quindi con riferimento al valore di mercato espresso, trattandosi di valori mobiliari quotati, dal prezzo di listino.

Pertanto, dopo il perfezionamento della fusione tra Intesa e BCI, l'impegno di Banca Intesa sarà valorizzato in base al prezzo segnato dal warrant in borsa l'ultimo giorno del periodo di riferimento, con addebito al conto economico.

Al solo scopo di dare una dimensione del fenomeno, si segnala che facendo riferimento alle quotazioni del 31 gennaio scorso, l'onere sarebbe di circa 520 miliardi (al riguardo vedasi il fascicolo relativo all'assemblea ordinaria).

2.1.3 Variazioni della composizione dell'azionariato ed effetti sui patti parasociali

In data 11 aprile 2000 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Intesa un patto di sindacato che modifica e/o integra quello stipulato in data 15 aprile 1999. Il contenuto dell'accordo parasociale è stato comunicato alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ed alla Banca d'Italia, reso pubblico per estratto mediante un apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 21 aprile 2000 e depositato presso il Registro delle imprese di Milano in pari data.

Si riporta la situazione aggiornata alla data del 1° febbraio 2001 delle azioni conferite in sindacato da parte degli aderenti all'accordo in vigore fra i principali azionisti di Banca Intesa.

Azionisti e parti del sindacato	azioni conferite nel sindacato	% su totale azioni conferite	% sul capitale ordinario
1 Caisse Nationale de Crédit Agricole	814.986.054	36,63%	16,15%
2 Fondazione Cariplo	498.125.809	22,39%	9,87%
3 Gruppo Generali	317.005.757	14,25%	6,28%
• Assicurazioni Generali	45.915.297	2,07%	0,91%
• Alleanza Assicurazioni	184.523.983	8,29%	3,66%
• Altre società controllate da Assicurazioni Generali	86.566.477	3,89%	1,71%
4 Fondazione Cariparma	201.897.057	9,07%	4,00%
5 Gruppo "Lombardo"	206.870.866	9,29%	4,10%
• Banca Lombarda S.p.A.	130.198.395	5,85%	2,58%
• I.O.R. (*)	42.917.536	1,93%	0,85%
• Mittel S.p.A.	20.427.036	0,92%	0,40%
• Abaxbank (ex Euromobiliare I.B. S.p.A.)	8.327.899	0,37%	0,17%
• Credito Emiliano S.p.A.	5.000.000	0,22%	0,10%
6 Gruppo Commerzbank	186.317.187	8,37%	3,69%
• Commerzbank A.G.	66.194.071	2,97%	1,31%
• Commerzbank International S.A.	120.123.116	5,40%	2,38%
Totali	2.225.202.730	100,00%	44,09%

(*) azioni con usufrutto a favore MITTEL S.p.A

In base alle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico e delle altre informazioni a disposizione della società, gli azionisti che possiedono azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale con diritto di voto sono i seguenti:

Elenco maggiori azionisti con possessi superiori al 2%

N.	Nominativo	quantità azioni	% sul capitale votante
1	C.N. Crédit Agricole	814.986.054	16,15%
2	Fondazione Cariplo	498.125.809	9,87%
3	Fondazione Cariparma	242.339.723	4,80%
4	Alleanza Assicurazioni	184.523.983	3,66%
5	Banca Lombarda	130.198.395	2,58%
6	Commerzbank International S.A.	120.123.116	2,38%
Totali		1.990.297.080	39,44%

Effetti sui patti parasociali

Le massime n. 792.320.323 azioni che Intesa andrà ad emettere al servizio della fusione rappresenteranno il 13,57% del capitale ordinario.

Di conseguenza, sulle quote di partecipazione degli attuali azionisti si determinerà un effetto diluitivo di una certa importanza. In particolare, gli azionisti del Patto di sindacato, che attualmente detengono il 44,09% del capitale con diritto di voto, vedranno scendere la loro partecipazione complessiva al 38,10%, come indicato nella tabella sotto riportata.

La composizione del Patto non verrà, per il momento, modificata.

L'assetto delle azioni di risparmio non subirà variazioni.

Azionisti	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	Percentuale azioni conferite nel sindacato sul totale	Percentuale azioni possedute sul totale
Gruppo Crédit Agricole di cui	814.986.054	30.976.922	845.962.976	13,95%	14,49%
• Caisse Nationale de Crédit Agricole	814.986.054	29.995.425	844.981.479		
• Crédit Agricole Indosuez		981.497	981.497		
Fondazione Cariplo	498.125.809		498.125.809	8,53%	8,53%
Gruppo Generali di cui	317.005.757	24.774.156	341.779.913	5,43%	5,85%
• Assicurazioni Generali	45.915.297	12.908.102	58.823.399		
• Alleanza Assicurazioni	184.523.983	810.664	185.334.647		
• Altre società controllate	86.566.477	11.055.390	97.621.867		
Fondazione Cariparma	201.897.057	40.442.666	242.339.723	3,46%	4,15%
Gruppo "Lombardo" di cui	206.870.866	3.250.487	210.121.353	3,54%	3,60%
• Banca Lombarda	130.198.395		130.198.395		
• I.O.R.	42.917.536	1.949.175	44.866.711		
• Mittel	20.427.036	1.079	20.428.115		
• Abaxbank	8.327.899		8.327.899		
• Credito Emiliano	5.000.000	1.300.233	6.300.233		
Gruppo Commerzbank di cui	186.317.187	64.271.687	250.588.874	3,19%	4,29%
• Commerzbank A.G.	66.194.071	37.483.632	103.677.703		
• Commerzbank International S.A.	120.123.116	26.788.055	146.911.171		
Totali azionisti sindacati	2.225.202.730	163.715.918	2.388.918.648	38,10%	40,91%
Totali altri azionisti		3.450.828.096	3.450.828.096		59,09%
Totali generali	2.225.202.730	3.614.544.014	5.839.746.744		100,00%

2.2 Motivazioni e finalità dell'operazione

2.2.1 Motivazioni della fusione

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa dello scorso 11 aprile 2000 ha approvato il progetto di integrazione del Gruppo Intesa e del Gruppo Banca Commerciale Italiana, incentrato su un nuovo modello organizzativo di Gruppo che rappresentava un'evoluzione del modello federale adottato da Intesa al momento della sua costituzione.

In occasione dell'Assemblea straordinaria del 28 luglio 2000, che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa delle principali banche commerciali del gruppo (Banco Ambrosiano Veneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo), è stato illustrato il nuovo modello definito come "divisionale", che rappresenta un'evoluzione del precedente modello "federativo" e che consente di meglio valorizzare le potenzialità determinate dall'acquisto di Banca Commerciale Italiana, nell'ambito di un mutato scenario competitivo del mercato creditizio italiano ed europeo. Questo nuovo modello, basato su Business Unit dotate di elevata autonomia e di un'accentuata specializzazione per segmenti di clientela (retail, private e corporate), prevede una suddivisione al proprio interno per aree geografiche, un centro di governo più snello, con competenze di indirizzo strategico, coordinamento e controllo delle Unità di business, e che le società prodotte operanti nello stesso settore merceologico siano integrate tra loro.

Nell'ambito del nuovo modello organizzativo sopra delineato, BCI avrebbe dovuto inizialmente assumere il ruolo di banca wholesale del Gruppo, mantenendo il proprio marchio e la quotazione in borsa, con la responsabilità della gestione dei Grandi Clienti Corporate, dell'Investment banking, della rete estera del Gruppo (filiali e società partecipate) e delle altre attività connesse.

Per attuare questo modello era prevista l'incorporazione in Intesa di Ambroveneto, Cariplo, Mediocredito Lombardo e Banca Carime, il conferimento a BCI del ramo d'azienda costituito dai "grandi clienti", dall'attività di merchant banking e private equity e dalla partecipazione in Caboto Holding Sim e, infine, la scissione da BCI a favore di Intesa della rete bancaria italiana.

Successivamente gli Amministratori di Banca Intesa e di BCI hanno maturato il convincimento che, per rendere più efficiente il processo di integrazione e massimizzare la creazione di valore per gli Azionisti, fosse necessario procedere alla fusione di BCI in Intesa. La decisione è stata quindi formalizzata dai Consigli di amministrazione del 10 ottobre scorso.

La fusione tra Intesa e BCI, pur mantenendo la logica del piano industriale presentato ai mercati nell'aprile 2000, consentirà tuttavia di ottenere più agevolmente vantaggi operativi ed economici.

In primo luogo permetterà di semplificare le operazioni di trasferimento di competenze e di attività tra i diversi soggetti del Gruppo, eliminando potenziali conflitti di interesse tra i rispettivi Azionisti. Rimangono quindi immutate le logiche di divisionalizzazione per aree di business, che da tre passano a quattro (retail, private, corporate e banca d'affari) e le competenze attribuite alle Business units/Divisioni, destinate a presidiare i diversi segmenti di mercato. I marchi delle due banche saranno mantenuti e combinati, nella nuova denominazione sociale, a conferma della continuità degli indirizzi e degli obiettivi strategici del Gruppo.

La fusione consentirà inoltre lo snellimento della struttura societaria e di governance del Gruppo, garantendo nel contempo una maggiore efficienza sul versante dei costi operativi, grazie anche all'eliminazione della duplicazione di strutture societarie, ed una maggiore efficacia nella condivisione e nel trasferimento delle best practices all'interno del Gruppo, con una piena valorizzazione delle competenze e delle professionalità esistenti.

Infine, l'operazione agevolerà la realizzazione delle sinergie da integrazione previste nel piano industriale, prudenzialmente confermate e, di conseguenza, agevolerà il conseguimento degli obiettivi reddituali del Gruppo.

2.2.2 Indicazioni sui programmi elaborati

Per facilitare la realizzazione del modello si è progettato un percorso, in più fasi sino alla fine del 2003, che garantisce la continuità di presidio sul territorio e sulla clientela, realizzando nei minimi tempi necessari la nuova struttura organizzativa e manageriale.

Il nuovo modello organizzativo di Gruppo verrà attuato principalmente attraverso due operazioni societarie che consentiranno di avviare la nuova struttura divisionale entro il primo semestre 2001.

Il primo passo verso la realizzazione del modello divisionale di Gruppo è rappresentato dalla fusione per incorporazione in Intesa di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo, deliberata dall'Assemblea di Intesa in data 28 luglio 2000, unitamente alla fusione per incorporazione di Banca Carime. Per quest'ultima Banca è subentrato, successivamente a tale deliberazione, un fatto del tutto nuovo che ha indotto Intesa a non dar corso alla sua incorporazione.

Infatti, nel corso del mese di novembre Banca Popolare Commercio e Industria ha fatto pervenire ad Intesa un'offerta molto vantaggiosa per l'acquisto della partecipazione detenuta in Carime (99,92%), al cui capitale complessivo è stato attribuito un valore di Lire 3.075 miliardi. La proposta è stata accettata dal Consiglio di amministrazione del 21 novembre scorso, che ha dato mandato al Presidente ed agli Amministratori delegati di definire e sottoscrivere il contratto di compravendita delle azioni, cosa che è avvenuta lo stesso giorno.

L'atto di fusione per incorporazione di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo è stato sottoscritto in data 11 dicembre 2000 con effetti giuridici a decorrere dal 31 dicembre, immediatamente prima della chiusura del bilancio dell'esercizio 2000.

La seconda operazione societaria indispensabile per realizzare il nuovo modello di gruppo, rappresentata dalla fusione per incorporazione di BCI in Intesa, verrà realizzata con l'annullamento della partecipazione posseduta da Intesa in BCI e l'assegnazione di nuove azioni ordinarie Banca Intesa ai soci di minoranza (ordinari e di risparmio) della incorporata.

2.3 Documenti a disposizione del pubblico

Presso le sedi delle società partecipanti alla fusione nonché presso la Borsa Italiana S.p.A., Milano - Piazza Affari n. 6, è disponibile la documentazione di cui all'art. 2501 sexies n. 1 e 3 cod. civ. nonché il Documento Informativo. Inoltre presso le sedi delle società partecipanti alla fusione sono disponibili anche i bilanci di impresa e consolidati di Intesa e di BCI per gli esercizi 1997, 1998 e 1999, con le relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

3. Effetti significativi dell'operazione

La fusione tra Intesa e BCI non comporterà significative variazioni delle tipologie di business e del modello distributivo del Gruppo.

La decisione di adottare il nuovo modello "divisionale" era stata presa a prescindere dalla fusione tra le due società, nell'ambito di un progetto che vedeva BCI trasformata in banca wholesale.

Con la fusione, le competenze proprie della banca wholesale saranno attribuite ad una nuova divisione nella quale si articolerà la struttura di Intesa denominata "Banca d'affari".

Come già precisato, l'obiettivo del nuovo modello è quello di accrescere la produzione di valore per gli azionisti.

Infatti, il modello "divisionale" consentirà di conseguire livelli di efficienza allineati con gli standard europei, di rispondere meglio all'evoluzione recente del mercato e di fronteggiare quindi con maggiore efficacia il forte cambiamento dello scenario competitivo. L'accelerazione delle dinamiche del mercato richiede infatti maggiore rapidità d'azione, unitarietà e coerenza strategica. Sono inoltre richiesti maggiori investimenti sia nei settori dei marchi e della comunicazione sia per lo sviluppo di prodotti e servizi e dei nuovi canali remoti. A tali necessità risponde in modo più adeguato un nuovo assetto che consenta un processo decisionale più rapido, che favorisca un'azione omogenea e forte su prodotti, canali, servizi e tecnologie e che consolidi la capacità d'investimento sulle iniziative più rilevanti, rafforzandone l'impatto complessivo.

La fusione per incorporazione in Intesa di BCI consentirà di conseguire sinergie da integrazione pari a circa 2000 miliardi annui nel 2004, senza contare l'ulteriore potenziale derivante dalla valorizzazione delle partecipazioni di BCI.

3.1 Sinergie da ricavi

Dal punto di vista economico, un modello organizzato principalmente per segmenti di clientela ha potenzialità future maggiori rispetto a quello organizzato in base ad una struttura territoriale. Infatti, la forte focalizzazione per segmento consente un livello di servizio superiore ed aumenta le occasioni di cross selling, offrendo la possibilità di conseguire ricavi più elevati.

I ricavi beneficeranno sia del maggior focus commerciale delle divisioni, sia delle possibilità di dedicare le risorse qualificate presenti nelle attività Banca d'Affari sovrapposte dei due Gruppi a nuove aree di business. Il margine di intermediazione avrà un potenziale di crescita stimabile conservativamente in circa 1100 miliardi di Lire per anno a regime (2003), con un incremento del 10 per cento rispetto al margine di intermediazione 1999 del complesso delle banche. Le principali fonti di maggiori ricavi sono riscontrabili nei seguenti elementi:

- Rafforzamento nei segmenti retail e imprese: l'integrazione delle reti sul territorio e la specializzazione secondo una logica di Best Practice per segmento consentiranno di incrementare la quota di mercato del Gruppo in ogni territorio di presenza e quindi la contribuzione economica. La rete distributiva della Divisione Retail disporrà, soltanto considerando le reti BAV, Cariplo e BCI, di una quota media di sportelli sul territorio di circa il 9%, che genererà un premio in termini di quota di mercato di circa l'1% rispetto alla situazione attuale. Complessivamente i maggiori ricavi attesi dai segmenti retail e imprese sono nell'ordine dei 550 miliardi di Lire per anno a regime, al netto di circa 350 miliardi che si perderanno a seguito della cessione di sportelli in sovrapposizione o marginali per contribuzione e di circa 80 miliardi di minori ricavi attesi per una razionalizzazione dell'esposizione su clientela comune ai due Gruppi.
- Private. Si stima che il Gruppo disponga di circa 50-60.000 clienti privati di fascia alta, dei quali solo 14.000 attualmente serviti da strutture dedicate. Lo sviluppo di una

divisione Private permetterà di migliorare il servizio a questo segmento e di aumentare la redditività, con un potenziale stimato in circa 150 miliardi di Lire di maggiori ricavi al 2003.

- Un'ulteriore spinta sostanziale giungerà dalla Divisione Banca d'Affari, che grazie alla stretta integrazione delle attività finanziarie con la gestione dei grandi clienti, all'incremento dei flussi d'intermediazione, ad una maggiore attività sui mercati dei capitali, ad una incrementata capacità di placing all'interno ed all'esterno del Gruppo, potrà sviluppare una più marcata presenza nell'attività di Corporate Finance. Il complesso di questi fattori incrementerà il margine d'intermediazione di circa 380 miliardi di Lire, già al netto dei minori ricavi che conseguiranno alla necessaria riduzione di alcune esposizioni creditizie eccessive a livello del nuovo gruppo. Tali stime non comprendono il potenziale di creazione di valore insito in una ristrutturazione delle partecipate del Gruppo che si può conservativamente stimare in circa 200-300 ulteriori miliardi.

3.2 Riduzione dei costi

Anche sul lato dei costi il modello divisionale esprime un potenziale di creazione di valore: la possibilità di unificare le reti distributive e le linee di comando connesse, di cedere un numero di sportelli superiore agli iniziali 350 in sovrapposizione e non strategici, e di convergere verso una struttura informatica e di processi più semplificata, oltre alla razionalizzazione attuabile sulle strutture di Banca d'Affari con la rifocalizzazione verso attività a maggiore valore aggiunto, consentiranno di perseguire, a regime, risparmi di costi pari a circa 980 miliardi.

Gli oneri complessivi di ristrutturazione sono conservativamente dimensionabili nell'ordine di 820 miliardi di Lire, per la maggior parte riferibili alla gestione delle risorse umane e alla convergenza su una piattaforma unica dei sistemi informativi.

4. Dati economici, patrimoniali e finanziari delle Società interessate alla fusione

Di seguito si riportano per Banca Intesa e per BCI:

- I prospetti di sintesi dei principali dati patrimoniali ed economici, con alcuni indici economico-finanziari, riferiti al 31 dicembre 1999.
- Gli schemi riesposti di stato patrimoniale e di conto economico a quella data.

4.1 Banca Intesa

4.1.1 Bilanci consolidati

Dati di sintesi dei bilanci consolidati 1999 e 1998

Circa i criteri adottati nel bilancio consolidato 1999 ed il confronto con quello dell'esercizio 1998 è necessario fare una premessa.

Poiché il controllo di BCI da parte di Intesa è stato acquisito il 10 dicembre 1999, si è proceduto al consolidamento soltanto dello stato patrimoniale, escludendo il conto economico in quanto, come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia e dai Principi contabili nazionali, il risultato di esercizio ha concorso alla determinazione del patrimonio netto da eliminare a fronte del valore di carico della partecipazione. Per la predisposizione del bilancio 1998 sono stati aggregati i bilanci del Gruppo Intesa e dei Gruppi BCI e Cariparma e si è poi ipotizzato che l'acquisizione di questi due gruppi sia stata già realizzata al 31 dicembre 1998 e, quindi, sono stati rilevati i conseguenti effetti sullo stato patrimoniale.

(in miliardi di lire)

Gruppo Intesa Dati di sintesi	1999			1998			variazioni		
	BI	BCI	Totale ⁽¹⁾	BI	BCI	Totale ⁽¹⁾	BI	BCI	Totale
Dati patrimoniali									
Crediti verso clientela	187.529	125.626	312.798	174.547	100.422	274.969	7,4%	25,1%	13,8%
Titoli	74.807	42.390	117.197	62.135	41.145	103.280	20,4%	3,0%	13,5%
<i>di cui immobilizzati</i>	19.550	7.406	26.956	12.201	5.715	17.916	60,2%	29,6%	50,5%
Totale dell'attivo	358.054	242.523	588.529	325.544	218.691	544.377	10,0%	10,9%	8,1%
Raccolta diretta da clientela	219.789	118.079	337.849	215.974	102.637	318.611	1,8%	15,0%	6,0%
<i>di cui raccolta subordinata</i>	10.091	6.512	16.603	7.506	4.974	12.480	34,4%	30,9%	33,0%
Raccolta indiretta da clientela	330.953	250.720	581.673	286.801	219.720	506.521	15,4%	14,1%	14,8%
<i>di cui gestita</i>	193.940	100.094	294.034	160.623	79.998	240.621	20,7%	25,1%	22,2%
Massa amministrata della clientela	550.742	368.799	919.522	502.775	322.357	825.132	9,5%	14,4%	11,4%
Posizione netta interbancaria (debitoria)	32.655	43.167	75.464	10.761	31.413	42.174	203,5%	37,4%	78,9%
Patrimonio netto ⁽²⁾	11.655	6.312	17.967	9.062	6.312	15.374	28,6%	-	16,9%
Dati economici									
Margine degli interessi	6.737			6.851			- 1,7%		
Commissioni nette	4.674			4.022			16,2%		
Margine di intermediazione	11.823			12.447			- 5,0%		
Costi operativi	8.658			8.391			3,2%		
<i>di cui spese per il personale</i>	4.792			4.774			0,4%		
Risultato di gestione	3.165			4.056			- 22,0%		
Utile delle attività ordinarie	1.492			2.573			- 42,0%		
Utile dell'esercizio	1.648			1.205			36,8%		
Altre informazioni									
Utile d'esercizio per azione (lire) ⁽³⁾	494			395			99		
Numero dipendenti	39.787	33.704	73.491	40.532	28.618	69.150	- 745	5.086	4.341
Numero filiali	2.499	1.866	4.365	2.429	1.512	3.941	70	354	424
<i>di cui all'estero</i>	14	710	724	15	371	386	- 1	339	338

segue

Gruppo Intesa Dati di sintesi	1999			1998			variazioni		
	BI	BCI	Totale ⁽¹⁾	BI	BCI	Totale ⁽¹⁾	BI	BCI	Totale
Indici economico-finanziari									
<i>Indici di bilancio</i>									
Crediti verso clienti/totale attivo	52,4%	51,8%	53,1%	53,6%	45,9%	50,5%			
Titoli/totale attivo	20,9%	17,5%	19,9%	19,1%	18,8%	19,0%			
Raccolta da clientela/totale attivo	61,4%	48,7%	57,4%	66,3%	46,9%	58,5%			
Raccolta gestita/raccolta indiretta	58,6%	39,9%	50,5%	56,0%	36,4%	47,5%			
<i>Indici di redditività</i>									
Commissioni nette/margine di intermediazione	39,5%			32,3%					
Costi operativi/margine di intermediazione	73,2%			67,4%					
Utile d'esercizio/totale dell'attivo (ROA) ⁽⁴⁾	0,5%			0,4%					
Utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE) ⁽⁴⁾	16,0%			13,6%					
<i>Indici di rischiosità</i>									
Sofferenze nette/impieghi	5,2%	2,2%	4,0%	5,6%	2,9%	4,6%			
Rettifiche di valore totali/sofferenze lorde	45,7%	58,5%	49,2%	43,3%	48,9%	44,7%			
<i>Coefficienti patrimoniali ⁽⁵⁾</i>									
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	6,0%			5,6%					
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	9,2%			8,6%					
Attivo ponderato	392.521			351.704					

⁽¹⁾ La differenza tra la somma di "BI" e "BCI" ed il "Totale" è rappresentata dalle scritture di consolidamento.

⁽²⁾ Esclusi l'utile e l'accantonamento al Fondo per rischi bancari generali dell'esercizio; il patrimonio netto di BCI è stato convenzionalmente indicato in misura pari all'aumento di capitale realizzato da Banca Intesa al servizio dell'OPSc.

⁽³⁾ L'utile per azione 1999 è stato determinato escludendo le azioni emesse a fine esercizio al servizio dell'OPSc BCI. L'utile per azione del 1998 è stato determinato tenendo conto dell'aumento di capitale effettuato nel 1999 per l'acquisto di CR Parma.

⁽⁴⁾ All'importo dell'utile è stata sommata la variazione del Fondo rischi bancari generali. Il valore del patrimonio netto è quello puntuale del 31 dicembre 1999, senza tenere conto dell'aumento al servizio dell'OPSc su BCI; per il 1998 si è tenuto conto dell'aumento di capitale effettuato nel 1999 per l'acquisto di CR Parma.

⁽⁵⁾ I coefficienti patrimoniali riferiti al 1998 scaturiscono dall'aggregazione dei valori di ciascun Gruppo.

Dati economici

Il margine degli interessi del bilancio consolidato 1999 presenta una contenuta flessione (- 1,7%) rispetto a quello del bilancio precedente, in conseguenza della riduzione, in media d'anno, dei tassi d'interesse, che ha determinato una ulteriore diminuzione sia dello spread applicato alla clientela, sia della redditività del portafoglio titoli. Peraltro, una riduzione dei margini nei rapporti con la clientela leggermente più contenuta rispetto a quelli del sistema, cui si è congiunta una buona crescita delle masse medie degli impieghi con la clientela stessa ed una molto più consistente del portafoglio titoli, ha consentito di contenere la flessione di questo margine.

Molto positivo va considerato il risultato dei servizi alla clientela: in media d'anno le commissioni attive sono aumentate di quasi il 17%, mentre il relativo margine si è attestato su una percentuale di crescita leggermente più contenuta (+ 16,2%). Anche nel 1998 sono da segnalare gli eccellenti risultati conseguiti nei servizi finanziari ed in particolare nella gestione del risparmio (+ 30,2%) e nei servizi di incasso e pagamento (+ 18,9%).

Il positivo andamento dei servizi e la buona tenuta del margine degli interessi hanno consentito di neutralizzare, almeno in parte, il negativo andamento del comparto finanziario e di contenere la perdita del margine di intermediazione ad un - 5%.

L'evoluzione dei costi operativi è stata influenzata nel corso del 1999 dal processo di integrazione in corso di realizzazione: se da un lato le spese del personale hanno confermato la sostanziale tenuta del 1998, le altre spese amministrative e, soprattutto, le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali sono cresciute in misura abbastanza sostenuta.

Questo fenomeno è evidentemente riconducibile: da una parte al processo di riorganizzazione in atto nel Gruppo, le cui conseguenze sono risultate accentuate dal progressivo allargamento del perimetro di integrazione per cui l'originario progetto di costruzione del Gruppo Intesa ha dovuto subire continui ampliamenti ed adattamenti per tenere conto dell'ingresso nel nostro Gruppo di nuove Società, dall'altra ai notevoli investimenti informatici necessari per realizzare l'integrazione delle Società del Gruppo.

Inoltre, il procedere dell'integrazione ha comportato la necessità di eliminare dall'attivo oneri pluriennali e software non più utilizzabili.

Nel complesso, l'incremento dei costi di questo comparto nel 1999 rispetto al 1998 appare in linea con lo stato di avanzamento del piano di integrazione.

In contenuta crescita è risultata l'incidenza netta sul conto economico del comparto composto dalle rettifiche e riprese di valore su crediti ed immobilizzazioni finanziarie e dagli accantonamenti per rischi ed oneri.

Ad un andamento lineare del risultato netto delle rettifiche e riprese di valore sui crediti, sempre determinate con la consueta prudenza, hanno corrisposto maggiori stanziamenti per rischi ed oneri, riconducibili in particolare alla necessità di coprire adeguatamente i rischi per cause legali e revocatorie fallimentari.

Infine, particolare importanza hanno nel bilancio 1999 le componenti straordinarie e l'incidenza fiscale.

Tra i proventi straordinari, 576 miliardi (297 milioni di Euro) sono rappresentati da plusvalenze realizzate cedendo quote di minoranza di società bancarie e 813 miliardi (420 milioni di Euro) dalla rilevazione dell'effetto pregresso della fiscalità anticipata, a seguito dell'adozione, per la prima volta nell'esercizio 1999, del nuovo principio contabile sulla fiscalità differita. La presenza di proventi di natura straordinaria di rilevante importo ha consentito di effettuare stanziamenti ai fondi rischi bancari e finanziari generali per 221 miliardi (114 milioni di Euro).

Tra le componenti negative va segnalato lo stanziamento di complessivi 515 miliardi (266 milioni di Euro) effettuato dalle più importanti Società del Gruppo sia per completare il Progetto Intesa sia per gli oneri di natura straordinaria che si prevede di sostenere per l'integrazione tra Intesa e BCI, la cui realizzazione rappresenta un rilevante impegno anche di natura economica.

L'incidenza fiscale si è ridotta in misura significativa, sia per l'adozione del nuovo principio sulla fiscalità differita di cui si è fatto cenno - le imposte anticipate nette di competenza del 1999 iscritte a decurtazione delle imposte sul reddito dell'esercizio sono pari a 588 miliardi (304 milioni di Euro) - sia perché a partire dal 1999 è possibile usufruire delle agevolazioni che la Legge n. 461 del 1998 (nota come Legge Ciampi) ha previsto per le aggregazioni bancarie e di cui beneficiano tutte le operazioni perfezionate dal nostro Gruppo nel biennio 1998 - 1999.

Il risparmio fiscale è stato di complessivi 178 miliardi (92 milioni di Euro), a fronte della destinazione ad una speciale riserva di 735 miliardi (380 milioni di Euro) di utili da parte delle Banche del Gruppo interessate.

Il ROE, dell'esercizio 1999 - calcolato senza tenere conto dell'aumento di capitale al servizio dell'OPSc sulle azioni BCI portato in esecuzione a metà dicembre - è stato del 16%.

Dati patrimoniali

Anche i principali dati patrimoniali hanno presentato nel 1999 rispetto al 1998 un andamento soddisfacente. Gli impieghi con la clientela sono cresciuti del 7,4%, percentuale che sale al 9,4% se non si considerano gli impieghi in operazioni pronto contro termine, sostanzialmente in linea con la crescita del dato medio di periodo che è stata del 9,1%.

Anche gli investimenti in titoli sono aumentati in misura significativa (+ 20,4%), a fronte di una crescita delle consistenze medie superiori al 30%.

La posizione netta interbancaria è debitoria per 32.655 miliardi (16.865 milioni di Euro), contro i 10.761 miliardi (5.558 milioni di Euro) del 31 dicembre 1998.

Ad una contenuta crescita della raccolta diretta da clientela (+ 1,8% sul 31 dicembre 1998, tenendo conto anche di quella subordinata), corrisponde una crescita più che soddisfacente delle forme tradizionali (+ 6%), leggermente superiore al dato del sistema, stimato intorno al 5%.

Infatti, anche per la chiusura di alcune operazioni di raccolta "pronti contro termine" da parte di un importante cliente istituzionale, si è più che dimezzata la consistenza di questa particolare forma di raccolta.

Sempre molto sostenuta è stata la crescita della raccolta indiretta (+ 15,4%), specie nella componente gestita (+ 20,7%), percentuali queste più contenute rispetto a quelle dei precedenti bilanci, anche per effetto delle consistenti masse raggiunte.

Il controvalore dei titoli in amministrazione ha superato i 330 mila miliardi (oltre 170 miliardi di Euro), mentre i valori gestiti sfiorano i 194 mila miliardi (oltre 100 miliardi di Euro).

Le disponibilità finanziarie della clientela delle Società del Gruppo al 31 dicembre 1999 hanno superato i 550 mila miliardi (oltre 284 miliardi di Euro).

Bilanci consolidati degli esercizi 1999 e 1998

Stato patrimoniale

(in milioni di lire)

Voci dell'attivo	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	2.584.960	2.297.336	287.624	12,52
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	21.571.870	30.625.933	- 9.054.063	- 29,56
30. Crediti verso banche	84.414.852	106.229.760	- 21.814.908	- 20,54
a) a vista	8.929.921	16.720.999		
b) altri crediti	75.484.931	89.508.761		
40. Crediti verso clientela di cui	312.798.090	274.969.372	37.828.718	13,76
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	106.077	105.515		
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	91.797.515	70.745.662	21.051.853	29,76
a) di emittenti pubblici	52.230.402	41.320.714		
b) di banche di cui	22.093.188	17.986.151		
• <i>titoli propri</i>	6.955.362	6.104.684		
c) di enti finanziari	8.243.919	5.464.354		
d) di altri emittenti	9.230.006	5.974.443		
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	3.826.983	1.908.925	1.918.058	100,48
70. Partecipazioni	5.501.595	4.788.914	712.681	14,88
a) valutate al patrimonio netto	890.910	778.526		
b) altre	4.610.685	4.010.388		
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo	431.239	449.220	- 17.981	28,68
a) valutate al patrimonio netto	325.608	380.192		
b) altre	105.631	69.028		
90. Differenze positive di consolidamento	817.385	851.398	- 34.013	- 3,99
100. Differenze positive di patrimonio netto	8.307	9.494	- 1.187	- 12,50
110. Immobilizzazioni immateriali di cui	1.424.442	1.443.563	- 19.121	- 1,32
• costi di impianto	93.876	170.609		
• avviamento	92.258	115.043		
120. Immobilizzazioni materiali	9.297.679	8.738.918	558.761	6,39
150. Altre attività	45.910.070	33.463.760	12.446.310	37,19
160. Ratei e risconti attivi	8.143.700	7.855.089	288.611	3,67
a) ratei attivi	7.414.578	7.062.302		
b) risconti attivi di cui	729.122	792.787		
• <i>disaggio di emissione su titoli</i>	196.378	168.265		
Totale dell'attivo	588.528.687	544.377.344	44.151.343	8,11

(in milioni di lire)

Voci del passivo	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	159.879.209	148.404.249	11.474.960	7,73
a) a vista	18.279.157	23.755.957		
b) a termine o con preavviso	141.600.052	124.648.292		
20. Debiti verso clientela	204.392.380	192.554.815	11.837.565	6,15
a) a vista	156.137.560	137.343.180		
b) a termine o con preavviso	48.254.820	55.211.635		
30. Debiti rappresentati da titoli	116.792.069	114.175.162	2.616.907	2,29
a) obbligazioni	73.165.775	69.926.242		
b) certificati di deposito	36.553.097	39.040.511		
c) altri titoli	7.073.197	5.208.409		
40. Fondi di terzi in amministrazione	161.959	162.953	- 994	- 0,61
50. Altre passività	43.779.918	34.741.282	9.038.636	26,02
60. Ratei e risconti passivi	8.904.510	8.394.234	510.276	6,08
a) ratei passivi	7.286.197	6.736.501		
b) risconti passivi	1.618.313	1.657.733		
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.911.010	2.871.617	39.393	1,37
80. Fondi per rischi ed oneri	9.473.921	7.942.810	1.531.111	19,28
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	2.593.260	2.512.399		
b) fondi imposte e tasse	4.714.772	4.247.292		
c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri				
d) altri fondi	2.165.889	1.183.119		
90. Fondi rischi su crediti	685.719	885.842	- 200.123	- 22,59
100. Fondo per rischi bancari generali	292.374	71.124	221.250	311,08
110. Passività subordinate	16.602.911	12.479.255	4.123.656	33,04
120. Differenze negative di consolidamento	51.197	48.275	2.922	6,05
130. Differenze negative di patrimonio netto	6.498	153	6.345	
140. Patrimonio di pertinenza di terzi	5.108.712	5.157.575	- 48.863	- 0,95
150. Capitale	5.405.739	5.120.065	285.674	5,58
160. Sovrapprezzi di emissione	10.215.789	8.783.613	1.432.176	16,31
170. Riserve	1.727.464	930.299	797.165	85,69
a) riserva legale	493.649	479.394		
b) riserva per azioni o quote proprie				
c) riserve statutarie	152.650	151.715		
d) altre riserve	1.081.165	299.190		
180. Riserve di rivalutazione	489.563	449.445	40.118	8,93
200. Utile d'esercizio	1.647.745	1.204.576	443.169	36,79
Totale del passivo	588.528.687	544.377.344	44.151.343	8,11

(in milioni di lire)

Voci delle garanzie e degli impegni	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Garanzie rilasciate	56.551.488	53.552.502	2.998.986	5,60
di cui				
• accettazioni	1.131.101	1.067.184		
• altre garanzie	55.420.387	52.485.318		
20. Impegni	135.681.177	80.589.509	55.091.668	68,36
di cui				
• vendite con obbligo di riacquisto	130.232	849.476		
Totale delle garanzie e degli impegni	192.232.665	134.142.011	58.090.654	43,31

Conto economico

(in milioni di lire)

Voci del conto economico	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui	15.997.759	18.889.863	- 2.892.104	- 15,31
• su crediti verso clientela	9.806.817	12.381.323		
• su titoli di debito	3.623.780	3.478.083		
20. Interessi passivi e oneri assimilati di cui	- 9.358.001	- 12.056.300	- 2.698.299	- 22,38
• su debiti verso clientela	- 1.757.232	- 3.165.572		
• su debiti rappresentati da titoli	- 4.537.664	- 5.312.611		
30. Dividendi e altri proventi	184.910	49.640	135.270	272,50
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	55.928	12.081		
b) su partecipazioni	128.982	37.559		
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo				
40. Commissioni attive	5.513.981	4.718.276	795.705	16,86
50. Commissioni passive	- 840.467	- 696.311	144.156	20,70
60. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	- 268.418	918.899	- 1.187.317	
70. Altri proventi di gestione	834.233	819.695	14.538	1,77
80. Spese amministrative	- 7.649.283	- 7.522.583	126.700	1,68
a) spese per il personale di cui	- 4.791.915	- 4.774.453	17.462	0,37
• salari e stipendi	- 3.356.412	- 3.310.665		
• oneri sociali	- 954.036	- 944.254		
• trattamento di fine rapporto	- 228.889	- 235.364		
• trattamento di quiescenza e simili	- 170.065	- 197.792		
b) altre spese amministrative	- 2.857.368	- 2.748.130	109.238	3,97
85. Accantonamenti ai fondi integrativi previdenziali dei frutti di pertinenza	- 82.581	- 80.050	2.531	3,16
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 1.008.905	- 869.373	139.532	16,05
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 356.835	- 105.880	250.955	237,02
110. Altri oneri di gestione	- 154.428	- 165.242	- 10.814	- 6,54
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 1.600.841	- 1.538.303	62.538	4,07
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	469.155	398.364	70.791	17,77
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 137.861	- 194.910	- 57.049	- 29,27
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 48.432	- 43.383	5.049	11,64
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	2.455	1.436	1.019	70,96
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	- 4.752	48.166	- 52.918	
180. Utile delle attività ordinarie	1.491.689	2.572.004	- 1.080.315	- 42,00
190. Proventi straordinari	1.980.651	471.742		
200. Oneri straordinari	- 870.174	- 279.505		
210. Utile straordinario	1.110.477	192.237	918.240	477,66
230. Variazione del Fondo per rischi bancari generali	- 221.250	- 29.004	192.246	
240. Imposte sul reddito dell'esercizio	- 630.480	- 1.409.980	- 779.500	- 55,28
250. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	- 102.691	- 120.681	- 17.990	- 14,91
260. Utile d'esercizio	1.647.745	1.204.576	443.169	36,79

4.1.2 Bilanci dell'impresa

Dati di sintesi dei bilanci 1999 e 1998

(in miliardi di lire)

Dati di sintesi	1999	1998	variazione
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	4.656,4	2.666,9	74,6%
Titoli	5.550,0	402,0	
Partecipazioni	22.543,2	12.414,1	81,6%
Totale dell'attivo	43.077,7	20.058,5	114,8%
Raccolta da clientela	1.576,3	181,8	
Raccolta subordinata	7.334,0	5.935,5	23,6%
Posizione interbancaria netta	- 6.769,9	- 1.116,2	
Patrimonio netto ⁽¹⁾	16.889,1	8.011,3	110,8%
Dati economici			
Margine degli interessi	2.281,8	595,2	283,4%
Commissioni nette	6,6	13,9	- 52,5%
Margine di intermediazione	2.406,1	629,4	282,3%
Costi operativi	592,0	190,9	210,1%
Risultato di gestione	1.814,1	438,5	313,7%
Utile d'esercizio	2.373,2	285,1	
Indici di bilancio ⁽²⁾			
Utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE)	13,96%	3,56%	

⁽¹⁾ Esclusi la variazione del Fondo per rischi bancari generali e l'utile d'esercizio.

⁽²⁾ L'indice di bilancio è stato calcolato escludendo dall'utile del 1999 la variazione di 15 miliardi del Fondo per rischi bancari generali.

Il conto economico dell'esercizio 1999 di Banca Intesa è stato influenzato in modo significativo dall'adozione dei nuovi principi di contabilizzazione dei dividendi (sino al 1998 "per competenza", dal 1999 nell'esercizio in cui le controllate "producono" il reddito) e delle imposte (Principio contabile n. 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito) e dall'applicazione della "Legge Ciampi" (agevolazioni fiscali alle operazioni di aggregazione tra banche). Infatti:

- il "margine degli interessi", che comprende i dividendi contabilizzati delle controllate dirette in base al "criterio della maturazione", raggiunge i 2.282 miliardi (595 miliardi nel 1998). La significativa variazione dei dividendi contabilizzati nel 1999 (+1.663 miliardi) è dovuta sia alla maggiore redditività delle principali controllate, sia all'aumento del numero delle società controllate;
- i proventi straordinari, a seguito, soprattutto, della contabilizzazione in tale voce dei dividendi percepiti nel 1999 dalle controllate dirette, ossia secondo il previgente criterio, ammontano a 1.863 miliardi (41 miliardi nel 1998);
- le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a quasi 965 miliardi, con un'incidenza del 29% sull'utile prima delle imposte (erano state 77 miliardi nel 1998);
- l'utile netto raggiunge i 2.373 miliardi, contro i 285 miliardi dell'esercizio precedente.

È pertanto evidente come la disomogeneità dei principali aggregati economici del bilancio 1999 rispetto a quelli del bilancio precedente renda poco agevole un confronto economico tra i due esercizi.

Agli aspetti già menzionati si aggiunge un ulteriore elemento di disomogeneità rappresentato dal fatto che il conto economico del 1998 comprendeva i risultati economici dell'intero anno della incorporata Cassa di Risparmio di Puglia e dell'ultimo trimestre della Banca FriulAdria Holding, entrambe incorporate da Banca Intesa alla fine di quell'anno.

Vanno comunque sottolineati alcuni risultati che, seppure di modesta consistenza, testimoniano l'avvio di nuove operatività:

- le commissioni attive ammontano a quasi 30 miliardi (quelle contabilizzate nel 1998 si riferivano alle Società incorporate);
- gli altri proventi di gestione ammontano a 118 miliardi e sono costituiti quasi per intero dai corrispettivi dei servizi resi a Società del Gruppo;
- le spese amministrative hanno raggiunto 478 miliardi e sono rappresentate

essenzialmente dal costo del personale, in gran parte distaccato da società del Gruppo e dai corrispettivi pagati per i servizi informatici resi da Intesa Sistemi e Servizi.

L'avvio dell'operatività nel corso del 1999 trova conferma anche nell'andamento dei principali aggregati patrimoniali, che presentano rilevanti incrementi rispetto all'esercizio precedente:

- sono cresciuti gli impieghi (prevalentemente con società del Gruppo);
- sono cresciute le partecipazioni sia in società del Gruppo, sia in altre società (+ 10.129 miliardi, pari all'82%);
- è più che raddoppiato il totale dell'attivo, che ha superato i 43.000 miliardi;
- è cresciuta la raccolta, sia nella forma ordinaria da clientela sia in quella subordinata (+ 46% a 8.910 miliardi);
- in conseguenza della crescita dell'attivo è pure aumentata da 1.116 miliardi a 6.770 miliardi la posizione netta debitoria sull'interbancario;
- sono più che raddoppiati i mezzi propri, che, escludendo l'utile d'esercizio, ormai sfiorano i 17.000 miliardi.

Bilanci dell'impresa degli esercizi 1999 e 1998

Stato patrimoniale

(in milioni di lire)

Voci dell'attivo	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	66.765	18.515	48.250	
30. Crediti verso banche	6.217.078	3.462.175	2.754.903	79,57
a) a vista	1.364.924	931.875		
b) altri crediti	4.852.154	2.530.300		
40. Crediti verso clientela	4.656.435	2.666.904	1.989.531	74,60
50. Obbligazioni ed altri titoli di debito	5.483.209	383.474	5.099.735	
a) di emittenti pubblici	5.094.994			
b) di banche	388.215	383.474		
c) di enti finanziari				
d) di altri emittenti				
70. Partecipazioni	1.258.296	38.022	1.220.274	
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo	21.284.929	12.376.077	8.908.852	71,98
90. Immobilizzazioni immateriali di cui	161.623	201.443	- 39.820	- 19,77
• costi di impianto	49.893	100.578		
100. Immobilizzazioni materiali	43.487	28.584	14.903	52,14
130. Altre attività	3.841.635	873.073	2.968.562	
140. Ratei e risconti attivi	64.290	10.273	54.017	
a) ratei attivi	62.868	9.696		
b) risconti attivi di cui	1.422	577		
• <i>disaggio di emissione su titoli</i>	787			
Totale dell'attivo	43.077.747	20.058.540	23.019.207	114,76

(in milioni di lire)

Voci del passivo			1999		1998		variazioni	
			assolute	%				
10. Debiti verso banche		12.986.985		4.578.355	8.408.630	183,66		
a) a vista	10.721.454		1.125.364					
b) a termine o con preavviso	2.265.531		3.452.991					
20. Debiti verso clientela		124.121		181.785	- 57.664	- 31,72		
a) a vista	124.121		181.785					
b) a termine o con preavviso								
30. Debiti rappresentati da titoli		1.452.202			1.452.202			
a) obbligazioni	1.452.202							
b) certificati di deposito								
c) altri titoli								
50. Altre passività		262.819		610.192	- 347.373	- 56,93		
60. Ratei e risconti passivi		82.062		106.030	- 23.968	- 22,61		
a) ratei passivi	82.062		106.030					
b) risconti passivi								
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		503		203	300	147,35		
80. Fondi per rischi ed oneri		1.551.726		337.120	1.214.606			
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili								
b) fondi imposte e tasse	1.198.248		220.789					
c) altri fondi	353.478		116.331					
90. Fondi rischi su crediti		36.000		13.000	23.000	176,92		
100. Fondo per rischi bancari generali				15.000	- 15.000			
110. Passività subordinate		7.334.027		5.935.458	1.398.569	23,56		
120. Capitale		5.405.739		2.731.749	2.673.990	97,89		
130. Sovrapprezzi di emissione		10.215.789		4.116.361	6.099.428	148,18		
140. Riserve		858.094		798.922	59.172	7,41		
a) riserva legale	493.650		479.394					
b) riserva per azioni o quote proprie								
c) riserve statutarie	152.649		151.715					
d) altre riserve	211.795		167.813					
150. Riserve di rivalutazione		394.441		349.254	45.187	12,94		
170. Utile d'esercizio		2.373.239		285.111	2.088.128			
Totale del passivo		43.077.747		20.058.540	23.019.207	114,76		

(in milioni di lire)

Voci delle garanzie e degli impegni	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Garanzie rilasciate	2.531.085	2.346.078	185.007	7,89
di cui				
• altre garanzie	2.531.085	2.346.078		
20. Impegni	5.502.197	125.181	5.377.016	
Totale delle garanzie e degli impegni	8.033.282	2.471.259	5.562.023	

Conto economico

(in milioni di lire)

Voci del conto economico	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	239.727	345.879	- 106.152	- 30,69
di cui				
• su crediti verso clientela	93.704	183.133		
• su titoli di debito	27.265	45.757		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 393.550	- 523.508	- 129.958	- 24,82
di cui				
• su debiti verso clientela	- 350	- 15.752		
• su debiti rappresentati da titoli	- 123.506	- 177.902		
30. Dividendi e altri proventi	2.435.631	772.790	1.662.841	
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		42		
b) su partecipazioni	488	18		
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	2.435.143	772.730		
40. Commissioni attive	29.230	18.099	11.131	61,50
50. Commissioni passive	- 22.636	- 4.227	18.409	
60. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	- 288	5.641	- 5.929	- 105,10
70. Altri proventi di gestione	128.242	18.875	109.367	
80. Spese amministrative	- 488.266	- 137.315	350.951	
a) spese per il personale	- 24.471	- 29.733	- 5.262	- 17,70
di cui				
• salari e stipendi	- 17.600	- 21.835		
• oneri sociali	- 5.324	- 6.160		
• trattamento di fine rapporto	- 630	- 1.707		
• trattamento di quiescenza e simili	- 714			
b) altre spese amministrative	- 463.795	- 107.582	356.213	
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 113.963	- 54.648	59.315	108,54
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 32.000	- 1.161	30.839	
110. Altri oneri di gestione		- 3.047	- 3.047	
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		- 110.166	- 110.166	
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		19.679	- 19.679	
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 23.000	- 13.000	10.000	76,92
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 95.728	- 11.465	84.263	
170. Utile delle attività ordinarie	1.663.399	322.426	1.340.973	
180. Proventi straordinari	1.863.372	41.173		
190. Oneri straordinari	- 203.832	- 1.488		
200. Utile straordinario	1.659.540	39.685	1.619.855	
210. Variazione del fondo per rischi bancari generali	15.000		15.000	
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	- 964.700	- 77.000	887.700	
230. Utile d'esercizio	2.373.239	285.111	2.088.128	

**Relazione della Società di revisione sui
bilanci consolidati 1999 e 1998**



ARTHUR ANDERSEN

Arthur Andersen SpA

Via della Moscova 3
20121 Milano

**Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58**

Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Banca Intesa S.p.A. (di seguito anche Banca) e sue controllate chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori di Banca Intesa S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate e collegate che rappresentano rispettivamente circa il 42% dell'attivo consolidato e circa il 45% del margine di intermediazione consolidato sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Al fine di rendere più significativi i raffronti, come indicato nella nota integrativa, la Banca ha riesposto il bilancio consolidato dell'esercizio precedente, per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. Tale bilancio consolidato riesposto non è stato da noi assoggettato a revisione contabile. Per quanto riguarda il giudizio sul bilancio consolidato al 31 dicembre 1998, come originariamente predisposto ed anch'esso allegato al bilancio, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 18 marzo 1999.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Banca Intesa S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1999 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca e delle sue controllate.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sui seguenti fatti di rilievo, più ampiamente descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
- (a) In conformità a quanto disposto dal nuovo principio contabile sulle imposte sul reddito, la Banca e le sue controllate hanno modificato il criterio contabile di rilevazione delle imposte sul reddito riflettendo in bilancio gli effetti della fiscalità anticipata relativi alle differenze temporali fra i valori contabili di attività e passività ed i corrispondenti valori fiscali. Gli effetti derivanti dall'adozione di tale nuovo criterio sono illustrati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.
 - (b) Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di aggregazione del Gruppo Intesa principalmente mediante l'integrazione nello stesso del Gruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e del Gruppo Banca Commerciale Italiana, comportando modifiche significative alla struttura del Gruppo. Inoltre nell'ambito della riorganizzazione, il Gruppo è stato interessato da operazioni straordinarie. La relativa informativa e gli effetti sul bilancio consolidato sono forniti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.
 - (c) Come descritto nella relazione sulla gestione, nel corso dell'esercizio, presso la controllata Cariplo, sono state sviluppate e rilasciate importanti applicazioni software. Nella fase di avvio, in particolare delle procedure titoli ed estero, si sono manifestate disfunzioni nell'efficienza operativa del back-office e nell'alimentazione della contabilità generale che hanno originato partite in sospeso. L'attività di acclaramento e sistemazione di tali partite è in corso di completamento. Dalla sistemazione dei sospesi contabili esaminati, non sono emersi significativi oneri.

Milano, 24 marzo 2000

Arthur Andersen SpA


Elisabetta Magistretti - Socio

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL D.P.R. 31 MARZO 1975, N. 136

Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.:

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato di BANCA INTESA S.p.A (la "Banca") e sue controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Lo stato patrimoniale consolidato e il conto economico consolidato del Gruppo Intesa sono raffrontati con il bilancio "pro-forma" al 31 dicembre 1997, ottenuto aggregando i bilanci consolidati, redatti a quella data, del Gruppo Ambroveneto e del Gruppo Cariplo. Tali dati aggregati non sono stati assoggettati a revisione contabile. Peraltro, per il giudizio relativo ai bilanci consolidati del Gruppo Ambroveneto e del Gruppo Cariplo al 31 dicembre 1997, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 20 marzo 1998 per il Gruppo Ambroveneto ed alla relazione di revisione emessa da altro revisore in data 11 aprile 1998 per il Gruppo Cariplo.

I bilanci di alcune società controllate e di alcune imprese sottoposte ad influenza notevole, che rappresentano rispettivamente circa il 12% dell'attivo consolidato ed il 14% del margine di intermediazione consolidato, sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel bilancio consolidato, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori. Inoltre, il bilancio della controllata Cariplo S.p.A., entrata a far parte del Gruppo nell'esercizio, che rappresenta rispettivamente circa il 52% dell'attivo consolidato ed il 45% del margine di intermediazione, risulta assoggettato a revisione da parte di altro

Sede Legale: Via della Moscova 3 20121 Milano
Reg Imp 297992 R.E.A. 960046
Cod Fisc 02466670581 Part Iva 09869140153
Capitale Sociale Lire 3.000.000.000 int. versato

Milano Roma Torino Treviso Genova Bologna
Napoli Verona Firenze Parma Brescia Padova Bari

Pagina 2

revisore a seguito di incarico già conferito. Data la rilevanza dei valori coinvolti, abbiamo effettuato delle procedure di revisione aggiuntive, da noi ritenute necessarie nella fattispecie, nonché colloqui con il personale direttivo della società di revisione incaricata. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tale società inclusi nel bilancio consolidato, è basato sia sulla revisione svolta da altri revisori sia sulle procedure aggiuntive menzionate in precedenza.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca e delle sue controllate, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato di Banca Intesa S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1998.
4. Nell'ambito del progetto che, nel corso del 1998, ha condotto alla costituzione del Gruppo Intesa e che ha comportato l'integrazione nello stesso del Gruppo Cariplo e di Banca Popolare Friuladria, sono intervenute numerose operazioni che hanno modificato sensibilmente sia le caratteristiche operative che la struttura del Gruppo. L'informativa relativa a tali aspetti, con i relativi effetti, è fornita nella relazione sulla gestione.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Elisabetta Magistretti - Socio

Milano, 18 marzo 1999

**Relazione della Società di revisione sui
bilanci d'impresa 1999 e 1998**



ARTHUR ANDERSEN

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58**

Arthur Andersen SpA

Via della Moscova 3
20121 Milano

**Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.:**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Intesa S.p.A. (di seguito anche "Banca") chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Banca Intesa S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda l'importo delle partecipazioni che rappresentano circa il 36% della voce "Partecipazioni in imprese del Gruppo" e circa il 18% del totale attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 1999.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 1999 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sui seguenti fatti di rilievo, più ampiamente descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
 - (a) In conformità a quanto disposto dal nuovo principio contabile sulle imposte sul reddito, la Banca ha modificato il criterio contabile di rilevazione delle imposte sul reddito riflettendo in bilancio gli effetti della fiscalità anticipata relativi alle differenze temporali fra i valori contabili di attività e passività ed i corrispondenti valori fiscali. Inoltre, da questo bilancio, la Banca ha modificato il criterio di contabilizzazione dei dividendi delle Società controllate direttamente rilevandoli secondo il criterio della maturazione, cioè nello stesso esercizio nel quale le controllate producono il reddito. Gli effetti derivanti dall'adozione di tali criteri sono illustrati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

(b) Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di aggregazione della Banca principalmente mediante l'acquisizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e del Gruppo Banca Commerciale Italiana ed inoltre, nell'ambito della riorganizzazione degli assetti partecipativi all'interno del Gruppo, la Banca è stata interessata da operazioni straordinarie. La relativa informativa e gli effetti sul bilancio d'esercizio sono forniti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Milano, 24 marzo 2000

Arthur Andersen SpA



Elisabetta Magistretti - Socio

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL D.P.R. 31 MARZO 1975, N. 136

**Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.:**

1. **Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio di BANCA INTESA S.p.A. (la "Banca") chiuso al 31 dicembre 1998. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.**
2. **Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. I bilanci di alcune società controllate e di alcune imprese sottoposte ad influenza notevole sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda l'importo di partecipazioni che rappresentano circa l'8% della voce partecipazioni e circa il 5% del totale attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.**

Inoltre, il bilancio della controllata Cariplo S.p.A., acquisita nel corso dell'esercizio, che rappresenta rispettivamente circa il 70% della voce partecipazioni ed il 43% del totale attivo, risulta assoggettato a revisione da parte di altro revisore a seguito di incarico già conferito. Data la rilevanza dei valori coinvolti, abbiamo effettuato delle procedure di revisione aggiuntive, da noi ritenute necessarie nella fattispecie, nonché colloqui con il personale direttivo della società di revisione incaricata. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tale società inclusi nel bilancio d'esercizio, è basato sia sulla revisione svolta da altri revisori che sulle procedure aggiuntive menzionate in precedenza.

3. **A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 1998.**

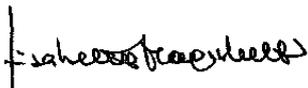
Sede Legale: Via della Moscova 3 20121 Milano
Reg Imp 297992 R.E.A. 960046
Cod Fisc 02466670581 Part Iva 09869140153
Capitale Sociale Lire 3.000.000.000 int. versato

Milano Roma Torino Treviso Genova Bologna
Napoli Verona Firenze Parma Brescia Padova Bari

Pagina 2

4. Nell'ambito del progetto che, nel corso del 1998, ha condotto alla costituzione del Gruppo Intesa e che ha comportato l'integrazione nello stesso del Gruppo Cariplo e di Banca Popolare Friuladria, sono intervenute numerose operazioni che hanno modificato sensibilmente sia le caratteristiche operative che la struttura del bilancio di Banca Intesa. L'informativa relativa a tali aspetti, con i relativi effetti, è fornita nella relazione sulla gestione.
5. In conseguenza delle modifiche strutturali del bilancio, la Banca, avvalendosi della facoltà prevista dal D.Lgs. 87/92, non ha predisposto un confronto tra i dati al 31 dicembre 1998 e quelli dell'esercizio precedente in quanto non omogenei poiché l'attività della Banca stessa (allora denominata Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.) era sensibilmente differente. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1997 di Banca Intesa (già Banco Ambrosiano Veneto) era stato da noi certificato in data 20 marzo 1998.
6. La Banca detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio fornisce un'adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca e del Gruppo. Il bilancio consolidato, da noi assoggettato a revisione, è presentato insieme alla nostra relazione di certificazione datata 18 marzo 1999.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.


Elisabetta Magistretti - Socio

Milano, 18 marzo 1999

4.2 Banca Commerciale Italiana

4.2.1 Bilanci consolidati

Dati di sintesi dei bilanci consolidati 1999 e 1998

(in miliardi di lire)

Gruppo Banca Commerciale Italiana Dati di sintesi	1999	1998	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	125.626	100.422	25,1%
Titoli	42.390	41.145	3,0%
<i>di cui immobilizzati</i>	7.406	5.715	29,6%
Partecipazioni	2.661	2.399	10,9%
Totale dell'attivo	242.523	218.691	10,9%
Raccolta diretta da clientela	118.079	102.637	15,0%
<i>di cui raccolta subordinata</i>	6.512	4.974	
Raccolta indiretta da clientela	250.720	219.720	14,1%
<i>di cui gestita</i>	100.094	79.998	25,1%
Massa amministrate della clientela	368.799	322.357	14,4%
Posizione interbancaria netta (debitoria)	43.167	31.413	37,4%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	8.918	8.625	3,4%
Dati economici			
Margine degli interessi	4.251	4.592	- 7,4%
Commissioni nette	2.547	2.264	12,5%
Margine di intermediazione	8.035	7.750	3,7%
Costi operativi	5.732	5.235	9,5%
Risultato di gestione	2.303	2.515	- 8,4%
Utile delle attività ordinarie	470	1.309	- 64,1%
Utile d'esercizio	656	895	- 26,7%
Altre informazioni			
Utile d'esercizio per azione (lire)	366	499	- 133
Numero dipendenti	33.704	28.618	5.086
<i>di cui a tempo parziale</i>	1.488	1.547	- 59
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	30.403	28.479	1.924
Numero filiali	1.866	1.512	354
<i>di cui all'estero</i>	710	371	339
Indici economico-finanziari			
<i>Indici di struttura</i>			
Crediti verso clientela/totale attivo	51,80%	45,92%	
Titoli/totale attivo	17,48%	18,81%	
Raccolta diretta da clientela/totale attivo	48,69%	46,93%	
Raccolta gestita/raccolta indiretta	39,92%	36,41%	
<i>Indici di redditività ⁽³⁾</i>			
Commissioni nette/margine di intermediazione	31,70%	29,22%	
Costi operativi/margine di intermediazione	71,34%	67,55%	
Utile d'esercizio/totale dell'attivo (ROA)	0,27%	0,41%	
Utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE) ⁽⁴⁾	7,39%	10,38%	
<i>Indici di rischiosità</i>			
Sofferenze nette/impieghi	2,23%	2,87%	
Rettifiche di valore su sofferenze/ sofferenze lorde	58,51%	48,90%	
<i>Coefficienti patrimoniali</i>			
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	5,68%	6,56%	
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	8,05%	8,87%	
Attività di rischio ponderate	166.895,4	148.786,4	

⁽¹⁾ Esclusi l'utile d'esercizio e la variazione del Fondo per rischi bancari generali.

⁽²⁾ I dipendenti part-time sono calcolati convenzionalmente come metà del loro numero effettivo.

⁽³⁾ Gli indici di redditività sono stati calcolati sulla base del conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Il rapporto diventa pari al 7,48% (10,37% per il 1998) considerando al denominatore la media dei saldi di patrimonio netto ad inizio e a fine esercizio escluso l'utile.

Dati economici

Rispetto ai risultati dell'esercizio 1998 - caratterizzato per molti aspetti da un andamento particolarmente favorevole - la gestione del 1999 ha fatto registrare un certo arretramento nella redditività operativa, mentre l'utile netto (656 miliardi - 26,7%) ha risentito anche di esigenze di natura non ricorrente in materia di presidio dei rischi di credito. Le partecipate italiane ed estere hanno comunque confermato il loro significativo apporto ai risultati netti consolidati. La contribuzione della rete estera si è collocata attorno al 35% del totale, accanto al 17% derivante dalle società italiane, senza tenere conto, in questo ultimo caso, dei risultati negativi conseguiti dalle partecipate Comifactoring e FONSPA.

Nella contrazione del margine, sceso del 7,4% a 4.251 miliardi, si è essenzialmente riflesso il processo di riduzione del differenziale tra tassi attivi e passivi che ha sensibilmente influenzato la gestione creditizia delle banche italiane. In ambito estero, il margine riferito al Gruppo Sudameris - al quale si deve, con il 26%, il maggiore tra gli apporti dei vari conglomerati di controllo - è rimasto pressoché invariato, a causa delle oscillazioni nei rapporti di cambio delle monete locali che hanno pressoché annullato le contribuzioni dei neo-consolidati Gruppi BAS e Wiese. In aggiunta alle problematiche proprie delle singole economie nazionali, la gestione si è confrontata con l'inasprirsi della concorrenza per l'ingresso sul mercato brasiliano di forti competitors esteri, attratti dalle prospettive di una prossima ripresa.

La riduzione riscontrata nel gettito della gestione interessi è stata più che compensata a livello del margine di intermediazione, salito a 8.035 miliardi (+ 3,7%) grazie alla notevole performance delle operazioni finanziarie e dei servizi alla clientela. Significativo anche in questo caso (24% circa) il contributo del conglomerato Sudameris, soprattutto per gli ottimi risultati conseguiti nel particolare comparto dell'operatività in valuta anche presso le banche di nuovo consolidamento.

Il recupero di redditività ha interessato tutti i settori delle operazioni finanziarie e dei servizi di diversa natura per la clientela. L'insieme delle commissioni e degli altri proventi netti nonché dell'operatività finanziaria ha raggiunto complessivamente i 3.785 miliardi, con un incremento di quasi il 20% sviluppatosi secondo dinamiche differenziate per i vari comparti di produzione. Le commissioni nette hanno raggiunto i 2.547 miliardi, con aumenti di oltre il 12%, equivalenti in valori assoluti a 280 miliardi, dovuti per oltre la metà all'apporto delle nuove controllate. Si è confermato il ruolo preminente delle attività mirate alla gestione del risparmio nelle sue varie configurazioni, le cui commissioni nette rappresentano nel complesso oltre il 40% del totale.

In sensibile lievitazione (+ 70%) la componente formata dagli altri proventi netti di gestione, saliti a 759 miliardi. Di questi oltre il 20% ha avuto origine in plusvalenze realizzate dalla cessione di interessenze partecipative assunte per l'attività di merchant banking. Più articolato l'andamento dei proventi da operazioni finanziarie - saliti del 6% circa sino a raggiungere i 479 miliardi - quale compendio di risultati di opposto segno conseguiti dalle diverse aree operative. Di spicco, in tale ambito, l'andamento dei proventi connessi con l'operatività in valuta (saliti a 364 miliardi ex 185 miliardi), il cui eccezionale incremento trae origine quasi per intero dagli interventi svolti sul mercato brasiliano.

Il quadro di sostanziale equilibrio fino ad ora delineato ha risentito del sensibile appesantimento dei costi operativi, in conseguenza diretta degli interventi di riorganizzazione connessi con l'acquisizione di gruppi bancari in America Latina. L'assorbimento dovuto a queste cause ha comportato la riduzione a 2.303 miliardi del risultato di gestione, con una flessione di poco superiore all'8%. La lievitazione ha interessato sia gli oneri per il personale (+ 4%) sia i costi amministrativi (+ 14%), in entrambi i casi per stretta connessione con i predetti interventi di riassetto ed ampliamento delle reti di vendita. Un ulteriore fattore incrementale si ricollega alle nuove imposte indirette e tasse introdotte dalle autorità locali, particolarmente in Brasile.

Come accennato agli inizi, la redditività originata dalla gestione più propriamente operativa è stata assorbita in parte consistente dagli accresciuti fabbisogni per rettifiche di valore su crediti (di cui 165 miliardi a fronte del rischio generale di credito, in contropartita dei benefici attesi per il recupero di imposte anticipate), su immobilizzazioni finanziarie nonché per stanziamenti ai fondi rischi ed oneri. Dopo tali appostazioni, per complessivi

1.833 miliardi su base netta, il risultato ordinario si è collocato a 470 miliardi, in sensibile regresso (- 64%) rispetto al precedente esercizio. Le maggiori rettifiche di valore su crediti, salite al netto delle relative riprese a 1.612 miliardi (ex 992 miliardi; + 63%), trovano origine prevalente in analoghi andamenti manifestatisi nell'ultima parte dell'anno presso le banche italiane. La situazione economica brasiliana ha introdotto elementi di tensione anche nelle valutazioni del rischio di credito del Gruppo Sudameris, la cui quota ha concorso alle rettifiche totali per circa un terzo.

La gestione straordinaria ha registrato una significativa serie di eventi - in buona misura riconducibili alla BCI - i cui effetti netti sono stati pari a 372 miliardi. Tra i proventi si segnalano le plusvalenze per la cessione di interessenze partecipative (462 miliardi), i riconferimenti di fondi imposte disponibili (122 miliardi) e la quota di competenza di esercizi precedenti delle imposte anticipate, fattispecie quest'ultima limitata alle banche italiane per i nuovi obblighi di contabilizzazione della fiscalità differita (165 miliardi). Si sono riflessi negli oneri, per circa 362 miliardi, i costi di ristrutturazione aziendale o di riconversione di società controllate, sia in Italia sia nell'area sudamericana.

Le componenti non ordinarie hanno consentito all'utile lordo di collocarsi su valori prossimi agli 842 miliardi (- 50%), contribuendo al miglioramento dei risultati e rendendo meno sfavorevole il confronto con le performance dell'esercizio 1998. A sua volta, la minore incidenza dell'imposizione sul reddito - dovuta sia all'effettiva riduzione del debito tributario sia alla contabilizzazione dell'imposizione anticipata - ha influito positivamente sul valore dell'utile netto, attestatosi sui 656 miliardi con una variazione negativa rispetto al precedente esercizio del 26,7%.

Dati patrimoniali

La provvista diretta dalla clientela, salita a 118.079 miliardi, ha messo in evidenza una marcata espansione, con incrementi pari a circa il +15%. La crescita è stata anche favorita dalle quote di provvista affluite tramite le neo-consolidate banche brasiliane e peruviane, cui risale circa la metà dell'incremento registrato. In forte sviluppo anche la raccolta indiretta, salita di oltre il 14% a 250.720 miliardi, a conferma della crescita già vista per le forme più tradizionali di risparmio bancario. La sommatoria dei due aggregati ha condotto il totale dei mezzi amministrati della clientela a sfiorare i 369.000 miliardi, in aumento di circa 47.000 miliardi (+ 14,4%) rispetto al dicembre 1998. Considerando infine anche la raccolta interbancaria, che ha raggiunto circa 92.000 miliardi (+ 7,6%), il totale dei mezzi finanziari di terzi superava a fine esercizio i 460.000 miliardi. Nell'ambito della raccolta indiretta, gli sviluppi nei comparti del risparmio gestito e dei servizi finanziari specializzati si ricollegano ai target prioritari stabiliti sia in Italia sia all'estero. Tali settori hanno superato i 100.000 miliardi - al netto di circa 14.000 miliardi relativi ad investimenti infragruppo - in aumento di circa il 25% rispetto alla precedente soglia degli 80.000 miliardi. Gli incrementi hanno interessato sia il risparmio gestito in forma individuale, salito a 36.399 miliardi (+ 19%), sia le gestioni di fondi comuni, in crescita a 57.906 miliardi (+ 25%). Soddisfacenti anche i progressi dei prodotti di tipo assicurativo, saliti a 5.789 miliardi (+ 79%).

Favorevoli linee di crescita anche per gli impieghi totali (comprensivi di quelli interbancari), come dimostrato dall'aumento a 174.057 miliardi (+ 13%) del relativo aggregato. L'apporto delle società di nuovo consolidamento è stato significativo anche in questo caso, pur in presenza di un apprezzabile ritmo autonomo di sviluppo (+ 8% su base omogenea). Di particolare rilievo l'incremento conseguito nei crediti verso la clientela, il cui aggregato, salito a 125.626 miliardi, ha sperimentato aumenti del 25% (+19% in termini omogenei). Le varie dinamiche di liquidità hanno per contro determinato la riduzione a 48.431 miliardi dei crediti verso le banche (- 10% e, in termini omogenei, - 12%). Le posizioni in sofferenza verso la clientela sono scese a 2.806 miliardi su base netta, in flessione del 2,6% rispetto al dicembre 1998. In contrazione anche il rapporto sofferenze nette/totale impieghi con clientela, sceso al 2,2% (ex 2,9%). La consistenza netta delle partite incagliate è rimasta pressoché stabile a 839 miliardi (- 1,2%) mentre i crediti assistiti da accordi di ristrutturazione, già sottoscritti oppure in corso di definizione, si sono ridotti su base netta a 661 miliardi (- 16,5%). L'esposizione netta per cassa (incluso titoli di debito) verso nominativi residenti in Paesi esteri considerati a rischio è diminuita a 1.431 miliardi, in calo di circa il 20%. In diminuzione anche le esposizioni non per cassa, scese del 29% a 105 miliardi. Tra le

principali esposizioni per cassa, 410 miliardi riguardavano il Brasile, 225 miliardi l'Argentina, 215 miliardi la Russia, 133 miliardi il Venezuela, 72 miliardi l'Indonesia. Tra quelle non per cassa, 17 miliardi erano relativi all'Argentina e 14 miliardi al Brasile. I valori indicati escludono crediti lordi per 666 miliardi verso nominativi residenti in Paesi valutati pienamente affidabili anche secondo le quotazioni di mercato, oppure in quanto assistiti da garanzie di rimborso esterne al Paese del debitore. Il conseguente assorbimento in termini di patrimonio consolidato per il rispetto della normativa di Vigilanza è risultato pari a 203 miliardi.

Ad integrazione delle previsioni di perdita aventi natura specifica, il rischio di credito risulta presidiato da ulteriori stanziamenti per 756 miliardi, determinati nei diversi esercizi anche per tenere conto, secondo metodologie forfettarie, di possibili evoluzioni negative dei crediti ad andamento regolare. L'ammontare globale delle rettifiche di valore accumulate riferite alle varie tipologie di crediti per cassa e non per cassa risultava pari a 6.005 miliardi, integrate da 26 miliardi stanziati al Fondo rischi su crediti.

Tra le altre poste dell'attivo, il portafoglio titoli si è mantenuto con 42.390 miliardi su posizioni simili a quelle del dicembre 1998, soprattutto per effetto di analoga tendenza della componente non immobilizzata (34.984 miliardi; - 1%). La parte immobilizzata, salita a 7.406 miliardi, è risultata per contro in fase espansiva (+ 30%) con aumento di tre punti percentuali della relativa incidenza sul totale (17% ex 14%). Le partecipazioni non consolidate hanno raggiunto i 2.661 miliardi, con un aumento (262 miliardi) in gran parte riconducibile alle interessenze facenti capo al Banco America do Sul ed al Banco Wiese Sudameris.

La consistenza dei mezzi patrimoniali (esclusi l'utile netto di esercizio e la variazione del fondo per rischi bancari generali) è salita a 8.918 miliardi, in crescita di 293 miliardi. Sotto il profilo di vigilanza, il patrimonio netto totale è aumentato a 13.431 miliardi (ex 13.200 miliardi) al netto della deduzione di 432 miliardi per gli investimenti in imprese bancarie e finanziarie non consolidate. Al lordo di tale deduzione, il patrimonio risultava formato da 9.487 miliardi di componenti con rango primario (Tier 1) e da 4.376 miliardi a carattere supplementare (Tier 2). Il prescritto coefficiente di solvibilità si è mantenuto, con un valore dell'8,05%, in linea con i limiti normativi obbligatori.

Bilanci consolidati degli esercizi 1999 e 1998

Stato patrimoniale

(in milioni di lire)

Voci dell'attivo	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.165.599	994.232	171.367	17,24
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	4.318.924	6.703.620	- 2.384.696	- 35,57
30. Crediti verso banche	48.430.641	53.751.563	- 5.320.922	- 9,90
a) a vista	4.947.977	8.124.504		
b) altri crediti	43.482.664	45.627.059		
40. Crediti verso clientela di cui	125.625.856	100.422.859	25.202.997	25,10
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	7.047	7.773		
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	36.213.924	33.842.524	2.371.400	7,01
a) di emittenti pubblici	20.691.475	21.564.995		
b) di banche di cui	6.795.412	4.815.338		
• <i>titoli propri</i>	85.560	109.591		
c) di enti finanziari	5.062.697	4.036.290		
d) di altri emittenti	3.664.340	3.425.901		
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.857.061	599.255	1.257.806	
70. Partecipazioni	2.359.601	2.116.282	243.319	11,50
a) valutate al patrimonio netto	213.901	184.905		
b) altre	2.145.700	1.931.377		
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo	301.114	282.575	18.539	6,56
a) valutate al patrimonio netto	198.287	234.118		
b) altre	102.827	48.457		
90. Differenze positive di consolidamento	998.357	510.034	488.323	95,74
100. Differenze positive di patrimonio netto	41.390	88.855	- 47.465	- 53,42
110. Immobilizzazioni immateriali	540.702	516.805	23.897	4,62
120. Immobilizzazioni materiali	3.124.538	2.752.394	372.144	13,52
150. Altre attività ^(*)	12.996.569	12.351.895	644.674	5,22
160. Ratei e risconti attivi	4.548.882	3.758.452	790.430	21,03
a) ratei attivi	4.139.388	3.423.207		
b) risconti attivi di cui	409.494	335.245		
• <i>disaggio di emissione su titoli</i>	114.284	85.036		
Totale dell'attivo	242.523.158	218.691.345	23.831.813	10,90

^(*) I dati 1998 sono stati riclassificati per omogeneità di confronto.

(in milioni di lire)

Voci del passivo	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	91.598.009	85.164.864	6.433.145	7,55
a) a vista	7.880.306	14.310.938		
b) a termine o con preavviso	83.717.703	70.853.926		
20. Debiti verso clientela	84.283.436	74.499.153	9.784.283	13,13
a) a vista	57.027.764	49.106.786		
b) a termine o con preavviso	27.255.672	25.392.367		
30. Debiti rappresentati da titoli	27.255.074	23.135.634	4.119.440	17,81
a) obbligazioni	7.919.273	7.041.148		
b) certificati di deposito	15.019.194	13.146.058		
c) altri titoli	4.316.607	2.948.428		
40. Fondi di terzi in amministrazione	28.649	28.074	575	2,05
50. Altre passività	14.851.672	13.940.454	911.218	6,54
60. Ratei e risconti passivi	4.871.577	3.605.776	1.265.801	35,10
a) ratei passivi	4.279.774	3.044.767		
b) risconti passivi	591.803	561.009		
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.074.236	1.042.772	31.464	3,02
80. Fondi per rischi ed oneri	1.421.688	1.802.356	- 380.668	- 21,12
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	139.222	161.034		
b) fondi imposte e tasse ^(*)	992.791	1.464.728		
c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri				
d) altri fondi	289.675	176.594		
90. Fondi rischi su crediti	25.700	27.000	- 1.300	- 4,81
100. Fondo per rischi bancari generali	2.475		2.475	
110. Passività subordinate	4.699.270	3.249.435	1.449.835	44,62
115. Passività subordinate perpetue	1.812.602	1.724.242	88.360	5,12
120. Differenze negative di consolidamento	118.656	114.548	4.108	3,59
130. Differenze negative di patrimonio netto	120		120	
140. Patrimonio di pertinenza di terzi	1.024.427	951.507	72.920	7,66
150. Capitale	1.794.759	1.794.759		
160. Sovrapprezzi di emissione	2.221.775	2.221.775		
170. Riserve	4.258.314	3.969.623	288.691	7,27
a) riserva legale	420.000	420.000		
b) riserva per azioni o quote proprie				
c) riserve statutarie				
d) altre riserve	3.838.314	3.549.623		
180. Riserve di rivalutazione	523.769	523.855	- 86	- 0,02
190. Utile portato a nuovo	651	126	525	
200. Utile d'esercizio	656.299	895.392	- 239.093	- 26,70
Totale del passivo	242.523.158	218.691.345	23.831.813	10,90

(in milioni di lire)

Voci delle garanzie e degli impegni	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Garanzie rilasciate	37.052.608	31.964.843	5.087.765	15,92
di cui				
• accettazioni	779.058	702.607		
• altre garanzie	36.273.550	31.262.236		
20. Impegni ^(*)	70.770.651	47.723.859	23.046.792	48,29
Totale delle garanzie e degli impegni	107.823.259	79.688.702	28.134.557	35,31

^(*) I dati 1998 sono stati riclassificati per omogeneità di confronto.

Conto economico

(in milioni di lire)

Voci del conto economico	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui	13.124.960	13.482.727	- 357.767	- 2,65
• su crediti verso clientela	8.190.820	7.976.578		
• su titoli di debito	2.189.998	2.093.806		
20. Interessi passivi e oneri assimilati di cui	- 9.333.252	- 9.059.930	273.322	3,02
• su debiti verso clientela	- 1.941.010	- 2.567.970		
• su debiti rappresentati da titoli	- 1.772.117	- 1.802.058		
30. Dividendi e altri proventi	418.561	153.494	265.067	172,69
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	348.567	82.386		
b) su partecipazioni	48.808	56.967		
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	21.186	14.141		
40. Commissioni attive	2.848.159	2.577.813	270.346	10,49
50. Commissioni passive	- 300.990	- 313.411	- 12.421	- 3,96
60. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	478.919	449.926	28.993	6,44
70. Altri proventi di gestione	934.653	606.622	328.031	54,08
80. Spese amministrative	- 5.012.517	- 4.652.268	360.249	7,74
a) spese per il personale di cui	- 3.143.474	- 3.018.376	125.098	4,14
• salari e stipendi ^(*)	- 2.100.268	- 2.023.636		
• oneri sociali	- 692.241	- 686.372		
• trattamento di fine rapporto	- 159.833	- 144.704		
• trattamento di quiescenza e simili	- 28.466	- 18.370		
b) altre spese amministrative	- 1.869.043	- 1.633.892	235.151	14,39
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 719.460	- 582.264	137.196	23,56
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 130.695	- 62.162	68.533	110,25
110. Altri oneri di gestione	- 176.084	- 162.942	13.142	8,07
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 2.043.271	- 1.333.252	710.019	53,25
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	431.421	340.945	90.476	26,54
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 18.731	- 15.093	3.638	24,10
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 89.869	- 138.415	- 48.546	- 35,07
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	18.044	1.641	16.403	
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	40.255	15.174	25.081	165,29
180. Utile delle attività ordinarie	470.103	1.308.605	- 838.502	- 64,08
190. Proventi straordinari	949.407	447.428		
200. Oneri straordinari	- 577.869	- 74.180		
210. Utile straordinario	371.538	373.248	- 1.710	- 0,46
230. Variazione del Fondo per rischi bancari generali	- 4.500		4.500	
240. Imposte sul reddito dell'esercizio ^(*)	- 119.657	- 705.575	- 585.918	- 83,04
250. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	- 61.185	- 80.886	- 19.701	- 24,36
260. Utile d'esercizio	656.299	895.392	- 239.093	- 26,70

^(*) I dati 1998 sono stati riclassificati per omogeneità di confronto.

4.2.2 Bilanci dell'impresa

Dati di sintesi dei bilanci 1999 e 1998

(in miliardi di lire)

Dati di sintesi	1999	1998	variazione
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	89.650,9	72.294,4	24,0%
Titoli	27.258,3	28.513,2	
Partecipazioni	6.220,9	5.863,6	6,1%
Totale dell'attivo	187.665,2	170.600,9	10,0%
Raccolta da clientela	75.139,2	67.684,7	11,0%
Raccolta subordinata	5.897,5	4.366,8	35,1%
Raccolta indiretta da clientela	194.006,7	172.111,7	12,7%
Massa amministrata della clientela	275.043,4	244.163,2	12,7%
Posizione interbancaria netta (debitoria)	33.313,1	26.510,5	
Patrimonio netto ⁽¹⁾	8.219,8	7.951,8	3,4%
Dati economici			
Margine degli interessi	2.733,1	3.001,5	- 8,9%
Commissioni nette	1.712,9	1.577,0	8,6%
Margine di intermediazione	5.162,8	5.230,0	- 1,3%
Costi operativi	3.397,4	3.388,9	0,2%
Risultato di gestione	1.765,4	1.841,1	- 4,1%
Utile delle attività ordinarie	414,2	1.032,1	- 59,9%
Utile d'esercizio	648,8	808,3	
Indici di bilancio ⁽²⁾			
Utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE)	7,89%	10,16%	

⁽¹⁾ Esclusi la variazione del Fondo per rischi bancari generali e l'utile d'esercizio.

⁽²⁾ Il rapporto diventa pari al 7,62% (10% per il 1998) considerando al denominatore la media aritmetica mensile delle voci di patrimonio netto escluso l'utile da distribuire.

Dati economici

Sotto il profilo reddituale, la gestione è stata caratterizzata da risultati operativi sostanzialmente allineati a quelli del precedente esercizio, che pure aveva tratto consistenti vantaggi da alcune condizioni di mercato assai favorevoli riprodottesi quest'anno solo in misura parziale. Il declino della contribuzione dovuto all'ulteriore riduzione del differenziale tra i tassi attivi e quelli passivi ha infatti trovato efficace sollievo nello sviluppo dei proventi connessi con l'attività finanziaria e di servizio alla clientela, consentendo al margine di intermediazione di stabilizzarsi su valori assai prossimi a quelli di fine 1998. Contenuta entro valori di ridotta significatività anche la contrazione del risultato di gestione, soprattutto qualora si consideri che i dati di fine 1998 assunti come termine di confronto erano superiori di oltre un terzo a quelli dell'esercizio anteriore.

Più in dettaglio, la maggiore velocità di discesa dei tassi attivi rispetto alla meno reattiva dinamica sperimentata da quelli passivi ha determinato la contrazione di 125 punti base nel relativo spread ulteriormente compresso al 4,30%. La vigorosa crescita dei volumi medi di impiego - aumentati del 17% anche per l'attuazione di strategie finalizzate alla conquista di quote di mercato, rispetto al + 4% di quelli di raccolta - ha contrastato solo in parte la minore redditività dell'area in esame, con un margine di interesse la cui contrazione complessiva fino al livello di 2.733 miliardi (- 9%) è stata comunque temperata dagli aumenti nella componente dovuta ai dividendi, saliti del 16% a 421 miliardi.

Come messo in evidenza dal livello del margine di intermediazione, rimasto pressoché invariato su valori prossimi ai 5.200 miliardi, una consistente parte del minor flusso reddituale dell'area interessi è stata peraltro recuperata dalla crescita delle commissioni e degli altri proventi netti che, unitamente ai risultati dell'operatività finanziaria, hanno raggiunto i 2.430 miliardi (+ 9%).

In tale ambito, le commissioni nette hanno superato i 1.700 miliardi (+ 8,6%) con incrementi particolarmente significativi in quelle del collocamento di titoli ed altri strumenti finanziari di gestione collettiva del risparmio (aumentate del 13% a 647 miliardi, dei quali 490 miliardi riferiti ai fondi gestiti dalle società specializzate della Banca) in

quelle dei servizi di custodia e amministrazione titoli (+ 14% a 46 miliardi) nonché in quelle degli altri servizi alla clientela - particolarmente per gestione carte di credito, cash management e banca telefonica - salite nel complesso a 475 miliardi (+ 15%). Minore dello scorso anno l'apporto di utili generati dall'operatività in titoli, cambi e strumenti derivati (216 miliardi; - 24%) mentre è risultato per contro particolarmente apprezzabile l'incremento degli altri proventi netti di gestione (501 miliardi; + 36%) nel cui ambito ha assunto particolare rilievo l'apporto delle plusvalenze realizzate nel quadro dell'attività di merchant banking, quasi triplicate fino a raggiungere i 164 miliardi.

L'invarianza dei costi specifici e di struttura - stabili sui 3.400 miliardi con un cost/income ratio anch'esso costante attorno a valori di circa il 66% - ha creato un ulteriore fattore di consolidamento del profilo reddituale, come dimostrato dal livello del risultato di gestione che, con 1.765 miliardi, sconta nei confronti del precedente esercizio - la cui particolare performance è già stata sottolineata - la ridotta regressione del 4%.

Ai soddisfacenti risultati conseguiti sul piano prettamente operativo hanno fatto riscontro, sul finire dell'esercizio, alcune necessità - di natura sicuramente non ricorrente - delle quali è stato doveroso tenere conto mediante adeguati stanziamenti per rettifiche di valore nette su crediti (1.110 miliardi; + 80%) ed accantonamenti al fondo rischi ed oneri (56 miliardi; ex 20 miliardi). Le rettifiche di valore nette su crediti hanno riguardato, per le causali di più significativa rilevanza: i crediti in sofferenza (698 miliardi) anche per il maggior fabbisogno dovuto ad una transitoria interruzione nel trend di riduzione del flusso delle partite di nuova formazione; i crediti incagliati (171 miliardi) che hanno risentito delle difficoltà incontrate da un importante gruppo estero; il rafforzamento dei presidi a fronte del rischio generale di credito (147 miliardi) per la destinazione a questi fini, coerentemente con le scelte aziendali dichiarate nelle Relazioni dei precedenti esercizi, dei benefici attesi dal recupero delle imposte sul reddito pagate in passato sulle rettifiche di valore eccedenti i limiti fiscalmente consentiti, benefici acquisiti quest'anno al conto economico in seguito all'introduzione dei criteri di rappresentazione in bilancio della fiscalità differita. Il fondo rischi ed oneri è stato adeguatamente rafforzato per tenere conto, in modo particolare, delle cause revocatorie promosse nei confronti della Banca. L'elevato livello raggiunto dai suddetti stanziamenti ha determinato l'assorbimento di una quota rilevante del risultato di gestione, con un calo dell'utile ordinario a 414 miliardi (- 59,9%). Gli apporti netti di 323 miliardi dalla gestione normativamente considerata di carattere straordinario - derivante in massima parte dalla cessione di partecipazioni non più strategiche o assunte a suo tempo a scopo di investimento finanziario - integrati dalla minore incidenza degli oneri fiscali, dovuta oltre che al differimento della fiscalità anticipata anche alle agevolazioni ex D.Lgs.153/99 per le operazioni di concentrazione che hanno interessato la Banca, hanno tuttavia consentito - nonostante lo stanziamento a fronte degli oneri connessi con la sistemazione di FONSPA - di ricondurre la redditività della gestione a maggiori equilibri, come dimostrato dall'utile netto collocatosi - con 648,8 miliardi - su valori che rispetto a quelli di fine 1998 scontano una riduzione nell'ordine di circa il 20%.

Dati patrimoniali

L'analisi dei più significativi aggregati patrimoniali mette in evidenza la forte crescita degli impieghi con la clientela, saliti del 24% fino a raggiungere gli 89.651 miliardi, con un trend di sviluppo particolarmente accentuato nelle forme tecniche rappresentate dagli utilizzi in conto corrente e dalle anticipazioni. In termini medi, l'incremento riguardante la clientela residente escluse le operazioni pronti contro termine - superiore al 17%, misura più che doppia rispetto a quella di sistema - ha consentito di portare dal 4,0% al 4,34% la quota di mercato. In diminuzione del 5,1% a 1.448 miliardi l'ammontare delle sofferenze nette, anche per effetto della severa politica seguita in materia di rettifiche di valore. In netta discesa anche l'indice evidenziato dal rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi totali con la clientela, sceso all'1,6% (ex 2,1%). Tra le altre categorie di crediti ad andamento irregolare, accanto all'aumento delle partite in incaglio - salite in valore netto a 462 miliardi (ex 311 miliardi) - si registra la marcata diminuzione dei crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione, scesi a 467 miliardi (- 18%). Sensibilmente diminuite (- 28%) anche le ragioni di credito per cassa verso Paesi a rischio, scese a 640 miliardi di cui 207 miliardi riferite a clientela e 49 miliardi costituite da titoli. In forte riduzione (- 38%) anche le posizioni non per cassa, passate a 72 miliardi. Tra le attività e passività fuori bilancio, all'incremento del 38% nelle garanzie

e impegni, saliti ad oltre 100 mila miliardi, hanno concorso gli sviluppi dell'operatività in "credit derivatives", dove l'assunzione di rischi con primarie controparti ha superato i 27.400 miliardi di valore nozionale. Con finalità di diversificazione del portafoglio impieghi sono stati anche utilizzati, a copertura dei rischi propri, derivati di credito per il valore nozionale di circa 26.700 miliardi.

Sul versante della raccolta, l'aggregato dei conti con clientela - comprensivo di prestiti subordinati o perpetui - è salito a 81.036,7 miliardi, con un aumento complessivo del 12,5% determinato in modo particolare dalla vivace dinamica dei conti correnti (+ 12% circa), delle obbligazioni (+13%) e dei certificati di deposito (+ 9% ascrivibile al contributo della rete estera). In termini medi, la raccolta da clientela residente (escluse le obbligazioni e le operazioni pronti contro termine) ha segnato un incremento del 4,2% che ha consentito di portare dal 4,96% al 5% la quota di mercato. La massa amministrata della clientela ha raggiunto i 275.043 miliardi, con un tasso di sviluppo prossimo al + 13%. Considerando infine la raccolta effettuata sull'interbancario, il totale dei mezzi di terzi ha superato i 350.000 miliardi (+ 12%). Nell'ambito della raccolta indiretta e con particolare riferimento al risparmio gestito, il patrimonio netto delle gestioni individuali e collettive (ripartite queste ultime nelle varie gamme dei fondi comuni GenerComit, Comit Gestioni e ProntoFund Sicav) ha superato i 66.000 miliardi, con una crescita in termini assoluti di oltre 14.000 miliardi, equivalente ad un + 20%.

Bilanci dell'impresa degli esercizi 1999 e 1998

Stato patrimoniale

(in milioni di lire)

Voci dell'attivo	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	456.171	452.830	3.341	0,74
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.474.719	4.646.043	- 2.171.324	- 46,73
30. Crediti verso banche	46.271.224	46.362.340	- 91.116	- 0,20
a) a vista	4.074.951	7.028.454		
b) altri crediti	42.196.273	39.333.886		
40. Crediti verso clientela	89.650.916	72.294.388	17.356.528	24,01
50. Obbligazioni ed altri titoli di debito	23.253.394	23.363.747	- 110.353	- 0,47
a) di emittenti pubblici	14.746.097	16.204.849		
b) di banche di cui	5.429.637	3.280.551		
• <i>titoli propri</i>	53.479	6.153		
c) di enti finanziari	1.011.243	1.354.305		
d) di altri emittenti	2.066.417	2.524.042		
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.530.169	503.455	1.026.714	
70. Partecipazioni	1.751.791	1.743.367	8.424	0,48
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo	4.469.156	4.120.261	348.895	8,47
90. Immobilizzazioni immateriali di cui	343.764	404.750	- 60.986	- 15,07
• costi di impianto	38.219	47.773		
100. Immobilizzazioni materiali	3.475.348	3.028.677	446.671	14,75
130. Altre attività	10.350.712	10.658.981	- 308.269	- 2,89
140. Ratei e risconti attivi	3.637.867	3.022.018	615.849	20,38
a) ratei attivi	3.364.645	2.808.032		
b) risconti attivi di cui	273.222	213.986		
• <i>disaggio di emissione su titoli</i>	78.123	65.621		
Totale dell'attivo	187.665.231	170.600.857	17.064.374	10,00

(in milioni di lire)

Voci del passivo	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	79.584.306	72.872.832	6.711.474	9,21
a) a vista	6.562.348	13.543.924		
b) a termine o con preavviso	73.021.958	59.328.908		
20. Debiti verso clientela	60.550.855	54.358.619	6.192.236	11,39
a) a vista	44.060.763	39.364.958		
b) a termine o con preavviso	16.490.092	14.993.661		
30. Debiti rappresentati da titoli	14.559.714	13.298.112	1.261.602	9,49
a) obbligazioni	4.150.753	3.672.216		
b) certificati di deposito	9.409.656	8.652.483		
c) altri titoli	999.305	973.413		
40. Fondi di terzi in amministrazione	28.600	28.013	587	2,10
50. Altre passività	12.234.947	12.133.025	101.922	0,84
60. Ratei e risconti passivi	4.191.701	2.972.971	1.218.730	40,99
a) ratei passivi	3.758.200	2.637.169		
b) risconti passivi	433.501	335.802		
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	937.461	909.257	28.204	3,10
80. Fondi per rischi ed oneri	811.632	901.034	- 89.402	- 9,92
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	40.576	28.790		
b) fondi imposte e tasse	606.216	759.490		
c) altri fondi	164.840	112.754		
110. Passività subordinate	4.070.963	2.642.643	1.428.320	54,05
115. Passività subordinate perpetue	1.826.533	1.724.242	102.291	5,93
120. Capitale	1.794.759	1.794.759		
130. Sovrapprezzi di emissione	2.221.775	2.221.775		
140. Riserve	3.748.332	3.480.989	267.343	7,68
a) riserva legale	420.000	420.000		
b) riserva per azioni o quote proprie				
c) riserve statutarie				
d) altre riserve	3.328.332	3.060.989		
150. Riserve di rivalutazione	454.177	454.177		
160. Utili portati a nuovo	652	126	526	
170. Utile d'esercizio	648.824	808.283	- 159.459	- 19,73
Totale del passivo	187.665.231	170.600.857	17.064.374	10,00

(in milioni di lire)

Voci delle garanzie e degli impegni	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Garanzie rilasciate	31.241.812	28.057.273	3.184.539	11,35
di cui				
• accettazioni	694.608	631.539		
• altre garanzie	30.547.204	27.425.734		
20. Impegni	70.180.451	45.477.662	24.702.789	54,32
Totale delle garanzie e degli impegni	101.422.263	73.534.935	27.887.328	37,92

Conto economico

(in milioni di lire)

Voci del conto economico	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.410.938	8.561.209	- 1.150.271	- 13,44
di cui				
• su crediti verso clientela	4.344.093	4.833.346		
• su titoli di debito	1.023.698	1.219.543		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 5.433.165	- 6.004.913	- 571.748	- 9,52
di cui				
• su debiti verso clientela	- 1.209.442	- 1.768.664		
• su debiti rappresentati da titoli	- 700.879	- 791.340		
30. Dividendi e altri proventi	689.019	362.554	326.465	90,05
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	339.346	78.205		
b) su partecipazioni	37.612	65.132		
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	312.061	219.217		
40. Commissioni attive	1.866.404	1.761.342	105.062	5,96
50. Commissioni passive	- 153.482	- 184.391	- 30.909	
60. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	215.607	284.692	- 69.085	- 24,27
70. Altri proventi di gestione	990.674	772.581	218.093	28,23
80. Spese amministrative	- 3.044.618	- 3.002.306	42.312	1,41
a) spese per il personale di cui	- 2.107.266	- 2.081.723	25.543	1,23
• salari e stipendi	- 1.400.030	1.393.778		
• oneri sociali	- 488.859	495.195		
• trattamento di fine rapporto	- 130.446	- 121.433		
• trattamento di quiescenza e simili	- 13.662	- 4.721		
b) altre spese amministrative	- 937.352	- 920.583	16.769	1,82
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 706.777	- 653.587	53.190	8,14
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 56.000	- 20.000	36.000	
110. Altri oneri di gestione	- 69.201	- 56.126	13.075	23,30
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 1.265.488	- 773.598	491.890	63,58
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	155.658	156.997	- 1.339	- 0,85
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 197.448	- 173.062	24.386	14,09
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	12.121	725	11.396	- 59,86
170. Utile delle attività ordinarie	414.242	1.032.117	- 617.875	
180. Proventi straordinari	663.856	352.915		
190. Oneri straordinari	- 341.204	- 38.146		
200. Utile straordinario	322.652	314.769	7.883	2,50
215. Accantonamento alle riserve art. 7 comma 3 L. 218/90 e D.Lgs. 124/93	- 168	- 8.603	- 8.435	
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	- 87.902	- 530.000	- 442.098	- 83,41
230. Utile d'esercizio	648.824	808.283	- 159.459	- 19,73

**Relazione della Società di revisione sui
bilanci consolidati 1999 e 1998**

**Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58**

Agli Azionisti della
Banca Commerciale Italiana S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Commerciale Italiana S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Banca Commerciale Italiana S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate e collegate che rappresentano rispettivamente il 24% dell'attivo consolidato e il 42% del margine di intermediazione consolidato sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 1999.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Banca Commerciale Italiana S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1999 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Banca e delle sue controllate.

Pagina 2

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sul fatto che, in conformità a quanto disposto dal nuovo principio contabile sulle imposte sul reddito, la Banca e le controllate bancarie italiane hanno modificato il criterio contabile di rilevazione delle imposte sul reddito riflettendo in bilancio gli effetti della fiscalità anticipata relativi alle differenze temporali fra i valori contabili di attività e passività ed i corrispondenti valori fiscali. Gli effetti derivanti dall'adozione di tale nuovo criterio sono illustrati nella nota integrativa del bilancio consolidato.
5. Con un comunicato congiunto diffuso in data 3 aprile 2000, i Ministri del Tesoro e delle Finanze hanno, tra l'altro, reso noto la sospensione delle agevolazioni relative alle operazioni di ristrutturazione bancaria previste dalla legge n. 461/1998 e dal relativo decreto attuativo (D.Lgs. n. 153/1999). A seguito di tale comunicazione ed in conformità a quanto disposto dalla Consob con comunicazione n. 27052 del 7 aprile 2000, la Banca ha ampliato, nella nota integrativa consolidata, l'informativa relativa agli effetti sull'accantonamento al fondo imposte e tasse dei benefici fiscali previsti dalla citata Legge ed ha dato indicazioni che le agevolazioni in discorso sono oggetto di sospensione.

Milano, 24 marzo 2000 (11 aprile 2000 relativamente
all'informativa di cui al paragrafo 5)

Arthur Andersen SpA



Elisabetta Magistretti - Socio

Arthur Andersen S.p.A.

Via della Moscova 3
20121 Milano

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

AI SENSI DELL'ART. 1 DEL D.P.R. 31 MARZO 1975, N. 136

**Agli Azionisti della
Banca Commerciale Italiana S.p.A.:**

- 1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato della BANCA COMMERCIALE ITALIANA S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 1998. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.**
- 2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 18 marzo 1998. Al fine di rendere più significativi i raffronti, come indicato in nota integrativa, la Banca ha riesposto i prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 1997 per tenere conto delle variazioni avvenute nel corso dell'esercizio 1998 nell'area di consolidamento.**

I bilanci delle società controllate, che rappresentano rispettivamente il 25% circa dell'attivo consolidato e il 40% circa del margine di intermediazione consolidato, sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel bilancio consolidato, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

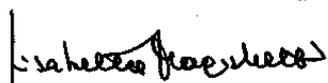
Sede Legale: Via della Moscova 3 20121 Milano
Reg Imp 297992 R.E.A. 960046
Cod Fisc 02466670581 Part Iva 09869140153
Capitale Sociale Lire 3.000.000.000 int. versato

Milano Roma Torino Treviso Genova Bologna
Napoli Verona Firenze Parma Brescia Padova Bari

Pagina 2

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca e delle sue controllate, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato della Banca Commerciale Italiana S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1998.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Elisabetta Magistretti - Socio

Milano, 19 marzo 1999

**Relazione della Società di revisione sui
bilanci d'impresa 1999 e 1998**



ARTHUR ANDERSEN

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Arthur Andersen SpA
Via della Moscova 3
20121 Milano

**Agli Azionisti della
Banca Commerciale Italiana S.p.A.:**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Commerciale Italiana S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca Commerciale Italiana S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci delle società controllate sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda l'importo delle partecipazioni in imprese del gruppo, che rappresentano circa il 2% del totale attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 1999.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Commerciale Italiana S.p.A. al 31 dicembre 1999 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Banca.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul fatto che, in conformità a quanto disposto dal nuovo principio contabile sulle imposte sul reddito, la Banca ha modificato il criterio contabile di rilevazione delle imposte sul reddito riflettendo in bilancio gli effetti della fiscalità anticipata relativi alle differenze temporali fra i valori contabili di attività e passività ed i corrispondenti valori fiscali. Gli effetti derivanti dall'adozione di tale nuovo criterio sono illustrati nella nota integrativa.

Sede Legale
Via della Moscova 3 20121 Milano

Reg. Imp. 291982 Tribunale di Milano
R.E.A. 399046
Cod. Fisc. 02466670561
Partita IVA 09869140153
Capitale Sociale Lit. 3.000.000.000 i.v.

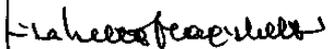
Ban. Bologna Brescia Firenze
Genova Milano Napoli Padova
Roma Torino Treviso Verona

Pagina 2

5. Con un comunicato congiunto diffuso in data 3 aprile 2000, i Ministri del Tesoro e delle Finanze hanno, tra l'altro, reso noto la sospensione delle agevolazioni relative alle operazioni di ristrutturazione bancaria previste dalla legge n. 461/1998 e dal relativo decreto attuativo (D.Lgs. n. 153/1999). A seguito di tale comunicazione ed in conformità a quanto disposto dalla Consob con comunicazione n. 27052 del 7 aprile 2000, la Banca ha ampliato, in nota integrativa, l'informativa relativa agli effetti sull'accantonamento al fondo imposte e tasse dei benefici fiscali previsti dalla citata Legge ed ha dato indicazioni che le agevolazioni in discorso sono oggetto di sospensione.

Milano, 24 marzo 2000 (11 aprile 2000 relativamente
all'informativa di cui al paragrafo 5)

Arthur Andersen SpA



Elisabetta Magistretti - Socio

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL D.P.R. 31 MARZO 1975, N. 136

Agli Azionisti della
Banca Commerciale Italiana S.p.A.:

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio della BANCA COMMERCIALE ITALIANA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1998. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 18 marzo 1998.

I bilanci delle società controllate sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda l'importo delle partecipazioni, che rappresentano circa il 2% del totale attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio della Banca Commerciale Italiana S.p.A. al 31 dicembre 1998.

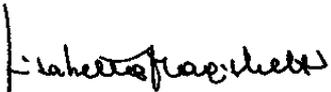
Sede Legale: Via della Moscova 3 20121 Milano
Reg. Imp. 297992 R.E.A. 960046
Cod. Fisc. 02466670581 Part. Iva 09869140153
Capitale Sociale Lire 3.000.000.000 int. versato

Milano Roma Torino Treviso Genova Bologna
Napoli Verona Firenze Parma Brescia Padova Bari

Pagina 2

4. La Banca detiene partecipazioni di controllo e, in ottemperanza alla vigente normativa, ha redatto il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio rappresenta un'integrazione del bilancio d'esercizio al fine di un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato e lo stesso, con la relativa relazione di certificazione, viene presentato contestualmente al bilancio d'esercizio.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Elisabetta Magistretti - Socio

Milano, 19 marzo 1999

4.2.3 Stato patrimoniale e conto economico consolidati al 30 giugno 2000 e 1999

(in miliardi di lire)

Dati di sintesi	30/06/2000	30/06/1999	variazione
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	137.306,7	115.173,7	19,2%
Titoli	52.241,6	43.308,5	20,6%
<i>di cui immobilizzati</i>	7.554,5	7.023,7	7,6%
Totale dell'attivo	276.745,3	234.275,1	18,1%
Raccolta diretta da clientela	135.277,9	113.191,4	19,5%
<i>di cui raccolta subordinata da clientela</i>	6.944,0	5.143,8	35,0%
Raccolta indiretta da clientela	267.454,5	244.789,7	9,3%
<i>di cui gestita</i>	97.766,6	94.206,5	3,8%
Massa amministrata della clientela	402.732,4	357.981,1	12,5%
Posizione interbancaria netta	46.305,0	34.537,1	34,1%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	9.246,8	8.883,5	4,1%
Dati economici			
Margine degli interessi	3.626,6	2.328,8	55,7%
Commissioni nette	1.499,7	1.412,6	6,2%
Margine di intermediazione	5.516,3	4.290,5	28,6%
Costi operativi	3.083,1	2.825,4	9,1%
Risultato di gestione	2.433,2	1.465,1	66,1%
Utile delle attività ordinarie	1.736,1	557,1	211,7%
Risultato del periodo	856,5	493,7	73,5%
Altre informazioni			
Numero medio dipendenti	32.901	33.902	- 1.001
Numero filiali	1.852	1.870	- 18
<i>di cui all'estero</i>	700	719	- 19
Indici economico-finanziari			
<i>Indici di struttura</i>			
Crediti verso clientela/totale attivo	49,61%	49,16%	
Titoli/totale attivo	18,88%	18,49%	
Raccolta diretta da clientela/ totale attivo	48,88%	48,32%	
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	36,55%	38,48%	
<i>Indici di redditività</i>			
Commissioni nette/margine di intermediazione	27,19%	32,92%	
Costi operativi/margine di intermediazione	55,89%	65,85%	
Utile del periodo/ totale dell'attivo (ROA)	0,31%	0,21%	
Utile del periodo/ patrimonio netto (ROE)	9,26%	5,56%	
<i>Indici di rischiosità</i>			
Sofferenze nette/impieghi	2,09%	2,17%	
Rettifiche di valore su sofferenze/ sofferenze lorde	60,02%	57,31%	

⁽¹⁾ Escluso l'utile del periodo.

Dati patrimoniali

In costante e progressiva crescita, la raccolta diretta dalla clientela è pervenuta a superare nel suo complesso i 135.000 miliardi, con incrementi rispettivamente di 17.743 miliardi sul dicembre 1999 (+ 15,1%) e di 22.086 miliardi sul giugno 1999 (+ 19,5%). La generalizzata espansione nel primo semestre dei volumi di raccolta ha interessato tutte le forme tecniche, con particolare rilevanza nel caso dei conti correnti (+ 13,7%) e delle obbligazioni (+ 56,5%) anche per quanto concerne il valor assoluto degli apporti. Alla formazione dell'aggregato complessivo della raccolta con la clientela, BCI ha concorso - secondo i dati del proprio bilancio - con 95.105 miliardi (ex 75.139 miliardi al dicembre 1999), dei quali 62.127 miliardi (ex 54.627 miliardi) riferiti ai conti correnti, che evidenziano quindi un aumento superiore al 26%.

Favorevole anche l'evoluzione della raccolta indiretta, che ha superato i 267.000 miliardi. In aumento sia rispetto ai dati dello scorso dicembre (+ 6,7%) sia sui dodici mesi (+ 9,3%), la sua evoluzione ha consentito al totale della massa amministrata di migliorare, con oltre 402.000 miliardi, entrambe le precedenti posizioni di giugno e dicembre 1999. L'incremento della componente indiretta risale in misura prevalente ai maggiori valori evidenziati dai depositi di titoli della clientela. Anche la parte rappresentata dal risparmio gestito nelle sue varie forme - radicato per il 70% presso BCI - ha complessivamente migliorato (+ 3,8%) le posizioni raggiunte alla fine del primo semestre 1999, con una marginale flessione rispetto alle consistenze di fine anno (- 2,3%).

L'intero aggregato degli impieghi con la clientela ha messo in evidenza tendenze di netta crescita rispetto ai precedenti periodi di confronto. Il relativo totale ha infatti raggiunto il livello di 137.306 miliardi, migliorando del + 10,4% le risultanze di fine dicembre 1999 e del + 19,2% quelle di fine giugno. Tra le varie categorie di crediti, quella relativa ai conti correnti è salita del + 10,6% rispetto al dato di dicembre 1999, invertendo in modo netto il leggero *trend* involutivo emerso nella seconda parte dello scorso esercizio e superando del 5,2% i livelli del giugno 1999. Ininterrotte per contro le linee di crescita sia delle operazioni di mutuo - i cui incrementi salgono dal + 13,2% sul dicembre 1999 al + 27,2% sul giugno 1999 - sia delle altre forme di finanziamento (in gran parte non regolate in conto corrente), la cui performance del + 8,4% rispetto al dicembre sale addirittura al + 26% se misurata nell'arco dei dodici mesi. Da ultimo, la lievitazione accusata dall'aggregato relativo alle sofferenze (+ 26,5% e + 14,9% rispettivamente su dicembre 1999 e su giugno 1999) si ricollega prevalentemente - dopo la diminuzione emersa tra il primo semestre e la fine dell'esercizio 1999 - alle più severe norme di classificazione imposte in materia dalle autorità brasiliane.

Del tutto determinante anche nel caso dei crediti verso la clientela la quota dell'aggregato totale riferita a BCI, pari prima delle scritture di elisione dei rapporti infra gruppo a 100.254 miliardi (73% del totale consolidato) ed in rilevante aumento rispetto sia ai dati di dicembre (circa + 12%) sia a quelli di giugno 1999 (+ 22%). Nell'ambito delle posizioni di credito con evoluzione non regolare riguardanti la clientela, quelle riferite a partite in sofferenza sono risultate pari a 2.869 miliardi, in sensibile aumento (+ 26,5%) rispetto alla fine del precedente esercizio principalmente per effetto degli adeguamenti normativi connessi con gli inasprimenti della legislazione brasiliana.

Il fenomeno ha avuto contenuti effetti sul rapporto tra sofferenze nette ed impieghi totali con la clientela (2,1%), lievemente in crescita rispetto a quello di fine dicembre 1999 (1,8%). Le modifiche normative di cui sopra hanno influito anche sul monte delle partite classificate ad incaglio, la cui consistenza di 1.627 miliardi è raddoppiata rispetto al dato di fine 1999.

I dati relativi alla sola BCI evidenziano una situazione più favorevole, in sintonia con il confermato miglioramento della qualità degli impieghi. In significativa riduzione, infatti, risultano sia la consistenza netta delle sofferenze (1.393 miliardi; - 3,8%) sia quella delle posizioni ad incaglio (397 miliardi; - 14%). In miglioramento anche il rapporto sofferenze/impieghi (1,4% ex 1,6%).

Le consistenze del portafoglio titoli hanno raggiunto nel loro complesso il totale di 52.242 miliardi, con incrementi di sensibile rilievo nei confronti di entrambi i periodi di confronto (+ 23% sul dicembre 1999 e + 20,6% sul giugno 1999). La variazione positiva globale è interamente dipesa dall'aumento delle rimanenze relative al portafoglio di *trading*, in presenza di una sostanziale invarianza di quelle riguardanti i titoli immobilizzati, il cui peso rispetto alle rimanenze totali di portafoglio è sceso al 14% contro il 18% di fine dicembre 1999.

BCI ha concorso alla formazione della rimanenza del portafoglio titoli di *trading* con più di 34.500 miliardi, equivalenti a circa il 77% del totale. In forza dell'apporto determinante di BCI ai volumi consolidati, alla stessa sono quasi totalmente riconducibili le dinamiche descritte più sopra. L'incidenza del portafoglio immobilizzato rispetto al totale si colloca, sempre per BCI, all'8,6% (ex 10,6% al dicembre 1999).

Dati economici

BCI e le società da essa consolidate sono state interessate nella prima parte dell'esercizio da eventi particolari che hanno prodotto effetti economici non ricorrenti di entità molto rilevante.

Già al 31 marzo si era dovuto tenere conto delle misure introdotte dalle Autorità di vigilanza brasiliane in materia di stanziamenti obbligatori a presidio dei rischi di credito, misure che sia per entità degli stanziamenti richiesti (170 milioni di dollari USA, saliti alla fine del semestre a 197 milioni di dollari) sia per l'assenza di ogni forma di dilazione temporale avevano sensibilmente colpito il Gruppo Sudameris Brasile per ripercuotersi, lungo tutta la struttura partecipativa, fino al conto economico consolidato.

Si preannunciava tuttavia come, in ogni caso, la redditività dell'esercizio avrebbe ricevuto un forte impulso - anch'esso non ricorrente - grazie ai cospicui ricavi attesi dal perfezionamento dell'operazione di cessione di parte dell'interessenza nella Società SEAT Pagine Gialle, detenuta in forma indiretta con finalità di *Merchant banking* da BCI, per il tramite delle Società di diritto lussemburghese HUIT e HUIT II S.a.r.l. Già definita in tutti i suoi particolari, l'operazione era unicamente subordinata al rilascio del benessere da parte dell'Autorità anti-*trust* italiana, previsto per il mese di luglio.

Come era nelle aspettative, l'Autorità anti-*trust* ha puntualmente manifestato il proprio gradimento, rendendo quindi possibile il perfezionamento dell'intera operazione di vendita e l'iscrizione a credito del conto economico di BCI - con effetto anche su quello consolidato - di un dividendo straordinario di 1.222 miliardi.

L'insieme delle componenti reddituali di natura non ricorrente sopra richiamate ha determinato un apporto al conto economico di periodo - al netto degli oneri fiscali e della quota di pertinenza di terzi - di 455 miliardi. Considerando anche i risultati netti attribuibili alla gestione corrente, di valore pari a 401 miliardi, si perviene ad un utile netto consolidato di complessivi 856 miliardi, in crescita di 363 miliardi (+ 73,5%) rispetto all'analogo dato riferito al primo semestre dell'esercizio 1999.

Nella crescita non si sono dunque riflessi per intero i benefici netti provenienti dalle partite non ricorrenti, per effetto del regresso di circa il 19% accusato dalla gestione ordinaria - il cui utile netto è sceso alla predetta cifra di 401 miliardi - che ha sostanzialmente risentito, nonostante la buona tenuta dei margini operativi ed il miglioramento degli aspetti riguardanti il rischio di credito, dei minori proventi netti straordinari registrati quest'anno e, soprattutto, della forte crescita dei costi generali sopportati dal Gruppo Sudameris, principalmente per effetto delle ristrutturazioni in corso presso le Reti brasiliana e peruviana.

Il margine degli interessi è salito nel suo complesso a 2.404 miliardi (+ 3,2%) con aumento ulteriore a 3.627 miliardi (+ 56%) qualora si consideri l'*interim dividend* di 1.222 miliardi acquisito da BCI in relazione al perfezionamento dell'operazione di vendita delle azioni SEAT Pagine Gialle.

In termini sintetici, il progresso del 3,2% che si registra per la gestione interessi è la risultante di un apporto pressoché invariato della componente con la clientela, al quale si è affiancato il sensibile aumento degli interessi sul portafoglio titoli, sia per i maggiori volumi investiti sia per i migliorati rendimenti. Assai marcata la lievitazione dei costi per il maggiore ricorso all'indebitamento interbancario, caratteristica strutturale da tempo esistente. Quasi quadruplicato, infine, l'apporto dei dividendi ordinari sugli investimenti in titoli di capitale - sia con carattere di immobilizzazione finanziaria sia con finalità di *trading* - e delle plusvalenze sulle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Per la parte riferita alla gestione ordinaria, il margine di intermediazione ha sostanzialmente confermato - con circa 4.300 miliardi (sempre senza considerare l'*interim dividend* di 1.222 miliardi) - i livelli raggiunti nel primo semestre 1999, scontando l'effetto depressivo dovuto alla sfavorevole evoluzione dei profitti da operazioni finanziarie (- 22,5%) ed alla contrazione degli altri proventi netti di gestione (- 37,3%). In aumento, per contro, le commissioni sui servizi diversi alla clientela, in crescita su base netta del + 6,2%. La crescita prossima al 9% che ha interessato le commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza riflette analoghi positivi sviluppi della Rete sudamericana ed europea, che hanno più che compensato l'interruzione nel *trend* di crescita registrato per BCI, presso la quale il positivo andamento delle commissioni su negoziazione di titoli è stato interamente assorbito dal calo subito nel settore delle attività di collocamento di fondi comuni di investimento e di prodotti bancassicurativi. Nell'ambito delle commissioni per altri servizi, va sottolineato il soddisfacente andamento dei compensi percepiti su servizi di carte di credito, di banca telefonica, di banca depositaria di fondi comuni e di cassette di sicurezza. Notevoli miglioramenti sono stati infine conseguiti nell'attività su derivati di credito, in progressivo sviluppo.

L'operatività finanziaria ha generato risultati complessivamente inferiori a quelli conseguiti nel precedente semestre, con una variazione negativa di circa il 22%. Entrambe le attività nelle aree titoli e divisa estera hanno prodotto *performance* economiche inferiori a quelle conseguite nel primo semestre 1999, con un calo assai più marcato per la prima delle due aree. Del tutto diverso - e globalmente positivo - l'andamento che ha interessato l'attività in strumenti derivati diversi da quelli con titoli o valute sottostanti (su tassi di interesse, indici di borsa, derivati di credito ecc.), facenti parte in misura elevata di portafogli complessi a loro volta concentrati quasi esclusivamente presso BCI. Da ultimo, la contrazione che ha interessato gli altri proventi netti di gestione (scesi di circa il 39% a 132 miliardi) si motiva sostanzialmente con le minori plusvalenze realizzate quest'anno rispetto al precedente semestre di confronto, in relazione alle cessioni da parte di BCI di partecipazioni assunte con finalità di *Merchant banking* o dell'alienazione di cespiti immobiliari derivanti da operazioni di *leasing*, attività quest'ultima di rilievo significativo anche presso le società di prodotto appartenenti al Gruppo Sudameris.

Il quadro reddituale globalmente stabile sino ad ora delineato è stato fortemente inciso dalla sensibile lievitazione manifestatasi per i costi amministrativi, il cui forte assorbimento dei ricavi d'esercizio ha ridotto a 1.214 miliardi (- 17,1%) il risultato di gestione. Tenendo conto, come in precedenza, dei proventi di natura non ricorrente, tale risultato balza peraltro a 2.433 miliardi, con un incremento del + 66%.

Il forte aumento dei costi operativi si ricollega al processo di integrazione e ristrutturazione in corso di svolgimento nell'ambito dei sottogruppi Sudameris Brasile e Sudameris Perù, presso i quali si sono originati i due terzi degli aumenti evidenziati nella tabella. La crescita degli oneri amministrativi registrata da BCI si è complessivamente mantenuta entro il ridotto limite del 3%, anche per effetto della politica di contenimento, di ricerca di economie di scala e di miglioramento della produttività costantemente perseguita, oltre che - nel caso delle spese per il personale - della costante diminuzione nel numero delle risorse (- 391 in termini medi).

Le principali causali che hanno concorso alla formazione dell'aggregato delle altre spese amministrative riguardano: per 265 miliardi (+ 4,1%) i costi di struttura quali affitto, pulizia, illuminazione e riscaldamento locali, manutenzioni impiantistiche, materiali di consumo; per 142 miliardi (+ 10,3%) i costi per *l'information technology*; per 94 miliardi (+ 2,7%) le spese per servizi professionali, sia legali sia di varia consulenza; per 91 miliardi (+ 7,9%) i costi per la comunicazione, postale e telefonica; per 60 miliardi (+ 5,1%) le spese per la sicurezza, inclusa vigilanza e coperture assicurative; per 207 miliardi le imposte indirette e tasse (+ 10%).

La diminuzione delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali riflette sia i minori investimenti del periodo sia il completamento del ciclo di ammortamento di beni strumentali acquistati in esercizi precedenti, mentre l'incremento nell'ambito delle rettifiche su beni immateriali si ricollega esclusivamente alle spese sostenute per l'acquisto e/o l'ampliamento di dotazioni *software*, anche in questo caso rilevanti per il Gruppo Sudameris in conseguenza dell'aggiornamento e dell'estensione della Rete informatica di gruppo.

Il minor fabbisogno complessivamente accertato per gli stanziamenti ai fondi e per le rettifiche di valore di competenza del periodo ha riportato l'utile della gestione ordinaria - pari a 517 miliardi - su livelli prossimi a quelli conseguiti nella prima parte dell'esercizio 1999, con uno scostamento negativo dell'ordine di circa il 7%. Considerando anche l'effetto netto positivo delle operazioni non ricorrenti, l'utile ordinario sale per contro a 1.736 miliardi, più che triplicando il dato del precedente periodo di confronto.

Nell'ambito della gestione ordinaria, il miglioramento complessivo nella qualità del portafoglio clienti ha determinato, su base netta, minori esigenze di stanziamento per rischi di credito in misura pari a circa il 36%, equivalenti, nel loro valore assoluto, ad un risparmio di grandezza significativa (300 miliardi) in termini di utili assorbiti. Occorre premettere, a tale riguardo, che in coerenza con i criteri uniformemente applicati dalle varie entità del Gruppo, le metodologie utilizzate per la valutazione dei crediti sono state come di regola ispirate alla più attenta prudenza, tenendo conto di tutti i fattori suscettibili di riflettersi negativamente sulla regolarità del rapporto creditizio, influenzandone il presumibile valore di realizzo.

Il predetto risparmio deriva dagli effetti combinati dell'andamento assunto dalle due componenti di base, rettifiche e riprese. Nel caso delle rettifiche di valore, la riduzione è fortemente concentrata (70%) presso BCI, che tuttavia ha significativamente rafforzato il

presidio a tutela del rischio di credito di natura fisiologica. Le corrispondenti riprese si sono per contro verificate in misura di gran lunga significativa presso il Gruppo Sudameris, in conseguenza dei cospicui incassi registrati su crediti in precedenza oggetto di svalutazione.

Tra gli altri stanziamenti di periodo di rilievo significativo, l'incremento che ha interessato il fondo rischi ed oneri trova motivazione in accantonamenti prudenziali disposti da Sudameris Brasile, in relazione ad una controversia sorta con le locali Autorità tributarie.

All'utile ordinario sopra riportato si aggiungono i benefici in gran parte provenienti dalla vendita di partecipazioni e da sopravvenienze attive diverse, al netto di oneri non connessi con l'attività bancaria tipica. Dopo imputazione del prelievo fiscale per imposte sul reddito - per la cui determinazione sono state considerate anche le agevolazioni previste dal D.Lgs. n. 153/99, con un beneficio globale di circa 30 miliardi (oltre a 73 miliardi già acquisiti al 31 dicembre 1999) - e tenendo inoltre conto della quota di perdite di pertinenza di terzi, si perviene all'utile netto di 401 miliardi citato agli inizi. La contribuzione dovuta alle componenti reddituali non ricorrenti, pari su base netta a 455 miliardi, ha consentito di disporre di un utile netto consolidato complessivo di 856 miliardi, in aumento del 73,5% rispetto al giugno 1999.

Nella posta relativa ai proventi straordinari sono confluite - tra le partite di maggiore significato - le plusvalenze realizzate dalla vendita delle interessenze partecipative già possedute da BCI in Mediobanca (260 miliardi) e nelle società Olivetti e TECNOST (67 miliardi), queste ultime per la parte già ceduta sul mercato alla data di chiusura del semestre. Dal lato degli oneri, l'importo più rilevante (55 miliardi) rappresenta il completamento dell'analogo stanziamento effettuato nella seconda parte dello scorso anno da BCI, a fronte dell'impegno finanziario di complessivi 100 miliardi a favore del Fondo pensioni per i dipendenti della Banca, divenuto definitivo con l'avvenuta approvazione referendaria tra i dipendenti stessi.

Gli oneri non ricorrenti riflettono, infine, l'imputazione al conto economico consolidato degli adeguamenti a presidio del rischio di credito di pertinenza del Gruppo Sudameris Brasile, in conseguenza delle norme obbligatorie introdotte dalle locali Autorità di controllo.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(in milioni di lire)

Attività	30/06/2000	30/06/1999 (*)	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.382.200	1.298.901	83.299	6,4
2. Crediti				
• crediti verso la clientela	137.306.749	115.173.737	22.133.012	19,2
• crediti verso banche	56.091.372	50.802.356	5.289.016	10,4
3. Titoli non immobilizzati	44.687.116	36.284.765	8.402.351	23,2
4. Immobilizzazioni				
a) titoli immobilizzati	7.554.522	7.023.726	530.796	7,6
b) partecipazioni	2.142.127	2.125.700	16.427	0,8
c) immateriali e materiali	3.615.779	3.592.860	22.919	0,6
5. Differenze positive di consolidamento	990.101	743.702	246.399	33,1
6. Differenze positive di patrimonio netto	454.809	44.149	410.660	
7. Altre voci dell'attivo	22.520.557	17.185.209	5.335.348	31,0
Totale dell'attivo	276.745.332	234.275.105	42.470.227	18,1

(in milioni di lire)

Passività	30/06/2000	30/06/1999 (*)	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti				
• debiti verso clientela	96.942.241	81.885.828	15.056.413	18,4
• debiti rappresentati da titoli	31.391.633	26.161.753	5.229.880	20,0
• debiti verso banche	102.396.378	85.339.474	17.056.904	20,0
2. Fondi a destinazione specifica	3.250.703	2.300.497	950.206	41,3
3. Altre voci del passivo	24.701.963	22.681.436	2.020.527	8,9
4. Fondi rischi su crediti	22.000	6.156	15.844	
5. Passività subordinate	5.145.689	3.349.899	1.795.790	53,6
6. Passività subordinate perpetue	1.798.340	1.793.944	4.396	0,2
7. Patrimonio di pertinenza di terzi	993.095	1.378.957	- 385.862	- 28,0
8. Patrimonio netto				
• capitale e riserve	9.127.971	8.765.225	362.746	4,1
• differenze negative di consolidamento	118.656	118.151	505	0,4
• differenze negative di patrimonio netto	120	124	- 4	- 3,2
• utile netto (escluse quote di terzi)	856.543	493.661	362.882	73,5
Totale del passivo	276.745.332	234.275.105	42.470.227	18,1

(in milioni di lire)

Garanzie e impegni	30/06/2000	30/06/1999 (*)	Variazioni	
			assolute	%
Garanzie e impegni (**)	145.809.392	95.260.962	50.548.430	53,1
Titoli in custodia e amministrazione	372.367.469	370.560.600	1.806.869	0,5

(*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto.

(**) Compresi i derivati su crediti.

Conto economico consolidato riclassificato

(in milioni di lire)

	30/06/2000	30/06/1999 (*)	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi	7.341.727	7.165.413	176.314	2,5
20. Interessi passivi	- 5.341.930	- 4.947.330	- 394.600	8,0
30. Dividendi e altri proventi	1.545.891	94.886	1.451.005	
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	80.873	15.879	64.994	
Margine di interesse	3.626.561	2.328.848	1.297.713	55,7
40. Commissioni attive	1.694.952	1.557.723	137.229	8,8
50. Commissioni passive	- 195.271	- 145.145	- 50.126	34,5
Commissioni nette	1.499.681	1.412.578	87.103	6,2
60. Profitti da operazioni finanziarie	258.363	333.433	- 75.070	- 22,5
70. Altri proventi di gestione	259.423	343.989	- 84.566	- 24,6
110. Altri oneri di gestione	- 127.727	- 128.364	- 637	- 0,5
Margine di intermediazione	5.516.301	4.290.484	1.225.817	28,6
80. Spese amministrative				
• spese di personale	- 1.676.416	- 1.557.983	118.433	7,6
• altre spese amministrative	- 1.026.058	- 935.428	90.630	9,7
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 380.630	- 331.972	48.658	14,7
Costi operativi	- 3.083.104	- 2.825.383	257.721	9,1
Risultato di gestione	2.433.197	1.465.101	968.096	66,1
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 151.317	- 52.513	- 98.804	188,2
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 710.926	- 927.344	216.418	- 23,3
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	183.875	99.878	83.997	84,1
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 582	- 1.486	- 904	- 60,8
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 20.686	- 32.619	- 11.933	- 36,6
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	2.584	6.039	- 3.455	- 57,2
Utile delle attività ordinarie	1.736.145	557.056	1.179.089	211,7
200. Utile (perdita) straordinario	- 80.560	500.320	- 580.880	- 116,1
Utile al lordo delle imposte sul reddito	1.655.585	1.057.376	598.209	56,6
240. Imposte sul reddito del periodo	- 912.304	- 507.738	404.566	79,7
250. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	113.262	- 55.977	169.239	
260. Utile netto (escluse quote di terzi)	856.543	493.661	362.882	73,5

(*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto.

5. Dati patrimoniali ed economici pro forma di Banca Intesa al 30 settembre 2000

Di seguito si riporta il bilancio pro forma di Banca Intesa al 30 settembre 2000, che tiene conto delle seguenti operazioni straordinarie:

- incorporazione in Banca Intesa di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo, approvata dall'assemblea straordinaria di Banca Intesa del 28 luglio 2000;
- incorporazione in Banca Intesa della Banca Commerciale Italiana, che viene sottoposta all'approvazione di questa assemblea straordinaria.

Invece, non tiene conto:

- dello scorporo dell'attività di credito industriale che sarà conferita nel "nuovo" Mediocredito Lombardo. L'operazione, già decisa dal Consiglio di amministrazione di Intesa, non è stata ancora definita negli aspetti tecnico-operativi;
- della cessione di 10 sportelli alla Banca Popolare Vicentina, perfezionata in data 1° gennaio 2001;
- della cessione di 45 sportelli alla Unipol, già deliberata, ma ancora da definire negli aspetti tecnico-operativi.

Si richiama l'attenzione sul fatto che le operazioni di fusione rappresentate nel pro forma riguardano società già controllate e non determinano significativi impatti sul bilancio consolidato. Di conseguenza non è stato predisposto un bilancio consolidato pro forma.

5.1 Stato patrimoniale e conto economico pro forma al 30 settembre 2000

Stato patrimoniale

(in milioni di lire)

Voci dell'attivo	Aggregato	Elisioni e dividendi	Rettifiche di fusione	Pro forma
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.090.946			1.090.946
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	13.253.629			13.253.629
30. Crediti verso banche	147.278.455	- 64.819.641		82.458.814
40. Crediti verso clientela	269.805.720			269.805.720
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	54.496.120	- 1.812.115		52.684.005
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	3.355.122			3.355.122
70. Partecipazioni	4.150.504			4.150.504
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	30.853.539		- 15.541.243	15.312.296
90. Immobilizzazioni immateriali	525.218		137.722	662.940
100. Immobilizzazioni materiali	5.743.890		160.712	5.904.602
130. Altre attività	30.857.397	- 2.060.375		28.797.022
140. Ratei e risconti attivi	9.456.968	- 347.938		9.109.030
Totale dell'attivo	570.867.508	- 69.040.069	- 15.242.809	486.584.630

(in milioni di lire)

Voci del passivo	Aggregato	Elisioni e dividendi	Rettifiche di fusione	Pro forma
10. Debiti verso banche	216.926.415	- 62.443.434		154.482.981
20. Debiti verso clientela	151.215.846			151.215.846
30. Debiti rappresentati da titoli	88.448.794			88.448.794
40. Fondi di terzi in amministrazione	92.704			92.704
50. Altre passività	29.324.928	- 159.736		29.165.192
60. Ratei e risconti passivi	9.740.541	- 451.928		9.288.613
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.140.549			2.140.549
80. Fondi per rischi ed oneri	7.794.544	- 617.771		7.176.773
90. Fondi rischi su crediti	756.791			756.791
100. Fondo per rischi bancari generali	297.656			297.656
110. Passività subordinate	21.995.480	- 4.268.941		17.726.539
120. Capitale	12.549.123		- 5.928.756	6.620.367
130. Sovrapprezzi di emissione	14.101.723		- 2.409.275	11.692.448
140. Riserve	10.441.515		- 6.879.909	3.561.606
150. Riserve di rivalutazione	1.006.819		- 9.441	997.378
160. Utili portati a nuovo	562		- 562	
170. Utile del periodo	4.033.518	- 1.098.259	- 14.866	2.920.393
Totale del passivo	570.867.508	- 69.040.069	- 15.242.809	486.584.630

(in milioni di lire)

Voci delle garanzie e impegni	Aggregato	Elisioni e dividendi	Rettifiche di fusione	Pro forma
10. Garanzie rilasciate	54.327.653	- 238.969		54.088.684
20. Impegni	78.804.015	- 3.606.398		75.197.617
30. Derivati su crediti	60.128.889			60.128.889
Totale delle garanzie e impegni	193.260.557	- 3.845.367		189.415.190

Conto economico

(in milioni di lire)

Voci del conto economico	Aggregato	Elisioni e dividendi	Rettifiche di fusione	Pro forma
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.855.985	- 895.615		18.960.370
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 14.533.600	895.615		- 13.637.985
30. Dividendi e altri proventi	4.437.537	- 1.716.030		2.721.507
40. Commissioni attive	4.102.488	- 7.992		4.094.496
50. Commissioni passive	- 468.409	8.283		- 460.126
60. Profitti da operazioni finanziarie	48.392			48.392
65. Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	169.536			169.536
70. Altri proventi di gestione	1.644.806	- 290.887		1.353.919
80. Spese amministrative	- 6.697.046	291.866		- 6.405.180
a) spese per il personale	- 3.885.688			- 3.885.688
b) altre spese amministrative	- 2.811.358	291.866		- 2.519.492
85. Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	- 162.639			- 162.639
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 760.460		- 14.866	- 775.326
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 220.582			- 220.582
110. Altri oneri di gestione	- 296.697	897		- 295.800
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 1.132.659			- 1.132.659
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	190.070			190.070
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 114.657			- 114.657
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 64.087			- 64.087
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	11.311			11.311
170. Utile delle attività ordinarie	6.009.289	- 1.713.863	- 14.866	4.280.560
200. Utile straordinario	454.088	- 2.167		451.921
215. Accantonamento alle riserve art. 7 c. 3 L. 218/90 e D.Lgs. 124/93	- 126			- 126
220. Imposte sul reddito di periodo	- 2.429.733	617.771		- 1.811.962
230. Utile del periodo	4.033.518	- 1.098.259	- 14.866	2.920.393

Conto economico scalare

(in milioni di lire)

Voci del conto economico	Pro forma
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.960.370
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 13.430.977
30. Dividendi e altri proventi	2.425.482
Margine degli interessi	7.954.875
40. Commissioni attive	4.094.495
50. Commissioni passive	- 460.126
Commissioni nette	3.634.369
60. Profitti da operazioni finanziarie	137.409
70. Altri proventi di gestione	1.353.920
110. Altri oneri di gestione	- 295.779
Margine di intermediazione	12.784.794
80. Spese amministrative	- 6.405.032
a) spese per il personale	- 3.885.688
b) altre spese amministrative	- 2.519.344
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 774.938
Costi operativi	- 7.179.970
Risultato di gestione	5.604.824
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 220.582
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 1.132.659
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	190.070
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 114.657
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 64.087
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	11.311
170. Utile delle attività ordinarie	4.274.220
200. Utile straordinario	451.921
Utile prima delle imposte	4.726.141
220. Imposte sul reddito di esercizio	- 1.805.748
230. Utile del periodo	2.920.393

Note esplicative

Il bilancio pro forma al 30 settembre 2000 è stato predisposto secondo i seguenti criteri:

- Sono stati aggregati i bilanci "individuali" al 30 settembre 2000 di Banca Intesa, Cariplo, Banco Ambrosiano Veneto, Mediocredito Lombardo e Banca Commerciale Italiana (la suddivisione per singole società è contenuta nel successivo punto 5.1.1).
- Sono state elise le più significative poste patrimoniali e di conto economico reciproche tra Banca Intesa e le società incorporande e di queste tra loro, secondo la metodologia propria del consolidamento.
- I dividendi delle società incorporande, contabilizzati da Banca Intesa per "maturazione" nel conto economico al 30 settembre 2000, sono stati stornati in forza dell'aggregazione dei rispettivi conti economici.
- Tenuto conto degli effetti fiscali, le suesposte rettifiche relative ai dividendi hanno determinato una riduzione del risultato aggregato pari a 1.098 miliardi.

- Il valore delle partecipazioni in Banca Commerciale Italiana e Mediocredito Lombardo è stato incrementato del valore delle azioni Banca Intesa emesse in sede di concambio (816 miliardi).
- Il valore di carico delle partecipazioni nelle società Cariplo, Banco Ambrosiano Veneto, Mediocredito Lombardo (9.252 miliardi) è stato annullato a fronte dei relativi patrimoni netti al 30 settembre 2000. Dall'annullamento delle azioni di proprietà sono emersi: un avanzo di 63 miliardi ed un disavanzo di 313 miliardi; dall'annullamento delle azioni concambiate è emerso un avanzo di 91 miliardi.
- L'annullamento del valore di carico della partecipazione in Banca Commerciale Italiana (7.104 miliardi) a fronte del relativo netto patrimoniale, che non tiene conto dell'utile netto di periodo, ha fatto emergere un avanzo di 1.363 miliardi.
- I sopradescritti disavanzi sono stati allocati per 164 miliardi alla voce "Immobili" e per 149 miliardi alla voce "Avviamento"; entrambi sono stati ammortizzati nel conto economico pro forma applicando, rispettivamente, le aliquote del 3% e del 10% (su base annua); non si è tenuto conto dell'impatto fiscale di tali ammortamenti in quanto indeducibili.
- Gli avanzi di fusione sono stati imputati per 536 miliardi alla voce "Riserve di rivalutazione" e per 981 miliardi alla voce "Altre riserve".
- Capitale e riserve sono quelli di Banca Intesa al 30 settembre 2000, rettificati, oltre che per l'imputazione degli avanzi di fusione di cui al punto precedente, per tenere conto, per quanto concerne il capitale, degli aumenti (816 miliardi) al servizio delle fusioni. Non si è invece tenuto conto dell'aumento di capitale realizzato successivamente al 30 settembre 2000 e derivante dall'esercizio, da parte dei portatori, della facoltà di conversione anticipata del prestito obbligazionario subordinato 1998-2003, in quanto non legato alla presente operazione.

5.1.1 Suddivisione per società dell'aggregato pro forma

(in milioni di lire)

Voci dell'attivo	Intesa	Cariplo	Comit	Bav	Mcl	Aggregato
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.035	422.535	402.827	263.481	1.068	1.090.946
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	10.021.225	1.150.447	1.522.931	310.952	248.074	13.253.629
30. Crediti verso banche	59.258.113	29.991.885	46.564.767	10.792.262	671.428	147.278.455
40. Crediti verso clientela	25.161.342	88.286.397	106.304.583	27.360.060	22.693.338	269.805.720
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	21.390.472	5.894.649	24.377.127	1.677.735	1.156.137	54.496.120
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	95.735	604.215	2.652.927	2.245		3.355.122
70. Partecipazioni	1.645.790	1.378.844	729.510	81.257	315.103	4.150.504
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	21.773.227	2.268.466	6.448.633	299.214	63.999	30.853.539
90. Immobilizzazioni immateriali	133.119	69.782	276.993	38.864	6.460	525.218
100. Immobilizzazioni materiali	48.147	1.252.250	3.640.176	734.934	68.383	5.743.890
130. Altre attività	5.897.818	9.591.444	13.050.300	1.434.119	883.716	30.857.397
140. Ratei e risconti attivi	1.713.504	2.276.803	4.577.545	442.959	446.157	9.456.968
Totale dell'attivo	147.139.527	143.187.717	210.548.319	43.438.082	26.553.863	570.867.508

(in milioni di lire)

Voci del passivo	Intesa	Cariplo	Comit	Bav	Mcl	Aggregato
10. Debiti verso banche	92.265.021	33.759.233	77.812.103	7.153.757	5.936.301	216.926.415
20. Debiti verso clientela	9.377.430	47.371.500	72.139.173	22.026.385	301.358	151.215.846
30. Debiti rappresentati da titoli	9.056.942	35.378.248	20.081.024	7.233.142	16.699.438	88.448.794
40. Fondi di terzi in amministrazione		29.661	29.573	15.061	18.409	92.704
50. Altre passività	1.978.854	8.617.507	16.139.574	2.083.847	505.146	29.324.928
60. Ratei e risconti passivi	1.581.036	1.909.292	4.895.913	474.117	880.183	9.740.541
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.438	806.441	982.460	313.605	34.605	2.140.549
80. Fondi per rischi ed oneri	1.974.825	3.429.591	1.652.237	650.292	87.599	7.794.544
90. Fondi rischi su crediti	36.000	521.313		5.326	194.152	756.791
100. Fondo per rischi bancari generali	15.000	100.000			182.656	297.656
110. Passività subordinate	8.999.937	4.274.236	6.662.535	1.613.430	445.342	21.995.480
120. Capitale	5.804.745	3.500.000	1.802.759	1.212.500	229.119	12.549.123
130. Sovrapprezzi di emissione	11.692.448		2.221.775	187.500		14.101.723
140. Riserve	2.581.954	2.888.818	3.987.829	83.276	899.638	10.441.515
150. Riserve di rivalutazione	460.805	9.441	454.177		82.396	1.006.819
160. Utili portati a nuovo			562			562
170. Utile del periodo	1.311.092	592.436	1.686.625	385.844	57.521	4.033.518
Totale del passivo	147.139.527	143.187.717	210.548.319	43.438.082	26.533.863	570.867.508

(in milioni di lire)

Voci delle garanzie e impegni	Intesa	Cariplo	Comit	Bav	Mcl	Aggregato
10. Garanzie rilasciate	2.354.546	13.536.592	33.592.947	4.268.024	575.544	54.327.653
20. Impegni	3.606.473	15.482.915	57.452.832	1.143.861	1.117.934	78.804.015
30. Derivati su crediti			60.128.889			60.128.889
Totale delle garanzie e impegni	5.961.019	29.019.507	151.174.668	5.411.885	1.693.478	193.260.557

(in milioni di lire)

Voci del conto economico	Intesa	Cariplo	Comit	Bav	Mcl	Aggregato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.056.582	6.685.287	7.325.822	1.705.163	1.083.131	19.855.985
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.790.299)	(4.318.981)	(5.877.455)	(710.537)	(836.328)	(14.533.600)
30. Dividendi e altri proventi	2.239.494	75.030	2.105.761	10.444	6.808	4.437.537
40. Commissioni attive	321.464	1.288.673	1.532.320	898.536	61.495	4.102.488
50. Commissioni passive	(48.754)	(145.167)	(161.897)	(48.521)	(64.070)	(468.409)
60. Profitti da operazioni finanziarie	(31.933)	(13.568)	65.199	30.662	(1.968)	48.392
65. Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	233	169.303				169.536
70. Altri proventi di gestione	243.510	390.828	531.357	187.047	292.064	1.644.806
80. Spese amministrative	(838.852)	(2.224.147)	(2.319.124)	(1.217.348)	(97.575)	(6.697.046)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(318.540)</i>	<i>(1.292.723)</i>	<i>(1.573.129)</i>	<i>(640.750)</i>	<i>(60.546)</i>	<i>(3.885.688)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(520.312)</i>	<i>(931.424)</i>	<i>(745.995)</i>	<i>(576.598)</i>	<i>(37.029)</i>	<i>(2.811.358)</i>
85. Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	(189)	(162.450)				(162.639)
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(77.214)	(91.287)	(523.793)	(59.909)	(8.257)	(760.460)
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	(19.825)	(150.057)	(43.200)	(7.500)		(220.582)
110. Altri oneri di gestione	(2.122)	(868)	(28.967)	(11.465)	(253.275)	(296.697)
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(115.321)	(352.664)	(482.251)	(97.444)	(84.979)	(1.132.659)
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	48.307	39.754	61.413	16.103	24.493	190.070
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti		(90.758)		(202)	(23.697)	(114.657)
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	(20.101)	(7.126)	(36.777)	(48)	(35)	(64.087)
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		9.624	1.630	57		11.311
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto						
170. Utile delle attività ordinarie	1.964.980	1.101.426	2.150.038	695.038	97.807	6.009.289
200. Utile straordinario	(3.888)	39.914	396.713	23.806	(2.457)	454.088
210. Variazione del Fondo per rischi bancari generali						
215. Accantonamento alle riserve art. 7 c. 3 L. 218/90 e D.Lgs. 124/93			(126)			(126)
220. Imposte sul reddito di periodo	(650.000)	(548.904)	(860.000)	(333.000)	(37.829)	(2.429.733)
230. Utile del periodo	1.311.092	592.436	1.686.625	385.844	57.521	4.033.518

5.2 Indicatori per azione della società emittente

	Bilancio 30/9/2000	Bilancio pro forma
Numero azioni (unità)	5.804.745.052	6.620.367.461
Risultato economico ordinario dopo la tassazione ⁽¹⁾	1.313.691	2.641.629
Rapporto per azione (lire)	226	399
Risultato economico netto	1.311.092	2.911.843
Rapporto per azione (lire)	226	440
Patrimonio netto (compreso utile d'esercizio)	21.866.044	26.089.848
Rapporto per azione (lire)	3.767	3.941
Dividendo per azione ordinaria (lire) ⁽²⁾	160	–
Dividendo per azione di risparmio (lire) ⁽²⁾	180	–

⁽¹⁾ Il "Risultato economico ordinario dopo la tassazione" è stato determinato sottraendo dall' "Utile delle attività ordinarie" le imposte calcolate in base all'aliquota media (rapporto fra imposte sul reddito dell'esercizio e sommatoria dell'utile delle attività ordinarie e dell'utile straordinario).

⁽²⁾ Il dividendo unitario indicato è quello deliberato dall'Assemblea degli azionisti di Banca Intesa per l'esercizio 1999.

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
SULLO STATO PATRIMONIALE INFRANNUALE PRO-FORMA
AL 30 SETTEMBRE 2000 E
SUL CONTO ECONOMICO INFRANNUALE PRO-FORMA
PER IL PERIODO DI NOVE MESI CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2000
DI BANCA INTESA S.p.A.**

(Non assoggettati a revisione contabile)

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Intesa S.p.A.

1. I prospetti di stato patrimoniale infrannuale pro-forma al 30 settembre 2000 e di conto economico infrannuale pro-forma per il periodo di nove mesi chiuso a tale data (i "prospetti contabili pro-forma") di Banca Intesa S.p.A. (la "Banca") sono stati predisposti a soli fini conoscitivi per rappresentare gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale della Banca delle operazioni illustrate nelle note esplicative ai prospetti contabili pro-forma, come se esse fossero avvenute con effetto al 1° gennaio 2000. Tuttavia, va rilevato che, qualora le operazioni in oggetto fossero realmente state effettuate alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei prospetti contabili pro-forma. Le scritture di rettifica pro-forma sono state determinate sulla base delle ipotesi seguenti:

- i) che le fusioni per incorporazione di Cariplo S.p.A., Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. e Mediocredito Lombardo S.p.A. in Banca Intesa S.p.A., deliberate dalle rispettive Assemblee degli Azionisti in data 27 luglio 2000 per Cariplo S.p.A., Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. e Mediocredito Lombardo S.p.A. e in data 28 luglio 2000 per Banca Intesa S.p.A., il cui atto di fusione è stato stipulato in data 11 dicembre 2000, fossero avvenute in data 1 gennaio 2000;
- ii) che la fusione per incorporazione di Banca Commerciale Italiana S.p.A. in Banca Intesa S.p.A., come risulta dal progetto di fusione approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 19 dicembre 2000, fosse avvenuta in data 1 gennaio 2000.

I prospetti contabili pro-forma sono stati desunti dalle situazioni patrimoniali ed economiche storiche al 30 settembre 2000 di Banca Intesa S.p.A., Banca Commerciale Italiana S.p.A., Cariplo S.p.A., Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. e Mediocredito Lombardo S.p.A. approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Le situazioni patrimoniali ed economiche al 30 settembre 2000 della Banca e di Cariplo S.p.A., Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. e Mediocredito Lombardo S.p.A. sono state da noi assoggettate a revisione contabile limitata. La revisione

contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste delle situazioni patrimoniali ed economiche e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, non abbiamo espresso un giudizio professionale di revisione sulle situazioni patrimoniali ed economiche sopraindicate.

La situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2000 di Banca Commerciale Italiana S.p.A. è stata assoggettata a revisione contabile limitata da altro revisore che ci ha fornito le relative conclusioni. Tali conclusioni non costituiscono l'espressione di un giudizio professionale di revisione sulla suddetta situazione patrimoniale ed economica.

2. Il nostro lavoro è consistito principalmente nella raccolta di informazioni sulle rettifiche pro-forma apportate alle situazioni patrimoniali ed economiche al 30 settembre 2000 e sui criteri di elaborazione degli stessi in base alle ipotesi descritte nel precedente paragrafo 1., tramite colloqui con la Direzione della Banca.
3. Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di fatti o situazioni tali che facciano ritenere che:
 - i) le ipotesi adottate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, descritte nel precedente paragrafo 1., non siano idonee a presentare gli effetti rilevanti direttamente attribuibili alle operazioni illustrate nelle note esplicative ai prospetti contabili pro-forma;
 - ii) le relative rettifiche pro-forma non rappresentino correttamente le ipotesi formulate ed i prospetti contabili pro-forma non rappresentino correttamente l'applicazione di tali rettifiche alle situazioni patrimoniali ed economiche storiche al 30 settembre 2000.

La presente relazione è stata predisposta ai fini conoscitivi del Consiglio di Amministrazione della Banca, della Borsa Italiana S.p.A. e della CONSOB e non potrà essere utilizzata per altri fini.

Milano, 6 febbraio 2001

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Guido Celona
(Socio)

6. Prospettive di Banca Intesa e del Gruppo Intesa

Il Gruppo Intesa intende consolidare la propria posizione competitiva sul mercato italiano dei servizi bancari e finanziari, ove vanta una chiara leadership in numerosi segmenti di prodotto e clientela. I mutamenti indotti dall'unione monetaria, tuttavia, tendono ad allargare il concetto di mercato di riferimento all'ambito europeo: in tale arena il Gruppo ritiene di possedere competenze distintive in alcune aree strategiche d'affari e di poter ottenere, grazie alle dimensioni operative raggiunte, significative economie di scala e di scopo.

I citati obiettivi di natura competitiva, che sottolineano l'attenzione prioritaria accordata al soddisfacimento dei bisogni della clientela, risultano in ogni caso subordinati alla salvaguardia dei valori economici, sociali ed etici espressi dai diversi stakeholders. In particolare, Intesa persegue il continuo miglioramento del grado di efficienza e redditività della gestione, al fine di creare valore per i propri azionisti attraverso un'adeguata e stabile remunerazione delle risorse patrimoniali investite nel Gruppo.

Le iniziative e i progetti di rilievo strategico avviati per il raggiungimento di tali obiettivi si possono ricondurre alle seguenti finalità:

- il completamento dell'integrazione e della nuova struttura organizzativa divisionale della Capogruppo;
- il contenimento dei costi, l'aumento dell'efficienza e della produttività;
- lo sviluppo dei ricavi da servizi e la difesa del margine d'interesse;
- la razionalizzazione della rete filiali e il potenziamento dei canali distributivi alternativi, segnatamente di quelli costituiti dai promotori finanziari e da internet;
- il miglioramento della qualità del credito e la riduzione dei costi derivanti dal cattivo credito;
- lo sviluppo delle partnership internazionali;
- l'allocazione del capitale ai fini della creazione di valore.

Con riferimento al primo punto, la fusione di Banca Intesa con la Banca Commerciale Italiana in attuazione del nuovo modello organizzativo divisionale consente il raggiungimento di una maggiore unitarietà e coerenza strategica, una maggiore focalizzazione sui marchi e sulla comunicazione oltre che sullo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e di nuovi canali distributivi.

Il valore di tale integrazione consente maggiori potenzialità reddituali derivanti dall'approccio focalizzato per segmento e maggiori razionalizzazioni nella distribuzione territoriale degli sportelli oltre che risparmi derivanti dalla gestione di un solo sistema informativo.

Le sinergie complessive che potranno conseguirsi a regime con il nuovo modello di gruppo sono stimate in 1087 miliardi di maggior ricavi e 972 miliardi di minori costi, a fronte di oneri aggiuntivi di integrazione una-tantum di 1200 miliardi. Ciò consentirà al Gruppo di raggiungere nel 2003 un elevato livello di efficienza economica, testimoniato da un rapporto cost/income del 48,9%, e di redditività, con un ROCA, indicatore che tiene conto del ritorno economico a carattere gestionale rapportato ai rischi stimati in ottica di Vigilanza, previsto pari al 26,6%.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2000, in base ai dati disponibili riferiti alle principali banche italiane del Gruppo, risultano sostanzialmente confermate le tendenze emerse nella rilevazione a fine settembre.

Dal punto di vista patrimoniale gli impieghi medi con la clientela segnano a fine 2000 un tasso di crescita sostanzialmente allineato al 15% rilevato, su base annua, a settembre. Invece, la raccolta da clientela si è sviluppata ad un tasso annuo inferiore, ed in lieve rallentamento rispetto a settembre, quando la crescita, sempre su base annua, era stata del 3,2%. La forbice applicata alla clientela si dovrebbe attestare a fine 2000 intorno ai 3,40 – 3,50 punti percentuali, sostanzialmente invariata rispetto al dato progressivo di fine settembre, ed in contenuta flessione (5 centesimi circa) rispetto all'anno precedente.

A seguito delle dinamiche sopra descritte, grazie al buon andamento delle masse e senza tenere conto del contributo dei dividendi, il margine degli interessi sale di circa l'8%, con un ulteriore miglioramento rispetto a settembre.

Sul versante delle commissioni nette si rileva a fine dicembre 2000 un tasso di crescita del 12%, sempre trainato dai proventi da intermediazione titoli (anche se con percentuali di crescita inferiori rispetto ai precedenti trimestri) e dal risparmio gestito. Nel complesso risulta confermata la dinamica segnata a settembre, mentre aumenta ulteriormente la flessione degli altri proventi netti, che nel 1999 avevano beneficiato del rilevante contributo dell'attività di *merchant banking*.

Sul versante dei costi operativi, a dicembre il tasso di crescita rispetto all'anno precedente dovrebbe risultare, a consuntivo, inferiore al + 4% di fine settembre.

Allegati

**Progetto di fusione di cui
all'art. 2501 bis c.c.**

Progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Banca Commerciale Italiana S.p.A.

(a norma dell'art. 2501 bis c.c.)

1. Società partecipanti alla fusione

Società incorporante

BANCA INTESA S.p.A.

- Società per azioni costituita nel 1925
- Sede sociale in Milano, Piazza Paolo Ferrari n. 10
- Capitale sociale interamente versato Lire 5.812.991.307.000 diviso in n. 5.024.124.335 azioni ordinarie e n. 788.866.972 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di Lire 1.000 cadauna. Peraltro, a seguito della fusione con Mediocredito Lombardo S.p.A., in data 1° gennaio 2001 il capitale sociale sarà portato a L. 5.836.293.393.000 mediante emissione di n. 23.302.086 nuove azioni ordinarie da assegnare agli azionisti Mediocredito Lombardo in cambio delle azioni annullate
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158 (già n. 2755/1998)
- Società iscritta nell'Albo delle banche al n. 5361
- Società capogruppo del "Gruppo Intesa", iscritto nell'Albo dei gruppi bancari
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
- Codice fiscale 00799960158

Società incorporanda

BANCA COMMERCIALE ITALIANA S.P.A.

- Società per azioni costituita nel 1894
- Sede sociale in Milano, Piazza della Scala n. 6
- Capitale sociale interamente versato Lire 1.794.759.365.000, diviso in n. 1.784.365.691 azioni ordinarie e n. 10.393.674 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di Lire 1.000 cadauna. Il capitale sociale tiene conto del frazionamento e del raggruppamento di vecchie azioni rispettivamente di nominali Lire 5.000 e Lire 500 ciascuna, come indicato nell'art. 13 dello statuto in vigore
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al n. 01255270157 (già n. 2774)
- Società iscritta nell'Albo delle banche al n. 3 e appartenente al "Gruppo Intesa", iscritto nell'Albo dei gruppi bancari
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
- Codice fiscale 01255270157

2. Statuto della società incorporante

In dipendenza della presente fusione l'incorporante Banca Intesa S.p.A. delibererà un aumento di capitale sociale per un importo di massime Lire 792.320.323.000 al servizio della fusione per incorporazione di Banca Commerciale Italiana S.p.A.

Poiché l'Assemblea straordinaria di Banca Commerciale Italiana S.p.A., convocata per l'approvazione della presente fusione, sarà chiamata previamente a deliberare sul progetto di scissione parziale di Credito Fondiario e Industriale - Fonspa S.p.A. a favore di Banca Commerciale Italiana S.p.A., nella determinazione della misura massima dell'aumento di capitale al servizio della presente fusione si è tenuto conto anche delle n. 8.000.000 nuove azioni ordinarie Banca Commerciale Italiana S.p.A. che potrebbero essere emesse al servizio della suddetta scissione di Fonspa S.p.A.

Inoltre, all'assemblea straordinaria di Banca Intesa S.p.A. convocata per l'approvazione di questo progetto verranno sottoposte:

- a) la revoca della delibera assembleare del 28 luglio 2000 limitatamente alla fusione per incorporazione di Banca Carime S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. e la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto nella parte relativa all'aumento di capitale al servizio della fusione di Banca Carime S.p.A. (art. 5, comma 1, lettera d), secondo periodo);
- b) la proposta di attribuire al Consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, il capitale per un importo massimo di Lire 58.000.000.000, mediante emissione di massime n. 58.000.000 di azioni ordinarie di nominali Lire 1.000 ciascuna da offrire in sottoscrizione ad Amministratori Delegati e a Dipendenti della Società e delle Società dalla stessa controllate.
- All'approvazione dell'assemblea sarà quindi sottoposta la revoca della delibera assembleare del 16 marzo 1999 avente ad oggetto la delega al Consiglio di amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale per massime Lire 10.000.000.000 (art. 5, comma 1, lettera c) dello statuto);
- c) la modifica degli articoli 1 (Denominazione sociale), 16, 17 e 19 (Consiglio di amministrazione), 21 (Presidente), 23 (Rappresentanza legale e firma sociale); introduzione di un nuovo Titolo VIII e di un nuovo art. 22 (Amministratori Delegati), con conseguente rinumerazione dei successivi Titoli e articoli; l'accorpamento degli attuali articoli 24 e 25 (Direzione Generale); gli adeguamenti formali degli articoli 4 (Oggetto sociale), 5 (Capitale sociale), 13 (Assemblea), 18 (Consiglio di amministrazione), 22 (Collegio sindacale) e l'introduzione di un nuovo Titolo XIV (Disposizione finale).

Si allega al presente progetto il testo di statuto che tiene conto di tutte le sopra richiamate modifiche.

3. Rapporto di cambio

Il rapporto di cambio, determinato sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2000 delle società interessate, è il seguente:

- n. 1,45 azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A. di nominali Lire 1.000 cadauna ogni n. 1 azione ordinaria o di risparmio Banca Commerciale Italiana S.p.A. di nominali Lire 1.000 cadauna.

Non sono previsti conguagli in denaro.

4. Modalità di assegnazione delle azioni Banca Intesa S.p.A. attribuite in cambio agli azionisti di Banca Commerciale Italiana S.p.A.

A seguito del perfezionamento delle operazioni di fusione, Banca Intesa S.p.A. procederà:

- all'annullamento senza sostituzione delle azioni ordinarie e di risparmio Banca Commerciale Italiana S.p.A., di titolarità dell'incorporante, ed all'emissione di massime n. 792.320.323 azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A. di nominali Lire 1.000 cadauna da attribuire agli altri azionisti nel rapporto di cambio sopra indicato.

Si conferma che, nella determinazione del numero massimo di azioni Banca Intesa S.p.A. da attribuire agli altri azionisti di Banca Commerciale Italiana S.p.A., si è tenuto conto anche delle n. 8.000.000 nuove azioni ordinarie Banca Commerciale Italiana S.p.A. che venissero emesse in dipendenza della scissione di cui al precedente punto 2.

Si provvederà a mettere a disposizione degli altri azionisti della incorporanda Banca Commerciale Italiana S.p.A. un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni, a prezzi di mercato.

5. Decorrenza della partecipazione agli utili delle azioni Banca Intesa S.p.A. assegnate in cambio

Le azioni Banca Intesa S.p.A., che saranno emesse in cambio delle azioni annullate della incorporata, avranno godimento 1° gennaio 2001.

6. Decorrenza degli effetti della fusione

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501 bis, comma 1, n. 6, del codice civile, le operazioni effettuate dalla società incorporata saranno imputate al bilancio dell'incorporante Banca Intesa S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2001. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

Nell'atto di fusione sarà stabilita la decorrenza degli effetti della fusione stessa nei confronti dei terzi, che potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 bis del codice civile.

7. Altre indicazioni prescritte dalla legge

- a) Ai possessori di obbligazioni "Banca Intesa S.p.A. subordinate convertibili in azioni ordinarie a tasso variabile 1998-2003" e "Banca Intesa S.p.A. subordinate convertibili in azioni di risparmio n.c. a tasso variabile 1998-2003", ai sensi dell'art. 2503 bis del codice civile, è stata data facoltà, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 13 ottobre 2000, di esercitare il diritto di conversione nel termine di un mese a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso medesimo. Condizioni e termini della conversione non subiscono variazioni per effetto della fusione.
- b) Le condizioni ed i termini dell'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie Banca Intesa 1998-2002" e dei "Warrant azioni di risparmio non convertibili Banca Intesa 1998-2002" non subiscono modifiche per effetto della fusione.
- c) Per effetto della fusione ed in ragione del rapporto di cambio, i "Warrant Put Intesa-BCI", emessi da Banca Intesa nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Scambio a suo tempo promossa su azioni Banca Commerciale Italiana, avranno ad oggetto la vendita di n. 1,45 azioni ordinarie Banca Intesa in luogo di una azione ordinaria o di risparmio Banca Commerciale Italiana, sempre al prezzo di Euro 7,80, ferme restando le altre condizioni del Regolamento. Conseguentemente, l'assemblea di Banca Intesa S.p.A., chiamata ad approvare in sede straordinaria il presente progetto di fusione, viene convocata anche in sede ordinaria per autorizzare l'acquisto di azioni proprie al servizio dell'esercizio dei Warrant Put fino ad un massimo di n. 478.747.202 azioni ordinarie Intesa al prezzo di Euro 5,38 ciascuna.

Né Banca Intesa S.p.A. né la società incorporanda hanno emesso altri titoli, diversi dalle azioni, cui possa essere riservato, nel contesto di questa fusione, un trattamento particolare.

Nessun particolare vantaggio è previsto a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

Sono salve le variazioni, anche allo statuto allegato, richieste dall'Autorità di vigilanza o in sede d'iscrizione nel Registro delle Imprese, così come le modifiche del capitale sociale conseguenti all'eventuale esercizio di diritti di conversione di obbligazioni o all'eventuale esercizio dei warrant ovvero ad eventuali deliberazioni di conversione del capitale sociale in Euro.

Milano, 19 dicembre 2000

Banca Intesa S.p.A.
Banca Commerciale Italiana S.p.A.

Statuto dell'incorporante

Banca Intesa Banca Commerciale Italiana S.p.A.

Statuto

Titolo I

Costituzione, denominazione, sede e durata della società

Articolo 1

La società si denomina "Banca Intesa Banca Commerciale Italiana S.p.A." o, in forma abbreviata, anche solo "IntesaBci S.p.A." o "Banca Intesa Comit S.p.A.". A seguito dell'incorporazione delle società Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. (Ambroveneto S.p.A.), Cariplo-Cassa di Risparmio delle Province Lombarde S.p.A., Mediocredito Lombardo S.p.A. e Banca Commerciale Italiana S.p.A., la Società può utilizzare in funzione di marchi e segni distintivi le denominazioni e/o i marchi delle società incorporate.

Articolo 2

La Società ha sede in Milano, Piazza Paolo Ferrari, 10. Essa può istituire, previa autorizzazione ai sensi delle disposizioni vigenti, filiali e rappresentanze in Italia e all'estero e può sopprimerle.

Articolo 3

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

Titolo II

Oggetto sociale

Articolo 4

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, anche tramite Società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sempre anche tramite Società controllate, compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche complementari aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società nella sua qualità di Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo IntesaBci", ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Titolo III

Capitale ed azioni sociali

Articolo 5

- a) Il capitale sociale è di Lire 5.836.293.393.000, diviso in n. 5.836.293.393 azioni del valore nominale di Lire 1.000 ciascuna di cui n. 5.047.426.421 azioni ordinarie e n. 788.866.972 azioni di risparmio non convertibili.
- b) L'Assemblea straordinaria del 30 settembre 1997 ha deliberato di aumentare il capitale sociale:
 - per un importo massimo di ulteriori Lire 483.852.969.000 (ora ridotte a Lire 203.677.284.000) mediante emissione sino ad un massimo di n. 334.573.257 (ora ridotte a n. 71.673.436)

azioni ordinarie e sino ad un massimo di n. 149.279.712 (ora ridotte a n. 132.003.848) azioni di risparmio n.c., riservate esclusivamente all'esercizio dei diritti attribuiti rispettivamente dai n. 1.003.719.772 (ora ridotti a n. 215.020.309) warrant azioni ordinarie e dai n. 447.839.136 (ora ridotti a n. 396.011.544) warrant azioni di risparmio n.c., secondo le modalità e nei termini previsti dai rispettivi regolamenti (da eseguirsi entro il 31 maggio 2002);

- per un importo massimo di ulteriori Lire 250.929.943.000 (ora ridotte a Lire 4.741.674.000) corrispondenti ad un massimo di n. 250.929.943 (ora ridotte a n. 4.741.674) azioni ordinarie, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni costituenti il prestito obbligazionario "Banca IntesaBci subordinato convertibile in azioni ordinarie a tasso variabile 1998-2003" del valore nominale di Lire 878.254.800.500 (ora pari a Lire 16.595.859.000), secondo le modalità e nei termini previsti dal regolamento;
 - per un importo massimo di ulteriori Lire 111.959.784.000 (ora ridotte a Lire 12.127.380.000) corrispondenti ad un massimo di n. 111.959.784 (ora ridotte a n. 12.127.380) azioni di risparmio n.c., al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni costituenti il prestito obbligazionario "Banca IntesaBci subordinato convertibile in azioni di risparmio n.c. a tasso variabile 1998 - 2003" del valore nominale di Lire 246.311.524.800 (ora pari a Lire 26.680.236.000), secondo le modalità e nei termini previsti dal regolamento.
- c) L'Assemblea straordinaria del febbraio 2001 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di Lire 792.320.323.000 mediante emissione di massime n. 792.320.323 azioni ordinarie da nominali Lire 1.000 ciascuna da riservare agli azionisti terzi di Banca Commerciale Italiana S.p.A. in relazione alla fusione per incorporazione della predetta società in Banca Intesa S.p.A.
- d) L'Assemblea straordinaria del... febbraio 2001 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., il capitale per un importo massimo di Lire 58.000.000.000, mediante emissione di massime n. 58.000.000 azioni ordinarie da nominali Lire 1.000 ciascuna da offrire in sottoscrizione ad Amministratori Delegati e a Dipendenti della Società e delle Società dalla stessa controllate.

Articolo 6

La qualità di socio importa adesione allo statuto.

Il domicilio degli azionisti, per quanto concerne i loro rapporti con la società, è quello risultante dal Libro dei soci.

Titolo IV

Assemblea

Articolo 7

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dell'atto costitutivo, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Articolo 8

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata nei modi e termini di legge dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i Soci portatori di azioni ordinarie legittimati ai sensi della normativa vigente.

Articolo 9

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

I soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe.

Articolo 10

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.
Quando particolari esigenze lo richiedano, può venire convocata entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Articolo 11

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza, da chi lo sostituisce a norma del successivo art. 21.
Spetta al Presidente dell'Assemblea constatarne la regolare costituzione, accertare il diritto di intervento e di voto dei Soci, regolare lo svolgimento dei lavori assembleari e stabilire le modalità delle votazioni.
Il Presidente è assistito da un Segretario designato dagli intervenuti, quando il verbale non sia redatto da un notaio a norma di legge, ed eventualmente da due scrutatori da lui prescelti tra i presenti.

Articolo 12

Per la validità della costituzione dell'Assemblea e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.

Articolo 13

Salvo quanto previsto per i Sindaci dal successivo art. 23, le votazioni per la nomina alle cariche sociali vengono effettuate a maggioranza relativa dei voti.
Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

Titolo V

Consiglio di Amministrazione

Articolo 14

La Società è amministrata da un Consiglio composto da 15 a 25 membri, eletto dall'Assemblea.
Gli Amministratori durano in carica, secondo le determinazioni dell'Assemblea, per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.
Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, venga a cessare la metà o più della metà degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Articolo 15

Il Consiglio di Amministrazione, per la durata del mandato, elegge tra i suoi membri il Presidente e uno o più Vice Presidenti.
Nomina un Comitato Esecutivo e può nominare uno o due Amministratori Delegati.

Articolo 16

Fermi i poteri di convocazione riservati dalla legge ai Sindaci, il Presidente o chi lo sostituisce a norma del successivo art. 21 convoca il Consiglio di Amministrazione, almeno con cadenza bimestrale e comunque ogni volta che lo giudichi opportuno o ne sia fatta domanda scritta, con indicazione delle ragioni che la determinano, da almeno un quarto degli Amministratori in carica, e formula l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, da comunicare ai membri del Consiglio stesso ed ai Sindaci Effettivi.
L'avviso di convocazione preciserà la data della riunione, l'ora e il luogo, che potrà essere diverso da quello della sede legale, purché nell'ambito dell'Unione Europea, e dovrà essere inviato, con qualunque mezzo idoneo, almeno quattro giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.
L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante

l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza in teleconferenza, a norma del secondo comma del successivo art. 17.

Articolo 17

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti in carica. In mancanza del Presidente, presiede le adunanze chi lo sostituisce a norma del successivo art. 21.

È ammessa la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza in teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario. Le deliberazioni sono prese a voto palese e a maggioranza assoluta dei votanti, esclusi gli astenuti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio nomina il Segretario ed il suo sostituto. Gli stessi sono tenuti al rispetto del segreto professionale e d'ufficio. Il Segretario cura la redazione e la conservazione del verbale di ciascuna adunanza che dovrà essere sottoscritto da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso.

Articolo 18

Ai membri del Consiglio di Amministrazione, salvo restando - per quanto riguarda il Presidente, i Vice Presidenti e gli Amministratori Delegati, se nominati - il disposto dell'art. 2389, 2° comma del codice civile, spettano un compenso annuale, le medaglie di presenza per le sedute di Consiglio e di Comitato, oltre il rimborso delle eventuali spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni.

Agli Amministratori non può essere corrisposta più di una medaglia di presenza nella stessa giornata.

La misura del compenso e delle medaglie è stabilita dall'Assemblea.

Articolo 19

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- b) la nomina di uno o due Amministratori Delegati e il conferimento dei relativi poteri;
- c) la nomina di uno o più Direttori Generali, di uno o più Condirettori Generali, di uno o più Vice Direttori Generali e il conferimento dei relativi poteri su proposta degli Amministratori Delegati, se nominati;
- d) l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- e) la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive o di coordinamento;
- f) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, delega proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo nonché agli Amministratori Delegati, se nominati, determinando i poteri di ciascuno di essi.

Il Consiglio può inoltre delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi al personale della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, ovvero a Comitati composti anche da personale delle Società del Gruppo.

Le decisioni assunte in tema di erogazione del credito dai predetti delegati dovranno essere portate a conoscenza, secondo modalità e periodicità fissate dal Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo ovvero del Consiglio stesso, al quale in ogni caso dovrà essere resa un'informativa periodica per importi globali.

Il Consiglio determinerà altresì le modalità e la periodicità secondo le quali delle decisioni di maggior rilievo assunte dai soggetti delegati nelle altre materie dovrà essere data notizia al Consiglio stesso.

In caso di urgenza, qualora non possa provvedere il Comitato Esecutivo a norma del successivo art. 20, il Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente che lo sostituisce a norma dell'art. 21, ovvero, in caso di assenza o impedimento anche del o dei Vice Presidenti, uno o l'altro degli Amministratori Delegati, se nominati, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, fatta eccezione per le materie di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione a norma del presente articolo. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza dell'organo competente in occasione della sua prima riunione successiva.

Gli Amministratori riferiscono ai Sindaci tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo ovvero con apposita relazione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle Società controllate. In particolare l'informativa è resa sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Titolo VI

Comitato esecutivo

Articolo 20

Il Comitato Esecutivo dura in carica per il periodo di volta in volta determinato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le facoltà, le attribuzioni e può revocare, in tutto o in parte, i relativi componenti.

Il Comitato Esecutivo è composto da 5 a 10 membri; ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione che lo presiede e gli Amministratori Delegati se nominati.

La periodicità delle riunioni del Comitato Esecutivo viene stabilita dal Consiglio.

Le modalità di convocazione del Comitato Esecutivo sono stabilite dal Comitato stesso.

In caso di urgenza, il Comitato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione che non sia riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione. Delle decisioni assunte, dovrà essere data comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato Esecutivo è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica; le deliberazioni sono prese a voto palese e a maggioranza assoluta dei votanti, esclusi gli astenuti, e di esse viene redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Le funzioni di Segretario del Comitato Esecutivo sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione e, in sua assenza, dal sostituto.

Titolo VII

Il Presidente

Articolo 21

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri previsti dallo statuto e ha compiti di impulso e di coordinamento dell'attività della Società, degli organi collegiali cui partecipa, nonché degli Amministratori Delegati, se nominati.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 19 per le deliberazioni in via d'urgenza, in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il Vice Presidente; ove siano nominati due o più Vice Presidenti, le funzioni sono adempiute dal Vice Presidente anziano, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente o, in caso di nomina contemporanea, il più anziano d'età; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento anche del o dei Vice Presidenti, le funzioni sono esercitate da uno o l'altro degli Amministratori Delegati, se nominati, o, in caso di assenza o impedimento di questi ultimi, dal Consigliere più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

Titolo VIII

Amministratori Delegati

Articolo 22

Gli Amministratori Delegati, se nominati, sovrintendono alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri loro attribuiti e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione. Sono preposti alla gestione del personale e determinano le direttive operative alle quali la Direzione Generale dà esecuzione.

Agli Amministratori Delegati spetta curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, avvalendosi della Direzione Generale.

Titolo IX

I Sindaci

Articolo 23

Il Collegio Sindacale si compone di cinque membri effettivi e due supplenti.

Salvo diversa unanime deliberazione dell'Assemblea, all'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale si procede sulla base di liste presentate dai Soci con le seguenti modalità:

- a) tanti Soci che rappresentino almeno il 2% del capitale rappresentato da azioni ordinarie possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero, depositandola presso la sede della Società almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci devono contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate per la partecipazione all'Assemblea stessa;
- b) ciascun Socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c) gli Azionisti riuniti in patti di sindacato, qualunque sia la forma e l'oggetto dell'accordo, potranno presentare e votare una sola lista;
- d) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco.

Per l'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tre Sindaci effettivi e uno supplente;
- b) i restanti due Sindaci effettivi ed il secondo Sindaco supplente sono tratti dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti da ognuna delle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due e tre. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in una unica graduatoria decrescente: risultano eletti Sindaci effettivi coloro che hanno ottenuto i due quozienti più elevati e Sindaco supplente chi ha ottenuto il terzo quoziente più elevato.

Nel caso che più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Sindaco; nel caso in cui da nessuna di tali liste sia ancora stato eletto un Sindaco, si procede a ballottaggio. La Presidenza del Collegio spetta alla persona indicata al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i Sindaci effettivi ed i supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea. Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

In caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci, subentra il supplente appartenente alla medesima lista;

in caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalle altre liste, gli subentra il supplente eletto con le modalità di cui al punto b) del terzo comma del presente articolo. L'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da rispettare il principio della rappresentanza della minoranza.

La carica di Sindaco effettivo presso la Società è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre cinque Società con azioni quotate, con esclusione delle Società facenti parte del gruppo bancario "Gruppo IntesaBci".

A tal fine, ciascun Sindaco effettivo dovrà produrre al Consiglio di Amministrazione apposita dichiarazione, contenente, ove necessario, la menzione della rinuncia agli incarichi incompatibili.

La mancata produzione della dichiarazione di cui al comma precedente entro trenta giorni dalla nomina o la successiva assunzione di incarichi incompatibili comportano la decadenza dall'ufficio di Sindaco.

Le disposizioni di cui ai precedenti commi 10, 11 e 12 non si applicano ai Sindaci supplenti neppure per il periodo in cui questi sostituiscono gli effettivi.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'Assemblea determina l'assegno annuale spettante a ciascun Sindaco effettivo per l'intero periodo di durata dell'ufficio; ai Sindaci spettano altresì le medaglie di presenza per le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, secondo la misura determinata dall'Assemblea, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro incarico.

Ai Sindaci non può essere corrisposta più di una medaglia di presenza nella stessa giornata.

Titolo X

Rappresentanza legale, firma sociale

Articolo 24

La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi ed in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente.

Il Presidente ha facoltà di promuovere azioni innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procure alle liti con mandato anche generale.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza legale e la firma sociale, ivi comprese le facoltà di cui al precedente comma, spettano a chi lo sostituisce a norma del precedente art. 21.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

Gli Amministratori Delegati e i Direttori Generali, se nominati, hanno la rappresentanza e la firma sociale per gli atti, i contratti, i documenti e la corrispondenza in generale che riguardano la Società; in caso di assenza o impedimento dei Direttori Generali la rappresentanza e la firma sociale spettano a chi li sostituisce a norma del successivo art. 25.

Il Consiglio può, per singoli atti o categorie di atti, delegare poteri di rappresentanza, con la relativa facoltà di firmare per la Società, anche a persone estranee alla stessa.

Il Consiglio può autorizzare il personale della Società a firmare, di norma congiuntamente ovvero, per quelle categorie di atti dallo stesso Consiglio determinate, anche singolarmente.

Il Presidente può rilasciare procure speciali, anche a persone estranee alla Società, per la sottoscrizione di singoli atti o categorie di atti, contratti e documenti in genere relativi ad operazioni decise dagli Organi competenti della Società medesima. Analoga facoltà compete, nell'ambito dei poteri loro conferiti, agli Amministratori Delegati e ai Direttori Generali, se nominati.

Titolo XI

Direzione generale

Articolo 25

La Direzione Generale è costituita da uno o più Direttori Generali e/o da uno o più

Condirettori Generali e/o da uno o più Vice Direttori Generali.

Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze, a dare esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo e dagli Amministratori Delegati, se nominati, ed a quelle assunte in via d'urgenza a norma degli artt. 19 e 20. Gestiscono gli affari correnti avvalendosi del personale all'uopo designato. La Direzione Generale nell'esercizio delle sue funzioni fa capo agli Amministratori Delegati.

In caso di assenza o impedimento, i Direttori Generali sono sostituiti, secondo i criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione, da uno dei Condirettori Generali, ovvero, in caso di loro mancanza, da uno dei Vice Direttori Generali.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce i Direttori Generali costituisce prova dell'assenza o impedimento di questi.

Titolo XII

Bilancio - riparto utili

Articolo 26

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio, osservate le norme di legge.

Articolo 27

L'utile netto risultante dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, viene ripartito come segue:

- a) alle azioni di risparmio n.c. un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione.
Per gli esercizi 1998, 1999 e 2000 il diritto di cui sopra spetta sino alla concorrenza del 10% del valore nominale dell'azione.
Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale (o al 10% per gli esercizi 1998, 1999 e 2000) la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- b) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;
- c) l'eventuale rimanenza alla riserva straordinaria o ad altri fondi di riserva, ferma restando la possibilità di destinare una quota di tale residuo alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, tramite l'istituzione di un apposito fondo da utilizzarsi dal Consiglio di amministrazione.

Articolo 28

I dividendi non riscossi e prescritti sono devoluti alla società e versati alla riserva straordinaria.

Titolo XIII

Azioni di risparmio

Articolo 29

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete il dividendo privilegiato di cui all'art. 27.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

La riduzione del capitale per perdite non comporta riduzione del valore nominale delle

azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della Società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria e di quella speciale.

Articolo 30

Il Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio dura in carica tre esercizi.

Il compenso del Rappresentante comune è determinato nella misura del 10% (dieci per cento) del compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale. Esso è a carico della Società. L'Assemblea speciale può stabilire un compenso ulteriore, che graverà sul fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni.

Il Rappresentante comune ha gli obblighi ed i poteri previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede senza indugio ad informare, mediante invio delle apposite comunicazioni, il Rappresentante comune sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

Titolo XIV

Disposizione finale

Articolo 31

Per quanto non previsto nel presente statuto si osservano le norme di legge.

**Relazioni del Consiglio di
Amministrazione e del Collegio Sindacale
di Banca Intesa S.p.A.**

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione di Banca Commerciale Italiana S.p.A.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea straordinaria per deliberare in merito al progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. (Intesa) di Banca Commerciale Italiana S.p.A. (BCI o Comit).

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa, ai sensi dell'art. 2501 quater c.c., ha redatto la presente relazione al progetto di fusione predisposto a norma dell'art. 2501 bis c.c.

1. Descrizione dell'operazione e delle sue motivazioni

1.1 Evoluzione del modello di Gruppo

In occasione dell'Assemblea straordinaria del 28 luglio 2000, che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. (Ambroveneto), Cariplo - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde S.p.A., Mediocredito Lombardo S.p.A. e Banca Carime S.p.A. (Carime), Vi è stato illustrato il nuovo modello organizzativo di gruppo definito come "divisionale", che rappresenta un'evoluzione del precedente modello "federativo" e che consente di meglio valorizzare le potenzialità determinate dall'acquisto di Banca Commerciale Italiana, nell'ambito di un mutato scenario competitivo del mercato creditizio italiano ed europeo.

Questo nuovo modello, basato su Business Unit dotate di elevata autonomia e di un'accentuata specializzazione per segmenti di clientela (retail, private e corporate), sarà suddiviso al proprio interno per aree geografiche ed avrà un centro di governo più snello, con competenze di indirizzo strategico, coordinamento e controllo delle Unità di business.

Le società prodotte operanti nello stesso settore merceologico saranno integrate tra loro.

1.2 Vantaggi operativi ed economici del modello "divisionale"

Il nuovo modello distributivo consentirà di conseguire livelli di efficienza allineati con gli standard europei, di rispondere meglio all'evoluzione recente del mercato e di fronteggiare quindi con maggiore efficacia il forte cambiamento dello scenario competitivo.

Infatti, come è stato già sottolineato in precedenti Relazioni, l'accelerazione delle dinamiche del mercato richiede maggiore rapidità d'azione, unitarietà e coerenza strategica. Sono inoltre richiesti maggiori investimenti sia nei settori dei marchi e della comunicazione sia per lo sviluppo di prodotti e servizi e dei nuovi canali remoti. A tali necessità risponde in modo più adeguato un nuovo assetto che consenta un processo decisionale più rapido, che favorisca un'azione omogenea e forte su prodotti, canali, servizi e tecnologie e che consolidi la capacità d'investimento sulle iniziative più rilevanti, rafforzandone l'impatto complessivo.

Dal punto di vista economico, un modello organizzato principalmente per segmenti di clientela ha potenzialità future maggiori rispetto a quello organizzato in base ad una struttura territoriale. Infatti, la forte focalizzazione per segmento consente un livello di servizio superiore ed aumenta le occasioni di cross selling, offrendo la possibilità di conseguire ricavi più elevati.

Anche sul lato dei costi il modello divisionale dà opportunità di razionalizzazione e di risparmio superiori: anzitutto consente di realizzare una più efficace presenza sul territorio contenendo gli oneri e migliorando il cost/income complessivo; in secondo luogo semplifica la gestione dei sistemi informativi: nel nuovo modello non solo è logico convergere su un unico sistema ma, soprattutto, a regime sarà possibile sostenere oneri di gestione senz'altro inferiori.

1.3 L'integrazione Intesa - BCI

Nell'ambito del nuovo modello organizzativo sopra delineato BCI avrebbe dovuto inizialmente assumere il ruolo di banca wholesale del Gruppo, mantenendo il proprio marchio e la quotazione in borsa, con la responsabilità nella gestione dei Grandi Clienti Corporate, nell'Investment banking, sulla rete estera del Gruppo (filiali e società partecipate) e su altre attività connesse.

Le operazioni straordinarie previste riguardavano l'incorporazione di Ambroveneto, Cariplo, Mediocredito Lombardo e Banca Carime, il conferimento a BCI del ramo d'azienda costituito dai "grandi clienti", dall'attività di merchant banking e private equity e dalla partecipazione in Caboto Holding Sim e, infine, la scissione da BCI a favore di Intesa della rete bancaria italiana.

Successivamente gli Amministratori di Banca Intesa e di BCI hanno maturato il convincimento che, per rendere più efficiente il processo di integrazione e massimizzare la creazione di valore per gli Azionisti, fosse necessario procedere alla fusione di BCI in Intesa. La decisione è stata quindi formalizzata dai Consigli di amministrazione del 10 ottobre scorso.

La fusione tra Intesa e BCI, che non modifica la logica del piano industriale presentato ai mercati lo scorso aprile, consentirà di ottenere più agevolmente vantaggi operativi ed economici.

In primo luogo permetterà di semplificare le operazioni di trasferimento di competenze e di attività tra i diversi soggetti del Gruppo, eliminando potenziali conflitti di interesse tra i rispettivi Azionisti. Rimangono quindi immutate le logiche di divisionalizzazione per aree di business, che da tre passano a quattro (retail, private, corporate e banca d'affari) e le competenze attribuite alle Business units/Divisioni, destinate a presidiare i diversi segmenti di mercato. I marchi delle due banche saranno mantenuti e combinati, nella nuova denominazione sociale, a conferma della continuità degli indirizzi e degli obiettivi strategici del Gruppo.

La fusione consentirà inoltre lo snellimento della struttura societaria e di governance del Gruppo, garantendo nel contempo una maggiore efficienza sul versante dei costi operativi, grazie anche all'eliminazione della duplicazione di strutture societarie, e ad una maggiore efficacia nella condivisione e nel trasferimento delle best practices all'interno del Gruppo, con una piena valorizzazione delle competenze e delle professionalità esistenti. Infine, l'operazione agevolerà la realizzazione delle sinergie da integrazione previste nel piano industriale, prudenzialmente confermate e, di conseguenza, agevolerà il conseguimento degli obiettivi reddituali del Gruppo.

1.4 Iter realizzativo

Il nuovo modello organizzativo di Gruppo verrà realizzato principalmente attraverso due operazioni societarie che consentiranno di avviare la nuova struttura divisionale entro il primo semestre 2001.

In particolare, il primo passo verso la realizzazione del modello divisionale di Gruppo è rappresentato dalla fusione per incorporazione in Intesa di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo, deliberata dall'Assemblea di Intesa in data 28 luglio 2000, unitamente alla fusione per incorporazione di Banca Carime. Per quest'ultima Banca è subentrato, successivamente a tale deliberazione, un fatto del tutto nuovo che ha indotto Intesa a non dar corso alla sua incorporazione.

Infatti, nel corso del mese di novembre Banca Popolare Commercio e Industria ha fatto pervenire ad Intesa un'offerta molto vantaggiosa per l'acquisto della partecipazione detenuta in Carime (99,92%), al cui capitale complessivo è stato attribuito un valore di Lire 3.075 miliardi. La proposta è stata accettata dal Consiglio di amministrazione del 21 novembre scorso, che ha dato mandato al Presidente ed agli Amministratori delegati di definire e sottoscrivere il contratto di compravendita delle azioni, cosa che è avvenuta lo stesso giorno.

Il contratto prevede che, prima della sua esecuzione, Banca Intesa provveda a che le assemblee straordinarie di Carime e di Intesa stessa revochino le deliberazioni assunte rispettivamente il 27 ed il 28 luglio 2000, con le quali è stata approvata la fusione.

Pertanto, l'assemblea è chiamata a deliberare anche sulla proposta di revoca della

precedente deliberazione assunta in data 28 luglio 2000, limitatamente all'incorporazione di Banca Carime in Banca Intesa. Il Consiglio di amministrazione di Banca Carime ha già provveduto a convocare per il giorno 22 dicembre 2000 l'assemblea straordinaria della società, cui sarà sottoposta la revoca della delibera di fusione assunta in data 27 luglio 2000.

L'atto di fusione per incorporazione di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo è stato sottoscritto in data 11 dicembre 2000 con effetti giuridici a decorrere dal prossimo 31 dicembre, immediatamente prima della chiusura del bilancio dell'esercizio 2000.

La seconda operazione societaria indispensabile per realizzare il nuovo modello di gruppo, rappresentata dalla fusione per incorporazione di BCI in Intesa, viene sottoposta ora all'approvazione dell'assemblea; essa verrà realizzata con l'annullamento della partecipazione posseduta da Intesa in BCI e l'assegnazione di nuove azioni ordinarie Banca Intesa ai soci di minoranza (ordinari e di risparmio) della incorporata.

2. Soggetti coinvolti

2.1 Società incorporante

Banca Intesa S.p.A.

Dati patrimoniali ed economici

Nel prospetto che segue sono riportati i principali dati patrimoniali ed economici al 30 settembre 2000 del Gruppo Intesa, raffrontati rispettivamente con quelli pro forma al 31 dicembre 1999 ed al 30 settembre 1999 (importi in miliardi di Lire).

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Dati patrimoniali consolidati				
Crediti verso clientela	346.728	316.139	30.589	9,7
Titoli	116.730	117.625	- 895	- 0,8
Partecipazioni	6.044	5.901	143	2,4
Totale dell'attivo	634.142	594.087	40.055	6,7
Raccolta diretta da clientela	361.525	341.376	20.149	5,9
<i>di cui raccolta subordinata</i>	18.609	16.604	2.005	12,1
Raccolta indiretta da clientela	652.483	582.470	70.013	12,0
<i>di cui raccolta gestita</i>	300.714	294.034	6.680	2,3
Massa amministrata della clientela	1.014.008	923.846	90.162	9,8
Raccolta netta interbancaria	79.364	75.354	4.010	5,3
Patrimonio netto contabile ⁽¹⁾	23.343	20.311	3.032	14,9
Dati economici consolidati				
	30/09/2000	30/09/1999		
Margine d'interesse	8.517	8.141	376	4,6
Commissioni nette	6.190	5.446	744	13,7
Margine di intermediazione	17.537	14.860	2.677	18,0
Costi operativi	- 11.006	- 10.580	426	4,0
<i>di cui spese per il personale</i>	- 6.096	- 5.951	145	2,4
Risultato lordo di gestione	6.531	4.280	2.251	52,6
Utile della gestione ordinaria	4.597	1.953	2.644	135,4
Utile del periodo	2.124	1.542	582	37,7
Altre informazioni				
	30/09/2000	31/12/1999		
Numero dipendenti	74.100	73.861	239	
Numero filiali	4.441	4.374	67	
<i>di cui all'estero</i>	754	725	29	

⁽¹⁾ Compreso il risultato di periodo

Assetto societario

Alla data del 19 dicembre 2000 gli Azionisti che partecipano (secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico n. 58/1998 e da altre informazioni a disposizione, e tenendo altresì conto delle azioni che il 1° gennaio 2001 saranno emesse al servizio della fusione per incorporazione di Mediocredito Lombardo), al capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto di Banca Intesa, in misura superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	numero azioni	% sul capitale votante
1 Caisse Nationale de Crédit Agricole	814.986.054	16,15%
2 Fondazione Cariplo	498.125.809	9,87%
3 Fondazione Cariparma	242.339.723	4,80%
4 Alleanza Assicurazioni	184.523.983	3,66%
5 Banca Lombarda	130.198.395	2,58%
6 Commerzbank International S.A.	120.123.116	2,38%

L'11 aprile 2000 è stato sottoscritto da alcuni Azionisti e Gruppi di Azionisti un patto di sindacato che modifica e/o integra quello stipulato in data 15 aprile 1999. Il contenuto del patto è stato tempestivamente comunicato alla Consob ed alla Banca d'Italia e reso pubblico per estratto mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" il 21 aprile 2000 e depositato in pari data presso il Registro delle Imprese di Milano.

Gli aderenti al patto, organizzati in sei parti, per un totale di azioni sindacate pari al 44,09% del capitale con diritto di voto, sono i seguenti: Caisse Nationale de Crédit Agricole (16,15%), Fondazione Cariplo (9,87%), Gruppo Generali (costituito da Assicurazioni Generali, Alleanza Assicurazioni ed altre società controllate da Assicurazioni Generali per una quota complessiva del 6,28%), Fondazione Cariparma (4,00%), Gruppo Lombardo (costituito da Banca Lombarda, I.O.R., Mittel, Euromobiliare Investment Bank e Credito Emiliano per una quota complessiva del 4,10%), Gruppo Commerzbank (costituito da Commerzbank AG e Commerzbank International S.A. per una quota complessiva del 3,69%).

Le percentuali sopra indicate tengono già conto delle azioni che saranno emesse il 1° gennaio 2001 al servizio della fusione per incorporazione del Mediocredito Lombardo.

2.2 Società incorporanda

Banca Commerciale Italiana S.p.A.

Dati patrimoniali ed economici

Nel prospetto che segue sono riportati i principali dati patrimoniali ed economici consolidati di BCI al 30 settembre 2000, confrontati rispettivamente con i dati pro forma al 31 dicembre 1999 ed al 30 settembre 1999 (importi in miliardi di Lire).

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Dati patrimoniali consolidati				
Crediti verso clientela	146.878	125.713	21.165	16,8
Titoli	43.467	42.657	810	1,9
Partecipazioni	2.029	2.619	- 590	- 22,5
Totale dell'attivo	272.938	243.787	29.151	12,0
Raccolta diretta da clientela	143.377	119.202	24.175	20,3
<i>di cui raccolta subordinata</i>	7.523	6.512	1.011	15,5
Raccolta indiretta da clientela	288.043	250.720	37.323	14,9
<i>di cui raccolta gestita</i>	99.990	100.094	- 104	-0,1
Massa amministrata della clientela	431.420	369.922	61.498	16,6
Raccolta netta interbancaria	37.164	42.476	- 5.312	- 12,5
Patrimonio netto contabile ⁽¹⁾	10.546	9.577	969	10,1
Dati economici consolidati				
	30/09/2000	30/09/1999		
Margine degli interessi	4.918	3.366	1.552	46,1
Commissioni nette	2.289	2.093	196	9,4
Margine di intermediazione	7.808	6.251	1.557	24,9
Costi operativi	- 4.766	- 4.325	441	10,2
<i>di cui spese per il personale</i>	- 2.554	- 2.380	174	7,3
Risultato di gestione	3.042	1.926	1.116	57,9
Utile della gestione ordinaria	2.090	684	1.406	205,6
Utile del periodo	1.068	596	472	79,2
Altre informazioni				
	30/09/2000	31/12/1999		
Numero dipendenti	34.299	33.759	540	
Numero filiali	1.902	1.865	37	
<i>di cui all'estero</i>	736	711	25	

⁽¹⁾ Compreso il risultato di periodo

Assetto societario

Banca Intesa detiene direttamente in proprietà n. 1.249.055.984 azioni ordinarie BCI, pari al 70,00% del capitale ordinario, e n. 7.275.572 azioni di risparmio BCI, pari al 70,00% del capitale senza diritto di voto. Nel caso fosse realizzato l'aumento di capitale di BCI al servizio della scissione Fonspa S.p.A. - di cui si riferisce di seguito - la percentuale di partecipazione di Intesa al capitale ordinario BCI diminuirebbe al 69,69%.

La controllata Cariplo, che con effetto giuridico 31 dicembre 2000 sarà incorporata in Banca Intesa, detiene per trading circa 5.300.000 azioni ordinarie BCI (pari a circa lo 0,3% del capitale ordinario). Altri quantitativi minimi di azioni ordinarie BCI sono detenute, per trading ovvero in pegno, da altre Società del Gruppo. Il restante capitale BCI è di pertinenza di altri azionisti.

Scissione Fonspa S.p.A.

In data 31 marzo 2000 Banca Commerciale Italiana, UniCredito Italiano e il gruppo Morgan Stanley hanno sottoscritto un accordo relativo alla cessione e ristrutturazione dell'attività di Fonspa (Credito Fondiario e Industriale S.p.a.) che tra l'altro prevedeva, successivamente alla ricapitalizzazione e al trasferimento al gruppo Morgan Stanley della partecipazione posseduta da BCI e UniCredito Italiano, la scissione parziale proporzionale a favore di BCI e UniCredito Italiano di talune attività e passività. Ai soci Fonspa, in conseguenza della scissione, verranno attribuite, antecedentemente al perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di BCI in Intesa, n. 8.000.000 di azioni Comit ordinarie emesse in esecuzione di un aumento di capitale di L. 8.000.000.000.

Peraltro è previsto che qualora, per qualsiasi motivo, non si perfezionasse la scissione prima della fusione si potrà comunque dar corso a quest'ultima operazione di fusione.

2.3 Situazioni patrimoniali di fusione

Allo scopo di ottemperare alla prescrizione dell'art. 2501 ter c.c. è stata predisposta la situazione patrimoniale di Banca Intesa S.p.A. al 30 settembre 2000, comprensiva del conto economico e della nota integrativa.

Sono stati anche predisposti, per una maggiore informativa, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati del Gruppo Intesa alla stessa data.

Queste situazioni patrimoniali sono state redatte con l'osservanza delle norme sui bilanci d'esercizio (d'impresa e consolidato).

Nel documento informativo per l'assemblea saranno riportati anche i corrispondenti documenti predisposti dagli Amministratori di BCI.

3. Rapporto di cambio e criteri per la determinazione

In data 10 ottobre 2000, i Consigli di Amministrazione di Banca Intesa S.p.A. (nel seguito Intesa) e di Banca Commerciale Italiana S.p.A. (nel seguito Comit), assistiti da Lazard & C. S.r.l. e Mediobanca S.p.A., in qualità di consulenti finanziari e valutatori, e dal Prof. Angelo Provasoli anch'egli in qualità di valutatore (nel seguito i valutatori), hanno approvato, condizionatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un programma di fusione delle due Società, mediante l'incorporazione di Comit in Intesa. In relazione alla programmata operazione dianzi descritta, il Consiglio di Amministrazione di Intesa ha concesso, con apposita delibera, ai portatori di obbligazioni Intesa subordinate convertibili in azioni ordinarie e di risparmio a tasso variabile 1998-2003 la facoltà di convertire i loro titoli entro il termine di un mese dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso di cui all'art. 2503 bis c.c.

Il rapporto di cambio, determinato dai due Consigli di Amministrazione assumendo a riferimento le indicazioni dei valutatori, basate sulle situazioni contabili al 30 giugno 2000, è pari a 1,45 azioni ordinarie di Intesa di nuova emissione per ogni azione ordinaria o di risparmio di Comit.

Nel seguito è descritto il processo di stima del rapporto di cambio seguito dai valutatori e fatto proprio dai Consigli di Amministrazione delle due Banche.

Prima di entrare nel merito di tale processo si segnala che le situazioni patrimoniali delle società oggetto di fusione che accompagnano il progetto di fusione sono riferite alla data del 30 settembre 2000; pertanto i valutatori hanno proceduto ad un successivo aggiornamento delle stime al fine di considerare i più recenti riferimenti contabili e gli eventi rilevanti nel frattempo intervenuti.

Anche i contenuti e i risultati di tale aggiornamento sono stati esaminati dai Consigli di Amministrazione delle due Banche e sono nel seguito riassunti.

Alla data di riferimento della stima Comit è società controllata, non totalitariamente, dalla incorporante Intesa, sicché una quota del suo capitale è detenuta da azionisti diversi da Intesa. Per l'incorporazione di Comit, dunque, Intesa aumenta il proprio capitale sociale con l'emissione di nuove azioni al servizio della fusione; le nuove azioni sono assegnate ai soci della società incorporata diversi dall'incorporante in concambio delle azioni dagli stessi detenute nella società incorporata che sono annullate al momento della fusione.

La fusione di società partecipate in via non totalitaria solleva un complesso processo estimativo la cui premessa è la valutazione delle società interessate all'operazione e il cui obiettivo finale è la determinazione del valore unitario delle rispettive azioni. È infatti dal confronto tra i valori unitari delle azioni che costituiscono il capitale sociale delle società che partecipano all'operazione che scaturiscono i rapporti di cambio.

Affinché i rapporti di cambio siano congrui, è necessario che le imprese che si confrontano siano valutate sulla base di un medesimo approccio metodologico e di comuni principi. Ciò in quanto la finalità ultima delle valutazioni per fusione non è tanto la determinazione dei valori assoluti dei capitali delle società interessate all'operazione, quanto piuttosto l'ottenimento di valori confrontabili in sede di determinazione del rapporto di cambio.

Nelle valutazioni per fusione è fondamentale quindi il rispetto del principio di omogeneità delle stime. Per tale ragione le valutazioni di fusione hanno significato unicamente nel loro profilo relativo e non possono essere assunte quali stime del valore assoluto delle società interessate, per operazioni diverse dalla fusione per la quale sono state eseguite.

3.1 Sezione A – stima al 30 giugno 2000

3.1.1 Documentazione considerata e data di riferimento

Ai fini della determinazione del rapporto di cambio, i valutatori hanno analizzato l'ampia documentazione e le numerose informazioni richieste specificamente alle Società. In particolare, i valutatori hanno preso in considerazione, per le società interessate all'operazione di fusione, i bilanci d'esercizio e consolidati per gli esercizi 1998 e 1999, il budget per l'esercizio 2000, il piano economico previsionale per gli esercizi 2001 - 2003, nonché la relazione semestrale al 30 giugno 2000 e le altre informazioni contabili ritenute utili. Per Intesa hanno inoltre considerato i regolamenti dei prestiti obbligazionari convertibili e dei warrant emessi e in circolazione, nonché il prospetto informativo degli aumenti di capitale in corso. Infine, i valutatori hanno raccolto, attraverso banche dati specializzate e per un congruo periodo di tempo, le informazioni concernenti le quotazioni di Borsa di Intesa e di Comit, nonché di un campione di aziende bancarie quotate significativamente confrontabili.

Come d'anzì riferito, la data di riferimento della stima assunta ai fini delle deliberazioni programmatiche dei Consigli di Amministrazione delle due Banche del 10 ottobre scorso, è il 30 giugno 2000.

3.1.2 Criteri di valutazione adottati

Al fine della determinazione del rapporto di cambio funzionale all'operazione di fusione in parola, i valutatori hanno utilizzato una pluralità di criteri di valutazione.

Più precisamente, i valutatori hanno assunto, come riferimento principale, il metodo misto patrimoniale-reddituale con valorizzazione autonoma dell'avviamento, correntemente denominato UEC complesso. Come criteri di controllo hanno impiegato altri metodi di stima variamente riconducibili a criteri economico-analitici, a criteri di mercato e a criteri aventi prevalentemente fondamento empirico.

Nella fattispecie:

- i criteri economico-analitici di controllo sono costituiti dal criterio reddituale e da quello patrimoniale complesso;
- i criteri di mercato sono costituiti dal criterio dei multipli di mercato, dal criterio della regressione lineare detto "value map" e dal criterio delle quotazioni dirette di Borsa;
- quale ulteriore criterio di controllo, di carattere secondario, è stato utilizzato il cosiddetto metodo delle contribuzioni.

La scelta del metodo misto UEC complesso come principale si deve al suo diffuso impiego nella prassi e nella teoria delle valutazioni bancarie. Esso è giustificato dalla sua attitudine a considerare congiuntamente rilevanti profili di appetibilità associabili alle dimensioni strutturali dell'azienda di credito ed alla capacità di generare flussi di nuova ricchezza.

Il criterio misto in considerazione determina il valore economico di un'azienda come somma del suo patrimonio netto rettificato e del valore dell'extrareddito, inteso come differenza tra reddito medio-normale atteso e reddito giudicato soddisfacente rispetto al tipo di investimento considerato.

Il valore (W) del capitale d'azienda è pertanto determinato sulla base della seguente formula:

$$W = K' + (R - iK') a_{n-i'}$$

dove K' è il patrimonio netto rettificato (K) comprensivo del valore di "avviamento sulla raccolta" (identificato dal simbolo λ), R il reddito medio normale atteso, i il tasso di rendimento giudicato soddisfacente in relazione alla tipologia di investimento, i' il tasso di attualizzazione ed n il numero di anni ai quali si estende il calcolo del valore attuale dell'extrareddito ("sovrareddito" o "sottoreddito").

Secondo prassi costante, il valore di avviamento incluso nel valore del patrimonio netto rettificato è commisurato alle consistenze della raccolta diretta ed indiretta da clientela nelle aziende bancarie.

Una prima tipologia di criteri di controllo, riconducibili ai criteri economico-analitici, comprende il criterio reddituale ed il criterio patrimoniale complesso. Quest'ultimo

metodo stima il valore di un'impresa (W) sommando al patrimonio netto rettificato complessivo (K), il valore dell'"avviamento sulla raccolta" (I), secondo la seguente formula:

$$W = K + I$$

Il criterio reddituale, invece, definisce il valore economico (W) di un'azienda in stretta correlazione con la sua autonoma capacità di generare redditi.

L'adozione del criterio reddituale presuppone, anzitutto, la stima della redditività prospettica dell'azienda. Quest'ultima è generalmente intesa come redditività medio-normale attesa e non come successione di valori riferibili a singoli redditi d'esercizio stimati per ciascuno degli anni a venire.

Il criterio in parola si applica attualizzando, per un orizzonte temporale indefinito, il reddito medio-normale atteso ad un tasso indicativo del rendimento giudicato soddisfacente in relazione alla tipologia di investimento considerato.

La formula utilizzata è la seguente:

$$W = R / i''$$

dove R è il reddito medio-normale atteso ed i'' il tasso di capitalizzazione.

Con riguardo ai criteri di mercato, i valutatori hanno utilizzato diverse soluzioni applicative: in particolare hanno fatto riferimento al metodo dei multipli di mercato, alla tecnica della regressione lineare detta "value map" e, considerato che entrambe le Società hanno i propri titoli quotati presso la Borsa Valori, alle quotazioni dirette di Borsa.

Il metodo dei multipli di mercato, detto anche metodo delle società comparabili, si fonda sull'impiego di moltiplicatori derivanti dal rapporto tra capitalizzazioni di Borsa e specifiche grandezze economiche di un campione di società confrontabili con quelle oggetto di stima. Tali moltiplicatori sono applicati alle corrispondenti grandezze economiche delle società da valutare.

Il criterio della regressione è ordinato alla individuazione di una correlazione statistica tra la redditività prospettica del capitale proprio (espressa dal ROE atteso) e il rapporto esistente tra la capitalizzazione di Borsa e il patrimonio netto contabile (espresso dal P/BV).

Tale correlazione statistica, espressa con la tecnica della regressione lineare, consente di determinare il valore di mercato di un'impresa in funzione della sua redditività attesa (ROE) e della sua consistenza patrimoniale (BV).

Per l'applicazione del criterio in esame occorre quindi raccogliere i dati di un campione di banche quotate che presentino una correlazione significativa tra il rapporto P/BV e il ROE atteso; la stima dei parametri della retta di regressione e, da ultimo, la determinazione del valore di mercato dell'azienda da stimare in funzione dei dati di ROE e di patrimonio netto della stessa.

Infine, il criterio delle quotazioni dirette di Borsa stima il valore del capitale in funzione della media delle quotazioni rilevate in un periodo significativo prossimo alla data di esecuzione della stima.

Quale ulteriore criterio di controllo i valutatori hanno fatto riferimento al criterio delle contribuzioni; esso è ordinato alla determinazione del "peso" relativo di alcune variabili rilevanti, atte a qualificare la struttura e l'economia dei processi delle aziende che si integrano, rispetto al complesso risultante dalla fusione.

Il criterio in esame, dunque, non esprime valori assoluti ma soltanto rapporti espressivi del contributo offerto da ciascuna delle due aziende rispetto alla combinazione unitaria che risulterà dall'operazione di fusione.

Esso si fonda sul confronto tra grandezze significative delle aziende bancarie che procedono alla fusione, grandezze essenzialmente riferibili a profili strategicamente rilevanti nella prospettiva di produzione di flussi reddituali e finanziari.

Occorre osservare che il criterio in esame assume significato non tanto in funzione dei singoli rapporti che esso segnala in corrispondenza di ciascuna grandezza osservata, quanto piuttosto nella sintesi mediata e ragionata di tali rapporti. Ciascuno di essi, infatti, esprime un particolare profilo di appetibilità, poco significativo se singolarmente considerato, ma rilevante se apprezzato come parte integrante di un complesso giudizio che compone ad unità tanti profili complementari.

Nel seguito, si descrivono i profili metodologici ed applicativi rilevanti per l'applicazione dei criteri di stima prescelti (distinguendo tra il criterio assunto quale riferimento principale

e quelli di controllo). Inoltre, si indicano le risultanze ottenute in corrispondenza delle diverse metodologie adottate. Si segnala fin d'ora che il numero delle azioni delle due Banche considerato al fine di determinare i valori unitari delle azioni è stato calcolato assumendo, per Intesa, l'ipotesi dell'integrale conversione delle obbligazioni e dell'integrale esercizio dei warrant in circolazione (ipotesi di fully dilution); inoltre, considerato che il capitale sociale sia di Intesa che di Comit è rappresentato da azioni ordinarie e da azioni di risparmio, è stato calcolato il numero di "azioni ordinarie equivalenti", in funzione dello scarto di quotazione tra le due tipologie di azioni riscontrato sul mercato borsistico negli ultimi trenta giorni lavorativi terminanti il 3 ottobre 2000.

3.1.3 Applicazione del criterio di valutazione principale

L'applicazione del criterio UEC complesso ha richiesto la determinazione dei parametri fondamentali propri dell'algoritmo valutativo del metodo in parola, ovvero: il patrimonio netto rettificato (K), il valore di "avviamento sulla raccolta" (I), il reddito medio-normale atteso (R), nonché i tassi e l'orizzonte temporale di attualizzazione (i , i' ed n).

- Per la determinazione del patrimonio netto rettificato (K), i valutatori, nella stima che ha condotto alle delibere programmatiche del 10 ottobre scorso, hanno assunto quale base di partenza il patrimonio netto contabile consolidato al 30 giugno 2000, comprensivo dell'utile del primo semestre 2000 e del fondo rischi bancari generali. Per Intesa, i valutatori hanno verificato la convenienza alla conversione dei prestiti obbligazionari e dei warrant in circolazione sulla base delle quotazioni correnti delle obbligazioni, dei warrant e delle azioni Intesa di compendio. Ricontrata la convenienza attuale alla conversione, i valutatori hanno calcolato l'aumento del patrimonio netto derivante, appunto, dalla conversione dei prestiti obbligazionari e dall'esercizio dei warrant in circolazione (c.d. ipotesi di patrimonio fully diluted). Inoltre, sempre con riguardo ad Intesa, i valutatori hanno considerato l'aumento di capitale "al servizio della fusione" per le incorporazioni di Mediocredito Lombardo e di Carime, già deliberate dalle Assemblee delle Società.

Tutto ciò premesso, il patrimonio netto contabile consolidato è stato stimato dai valutatori nella misura di Lire 22.690 miliardi, per Intesa, e di Lire 10.103 miliardi per Comit. Il patrimonio netto contabile così determinato è stato rettificato con l'obiettivo di esprimere il suo valore corrente. In particolare i valutatori hanno proceduto ad eliminare i valori di avviamento e le differenze positive di consolidamento, in quanto il valore di avviamento che si determina con la presente stima riassume già tali valori, nonché a esprimere i valori correnti del portafoglio titoli non immobilizzati e degli immobili di proprietà. Nella riespressione dei plusvalori immobiliari si è tenuto conto della sola quota di pertinenza delle capogruppo. Con riguardo agli eventi successivi al 30 giugno 2000, i valutatori hanno stimato l'impatto patrimoniale derivante dalla prevista cessione della residua partecipazione indiretta detenuta in Seat da Comit. Sulle plusvalenze e minusvalenze emerse i valutatori hanno calcolato, ove pertinenti, le relative imposte differite passive ed attive. L'aliquota fiscale applicata alle singole rettifiche è stata determinata in funzione del carico fiscale gravante sulle medesime e dei tempi di probabile manifestazione degli oneri e dei benefici fiscali latenti. Il patrimonio netto rettificato è stato calcolato in Lire 23.494 miliardi per Intesa e in Lire 10.866 miliardi per Comit.

- Il valore di "avviamento sulla raccolta" (I) è stato commisurato alla raccolta diretta ed indiretta risultante dal bilancio consolidato di Intesa e di Comit al 30 giugno 2000. Le masse amministrate consolidate sono state rettificate per scorporare le quote di pertinenza ideale di terzi (esterni cioè al Gruppo Intesa ed al Gruppo Comit) nelle maggiori banche che non sono integralmente detenute dalle due capogruppo. Per Intesa, la rettifica ha riguardato le consistenze della raccolta relative a Comit, Banca FriulAdria, Banca di Trento e Bolzano, Casse di Risparmio del Centro Italia e Banca CIS; per Comit, la rettifica ha riguardato la raccolta di pertinenza di Banca di Legnano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli. La valorizzazione della raccolta è stata condotta dai valutatori sulla base dei coefficienti mediamente applicati a tal fine, tenendo conto delle condizioni di economicità delle due Banche nei reciproci confronti e rispetto alla media del sistema, e differenziando altresì i parametri utilizzati per le diverse forme tecniche. Quest'ultima differenziazione è volta ad esprimere la diversa onerosità delle varie forme tecniche e, quindi, i variabili contributi reddituali delle stesse. La tabella seguente riepiloga i coefficienti applicati alle singole forme tecniche.

Classi di raccolta	Percentuali di valorizzazione
Raccolta diretta	
conti correnti	8%
depositi a risparmio	6%
certificati di deposito e obbligazioni	4%
pronti termine	1,5%
Raccolta indiretta	
raccolta amministrata	1,5%
raccolta gestita	3,5%

All'esito del procedimento di valorizzazione della raccolta da clientela, i valutatori sono pervenuti alla quantificazione di un avviamento complessivo di Lire 30.813 miliardi, per Intesa, e di Lire 14.016 miliardi, per Comit.

- Il reddito medio-normale atteso (*R*), è stato calcolato prendendo a riferimento i risultati consolidati degli esercizi 1998 e 1999 (per Intesa, già integrati dai risultati del Gruppo Comit per la quota di competenza) e le prospettive reddituali consolidate per il periodo 2000-2003. Ciò ha consentito di fondare le stime sia sulle capacità reddituali già dimostrate, sia sulle attese di reddito ragionevolmente prevedibili. I redditi delle due Società sono stati costruiti, secondo prassi costante, in una logica di autonomia operativa delle stesse, senza considerare cioè le economie derivanti dal processo di integrazione conseguente alla fusione progettata.

I risultati di ciascun esercizio sono stati oggetto di un processo di normalizzazione, finalizzato ad eliminare o stemperare gli effetti di componenti di reddito di natura straordinaria e non ripetitiva. In particolare, dai redditi ordinari di ciascun esercizio sono stati stornati gli ammortamenti dei valori di avviamento e delle differenze positive di consolidamento, in quanto i connessi valori patrimoniali sono stati eliminati dal patrimonio netto, e le rettifiche o riprese di valore di natura eccezionale su immobilizzazioni finanziarie. Sono stati calcolati inoltre gli ammortamenti sui plusvalori immobiliari rilevati nel patrimonio. I redditi così rettificati sono stati corretti monetariamente, sono stati cioè riespressi con il medesimo metro monetario, e diminuiti del carico fiscale ordinario gravante in prospettiva sugli stessi. Sono state infine stornate le quote dei risultati netti di pertinenza di terzi.

All'esito del processo di normalizzazione, i redditi degli esercizi 2000-2003 sono apparsi più significativi nella prospettiva di stimare la redditività attesa delle due Banche rispetto ai redditi storici del 1998 e del 1999. Peraltro, anche questi ultimi segnalano le dinamiche della redditività caratteristica che qualifica il "ciclo economico" del periodo analizzato. Per l'insieme delle considerazioni qui accennate i valutatori hanno ritenuto appropriato assumere a riferimento della stima i dati normalizzati dell'intero periodo di sei anni, ma attribuendo a ciascuno dei redditi storici (1998 e 1999) un peso minore rispetto a quello riconosciuto a ciascuno dei redditi prospettici.

Va segnalato che, nel processo di normalizzazione dei redditi, i calcoli sono stati sviluppati secondo due alternative.

In una prima alternativa è stato escluso dal reddito medio-normale di Comit e, per la quota di competenza, di Intesa il dividendo straordinario distribuito da Huit in relazione all'Opa su Seat.

Tale esclusione può trovare ragione nell'eccezionalità dell'importo di tale dividendo.

In una seconda alternativa di calcolo, i redditi medio-normali di Comit e di Intesa comprendono, per le quote di rispettiva competenza, il dividendo in parola, sia pur diminuito dell'importo che si stima rappresentativo del parziale rimborso del capitale originariamente investito.

L'inclusione del dividendo, pur rettificato nel suo importo complessivo, può trovare ragione nel fatto che, per quanto eccezionale, esso è pur sempre espressione dei risultati dell'ordinaria attività di merchant banking di Comit e nell'ulteriore considerazione che, per effetto del meccanismo di mediazione caratteristico del processo di normalizzazione dei redditi, l'entità complessiva del dividendo riflessa nel reddito normale appare relativamente contenuta e, in tale prospettiva, espressione ragionevole di un contributo complementare dell'operatività del settore merchant banking.

In considerazione di ciò, tutti i calcoli nel seguito esposti valorizzano entrambe le alternative dianzi descritte.

In sintesi, il processo di normalizzazione illustrato ha condotto alle quantificazioni del reddito medio-normale atteso di Intesa e di Comit negli importi indicati nelle alternative a) e b) nel seguito riportate.

- a) Lire 3.250 miliardi per Intesa e Lire 1.370 miliardi per Comit nell'ipotesi di esclusione del dividendo Huit dal reddito medio-normale;
- b) Lire 3.333 miliardi, per Intesa, e Lire 1.488 miliardi, per Comit, nell'ipotesi di inclusione del dividendo Huit nel reddito medio-normale.
- Gli altri parametri applicativi del metodo misto UEC complesso (i , i' ed n), tenuto conto del settore operativo delle aziende bancarie in esame, dei tassi impliciti nei multipli "valore di mercato/utili netti attesi" (P/E) di aziende bancarie quotate, del grado di rischiosità delle società in oggetto, sono stati fissati come segue: $i = 7\%$, $i' = 6\%$, $n = 5$.
- I valori economici di Intesa e di Comit desunti dall'applicazione del criterio UEC complesso risultano pertanto così determinati:
 - a) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.250 miliardi e di Comit pari a Lire 1.370 miliardi, il valore complessivo di Intesa è pari a Lire 51.986 miliardi e quello di Comit a Lire 23.315 miliardi. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 9.162 per Intesa e a Lire 12.992 per Comit;
 - b) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.333 miliardi e di Comit pari a Lire 1.488 miliardi, il valore complessivo di Intesa è pari a Lire 52.336 miliardi e quello di Comit a Lire 23.812 miliardi. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 9.223 per Intesa e a Lire 13.269 per Comit.

3.1.4 Applicazione dei criteri di valutazione di controllo

a) Criteri di controllo economico-analitici

Criterio patrimoniale complesso

L'applicazione del criterio patrimoniale complesso, in funzione dei parametri in precedenza descritti, conduce alla definizione dei valori complessivi di Lire 54.307 miliardi per Intesa e di Lire 24.882 miliardi per Comit. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 9.571 per Intesa e a Lire 13.866 per Comit.

Criterio reddituale

In funzione delle variabili rilevanti, R ed i' , in precedenza definite e secondo le due ipotesi di reddito medio-normale di Intesa, si perviene ai seguenti valori economici complessivi:

- a) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.250 miliardi e di Comit pari a Lire 1.370 miliardi, si ottiene un valore economico complessivo di Lire 46.435 miliardi per Intesa e di Lire 19.568 miliardi per Comit. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 8.183 per Intesa e a Lire 10.904 per Comit;
- b) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.333 miliardi e di Comit pari a Lire 1.488 miliardi, si ottiene un valore economico complessivo di Lire 47.618 miliardi per Intesa e di Lire 21.259 miliardi per Comit. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 8.392 per Intesa e a Lire 11.846 per Comit.

b) Criteri di mercato

Criterio dei multipli

Con riguardo al metodo dei multipli di società comparabili, i valutatori hanno fatto riferimento ai rapporti "valore di mercato/patrimonio netto contabile" (P/BV) e "valore di mercato/utile netto atteso" (P/E), frequentemente utilizzati per la valutazione di aziende bancarie. È stato selezionato un campione di undici banche italiane quotate alla Borsa Valori di Milano. Il campione è composto dalle banche "maggiori" secondo la codificazione di Banca d'Italia (Banca di Roma, San Paolo-IMI, Unicredito Italiano, Monte dei Paschi di Siena, BNL); dalle banche "grandi" (Banca Popolare di Bergamo,

Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Rolo Banca) e da due banche (Banca Popolare di Verona e Banca Lombarda) che, pur essendo annoverate tra le banche "medie", hanno capitalizzazione di mercato e dimensioni proprie di una banca "grande". Sono escluse dal campione le banche che presentano operatività e caratteristiche sensibilmente diverse dalla media del sistema (ad esempio Mediobanca, Bipop-Carire, Fideuram), quelle che sono soggette ad operazioni particolari (ad esempio Banco Napoli sotto OPA) e quelle per le quali non sono disponibili previsioni reddituali (Banca Toscana). Ciascun moltiplicatore è stato calcolato prendendo a riferimento i dati di "utile netto atteso" e di "patrimonio netto atteso" per gli esercizi 2000, 2001 e 2002. È stato calcolato, per ciascun esercizio e per ciascun multiplo, il valore mediano del campione; il valore mediano dei multipli così calcolati è stato applicato alle pertinenti grandezze di Intesa e Comit di ciascuno degli esercizi considerati al fine di determinare i valori unitari dell'azione ordinaria.

I valori unitari di Intesa e Comit definiti in corrispondenza di ciascun multiplo e per le diverse ipotesi di calcolo delle grandezze elementari (assunzione degli utili attesi in funzione dei dati interni ovvero dei consensus forniti da I/B/E/S), sono stati tra loro mediati. I valori unitari medi sono riepilogati nella tabella seguente:

	Valore per Azione (in lire)	
	Intesa	Comit
Con P / E (dati interni)	8.387	12.329
Con P / E (consensus)	8.557	10.902
Con P / BV (dati interni)	9.107	12.575
Con P / BV (consensus)	8.463	12.327

Criterio della regressione lineare

Per quanto concerne la tecnica della regressione lineare, si è trattato di definire le grandezze del "ROE atteso" e del rapporto "valore di mercato/patrimonio netto" (P/BV). Il campione di banche adottato nell'applicazione del metodo in parola è stato determinato assumendo quale primo riferimento tutte le banche quotate alla Borsa Valori: la selezione di un campione esteso consente, infatti, di rendere più significativi i parametri della retta di regressione. Il campione, nel caso di specie, è composto da venti banche quotate al mercato principale; il campione non comprende le banche che presentano operatività e caratteristiche sensibilmente difformi dalla media del sistema (ad esempio Mediobanca, Bipop-Carire, Fideuram), quelle che sono soggette ad operazioni particolari (ad esempio Banco Napoli sotto OPA), nonché quelle per le quali non sono disponibili previsioni reddituali attendibili.

Con riguardo alle grandezze elementari, il ROE atteso è stato calcolato come rapporto tra utile netto atteso e patrimonio netto atteso. Le previsioni reddituali sono quelle di consensus forniti da I/B/E/S sulla base delle previsioni effettuate dagli analisti finanziari e rese disponibili da Bloomberg.

Il patrimonio netto è stato calcolato tenendo conto degli utili e dei dividendi attesi, stimati in funzione delle previsioni degli analisti finanziari.

I valutatori sono così pervenuti a quantificare in Lire 9.500 il valore per azione ordinaria di Intesa e in Lire 13.148 quello per l'azione ordinaria Comit, assumendo le stime reddituali fornite dai piani interni; ovvero in Lire 9.209 per l'azione ordinaria Intesa e in Lire 11.897 per l'azione ordinaria Comit, assumendo le stime reddituali fornite dai consensus resi disponibili da I/B/E/S.

Criterio delle quotazioni di Borsa

Ai fini dell'applicazione del metodo in parola i valutatori hanno ritenuto opportuno analizzare l'andamento dei corsi dei due titoli per un arco temporale sufficientemente ampio al fine di stemperare le fluttuazioni di breve periodo. In particolare, sono state considerate le medie aritmetiche semplici delle quotazioni dei titoli ordinari Intesa e Comit relative ai seguenti orizzonti temporali (terminanti il 3 ottobre 2000): 12 mesi, 9 mesi, 6 mesi, 3 mesi, 1 mese e fixing del 3 ottobre 2000.

	Intesa (in lire)	Comit (in lire)
Media aritmetica 12 mesi	8.024	10.375
Media aritmetica 9 mesi	8.090	10.215
Media aritmetica 6 mesi	8.556	10.737
Media aritmetica 3 mesi	9.048	11.222
Media aritmetica 1 mese	8.499	11.280
Fixing al 3.10.2000	8.624	11.343

c) Criteri aventi prevalentemente fondamento empirico

Criterio delle contribuzioni

Il criterio delle contribuzioni confronta in termini relativi "l'apporto" delle due Banche all'entità risultante dalla fusione avuto riguardo ad alcune grandezze economiche risultanti dai bilanci consolidati.

Tali grandezze sono riferibili ai profili che spiegano l'appetibilità strategica delle aziende di credito, ossia alla dimensione reddituale, rappresentata dalle diverse "linee" del conto economico, e alla dimensione patrimoniale e strutturale, rappresentata essenzialmente dai volumi raccolti ed impiegati e dal patrimonio netto.

Le grandezze relative alla dimensione reddituale sono riferite all'ultimo esercizio consuntivo (1999), quelle patrimoniali e strutturali sono riferite alla situazione semestrale al 30 giugno 2000.

I valori delle grandezze relative a Intesa sono stati rettificati per tenere conto della quota di pertinenza delle minoranze di Comit.

Le grandezze prescelte e i risultati ottenuti sono riportati nella tabella seguente, che indica per ciascuna variabile il contributo apportato da Intesa e da Comit.

	Contribuzione	
	Intesa	Comit
Margine di Interesse 31.12.1999	88,6%	11,4%
Margine di Intermediazione 31.12.1999	87,9%	12,1%
Risultato Lordo di Gestione 31.12.1999	87,6%	12,4%
Utile Netto 31.12.1999	91,5%	8,5%
Patrimonio Netto al 30.06.2000	88,0%	12,0%
Impieghi al 30.06.2000	87,8%	12,2%
Raccolta Diretta al 30.06.2000	89,1%	10,9%
Raccolta Gestita al 30.06.2000	90,1%	9,9%
Raccolta Amministrata al 30.06.2000	84,7%	15,3%
Media dei Contributi	88,4%	11,6%

3.1.5 Principali difficoltà di valutazione

Le principali difficoltà di valutazione incontrate dai valutatori nella stima dei valori delle due Società interessate all'operazione di fusione sono state le seguenti:

- a) *Utilizzo del bilancio consolidato quale riferimento principale per la determinazione del patrimonio netto rettificato e del reddito medio-normale atteso.* L'impiego del bilancio consolidato, resosi necessario per l'ampia articolazione dei Gruppi facenti capo alle Società oggetto di fusione, genera alcune complessità nel processo di rettifica dei patrimoni e dei redditi in ragione della diversità delle quote di minoranza nei redditi e nei patrimoni delle società del Gruppo e della loro variabilità nel tempo.

- b) *Esistenza di obbligazioni convertibili e di warrant.* L'esistenza delle obbligazioni e dei diritti in questione impone di verificare la convenienza all'esercizio della conversione / del diritto al tempo della stima.
- c) *Esistenza di azioni ordinarie e di azioni di risparmio.* Il calcolo del valore unitario dell'azione ordinaria in presenza di rilevanti scarti di quotazione tra azioni ordinarie e di risparmio impone la determinazione del numero di azioni ordinarie equivalenti alle azioni di risparmio considerate.
- d) *La fase di trasformazione del Gruppo Intesa.* Il recente ingresso del Gruppo Comit all'interno del Gruppo Intesa ha determinato difficoltà nella ricostruzione del reddito complessivo degli esercizi 1998 e 1999 delle società componenti l'attuale Gruppo Intesa. Il reddito complessivo degli esercizi in parola è stato pertanto calcolato sulla base di un conto economico aggregato dei Gruppi Intesa e Comit.
- e) *L'utilizzo di dati reddituali previsionali.* Ai fini della stima sono stati impiegati dati previsionali tratti dai budget e dai piani economici delle Società. Tali dati per loro natura presentano profili di incertezza.

3.1.6 Conclusioni

Alla luce dei risultati delle analisi riportate nei paragrafi precedenti è stato possibile esprimere un giudizio finale in merito ai rapporti di cambio con riferimento alla stima del 30 giugno 2000.

A tal fine si riassumono i rapporti di cambio desunti dall'applicazione dei diversi metodi.

	Rapporto di cambio
Criterio di valutazione principale	
Criterio misto UEC complesso	1,42 - 1,44
Criteri di valutazione di controllo	
Criterio patrimoniale complesso	1,45
Criterio reddituale	1,33 - 1,41
Criterio dei multipli di Borsa - P/E <i>(media Dati interni e consensus)</i>	1,37
Criterio dei multipli di Borsa - P/BV <i>(media Dati interni e consensus)</i>	1,42
Criterio della regressione lineare <i>(media Dati interni e consensus)</i>	1,34
Criterio delle quotazioni di Borsa	1,29 - 1,33
Criterio delle contribuzioni	1,39

La scelta del rapporto di cambio deve essere condotta anzitutto sul riferimento offerto dalle risultanze del criterio considerato come principale.

I criteri di controllo assolvono ad una funzione complementare. Essi infatti esprimono, in profili e prospettive diversi tra loro e rispetto alle "dimensioni" riflesse nel criterio principale, il rapporto tra i valori delle Banche oggetto di stima.

In particolare i valutatori hanno individuato delle "fasce" di rapporti di cambio significative in corrispondenza delle diverse metodologie di valutazione adottate:

- il criterio principale segnala un rapporto massimo di 1,44 ed un rapporto minimo di 1,42;
- i criteri economico-analitici di controllo segnalano un rapporto massimo di 1,45 ed un rapporto minimo di 1,33;
- i criteri di mercato esprimono nel loro complesso un range compreso tra 1,29 e 1,42;
- il criterio delle contribuzioni si colloca in prossimità del rapporto di 1,40.

I rapporti desunti dai criteri di controllo indicano dunque una fascia di maggiore ampiezza che si colloca sostanzialmente tra 1,30 ed 1,45. Essi individuano inoltre una fascia più ristretta e senz'altro più significativa poiché collocata nell'intorno del rapporto di cambio desunto dal criterio principale e segnalata dal più elevato numero di osservazioni. Tale fascia è compresa, arrotondando, tra 1,40 ed 1,45.

La fascia compresa tra 1,40 e 1,45 azioni ordinarie Intesa per una azione ordinaria o di risparmio Comit descrive, dunque, per le considerazioni dianzi svolte dai valutatori, l'insieme dei rapporti di cambio giudicati più significativi ed egualmente congrui nel profilo economico e finanziario alla data di riferimento del 30 giugno 2000.

I Consigli di Amministrazione di Intesa e di Comit, in data 10 ottobre 2000, alla luce delle considerazioni di cui sopra, hanno approvato, condizionatamente all'ottenimento delle

autorizzazioni di legge, un programma di fusione per incorporazione di Comit in Intesa, fondato sulla base di un rapporto di cambio pari a:

1,45 azioni ordinarie Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio Comit

3.2 Sezione B – aggiornamento al 30 settembre 2000

In vista dell'assunzione delle deliberazioni concernenti il progetto di fusione, i Consigli di Amministrazione delle due Banche hanno richiesto ai valutatori di provvedere ad un aggiornamento delle stime con riferimento alla data del 30 settembre 2000.

I valutatori, in relazione all'incarico loro conferito, hanno svolto i seguenti accertamenti e sono giunti alle conclusioni descritte nel prosieguo.

3.2.1 Aggiornamento delle stime

Il processo di aggiornamento delle stime svolto dai valutatori ha avuto l'obiettivo di verificare l'impatto sul rapporto di cambio già definito dei risultati reddituali prodotti nel terzo trimestre 2000 (periodo 1/7 - 30/9/2000), degli eventi di carattere straordinario intervenuti dopo la data del 30 settembre 2000 e fino alla data di redazione della presente relazione di aggiornamento o ragionevolmente prevedibili a tale data, nonché dell'evoluzione dei mercati finanziari per quanto attinente all'applicazione dei criteri di mercato.

Nel processo di aggiornamento, sono rimasti immutati i principi ispiratori, i criteri di stima e le scelte applicative dianzi illustrati descritti nella relazione che ha informato le decisioni dei Consigli di Amministrazione del 10 ottobre 2000.

In particolare, è stato assunto quale criterio principale il metodo misto "UEC complesso". Sono stati considerati, quali riferimenti di controllo, i metodi reddituale, patrimoniale complesso nonché i metodi ispirati al mercato e, quale strumento secondario di controllo, il criterio delle contribuzioni.

La data di riferimento dell'aggiornamento è il 30 settembre 2000.

Ai fini dell'aggiornamento, i valutatori hanno considerato i seguenti principali elementi informativi:

- situazione patrimoniale e reddituale consolidata al 30 settembre 2000 per Intesa e Comit;
- situazione patrimoniale e reddituale al 30 settembre 2000 per le principali società controllate;
- conto economico preconsuntivo consolidato per l'esercizio 2000, per Intesa e per Comit;
- dettagli contabili delle principali voci patrimoniali al 30 settembre 2000 (titoli, immobili, raccolta diretta ed indiretta);
- aggiornamento a fine di novembre delle quotazioni di borsa e delle stime reddituali e patrimoniali riferite ai due campioni di banche quotate utilizzati nell'applicazione dei criteri di mercato;
- informazioni circa le operazioni di trasferimento di immobili, di partecipazioni e di rami d'azienda avvenute dopo il 30 settembre 2000.

Con riguardo all'applicazione dei criteri economico-analitici (UEC complesso, patrimoniale complesso e reddituale), l'aggiornamento delle stime riflette le risultanze contabili al 30 settembre 2000 e tiene conto delle seguenti rilevanti operazioni:

- a) l'emissione di nuove azioni ordinarie e di risparmio Intesa al servizio delle conversioni anticipate dei prestiti obbligazionari convertibili;
- b) la cessione di 46 sportelli e delle relative attività e passività, avvenuta nel mese di ottobre 2000;
- c) la cessione della partecipazione del 99,92% in Banca Carime, con contratto stipulato nel mese di novembre 2000.

Nei casi sub b) e c), i valutatori hanno sostituito, nei componenti del valore economico di Intesa, il valore di realizzo dei beni compravenduti alle grandezze patrimoniali e reddituali considerate nella precedente stima e riflesse nelle situazioni patrimoniali e reddituali consolidate di Intesa e di Comit al 30 settembre 2000. Il ricavo stimato di cessione della partecipazione in Carime, al netto del relativo effetto fiscale latente, è stato considerato quale capitale accessorio.

Con riferimento all'applicazione dei criteri di mercato, l'aggiornamento ha interessato le stime effettuate attraverso il criterio dei multipli di Borsa e quello della regressione lineare. In particolare, ferma restando la composizione dei campioni di confronto utilizzati, l'aggiornamento è stato effettuato:

- a) considerando la capitalizzazione di mercato (determinata su base fully diluted) espressa dalla media aritmetica semplice delle quotazioni degli ultimi tre mesi terminanti il 30 novembre 2000 (fonte: Bloomberg);
- b) stimando il patrimonio netto e l'utile netto consolidato per il periodo 2000-2002 sulla base dei valori di consensus disponibili al 30 novembre 2000 (fonte: I/B/E/S - Bloomberg).

I suddetti criteri sono stati applicati sia alle previsioni di consensus elaborate dagli analisti finanziari per Intesa e per Comit sia alle proiezioni interne delle due Banche. Per le stime basate sui dati di consensus (fonte: I/B/E/S - Bloomberg) i valutatori hanno fatto riferimento ai dati previsionali delle due Banche disponibili al 3 ottobre 2000, data ultima precedente alla diffusione dei primi rumors relativi all'operazione per effetto di articoli apparsi sulla stampa specializzata. Tale scelta deriva, da un lato, dalla difficoltà di riflettere in modo appropriato l'impatto delle operazioni straordinarie menzionate in precedenza sui dati di consensus e, dall'altro, dalla possibilità che le stime più recenti degli analisti di Borsa già recepiscano gli effetti dell'operazione di fusione in oggetto. L'applicazione dei criteri sulla base dei piani interni ha comportato, invece, l'esigenza di rettificare i dati di base, coerentemente con il procedimento seguito nell'applicazione dei criteri economico-analitici, per tenere conto dei seguenti aspetti:

- a) la disponibilità dei dati di preconsuntivo per l'esercizio 2000 in luogo di quelli di budget, sia per Intesa sia per Comit;
- b) l'incremento del numero di azioni ordinarie e di risparmio Intesa a seguito delle conversioni anticipate delle obbligazioni subordinate convertibili a tasso variabile 1998-2003 effettuate ai sensi dell'art. 2503-bis c.c.;
- c) la cessione di 46 sportelli avvenuta nel mese di ottobre 2000;
- d) la cessione della partecipazione del 99,92% detenuta da Intesa in Banca Carime, formalizzata nel mese di novembre 2000.

Per quanto riguarda il criterio basato sul confronto diretto delle quotazioni di Borsa, i valutatori non hanno ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento dei prezzi ad una data più recente rispetto a quella assunta come riferimento nella precedente perizia (3 ottobre 2000) in considerazione del fatto che i corsi dei titoli delle due Banche successivamente a tale data già scontano, almeno in parte, gli effetti dell'annuncio dell'operazione.

Per quanto riguarda, infine, il criterio delle contribuzioni, utilizzato come criterio secondario di controllo, i valutatori hanno proceduto ad un aggiornamento sulla base delle situazioni patrimoniali delle due Banche al 30 settembre 2000, lasciando immutato il confronto delle principali grandezze reddituali.

3.2.2 Criteri economico-analitici

In sede di aggiornamento, i principali parametri di valutazione, nell'ambito dei criteri economico-analitici che hanno subito modifiche sono: il patrimonio netto rettificato (K), il valore di avviamento sulla raccolta (I), il reddito medio-normale atteso (R) e i capitali accessori (CA). I tassi di attualizzazione e capitalizzazione e l'orizzonte temporale sono rimasti immutati.

Le variazioni apportate ai suddetti parametri sono le seguenti.

Patrimonio netto rettificato

Punto di partenza per la stima del parametro in considerazione è stato il patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2000. Esso è stato rettificato per esprimere i valori correnti delle voci patrimoniali (plusvalenze su titoli, plusvalenze su immobili, storno valori di avviamento e differenze di consolidamento) sulla base dei dati al 30 settembre 2000. Come dianzi richiamato, è stato altresì considerato l'effetto della cessione dei 46 sportelli e della partecipazione in Carime. Nel primo caso, è stato aggiunto al patrimonio netto consolidato di Intesa e di Comit l'importo della plusvalenza netta d'imposta relativa alla

cessione suddetta. Con riguardo alla cessione di Carime, è stato enucleato dal patrimonio netto consolidato di Intesa la quota parte riferibile a tale partecipazione. Per Intesa è stata inoltre verificata la convenienza alla conversione dei prestiti obbligazionari e dei warrant emessi sulla base degli attuali prezzi di mercato. Accertata, come nella stima originaria, la convenienza alla conversione, ne sono stati stimati gli effetti sul patrimonio consolidato. La stima fa quindi riferimento ad un patrimonio fully diluted.

I patrimoni netti rettificati delle due Banche sono riportati nella tabella n. 1.

Determinazione del valore della raccolta

Il valore della raccolta è stato stimato con i medesimi criteri assunti nella precedente valutazione. In particolare, i valutatori hanno fatto riferimento alle consistenze consolidate al 30 settembre 2000 della raccolta diretta ed indiretta, suddivise per forme tecniche, da cui hanno decurtato la quota di raccolta di pertinenza dei terzi detenuta nelle società controllate. I coefficienti di valorizzazione utilizzati per le diverse forme tecniche sono stati mantenuti invariati rispetto alla precedente stima. Dalle consistenze consolidate di raccolta sono stati inoltre scorporati gli importi riferibili a Carime e agli sportelli ceduti, posto che il valore di avviamento ad essi relativo è implicitamente espresso nel prezzo di vendita.

I valori della raccolta attribuiti alle due Banche sono sintetizzati nella tabella n. 1.

Determinazione del reddito medio-normale atteso

Come nella stima al 30 giugno 2000 il reddito medio-normale atteso è stato calcolato assumendo a riferimento i redditi di un'ampia successione di esercizi: dal 1998 al 2003. Per l'esercizio 2000, è stato utilizzato, in luogo del budget, il preconsuntivo. Anche il risultato preconsuntivo è stato sottoposto a un processo di normalizzazione secondo i medesimi criteri seguiti nella stima originaria. Tra le rettifiche si ricordano lo storno degli oneri straordinari legati alla svalutazione dei crediti delle partecipate sudamericane e l'eliminazione, secondo due alternative di calcolo, del dividendo straordinario distribuito da Huit a Comit nel primo semestre 2000 in relazione all'Opa di Telecom Italia su Seat PG. Le due alternative di calcolo prevedono, nell'ipotesi a), l'eliminazione dell'intero dividendo straordinario e, nell'ipotesi b), l'eliminazione della quota parte stimata di tale dividendo riferibile al rimborso del capitale originariamente investito.

Il reddito normale di Intesa è stato inoltre rettificato per esprimere gli effetti derivanti dalla cessione di Carime e del ramo d'azienda costituito dai 46 sportelli. Quanto all'operazione Carime, il reddito consolidato di Intesa, per ciascun esercizio considerato, è stato depurato del risultato netto riferibile a Carime; inoltre, tenuto conto dell'impegno contrattuale di Intesa relativo all'assorbimento di parte del personale attualmente in organico presso Carime (pari a 300 persone), il reddito medio-normale atteso di Intesa è stato anche ridotto per considerare l'incremento prospettico del costo del lavoro, al netto del relativo effetto fiscale. Quanto alla cessione degli sportelli, il reddito medio-normale atteso è stato depurato della quota di risultato ascrivibile ai suddetti sportelli.

Quest'ultima rettifica riguarda anche Comit, esclusivamente con riguardo ai 3 sportelli ceduti dalla stessa.

I redditi medio-normali attesi delle due Banche risultanti all'esito del processo di normalizzazione sono indicati nella tabella n. 1.

Determinazione dei capitali accessori

Il valore corrente della partecipazione in Carime, ai fini della stima, è stato considerato quale capitale accessorio. Tale valore corrisponde al prezzo di cessione della partecipazione, nella quota di competenza di Intesa, attualizzato al fine di considerare l'incasso differito. Esso inoltre è stato ridotto per tenere conto dell'effetto fiscale calcolato sulla plusvalenza emergente dal confronto tra il prezzo di cessione ed il valore di carico della partecipazione. Il carico fiscale è stato calcolato secondo l'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sulle plusvalenze da cessione di partecipazioni detenute da oltre tre anni che sarà in vigore nel 2001, pari al 19%. Il valore attribuito alla partecipazione, al netto del carico fiscale latente, è riportato nella tabella n. 1.

Tabella 1

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato (<i>K</i>)	23.816	11.503
Valore della raccolta (<i>I</i>)	30.329	14.718
Reddito normale, ipotesi a) (<i>R</i>)	3.118	1.358
Reddito normale, ipotesi b) (<i>R</i>)	3.200	1.477
Capitali accessori	2.725	–
<i>i</i>	7%	7%
<i>i'</i>	6%	6%
<i>n</i> (in anni)	5	5

Sulla base di tali parametri i valutatori hanno determinato i valori unitari derivanti dall'applicazione dei criteri economico-tecnici.

Al fine della determinazione del valore unitario dell'azione derivante da ciascun criterio, è necessario definire il numero delle azioni componenti il capitale sociale.

Il numero delle azioni delle due Banche, considerato nella determinazione dei valori unitari delle azioni, è stato calcolato negli stessi termini della valutazione riferita alla data del 30 giugno 2000. Per Intesa, verificata l'attuale convenienza alla conversione come dianzi segnalato, i valutatori hanno assunto l'ipotesi dell'integrale conversione delle obbligazioni e dell'integrale esercizio dei warrant in circolazione. È stato inoltre considerato che Carime non sarà più oggetto di incorporazione da parte di Intesa e che pertanto non sarà eseguito il progettato aumento di capitale.

Il calcolo del numero di "azioni ordinarie equivalenti", da utilizzare per la determinazione dei valori unitari delle azioni da concambiare, è stato basato sullo scarto di quotazione tra le azioni di risparmio e quelle ordinarie riscontrato sul mercato borsistico negli ultimi trenta giorni lavorativi terminanti il 3 ottobre 2000, scarto risultante dal confronto tra le rispettive medie dei prezzi di riferimento (fonte: Bloomberg). La considerazione delle quotazioni successive a tale data, e prossime al periodo di elaborazione dell'aggiornamento, avrebbe condotto a risultati sostanzialmente coincidenti.

Nel seguito sono esposti i risultati dell'applicazione dei criteri di stima economico-analitici, sia in termini di valori complessivi, sia in termini di valori unitari dell'azione ordinaria.

Risultati dell'applicazione del criterio principale UEC complesso

Con il criterio UEC complesso, i valori di Intesa e di Comit calcolati sulla base dei parametri descritti nelle pagine precedenti sono riportati nelle successive tabelle n. 2 (con reddito normale calcolato nell'ipotesi a) e n. 3 (con reddito normale calcolato nell'ipotesi b).

Ipotesi a) Tabella 2

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato complesso al 30.09.2000 (<i>K'</i>)	54.145	26.221
Badwill	– 2.835	– 2.009
Capitali accessori	2.725	–
Valore (<i>W</i>)	54.035	24.212

Ipotesi b) Tabella 3

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato complesso al 30.09.2000 (K')	54.145	26.221
Badwill	- 2.485	- 1.512
Capitali accessori	2.725	-
Valore (W)	54.385	24.709

Tali valori complessivi corrispondono ai seguenti valori unitari dell'azione ordinaria ed al conseguente rapporto di cambio.

Ipotesi a) Tabella 4

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	9.523	13.492	1,42

Ipotesi b) Tabella 5

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	9.585	13.769	1,44

Risultati dell'applicazione del criterio di controllo patrimoniale complesso

L'applicazione del criterio patrimoniale complesso conduce alla definizione dei valori complessivi di Intesa e di Comit, in funzione dei parametri in precedenza descritti, come nel seguito riepilogati.

Tabella 6

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato al 30.09.2000 (K)	23.816	11.503
Valore della raccolta (I)	30.329	14.718
Capitali accessori	2.725	-
Valore (W)	56.870	26.221

Tali valori complessivi corrispondono ai seguenti valori per azione ed al connesso rapporto di cambio.

Tabella 7

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	10.023	14.612	1,46

Risultati dell'applicazione del criterio di controllo reddituale

Nel seguito si sintetizzano, distintamente per Intesa e Comit, le risultanze dell'applicazione del metodo in parola in funzione delle variabili rilevanti, *R* ed *i''*, in precedenza definite e secondo le due ipotesi di reddito medio-normale adottate.

Ipotesi a) Tabella 8

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Reddito medio normale atteso (<i>R</i>)	3.118	1.358
Tasso di capitalizzazione (<i>i''</i>)	7%	7%
Capitali accessori	2.725	-
Valore (<i>W</i>)	47.262	19.402

Ipotesi b) Tabella 9

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Reddito medio normale atteso (<i>R</i>)	3.200	1.477
Tasso di capitalizzazione (<i>i''</i>)	7%	7%
Capitali accessori	2.725	-
Valore (<i>W</i>)	48.446	21.093

I suddetti valori complessivi corrispondono ai seguenti valori per azione ed al connesso rapporto di cambio:

Ipotesi a) Tabella 10

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	8.329	10.812	1,30

Ipotesi b) Tabella 11

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	8.538	11.754	1,38

3.2.3 Criteri di mercato e il criterio delle contribuzioni

Con riguardo ai criteri di mercato, i valutatori hanno raggiunto le conclusioni qui riportate, sia in termini di multipli adottati che in termini di valori unitari dell'azione ordinaria e di rapporti di cambio risultanti. Il numero di "azioni ordinarie equivalenti" utilizzato per la determinazione dei valori unitari è stato calcolato come già sopra indicato.

Criterio dei multipli di Borsa

I valori mediani dei multipli "Prezzo / Utile netto atteso" (Price / Earning o P/E) e "Prezzo / Patrimonio netto contabile" (Price / Book Value o P/BV) sono riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 12

	Valore mediano
P / E 2000e	18,0 x
P / E 2001e	13,7 x
P / E 2002e	11,6 x

Tabella 13

	Valore mediano
P / BV 2000e	2,1 x
P / BV 2001e	1,9 x
P / BV 2002e	1,8 x

Il valore di tali multipli per ciascun esercizio è stato applicato alle pertinenti grandezze di Intesa e Comit stimate per ciascuno degli esercizi considerati al fine di determinare i relativi valori unitari dell'azione ordinaria. A tal fine sono state considerate le seguenti due tipologie di stime, aggiornate sulla base di quanto indicato nelle pagine precedenti:

- stime basate sulle proiezioni interne fornite dalla due Banche (dati interni);
- stime basate sulle previsioni di consensus I/B/E/S degli analisti finanziari (consensus).

Le tabelle che seguono mostrano, distintamente per il multiplo P/E e P/BV, i valori unitari dell'azione ordinaria di Intesa e Comit ottenuti mediante applicazione del presente criterio.

Tabella 14

Dati interni

Anno	P/E Campione	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
2000	18,0 x	8.939	12.546
2001	13,7 x	8.547	11.775
2002	11,6 x	8.116	11.312

Consensus

Anno	P/E Campione	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
2000	18,0 x	9.075	13.269
2001	13,7 x	8.462	10.705
2002	11,6 x	8.579	9.621

Tabella 15

Dati interni

Anno	P/BV Campione	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
2000	2,1 x	8.937	13.821
2001	1,9 x	8.842	13.198
2002	1,8 x	8.994	13.402

Consensus

Anno	P/BV Campione	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
2000	2,1 x	8.283	12.361
2001	1,9 x	8.259	11.871
2002	1,8 x	8.812	12.058

I valori medi unitari delle azioni ordinarie ed i relativi rapporti di cambio sono riepilogati nella tabella seguente:

Tabella 16

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Con P / E (dati interni)	8.534	11.878	1,39
Con P / E (<i>consensus</i>)	8.705	11.198	1,29
Con P / BV (dati interni)	8.924	13.474	1,51
Con P / BV (<i>consensus</i>)	8.451	12.096	1,43

Criterio della regressione lineare

Con riferimento al criterio della regressione lineare i dati e le proiezioni utilizzati sono stati aggiornati dai valutatori in analogia con quanto effettuato per il criterio dei multipli di Borsa.

L'algoritmo della retta di regressione che ne risulta è espresso dalla seguente relazione:

$$y = 0,29 + 13,48x$$

La sintesi dei valori per azione e dei relativi rapporti di cambio ottenuti mediante l'applicazione del presente criterio è illustrata nella tabella che segue:

Tabella 17

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Analisi del ROE (dati interni)	9.278	12.630	1,36
Analisi del ROE (<i>consensus</i>)	9.207	11.958	1,30

Criterio delle contribuzioni

L'aggiornamento del criterio delle contribuzioni è stato effettuato dai valutatori sulla base di quanto in precedenza descritto. I risultati ottenuti sono riportati nella tabella seguente, che indica per ciascuna variabile il contributo apportato da Intesa e da Comit ed il rapporto di cambio risultante:

Tabella 18

	Contribuzione		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Margine di Interesse 31.12.1999	88,6%	11,4%	1,36
Margine di Intermediazione 31.12.1999	87,9%	12,1%	1,44
Risultato Lordo di Gestione 31.12.1999	87,6%	12,4%	1,49
Utile Netto 31.12.1999	91,5%	8,5%	0,98
Patrimonio Netto al 30.09.2000	88,1%	11,9%	1,43
Impieghi al 30.09.2000	87,3%	12,7%	1,53
Raccolta Diretta al 30.09.2000	88,1%	11,9%	1,42
Raccolta Gestita al 30.09.2000	90,0%	10,0%	1,17
Raccolta Amministrata al 30.09.2000	84,0%	16,0%	2,01
Media	88,1%	11,9%	1,43

3.2.4 Analisi di sensitività e principali difficoltà di valutazione

I valutatori hanno infine riscontrato l'eventuale impatto sui risultati emergenti dall'applicazione dei criteri di stima economico-analitici e di quelli di mercato dei seguenti eventi:

- la scissione parziale del Fonspa in Comit e Unicredito Italiano (società beneficiarie);
- l'eventuale esercizio dei warrant put Intesa-Comit emessi all'atto dell'OPSC promossa da Intesa su azioni Comit nel 1999;
- la rinegoziazione dei mutui a tasso fisso in conseguenza della recente sentenza della Cassazione relativa ai mutui usurari, nonché la rinegoziazione, ai sensi della legge 133/99, dei mutui agevolati relativi all'edilizia pubblica.

La scissione Fonspa viene realizzata mediante un rapporto di cambio determinato sulla base dei valori correnti sia degli elementi patrimoniali scissi sia delle società beneficiarie. Conseguentemente, il valore unitario delle azioni Comit non subisce modificazioni, se non molto marginali, per effetto della scissione. Si osserva inoltre che il valore corrente attribuito alle attività e passività oggetto di scissione è sostanzialmente allineato al valore netto contabile. Ciò fa sì che il valore di Comit rimanga immutato in conseguenza delle previsioni contrattuali relative alla fase successiva alla scissione.

Di conseguenza il rapporto di cambio non subirebbe alcuna significativa influenza sia nell'ipotesi in cui la scissione di Fonspa fosse realizzata sia nell'ipotesi in cui non lo fosse. In merito agli altri due fenomeni i valutatori hanno simulato, in particolare, l'impatto sul rapporto di cambio derivante dall'applicazione del criterio principale UEC complesso. Per stimare l'effetto sul patrimonio rettificato di Intesa dell'esistenza dei warrant put Intesa-Comit emessi all'atto dell'OPSC promossa da Intesa su azioni Comit, i valutatori hanno ipotizzato l'acquisto da parte di Intesa, a valori di mercato, dei warrant put in circolazione, finalizzato al loro successivo annullamento. Con riguardo alla questione dei mutui a tasso fisso e dei mutui agevolati all'edilizia pubblica, sono stati considerati gli effetti patrimoniali, in capo prevalentemente ad Intesa, derivanti dai minori introiti complessivi, passati e futuri, connessi alla possibile rinegoziazione di parte dei mutui in essere. Gli impatti sul rapporto di cambio dei due eventi sopra descritti, considerati al netto dei correlati effetti fiscali, sono molto limitati e poco significativi e non modificano le conclusioni sotto riportate.

Le difficoltà incontrate nel corso del processo valutativo che ha portato alla determinazione del rapporto di cambio coincidono con quelle richiamate per la stima al 30 giugno 2000.

3.3 Conclusioni

Sulla base degli aggiornamenti eseguiti ed alla luce dei risultati in precedenza indicati, è possibile riassumere nella successiva tabella i rapporti di cambio desunti dall'applicazione dei diversi metodi.

Tabella 19

	Rapporto di cambio
Criterio di valutazione principale	
Criterio misto UEC complesso	1,42 - 1,44
Criteri di valutazione di controllo	
Criterio patrimoniale complesso	1,46
Criterio reddituale	1,30 - 1,38
Criterio dei multipli di Borsa – P/E (media Dati interni e consensus)	1,34
Criterio dei multipli di Borsa – P/BV (media Dati interni e consensus)	1,47
Criterio della regressione lineare (media Dati interni e consensus)	1,33
Criterio delle quotazioni di Borsa	1,29 - 1,33
Criterio delle contribuzioni	1,43

La stima aggiornata al 30 settembre 2000 conferma, da un lato, l'invarianza dei risultati ottenuti con il criterio principale (UEC complesso) rispetto ai rapporti di cambio indicati nella relazione di valutazione al 30 giugno 2000. Essa segnala, d'altro lato, un ampliamento non significativo dello spettro dei rapporti di cambio ottenuti con i criteri di controllo ed una maggiore dispersione dei rapporti all'interno di tale spettro.

Pertanto i valutatori ritengono che la fascia atta a descrivere l'insieme dei rapporti di cambio più significativi ed egualmente congrui dal punto di vista economico e finanziario debba essere rideterminata tra 1,38 e 1,47 azioni ordinarie Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio Comit. Tale fascia di rapporti giudicati congrui, come sopra anticipato, rimane valida anche tenendo conto delle circostanze apprezzate in termini di analisi di sensitività.

La fascia di rapporti di cambio non tiene peraltro conto del potenziale effetto della cessione della partecipazione detenuta da Comit nella Banca di Legnano, che è ancora in fase di valutazione e definizione.

Il Consiglio di amministrazione, alla luce delle considerazioni svolte, determina il rapporto di cambio nella fusione tra Intesa e BCI in

1,45 azioni ordinarie Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio Comit

4. Modalità di assegnazione delle azioni Banca Intesa e data di godimento

A seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione, Intesa procederà all'annullamento senza sostituzione delle n. 1.249.055.984 azioni ordinarie e delle n. 7.275.572 azioni di risparmio BCI di titolarità di Intesa e quindi all'emissione di massime n. 792.320.323 azioni ordinarie Banca Intesa di nominali Lire 1.000 cadauna, da attribuire in cambio delle azioni BCI degli altri soci in base al rapporto sopra indicato.

Si richiama l'attenzione sul fatto che nella determinazione del numero massimo di azioni Intesa da attribuire agli altri azionisti di BCI si è tenuto conto:

- del capitale sociale attuale di BCI costituito da n. 1.784.365.691 azioni ordinarie e da n. 10.393.674 azioni di risparmio;
- che le azioni BCI detenute per trading da Società del Gruppo Intesa (attualmente circa n. 5.500.000) saranno cedute sul mercato ovvero concambiate con azioni Banca Intesa;
- dell'aumento di capitale che BCI dovrebbe deliberare al servizio della sopramenzionata scissione del Credito Fondiario e Industriale - Fonspa S.p.A. a favore di BCI stessa, operazione che dovrebbe essere perfezionata prima della fusione di BCI in Intesa e che dovrebbe comportare l'emissione da parte di BCI stessa di n. 8.000.000 azioni ordinarie, tutte di pertinenza di altri azionisti; considerando questa operazione, il capitale detenuto da altri azionisti sale a Lire 546.427.809.000 per n. 543.309.707 azioni ordinarie e n. 3.118.102 azioni di risparmio che, sulla base del rapporto di cambio precedentemente illustrato, daranno luogo all'emissione di n. 792.320.323 nuove azioni ordinarie Intesa. Pertanto, qualora questa operazione di scissione a favore di BCI non dovesse perfezionarsi in data anteriore a quella di efficacia della presente fusione, l'aumento di capitale di Intesa al servizio della fusione medesima sarà di Lire 780.720.323.000 con emissione di n. 780.720.323 nuove azioni ordinarie.

Si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti terzi della incorporanda BCI un servizio per il trattamento, a prezzi di mercato, delle eventuali frazioni di azioni.

Le nuove azioni ordinarie Intesa emesse in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato al servizio della fusione da assegnare agli azionisti terzi di BCI, avranno godimento 1° gennaio 2001.

5. Effetti dell'operazione su Banca Intesa

5.1 Effetti sulla situazione patrimoniale

Nel prospetto che segue sono riportati i principali dati patrimoniali ed economici di Banca Intesa al 30 settembre 2000, quali sarebbero risultati se prima di quella data fossero state perfezionate sia la fusione in Intesa di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo, sia la fusione di BCI.

I dati pro forma sono confrontati con quelli consolidati al 30 settembre 2000 (importi in miliardi di lire).

	30/09/2000		Incidenza %
	Pro forma	Consolidato	
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	269.806	346.728	77,81
Titoli	69.293	116.730	59,36
Partecipazioni	19.463	6.044	n.s.
Totale dell'attivo	486.575	634.142	76,73
Raccolta diretta da clientela	257.484	361.525	71,22
<i>di cui raccolta subordinata</i>	17.726	18.609	95,25
Raccolta indiretta da clientela	502.665	652.483	77,04
<i>di cui raccolta gestita</i>	188.764	300.714	62,77
Massa amministrata della clientela	760.149	1.014.008	74,96
Raccolta netta interbancaria	72.024	79.364	90,75
Patrimonio netto contabile ⁽¹⁾	26.080	26.468	98,53
Dati economici			
Margine degli interessi	5.529	8.517	64,92
Commissioni nette	3.634	6.190	58,71
Margine di intermediazione	12.785	17.537	72,90
Costi operativi	- 7.189	- 11.006	65,32
<i>di cui spese per il personale</i>	- 3.886	- 6.096	63,75
Risultato lordo di gestione	5.596	6.531	85,68
Utile della gestione ordinaria	4.266	4.597	92,80
Utile del periodo	2.912	2.484	117,23
Altre informazioni			
Numero dipendenti	39.864	74.100	53,80
Numero filiali	2.349	4.441	52,89
<i>di cui all'estero</i>	25	754	3,32

⁽¹⁾ Compreso il risultato di periodo

Note metodologiche:

- a) Il pro forma è stato ottenuto aggregando i bilanci individuali al 30 settembre 2000 di Banca Intesa, Banca Commerciale Italiana, Cariplo, Banco Ambrosiano Veneto e Mediocredito Lombardo.
I dati aggregati sono stati depurati dei rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le cinque società e dei dividendi contabilizzati da Banca Intesa. Si è ipotizzato, inoltre, che il concambio delle azioni fosse avvenuto in data 30 settembre e, pertanto, si sono incrementati il valore delle partecipazioni e il capitale di Banca Intesa, procedendo, poi, all'eliminazione del valore delle partecipazioni detenute da Banca Intesa e del patrimonio netto delle quattro società incorporate, rilevando le differenze di fusione.
- b) Anche il consolidato al 30 settembre 2000 è stato riesposto per aumentarne la comparabilità con il pro forma, ipotizzando, pure in questo caso, che il Gruppo detenesse, già a quella data, la totalità delle azioni delle società incorporande. La modifica ha avuto effetto sull'ammontare del patrimonio e dell'utile con l'eliminazione della quota di pertinenza di terzi.

Da ultimo si precisa che dall'annullamento delle azioni BCI emergeranno due differenze di fusione, il cui segno ed ammontare saranno determinati tenendo conto del netto patrimoniale di BCI stessa alla data di fusione.

5.2 Effetti sulla composizione dell'azionariato e sui patti parasociali

Le massime n. 792.320.323 azioni che Banca Intesa andrà ad emettere al servizio della fusione rappresenteranno il 13,57% del capitale ordinario.

Di conseguenza, sulle quote di partecipazione degli attuali azionisti si determinerà un effetto diluitivo di una certa importanza. In particolare, gli azionisti del Patto di sindacato, che attualmente detengono il 44,09% (post fusione Mediocredito Lombardo) del capitale con diritto di voto, vedranno scendere la loro partecipazione complessiva al 38,10%, come indicato nella tabella sotto riportata.

La composizione del Patto stesso non verrà, per il momento, modificata.

Azionisti	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	Percentuale azioni conferite nel sindacato sul totale	Percentuale azioni possedute sul totale
Gruppo Crédit Agricole di cui	814.986.054	981.497	815.967.551	13,96%	13,97%
• Caisse Nationale de Crédit Agricole	814.986.054		814.986.054		
• Crédit Agricole Indosuez		981.497	981.497		
Fondazione Cariplo	498.125.809		498.125.809	8,53%	8,53%
Gruppo Generali di cui	317.005.757	22.552.700	339.558.457	5,43%	5,81%
• Assicurazioni Generali	63.085.349	12.922.602	76.007.951		
• Alleanza Assicurazioni	184.523.983	810.664	185.334.647		
• Altre società controllate	69.396.425	8.819.434	78.215.859		
Fondazione Cariparma	201.897.057	40.442.666	242.339.723	3,46%	4,15%
Gruppo "Lombardo" di cui	206.870.866	1.950.254	208.821.120	3,54%	3,58%
• Banca Lombarda	130.198.395		130.198.395		
• I.O.R.	42.917.536	1.949.175	44.866.711		
• Mittel	20.427.036	1.079	20.428.115		
• Euromobiliare I. B.	8.327.899		8.327.899		
• Credito Emiliano	5.000.000		5.000.000		
Gruppo Commerzbank di cui	186.317.187	64.271.687	250.588.874	3,19%	4,29%
• Commerzbank A.G.	66.194.071	37.483.632	103.677.703		
• Commerzbank International S.A.	120.123.116	26.788.055	146.911.171		
Totali azionisti sindacati	2.225.202.730	130.198.804	2.355.401.534	38,10%	40,33%
Totali altri azionisti		3.484.345.210	3.484.345.210		59,67%
Totali generali	2.225.202.730	3.614.544.014	5.839.746.744		100,00%

L'assetto delle azioni di risparmio non subirà variazioni.

6. Aspetti giuridici dell'operazione

Sotto il profilo civilistico la fusione avrà luogo attraverso l'incorporazione in Intesa di BCI, in conformità agli artt. 2501 e seguenti del codice civile e secondo le modalità e le condizioni indicate nel progetto di fusione.

L'incorporante Intesa per effetto della fusione succederà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla società incorporata.

Le situazioni patrimoniali di riferimento delle società partecipanti alla fusione sono costituite dalle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2000, appositamente approvate dai rispettivi Consigli di amministrazione.

Gli effetti giuridici della fusione decorreranno dalla data stabilita nell'atto di fusione che potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni ai sensi del 2504 bis, secondo comma, del codice civile.

Ai fini contabili e fiscali le operazioni della società incorporata saranno imputate nel bilancio della incorporante con effetto dal 1° gennaio 2001.

Per i soci di Intesa l'operazione di fusione non comporterà modificazioni dei diritti e poteri derivanti dalla qualità di socio.

L'operazione di fusione non dà luogo a diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 c.c. e dell'articolo 131 del D.Lgs. n. 58/98, in quanto non comporta alcuna modifica dell'oggetto sociale.

La fusione è soggetta alle autorizzazioni di Banca d'Italia di cui agli articoli 56 e 57 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

7. Effetti dell'operazione sui titoli diversi dalle azioni emessi da Banca Intesa

Ai possessori di obbligazioni "Banca Intesa S.p.A. subordinate convertibili in azioni ordinarie a tasso variabile 1998-2003" e "Banca Intesa S.p.A. subordinate convertibili in azioni di risparmio n.c. a tasso variabile 1998-2003", ai sensi dell'art. 2503 bis c.c., è stata data facoltà, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 13 ottobre 2000, di esercitare il diritto di conversione nel termine di un mese a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso medesimo. Condizioni e termini della conversione non subiscono variazioni per effetto della fusione.

Le condizioni ed i termini dell'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie Banca Intesa 1998-2002" e dei "Warrant azioni di risparmio non convertibili Banca Intesa 1998-2002" non subiscono modifiche per effetto della fusione.

Per effetto della fusione ed in ragione del rapporto di cambio, i Warrant Put Intesa-BCI, emessi da Banca Intesa nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Scambio a suo tempo promossa su azioni Banca Commerciale Italiana, avranno ad oggetto la vendita di n. 1,45 azioni ordinarie Banca Intesa in luogo di n. 1 azione ordinaria o di risparmio Banca Commerciale Italiana, sempre al prezzo di Euro 7,80, ferme restando le altre condizioni del Regolamento. Conseguentemente, viene richiesto all'assemblea ordinaria di Banca Intesa di autorizzare l'acquisto di azioni proprie al servizio dell'esercizio dei Warrant Put fino ad un massimo di n. 478.747.202 azioni ordinarie Intesa al prezzo di Euro 5,38 ciascuna.

8. Aspetti fiscali dell'operazione

Sotto il profilo fiscale la fusione, ai fini delle imposte dirette (art. 123 del D.P.R. n. 917/86), non dà luogo al realizzo di plusvalenze e minusvalenze a carico sia delle società partecipanti alla fusione sia degli azionisti concambianti.

In conseguenza della retrodatazione degli effetti fiscali al 1° gennaio 2001 il reddito imponibile della frazione di periodo di imposta compresa tra il 1° gennaio 2001 e la data di effetto della fusione verrà imputato all'incorporante.

Nella determinazione del reddito della società incorporante non si terrà conto di disavanzi e avanzi da iscrivere in bilancio per effetto dell'annullamento delle azioni senza sostituzione e del loro cambio.

Nella ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta si opererà secondo le disposizioni dell'art. 123 del D.P.R. n. 917/86. Le riserve in sospensione di imposta di BCI verranno ricostituite nel bilancio di Banca Intesa fino a concorrenza dell'avanzo di fusione. Verranno in ogni caso ricostituite nel patrimonio dell'incorporante le riserve in sospensione tassabili qualunque ne sia la causa di estinzione e la riserva di cui al D.Lgs n. 153/99.

Agli effetti delle imposte indirette l'operazione di fusione non è soggetta ad IVA; sconta l'imposta di registro, le imposte ipotecarie e catastali in misura fissa e non realizza il presupposto impositivo ai fini dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili.

Milano, 19 dicembre 2000

Il Consiglio di Amministrazione

Integrazione della relazione sul progetto di fusione Intesa - BCI

Signori Azionisti,

il Consiglio di amministrazione nella riunione del 19 dicembre 2000 ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione di Banca Commerciale Italiana S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. e la relativa Relazione illustrativa, sopra riportata.

Successivamente a quella deliberazione, il Consiglio di amministrazione ha autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta dalla Banca Commerciale Italiana nella Banca di Legnano S.p.A., pari al 55% del capitale. L'operazione è stata perfezionata lo stesso 19 dicembre 2000 con la cessione della banca controllata alla Banca Popolare di Milano, al prezzo di Lire 1.300 miliardi.

Conseguentemente i Consigli di amministrazione di Banca Intesa e di BCI hanno ritenuto di chiedere ai valutatori Lazard & C. S.r.l., Mediobanca S.p.A. e Prof. Angelo Provasoli di verificare gli effetti dell'operazione di cessione sul rapporto di cambio già deliberato dai Consigli stessi.

L'attività di verifica è stata effettuata "sostituendo" alle grandezze patrimoniali e reddituali di pertinenza della Banca di Legnano riflesse nei bilanci consolidati di Intesa e BCI il valore di realizzo della partecipazione detenuta da Comit in questa società, ed ha interessato sia i criteri economico-analitici sia quelli di mercato, per questi ultimi esclusivamente con riferimento ai metodi dei multipli e della regressione lineare.

La verifica valutativa eseguita considerando gli effetti economici e patrimoniali prodotti dalla cessione della Banca di Legnano, conduce ai rapporti di cambio sintetizzati nella tabella di seguito riportata.

	Rapporto di cambio con effetto Banca Legnano
Criterio di valutazione principale	
Criterio misto UEC complesso	1,44 - 1,46
Criteri di valutazione di controllo	
Criterio patrimoniale complesso	1,48
Criterio reddituale	1,34 - 1,41
Criterio dei multipli di Borsa - P/E (media Dati interni e consensus)	1,36
Criterio dei multipli di Borsa - P/BV (media Dati interni e consensus)	1,48
Criterio della regressione lineare (media Dati interni e consensus)	1,34
Criterio delle quotazioni di Borsa	1,29 - 1,33
Criterio delle contribuzioni	1,43

I rapporti di cambio determinati con il criterio principale (UEC complesso) segnalano un marginale incremento rispetto alle risultanze della stima che il Consiglio ha esaminato il 19 dicembre 2000. Tale incremento è compreso tra l'1,5% e il 2%. I nuovi rapporti desunti dal criterio principale, così ricalcolati, si collocano entro la fascia 1,38 - 1,47, considerata rilevante nella Relazione del Consiglio del 19 dicembre 2000.

I rapporti di cambio determinati con i criteri di controllo segnalano variazioni non significative e nell'insieme tendenzialmente convergenti verso la fascia dei rapporti 1,38 - 1,47.

Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa conferma il rapporto di cambio in 1,45 azioni ordinarie Banca Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio Banca Commerciale Italiana.

Milano, 16 gennaio 2001

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI BANCA INTESA SPA PER
L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 28 FEBBRAIO (PRIMA
CONVOCAZIONE) E 1° MARZO 2001 (SECONDA CONVOCAZIONE).

Signori Azionisti,

siete convocati in Assemblea straordinaria per approvare il progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Banca Commerciale Italiana S.p.A. sulla base di un rapporto di cambio di n. 1,45 azioni ordinarie di Banca Intesa SpA (da nominali Lire 1000) per ogni azione ordinaria o di risparmio Banca Commerciale Italiana SpA (da nominali Lire 1000).

Il rapporto di cambio è stato determinato sulla base della situazione patrimoniale al 30.9.2000 delle società interessate.

Il progetto di fusione è stato depositato per l'iscrizione nel Registro delle Imprese presso il Tribunale di Milano in data 24 gennaio 2001, essendo intervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia di cui all'art. 57 D. Lgs 385/93.

I documenti di cui all'art. 2501 sexies Codice Civile sono stati depositati presso la sede sociale e la Borsa in data 26 gennaio 2001.

A seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione, Banca Intesa S.p.A. procederà:

- all'annullamento senza sostituzione delle azioni ordinarie e di risparmio di Banca Commerciale Italiana SpA di titolarità dell'incorporante stessa;

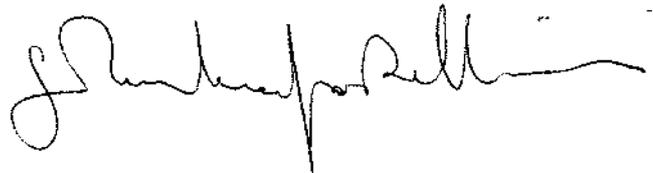
- all'emissione di massimo n. 792.320.323 azioni ordinarie di Banca Intesa S.p.A. da nominali Lit. 1.000 da attribuire agli azionisti terzi di Banca Commerciale Italiana S.p.A. nel suindicato rapporto di cambio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di fusione, la relazione del Consiglio di Amministrazione e i prescritti pareri di congruità espressi da Arthur Andersen S.p.A. per gli azionisti di Banca Commerciale Italiana SpA e da Reconta Ernst Young S.p.A. per gli azionisti di Banca Intesa SpA.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale, dando atto che l'attuale capitale sociale di Banca Intesa S.p.A. pari a Lit. 5.836.293.393.000 è stato interamente versato, comunica di non aver rilievi da formulare in merito alla sopra descritta operazione di fusione, né alle conseguenti modifiche statutarie proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 30 gennaio 2001

Il Collegio Sindacale



**Relazioni del Consiglio di Amministrazione
e del Collegio Sindacale di
Banca Commerciale Italiana S.p.A.**

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Commerciale Italiana S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. ai sensi degli articoli 2501 quater e 2504 novies cod. civ. e dell'articolo 70, comma 2 del Regolamento Consob 11971/99

Signori Azionisti,

siete oggi chiamati a deliberare sul progetto (Progetto di Fusione) di fusione per incorporazione (Fusione) della Banca Commerciale Italiana S.p.A. (Comit) in Banca Intesa. La presente relazione è redatta dal Consiglio di amministrazione di Comit ai sensi della vigente normativa in materia, al fine di illustrare e giustificare, sotto il profilo giuridico ed economico e con particolare riferimento al rapporto di cambio, detto Progetto di Fusione.

1. Descrizione dell'operazione e delle motivazioni della stessa

1.1 Le premesse dell'integrazione di Comit nel Gruppo Intesa

L'integrazione della Comit nel Gruppo Intesa è iniziata con il successo dell'offerta pubblica di scambio promossa alla fine del 1999 da Banca Intesa sul 70% del capitale sociale - sia ordinario che di risparmio - di Comit.

Subito dopo la chiusura dell'offerta si iniziò a valutare sul piano concreto quale fosse la migliore soluzione per integrare all'interno del "Gruppo Intesa" la Comit, valorizzandone al meglio potenzialità e caratteristiche peculiari.

Fin dai primi approfondimenti si erano evidenziati i limiti che il c.d. "modello federativo", cui era stato fatto riferimento anche nel periodo dell'offerta - ed il primo quindi ad essere studiato nei dettagli applicativi -, poneva per lo sviluppo del Gruppo, soprattutto sotto il profilo organizzativo e gestionale, in considerazione anche degli aspetti dimensionali.

Nel giugno 2000 il Consiglio di amministrazione di Comit prendeva atto e condivideva la scelta, maturata insieme a Banca Intesa, di procedere allo studio attuativo di un nuovo modello, definito "divisionale", che rappresentava una evoluzione del precedente e che consentiva di meglio valorizzare le potenzialità di Comit nell'ambito di un mutato scenario competitivo.

La prima configurazione di tale modello prevedeva per la Comit - che avrebbe mantenuto marchio e quotazione in borsa - il ruolo di "banca d'affari" del gruppo, con la responsabilità della gestione dei Grandi Clienti Corporate, dell'"Investment Banking", della rete estera comprese le partecipate estere del Gruppo, nonché di altre attività connesse.

Il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa aveva inoltre nel frattempo deliberato di proporre all'assemblea l'incorporazione nella Capogruppo di BAV, Cariplo, Mediobanca e Carime e di conferire a Comit un ramo d'azienda costituito dai "Grandi Clienti", dall'attività di "merchant banking" e "private equity" e dalla partecipazione in Caboto Holding Sim. Lo stesso modello prevedeva inoltre la scissione da Comit a favore di Banca Intesa della rete bancaria italiana.

Proseguendo nella fase attuativa del modello, gli Amministratori delle due banche hanno maturato il convincimento che, per rendere più efficiente e rapido il processo di integrazione e massimizzare la creazione di valore per gli Azionisti, era necessario procedere alla fusione di Comit in Banca Intesa. Pertanto, nella riunione del 10 ottobre scorso i Consigli di amministrazione di Comit e di Banca Intesa hanno deliberato (condizionatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge) di dar corso al programma di detta fusione e di tale delibera è stata data tempestiva informativa al mercato.

Va peraltro sottolineato come la scelta di procedere alla fusione non comporta una modifica della logica seguita con il modello divisionale ma anzi ne costituisce la naturale evoluzione.

1.2 Il modello “divisionale”: vantaggi operativi ed economici

Nell'evoluzione più recente, che tiene quindi conto sia degli sviluppi sempre più rapidi del mercato di riferimento che della scelta di procedere alla incorporazione di Comit, il “modello divisionale” è basato sulla creazione di quattro Business Units, che saranno dotate di elevata autonomia e con un'accentuata specializzazione per segmenti di clientela (retail, private, imprese e banca d'affari), sarà suddiviso al proprio interno per aree geografiche ed avrà un centro di governo più snello, con competenze di indirizzo strategico, coordinamento e controllo delle Unità di business.

Tale assetto consente maggiore rapidità d'azione, unitarietà e coerenza strategica, tutte caratteristiche necessarie al fine di fronteggiare l'accelerazione delle dinamiche dei competitori e di conseguire livelli di efficienza allineati con gli standard europei.

Sono inoltre richiesti sempre maggiori investimenti sia nei settori dei marchi e della comunicazione, sia per lo sviluppo di prodotti e servizi e dei nuovi canali remoti; a tali necessità risponde in modo più adeguato una nuova struttura che - come quella ipotizzata per la nuova banca che risulterà dalla fusione - consenta un processo decisionale più veloce, favorisca un'azione omogenea forte su marchi, prodotti, canali, servizi, tecnologie e consolidi la capacità d'investimento sulle iniziative più rilevanti, rafforzandone l'impatto complessivo.

Dal punto di vista economico, un modello organizzato principalmente per segmenti di clientela ha potenzialità future maggiori rispetto a quello organizzato prevalentemente per territorio. La forte focalizzazione per segmento infatti, consentendo un livello di servizio superiore ed aumentando le occasioni di cross selling, offre la possibilità di conseguire ricavi più elevati.

Anche sul lato dei costi il modello divisionale offre opportunità di razionalizzazione e di risparmio superiori: anzitutto consente di realizzare una più efficace presenza sul territorio, contenendo gli oneri e migliorando il “cost - income” complessivo; in secondo luogo semplifica la gestione dei sistemi informativi: nel nuovo modello non solo è logico convergere su un unico sistema ma soprattutto, a regime, sarà possibile sostenere oneri di gestione senz'altro inferiori.

1.3 La fusione di Comit in Banca Intesa

Come si è anticipato, per la migliore e più rapida attuazione del “modello divisionale” si rende necessaria l'incorporazione di Comit: la fusione consentirà infatti in primo luogo lo snellimento della struttura societaria e di governance del Gruppo, garantendo nel contempo una maggiore efficienza sul versante dei costi operativi - grazie all'eliminazione di duplicazioni di strutture societarie - ed una maggiore efficacia nella condivisione e nel trasferimento delle “best practices” all'interno del Gruppo ed eliminando potenziali conflitti di interessi tra i rispettivi azionisti.

Inoltre, sarà agevolato il percorso realizzativo delle sinergie da integrazione tra i due Gruppi già a suo tempo previste, cosa che faciliterà altresì il conseguimento degli obiettivi reddituali del Gruppo Intesa e della creazione di valore per tutti gli Azionisti. I marchi delle due banche saranno comunque mantenuti e combinati nella nuova denominazione sociale, a conferma della continuità degli indirizzi e degli obiettivi strategici del Gruppo.

2. I soggetti coinvolti

2.1 La società incorporante

Banca Intesa S.p.A.

Si rinvia al Progetto di Fusione per quanto riguarda i dati che caratterizzano la società (quali, ad esempio, sede legale, capitale sociale, numero di azioni e mercati in cui le stesse sono trattate, iscrizioni ecc.).

Dati patrimoniali ed economici

Nel prospetto che segue sono riportati i principali dati economico-patrimoniali al

30 settembre 2000 del Gruppo Intesa, raffrontati rispettivamente con quelli pro forma al 31 dicembre 1999 ed al 30 settembre 1999 (dati in miliardi di Lire).

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Dati patrimoniali consolidati				
Crediti verso clientela	346.728	316.139	30.589	9,7
Titoli	116.730	117.625	- 895	- 0,8
Partecipazioni	6.044	5.901	143	2,4
Totale dell'attivo	634.142	594.087	40.055	6,7
Raccolta diretta da clientela	361.525	341.376	20.149	5,9
<i>di cui raccolta subordinata</i>	18.609	16.604	2.005	12,1
Raccolta indiretta da clientela	652.483	582.470	70.013	12,0
<i>di cui raccolta gestita</i>	300.714	294.034	6.680	2,3
Massa amministrata della clientela	1.014.008	923.846	90.162	9,8
Raccolta netta interbancaria	79.364	75.354	4.010	5,3
Patrimonio netto contabile ⁽¹⁾	23.343	20.311	3.032	14,9
Dati economici consolidati				
	30/09/2000	30/09/1999		
Margine d'interesse	8.517	8.141	376	4,6
Commissioni nette	6.190	5.446	744	13,7
Margine di intermediazione	17.537	14.860	2.677	18,0
Costi operativi	- 11.006	- 10.580	426	4,0
<i>di cui spese per il personale</i>	- 6.096	- 5.951	145	2,4
Risultato lordo di gestione	6.531	4.280	2.251	52,6
Utile della gestione ordinaria	4.597	1.953	2.644	135,4
Utile del periodo	2.124	1.542	582	37,7
Altre informazioni				
	30/09/2000	31/12/1999		
Numero dipendenti	74.100	73.861	239	
Numero filiali	4.441	4.374	67	
<i>di cui all'estero</i>	754	725	29	

⁽¹⁾ Compreso il risultato di periodo

Assetto societario

Alla data del 19 dicembre 2000 gli Azionisti che partecipano (secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico n. 58/1998 e da altre informazioni a disposizione, e tenendo altresì conto delle azioni che il 1° gennaio 2001 saranno emesse al servizio della fusione per incorporazione di Mediocredito Lombardo), al capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto di Banca Intesa, in misura superiore al 2% sono i seguenti:

N. Azionisti	Numero azioni	Percentuale sul capitale votante
1 C.N. Crédit Agricole	814.986.054	16,15%
2 Fondazione CARIPLO	498.125.809	9,87%
3 Fondazione CARIPARMA	242.339.723	4,80%
4 Alleanza Assicurazioni	184.523.983	3,66%
5 Banca Lombarda	130.198.395	2,58%
6 Commerzbank International S.A.	120.123.116	2,38%

L'11 aprile 2000 è stato sottoscritto da alcuni Azionisti e Gruppi di Azionisti un patto di sindacato che modifica e/o integra quello stipulato in data 15 aprile 1999.

Il contenuto del patto è stato tempestivamente comunicato alla Consob ed alla Banca d'Italia e reso pubblico per estratto mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" il 21 aprile 2000 e depositato in pari data presso il Registro delle Imprese di Milano.

Gli aderenti al patto, organizzati in sei parti, per un totale di azioni sindacate pari al 44,09% del capitale con diritto di voto, sono i seguenti: Caisse Nationale de Crédit Agricole (16,15%), Fondazione Cariplo (9,87%), Gruppo Generali (costituito da Assicurazioni Generali, Alleanza Assicurazioni ed altre società controllate da Assicurazioni Generali per una quota complessiva del 6,28%), Fondazione Cariparma (4,00%), Gruppo Lombardo (costituito da Banca Lombarda, I.O.R., Mittel, Euromobiliare Investment Bank e Credito Emiliano per una quota complessiva del 4,10%), Gruppo Commerzbank (costituito da Commerzbank AG e Commerzbank International S.A. per una quota complessiva del 3,69%).

Le percentuali sopra indicate tengono già conto delle azioni che saranno emesse il 1° gennaio 2001 al servizio della fusione per incorporazione del Mediocredito Lombardo.

2.2 La società incorporanda

Banca Commerciale Italiana S.p.A.

Si rinvia al Progetto di Fusione per quanto riguarda i dati che caratterizzano la società (quali, ad esempio, sede legale, capitale sociale, numero di azioni e mercati in cui le stesse sono trattate, iscrizioni ecc.).

Nel prospetto che segue sono riportati i principali dati patrimoniali ed economici consolidati di Comit al 30 settembre 2000, confrontati rispettivamente con i dati "pro forma" al 31 dicembre 1999 ed al 30 settembre 1999 (importi in miliardi di Lire).

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Dati patrimoniali consolidati				
Crediti verso clientela	146.878	125.713	21.165	16,8
Titoli	43.467	42.657	810	1,9
Partecipazioni	2.029	2.619	- 590	- 22,5
Totale dell'attivo	272.938	243.787	29.151	12,0
Raccolta diretta da clientela	143.377	119.202	24.175	20,3
<i>di cui raccolta subordinata</i>	7.523	6.512	1.011	15,5
Raccolta indiretta da clientela	288.043	250.720	37.323	14,9
<i>di cui raccolta gestita</i>	99.990	100.094	- 104	- 0,1
Massa amministrata della clientela	431.420	369.922	61.498	16,6
Raccolta netta interbancaria	37.164	42.476	- 5.312	- 12,5
Patrimonio netto contabile ⁽¹⁾	10.546	9.577	969	10,1
Dati economici consolidati				
	30/09/2000	30/09/1999		
Margine degli interessi	4.918	3.366	1.552	46,1
Commissioni nette	2.289	2.093	196	9,4
Margine di intermediazione	7.808	6.251	1.557	24,9
Costi operativi	- 4.766	- 4.325	441	10,2
<i>di cui spese per il personale</i>	- 2.554	- 2.380	174	7,3
Risultato di gestione	3.042	1.926	1.116	57,9
Utile della gestione ordinaria	2.090	684	1.406	205,6
Utile del periodo	1.068	596	472	79,2
Altre informazioni				
	30/09/2000	31/12/1999		
Numero dipendenti	34.299	33.759	540	
Numero filiali	1.902	1.865	37	
<i>di cui all'estero</i>	736	711	25	

⁽¹⁾ Compreso il risultato di periodo

Assetto societario

Banca Intesa detiene direttamente in proprietà n. 1.249.055.984 azioni ordinarie BCI, pari al 70,00% del capitale ordinario, e n. 7.275.572 azioni di risparmio BCI, pari al 70,00% del capitale senza diritto di voto. Nel caso fosse realizzato l'aumento di capitale di BCI al servizio della scissione Fonspa S.p.A. - di cui si riferisce più avanti - la percentuale di partecipazione di Intesa al capitale ordinario BCI diminuirebbe al 69,69%.

La controllata Cariplo, che con effetto giuridico 31 dicembre 2000 sarà incorporata in Banca Intesa, detiene per trading circa 5.300.000 azioni ordinarie BCI (pari a circa lo 0,3% del capitale ordinario). Altri quantitativi minimi di azioni ordinarie BCI sono detenute, per trading ovvero in pegno, da altre Società del Gruppo. Si riproduce di seguito l'elenco degli altri azionisti che detengono una partecipazione nel capitale sociale di Comit superiore al 2% del capitale sociale rappresentato dalle azioni ordinarie - alla data del 15.12.2000 - sulla base delle risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni pervenute:

	Nr. Azioni	%
• Sanford C. Bernstein & Co. Inc. – New York ^(*) Per conto di clienti che le hanno conferito diritto di voto relativamente a nr. 62.082.000 az. 3,479%	65.663.000	3,680
• Commerzbank International S.A. Luxembourg	18.474.521	1,035
• Commerzbank A.G. Frankfurt	25.850.781	1,449
Totale Gruppo Commerzbank nr. 44.325.302 az. 2,484%		
• SAI SpA Società di Assicurazioni in via diretta In via indiretta:	30.504.559	1,710
- Sainternational S. A. nr. 3.828.280 az. 0,215%		
- Saifin Finanziaria SpA nr. 6.449.912 az. 0,361%		
- SAI Holding Italia SpA nr. 491.000 az. 0,028%		
- BIM Vita SpA nr. 467.332 az. 0,026%		
- Nuova Maa Assicurazioni SpA nr. 30.000 az. 0,002%		
Totale Gruppo SAI nr. 41.771.083 az. 2,341%		
• Lehman Brothers International Europe	36.289.969	2,034

^(*)La Sanford C. Bernstein & Co. Inc. New York ha incassato il dividendo esercizio 1999 su nr. 2.236.000 azioni pari allo 0,125%, non è pervenuta nessuna segnalazione di variazione di possesso azionario successivamente a quella inviata il 29 dicembre 1997.

2.3 Situazioni Patrimoniali di Fusione

La Situazione Patrimoniale di Comit alla data del 30 settembre 2000 così come il Conto economico riferito ai primi nove mesi dell'anno - entrambi redatti secondo gli schemi di legge previsti per i bilanci d'esercizio e con l'applicazione di criteri di valutazione invariati rispetto a quelli utilizzati per il Bilancio al 31.12.1999 - sono allegati sub 1 al presente Progetto, unitamente alla Nota integrativa. Sono stati anche predisposti, per una maggiore informativa, lo Stato patrimoniale ed il Conto economico su base consolidata. Nel documento informativo per l'assemblea saranno riportati i corrispondenti documenti predisposti dal Consiglio di amministrazione di Banca Intesa.

3. Rapporti di cambio e criteri per la loro determinazione

In data 10 ottobre 2000, i Consigli di Amministrazione di Banca Intesa S.p.A. (nel seguito Intesa) e di Banca Commerciale Italiana S.p.A. (nel seguito Comit), assistiti da Lazard & C. S.r.l. e Mediobanca S.p.A., in qualità di consulenti finanziari e valutatori, e dal Prof. Angelo Provasoli anch'egli in qualità di valutatore (nel seguito i valutatori), hanno approvato, condizionatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un programma di fusione delle due Società, mediante l'incorporazione di Comit in Intesa. In relazione alla programmata operazione dianzi descritta, il Consiglio di Amministrazione di Intesa ha concesso, con apposita delibera, ai portatori di obbligazioni Intesa subordinate convertibili in azioni ordinarie e di risparmio a tasso variabile 1998-2003 la facoltà di convertire i loro titoli entro il termine di un mese dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avviso di cui all'art. 2503 bis c.c. Il rapporto di cambio, determinato dai due Consigli di Amministrazione assumendo a riferimento le indicazioni dei valutatori, basate sulle situazioni contabili al 30 giugno 2000, è pari a 1,45 azioni ordinarie di Intesa di nuova emissione per ogni azione ordinaria o di risparmio di Comit.

Nel seguito è descritto il processo di stima del rapporto di cambio seguito dai valutatori e fatto proprio dai Consigli di Amministrazione delle due Banche.

Prima di entrare nel merito di tale processo si segnala che le situazioni patrimoniali delle società oggetto di fusione che accompagnano il progetto di fusione sono riferite alla data del 30 settembre 2000; pertanto i valutatori hanno proceduto ad un successivo aggiornamento delle stime al fine di considerare i più recenti riferimenti contabili e gli eventi rilevanti nel frattempo intervenuti.

Anche i contenuti e i risultati di tale aggiornamento sono stati esaminati dai Consigli di Amministrazione delle due Banche e sono nel seguito riassunti.

Alla data di riferimento della stima Comit è società controllata, non totalitariamente, dalla incorporante Intesa, sicché una quota del suo capitale è detenuta da azionisti diversi da Intesa. Per l'incorporazione di Comit, dunque, Intesa aumenta il proprio capitale sociale con l'emissione di nuove azioni al servizio della fusione; le nuove azioni sono assegnate ai soci della società incorporata diversi dall'incorporante in concambio delle azioni dagli stessi detenute nella società incorporata che sono annullate al momento della fusione.

La fusione di società partecipate in via non totalitaria solleva un complesso processo estimativo la cui premessa è la valutazione delle società interessate all'operazione e il cui obiettivo finale è la determinazione del valore unitario delle rispettive azioni. È infatti dal confronto tra i valori unitari delle azioni che costituiscono il capitale sociale delle società che partecipano all'operazione che scaturiscono i rapporti di cambio.

Affinché i rapporti di cambio siano congrui, è necessario che le imprese che si confrontano siano valutate sulla base di un medesimo approccio metodologico e di comuni principi. Ciò in quanto la finalità ultima delle valutazioni per fusione non è tanto la determinazione dei valori assoluti dei capitali delle società interessate all'operazione, quanto piuttosto l'ottenimento di valori confrontabili in sede di determinazione del rapporto di cambio.

Nelle valutazioni per fusione è fondamentale quindi il rispetto del principio di omogeneità delle stime. Per tale ragione le valutazioni di fusione hanno significato unicamente nel loro profilo relativo e non possono essere assunte quali stime del valore assoluto delle società interessate, per operazioni diverse dalla fusione per la quale sono state eseguite.

3.1 Sezione A – stima al 30.6.2000

3.1.1 Documentazione considerata e data di riferimento

Ai fini della determinazione del rapporto di cambio, i valutatori hanno analizzato l'ampia documentazione e le numerose informazioni richieste specificamente alle Società. In particolare, i valutatori hanno preso in considerazione, per le società interessate all'operazione di fusione, i bilanci d'esercizio e consolidati per gli esercizi 1998 e 1999, il budget per l'esercizio 2000, il piano economico previsionale per gli esercizi 2001 e 2003, nonché la relazione semestrale al 30.06.2000 e le altre informazioni contabili ritenute utili. Per Intesa hanno inoltre considerato i regolamenti dei prestiti obbligazionari convertibili e dei warrant emessi e in circolazione, nonché il prospetto informativo degli aumenti di capitale in corso. Infine, i valutatori hanno raccolto, attraverso banche dati specializzate e per un congruo periodo di tempo, le informazioni concernenti le quotazioni di Borsa di Intesa e di Comit, nonché di un campione di aziende bancarie quotate significativamente confrontabili.

Come dianzi riferito, la data di riferimento della stima assunta ai fini delle deliberazioni programmatiche dei Consigli di Amministrazione delle due Banche del 10 ottobre scorso, è il 30.06.2000.

3.1.2 I criteri di valutazione adottati

Al fine della determinazione del rapporto di cambio funzionale all'operazione di fusione in parola, i valutatori hanno utilizzato una pluralità di criteri di valutazione.

Più precisamente, i valutatori hanno assunto, come riferimento principale, il metodo misto patrimoniale-reddituale con valorizzazione autonoma dell'avviamento, correntemente denominato UEC complesso. Come criteri di controllo hanno impiegato

altri metodi di stima variamente riconducibili a criteri economico-analitici, a criteri di mercato e a criteri aventi prevalentemente fondamento empirico.

Nella fattispecie:

- i criteri economico-analitici di controllo sono costituiti dal criterio reddituale e da quello patrimoniale complesso;
- i criteri di mercato sono costituiti dal criterio dei multipli di mercato, dal criterio della regressione lineare detto "value map" e dal criterio delle quotazioni dirette di Borsa;
- quale ulteriore criterio di controllo, di carattere secondario, è stato utilizzato il cosiddetto metodo delle contribuzioni.

La scelta del metodo misto UEC complesso come principale si deve al suo diffuso impiego nella prassi e nella teoria delle valutazioni bancarie. Esso è giustificato dalla sua attitudine a considerare congiuntamente rilevanti profili di appetibilità associabili alle dimensioni strutturali dell'azienda di credito ed alla capacità di generare flussi di nuova ricchezza.

Il criterio misto in considerazione determina il valore economico di un'azienda come somma del suo patrimonio netto rettificato e del valore dell'extrareddito, inteso come differenza tra reddito medio-normale atteso e reddito giudicato soddisfacente rispetto al tipo di investimento considerato.

Il valore (W) del capitale d'azienda è pertanto determinato sulla base della seguente formula:

$$W = K' + (R - iK')a_{n,i'}$$

dove K' è il patrimonio netto rettificato (K) comprensivo del valore di "avviamento sulla raccolta" (identificato dal simbolo I), R il reddito medio normale atteso, i il tasso di rendimento giudicato soddisfacente in relazione alla tipologia di investimento, i' il tasso di attualizzazione ed n il numero di anni ai quali si estende il calcolo del valore attuale dell'extrareddito ("sovrareddito" o "sottoreddito").

Secondo prassi costante, il valore di avviamento incluso nel valore del patrimonio netto rettificato è commisurato alle consistenze della raccolta diretta ed indiretta da clientela nelle aziende bancarie.

Una prima tipologia di criteri di controllo, riconducibili ai criteri economico-analitici, comprende il criterio reddituale ed il criterio patrimoniale complesso. Quest'ultimo metodo stima il valore di un'impresa (W) sommando al patrimonio netto rettificato complessivo (K), il valore dell'"avviamento sulla raccolta" (I), secondo la seguente formula:

$$W = K + I$$

Il criterio reddituale, invece, definisce il valore economico (W) di un'azienda in stretta correlazione con la sua autonoma capacità di generare redditi.

L'adozione del criterio reddituale presuppone, anzitutto, la stima della redditività prospettica dell'azienda. Quest'ultima è generalmente intesa come redditività medio-normale attesa e non come successione di valori riferibili a singoli redditi d'esercizio stimati per ciascuno degli anni a venire.

Il criterio in parola si applica attualizzando, per un orizzonte temporale indefinito, il reddito medio-normale atteso ad un tasso indicativo del rendimento giudicato soddisfacente in relazione alla tipologia di investimento considerato.

La formula utilizzata è la seguente:

$$W = R/i''$$

dove R è il reddito medio-normale atteso ed i'' il tasso di capitalizzazione.

Con riguardo ai criteri di mercato, i valutatori hanno utilizzato diverse soluzioni applicative: in particolare hanno fatto riferimento al metodo dei multipli di mercato, alla tecnica della regressione lineare detta "value map" e, considerato che entrambe le Società hanno i propri titoli quotati presso la Borsa Valori, alle quotazioni dirette di Borsa.

Il metodo dei multipli di mercato, detto anche metodo delle società comparabili, si fonda sull'impiego di moltiplicatori derivanti dal rapporto tra capitalizzazioni di Borsa e specifiche grandezze economiche di un campione di società confrontabili con quelle oggetto di stima. Tali moltiplicatori sono applicati alle corrispondenti grandezze economiche delle società da valutare.

Il criterio della regressione è ordinato alla individuazione di una correlazione statistica tra la redditività prospettica del capitale proprio (espressa dal ROE atteso) e il rapporto esistente tra la capitalizzazione di Borsa e il patrimonio netto contabile (espresso dal P/BV).

Tale correlazione statistica, espressa con la tecnica della regressione lineare, consente di determinare il valore di mercato di un'impresa in funzione della sua redditività attesa (ROE) e della sua consistenza patrimoniale (BV).

Per l'applicazione del criterio in esame occorre quindi raccogliere i dati di un campione di banche quotate che presentino una correlazione significativa tra il rapporto P/BV e il ROE atteso; la stima dei parametri della retta di regressione e, da ultimo, la determinazione del valore di mercato dell'azienda da stimare in funzione dei dati di ROE e di patrimonio netto della stessa.

Infine, il criterio delle quotazioni dirette di Borsa stima il valore del capitale in funzione della media delle quotazioni rilevate in un periodo significativo prossimo alla data di esecuzione della stima.

Quale ulteriore criterio di controllo i valutatori hanno fatto riferimento al criterio delle contribuzioni; esso è ordinato alla determinazione del "peso" relativo di alcune variabili rilevanti, atte a qualificare la struttura e l'economia dei processi delle aziende che si integrano, rispetto al complesso risultante dalla fusione.

Il criterio in esame, dunque, non esprime valori assoluti ma soltanto rapporti espressivi del contributo offerto da ciascuna delle due aziende rispetto alla combinazione unitaria che risulterà dall'operazione di fusione.

Esso si fonda sul confronto tra grandezze significative delle aziende bancarie che procedono alla fusione, grandezze essenzialmente riferibili a profili strategicamente rilevanti nella prospettiva di produzione di flussi reddituali e finanziari.

Occorre osservare che il criterio in esame assume significato non tanto in funzione dei singoli rapporti che esso segnala in corrispondenza di ciascuna grandezza osservata, quanto piuttosto nella sintesi mediata e ragionata di tali rapporti. Ciascuno di essi, infatti, esprime un particolare profilo di appetibilità, poco significativo se singolarmente considerato, ma rilevante se apprezzato come parte integrante di un complesso giudizio che compone ad unità tanti profili complementari.

Nel seguito, si descrivono i profili metodologici ed applicativi rilevanti per l'applicazione dei criteri di stima prescelti (distinguendo tra il criterio assunto quale riferimento principale e quelli di controllo). Inoltre, si indicano le risultanze ottenute in corrispondenza delle diverse metodologie adottate. Si segnala fin d'ora che il numero delle azioni delle due Banche considerato al fine di determinare i valori unitari delle azioni è stato calcolato assumendo, per Intesa, l'ipotesi dell'integrale conversione delle obbligazioni e dell'integrale esercizio dei warrant in circolazione (ipotesi di fully dilution); inoltre, considerato che il capitale sociale sia di Intesa che di Comit è rappresentato da azioni ordinarie e da azioni di risparmio, è stato calcolato il numero di "azioni ordinarie equivalenti", in funzione dello scarto di quotazione tra le due tipologie di azioni riscontrato sul mercato borsistico negli ultimi trenta giorni lavorativi terminanti il 3 ottobre 2000.

3.1.3 L'applicazione del criterio di valutazione principale

L'applicazione del criterio UEC complesso ha richiesto la determinazione dei parametri fondamentali propri dell' algoritmo valutativo del metodo in parola, ovvero: il patrimonio netto rettificato (K), il valore di "avviamento sulla raccolta" (I), il reddito medio-normale atteso (R), nonché i tassi e l'orizzonte temporale di attualizzazione (i , i' ed n).

- Per la determinazione del patrimonio netto rettificato (K), i valutatori, nella stima che ha condotto alle delibere programmatiche del 10 ottobre scorso, hanno assunto quale base di partenza il patrimonio netto contabile consolidato al 30.06.2000, comprensivo dell'utile del primo semestre 2000 e del fondo rischi bancari generali. Per Intesa, i valutatori hanno verificato la convenienza alla conversione dei prestiti obbligazionari e dei warrant in circolazione sulla base delle quotazioni correnti delle obbligazioni, dei

warrant e delle azioni Intesa di compendio. Riscontrata la convenienza attuale alla conversione, i valutatori hanno calcolato l'aumento del patrimonio netto derivante, appunto, dalla conversione dei prestiti obbligazionari e dall'esercizio dei warrant in circolazione (c.d. ipotesi di patrimonio fully diluted).

Inoltre, sempre con riguardo ad Intesa, i valutatori hanno considerato l'aumento di capitale "al servizio della fusione" per le incorporazioni di Mediocredito Lombardo e di Carime, già deliberate dalle Assemblee delle Società.

Tutto ciò premesso, il patrimonio netto contabile consolidato è stato stimato dai valutatori nella misura di Lire 22.690 miliardi, per Intesa, e di Lire 10.103 miliardi per Comit. Il patrimonio netto contabile così determinato è stato rettificato con l'obiettivo di esprimere il suo valore corrente. In particolare i valutatori hanno proceduto ad eliminare i valori di avviamento e le differenze positive di consolidamento, in quanto il valore di avviamento che si determina con la presente stima riassume già tali valori, nonché a esprimere i valori correnti del portafoglio titoli non immobilizzati e degli immobili di proprietà. Nella riespressione dei plusvalori immobiliari si è tenuto conto della sola quota di pertinenza delle capogruppo. Con riguardo agli eventi successivi al 30.06.2000, i valutatori hanno stimato l'impatto patrimoniale derivante dalla prevista cessione della residua partecipazione indiretta detenuta in Seat da Comit.

Sulle plusvalenze e minusvalenze emerse i valutatori hanno calcolato, ove pertinenti, le relative imposte differite passive ed attive. L'aliquota fiscale applicata alle singole rettifiche è stata determinata in funzione del carico fiscale gravante sulle medesime e dei tempi di probabile manifestazione degli oneri e dei benefici fiscali latenti.

Il patrimonio netto rettificato è stato calcolato in Lire 23.494 miliardi per Intesa e in Lire 10.866 miliardi per Comit.

- Il valore di "avviamento sulla raccolta" (I) è stato commisurato alla raccolta diretta ed indiretta risultante dal bilancio consolidato di Intesa e di Comit al 30.06.2000. Le masse amministrative consolidate sono state rettificate per scorporare le quote di pertinenza ideale di terzi (esterni cioè al Gruppo Intesa ed al Gruppo Comit) nelle maggiori banche che non sono integralmente detenute dalle due capogruppo. Per Intesa, la rettifica ha riguardato le consistenze della raccolta relative a Comit, Banca FriulAdria, Banca di Trento e Bolzano, Casse di Risparmio del Centro Italia e Banca CIS; per Comit, la rettifica ha riguardato la raccolta di pertinenza di Banca di Legnano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli. La valorizzazione della raccolta è stata condotta dai valutatori sulla base dei coefficienti mediamente applicati a tal fine, tenendo conto delle condizioni di economicità delle due Banche nei reciproci confronti e rispetto alla media del sistema, e differenziando altresì i parametri utilizzati per le diverse forme tecniche. Quest'ultima differenziazione è volta ad esprimere la diversa onerosità delle varie forme tecniche e, quindi, i variabili contributi reddituali delle stesse.

La tabella seguente riepiloga i coefficienti applicati alle singole forme tecniche.

Classi di raccolta	Percentuali di valorizzazione
Raccolta diretta	
conti correnti	8%
depositi a risparmio	6%
certificati di deposito e obbligazioni	4%
pronti termine	1,5%
Raccolta indiretta	
raccolta amministrata	1,5%
raccolta gestita	3,5%

All'esito del procedimento di valorizzazione della raccolta da clientela, i valutatori sono pervenuti alla quantificazione di un avviamento complessivo di Lire 30.813 miliardi, per Intesa, e di Lire 14.016 miliardi, per Comit.

- Il reddito medio-normale atteso (R), è stato calcolato prendendo a riferimento i risultati consolidati degli esercizi 1998 e 1999 (per Intesa, già integrati dai risultati del Gruppo Comit per la quota di competenza) e le prospettive reddituali consolidate per il periodo 2000-2003. Ciò ha consentito di fondare le stime sia sulle capacità reddituali già dimostrate, sia sulle attese di reddito ragionevolmente prevedibili. I redditi delle due

Società sono stati costruiti, secondo prassi costante, in una logica di autonomia operativa delle stesse, senza considerare cioè le economie derivanti dal processo di integrazione conseguente alla fusione progettata.

I risultati di ciascun esercizio sono stati oggetto di un processo di normalizzazione, finalizzato ad eliminare o stemperare gli effetti di componenti di reddito di natura straordinaria e non ripetitiva. In particolare, dai redditi ordinari di ciascun esercizio sono stati stornati gli ammortamenti dei valori di avviamento e delle differenze positive di consolidamento, in quanto i connessi valori patrimoniali sono stati eliminati dal patrimonio netto, e le rettifiche o riprese di valore di natura eccezionale su immobilizzazioni finanziarie. Sono stati calcolati inoltre gli ammortamenti sui plusvalori immobiliari rilevati nel patrimonio. I redditi così rettificati sono stati corretti monetariamente, sono stati cioè riespressi con il medesimo metro monetario, e diminuiti del carico fiscale ordinario gravante in prospettiva sugli stessi. Sono state infine stornate le quote dei risultati netti di pertinenza di terzi.

All'esito del processo di normalizzazione, i redditi degli esercizi 2000-2003 sono apparsi più significativi nella prospettiva di stimare la redditività attesa delle due Banche rispetto ai redditi storici del 1998 e del 1999. Peraltro, anche questi ultimi segnalano le dinamiche della redditività caratteristica che qualifica il "ciclo economico" del periodo analizzato. Per l'insieme delle considerazioni qui accennate i valutatori hanno ritenuto appropriato assumere a riferimento della stima i dati normalizzati dell'intero periodo di sei anni, ma attribuendo a ciascuno dei redditi storici (1998 e 1999) un peso minore rispetto a quello riconosciuto a ciascuno dei redditi prospettici.

Va segnalato che, nel processo di normalizzazione dei redditi, i calcoli sono stati sviluppati secondo due alternative.

In una prima alternativa è stato escluso dal reddito medio normale di Comit e, per la quota di competenza, di Intesa il dividendo straordinario distribuito da Huit in relazione all'Opa su Seat.

Tale esclusione può trovare ragione nell'eccezionalità dell'importo di tale dividendo. In una seconda alternativa di calcolo, i redditi medio-normali di Comit e di Intesa comprendono, per le quote di rispettiva competenza, il dividendo in parola, sia pur diminuito dell'importo che si stima rappresentativo del parziale rimborso del capitale originariamente investito.

L'inclusione del dividendo, pur rettificato nel suo importo complessivo, può trovare ragione nel fatto che, per quanto eccezionale, esso è pur sempre espressione dei risultati dell'ordinaria attività di merchant banking di Comit e nell'ulteriore considerazione che, per effetto del meccanismo di mediazione caratteristico del processo di normalizzazione dei redditi, l'entità complessiva del dividendo riflessa nel reddito normale appare relativamente contenuta e, in tale prospettiva, espressione ragionevole di un contributo complementare dell'operatività del settore merchant banking.

In considerazione di ciò, tutti i calcoli nel seguito esposti valorizzano entrambe le alternative dianzi descritte.

In sintesi, il processo di normalizzazione illustrato ha condotto alle quantificazioni del reddito medio-normale atteso di Intesa e di Comit negli importi indicati nelle alternative a) e b) nel seguito riportate.

a) Lire 3.250 miliardi per Intesa e Lire 1.370 miliardi per Comit nell'ipotesi di esclusione del dividendo Huit dal reddito medio-normale;

b) Lire 3.333 miliardi, per Intesa, e Lire 1.488 miliardi, per Comit, nell'ipotesi di inclusione del dividendo Huit nel reddito medio-normale.

- Gli altri parametri applicativi del metodo misto UEC complesso (i , i' ed n), tenuto conto del settore operativo delle aziende bancarie in esame, dei tassi impliciti nei multipli "valore di mercato/utili netti attesi" (P/E) di aziende bancarie quotate, del grado di rischiosità delle società in oggetto, sono stati fissati come segue: $i = 7\%$, $i' = 6\%$, $n = 5$.
- I valori economici di Intesa e di Comit desunti dall'applicazione del criterio UEC complesso risultano pertanto così determinati:
 - a) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.250 miliardi e di Comit pari a Lire 1.370 miliardi, il valore complessivo di Intesa è pari a Lire 51.986 miliardi e quello di Comit a Lire 23.315 miliardi. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 9.162 per Intesa e a Lire 12.992 per Comit;
 - b) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.333 miliardi e di

Comit pari a Lire 1.488 miliardi, il valore complessivo di Intesa è pari a Lire 52.336 miliardi e quello di Comit a Lire 23.812 miliardi. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 9.223 per Intesa e a Lire 13.269 per Comit.

3.1.4 L'applicazione dei criteri di valutazione di controllo

a) I criteri di controllo economico-analitici

Il criterio patrimoniale complesso

L'applicazione del criterio patrimoniale complesso, in funzione dei parametri in precedenza descritti, conduce alla definizione dei valori complessivi di Lire 54.307 miliardi per Intesa e di Lire 24.882 miliardi per Comit. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 9.571 per Intesa e a Lire 13.866 per Comit.

Il criterio reddituale

In funzione delle variabili rilevanti, *R* ed *i*", in precedenza definite e secondo le due ipotesi di reddito medio-normale di Intesa, si perviene ai seguenti valori economici complessivi:

- a) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.250 miliardi e di Comit pari a Lire 1.370 miliardi, si ottiene un valore economico complessivo di Lire 46.435 miliardi per Intesa e di Lire 19.568 miliardi per Comit. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 8.183 per Intesa e a Lire 10.904 per Comit;
- b) assumendo un reddito medio-normale atteso di Intesa pari a Lire 3.333 miliardi e di Comit pari a Lire 1.488 miliardi, si ottiene un valore economico complessivo di Lire 47.618 miliardi per Intesa e di Lire 21.259 miliardi per Comit. Tali valori complessivi corrispondono ad un valore per azione ordinaria pari a Lire 8.392 per Intesa e a Lire 11.846 per Comit.

b) I criteri di mercato

Il criterio dei multipli

Con riguardo al metodo dei multipli di società comparabili, i valutatori hanno fatto riferimento ai rapporti "valore di mercato/patrimonio netto contabile" (P/BV) e "valore di mercato/utile netto atteso" (P/E), frequentemente utilizzati per la valutazione di aziende bancarie. È stato selezionato un campione di undici banche italiane quotate alla Borsa Valori di Milano. Il campione è composto dalle banche "maggiori" secondo la codificazione di Banca d'Italia (Banca di Roma, San Paolo- IMI, Unicredito Italiano, Monte dei Paschi di Siena, BNL); dalle banche "grandi" (Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Rolo Banca) e da due banche (Banca Popolare di Verona e Banca Lombarda) che, pur essendo annoverate tra le banche "medie", hanno capitalizzazione di mercato e dimensioni proprie di una banca "grande". Sono escluse dal campione le banche che presentano operatività e caratteristiche sensibilmente diverse dalla media del sistema (ad esempio Mediobanca, Bipop-Carire, Fideuram), quelle che sono soggette ad operazioni particolari (ad esempio Banco Napoli sotto OPA) e quelle per le quali non sono disponibili previsioni reddituali (Banca Toscana). Ciascun moltiplicatore è stato calcolato prendendo a riferimento i dati di "utile netto atteso" e di "patrimonio netto atteso" per gli esercizi 2000, 2001 e 2002. È stato calcolato, per ciascun esercizio e per ciascun multiplo, il valore mediano del campione; il valore mediano dei multipli così calcolati è stato applicato alle pertinenti grandezze di Intesa e Comit di ciascuno degli esercizi considerati al fine di determinare i valori unitari dell'azione ordinaria.

I valori unitari di Intesa e Comit definiti in corrispondenza di ciascun multiplo e per le diverse ipotesi di calcolo delle grandezze elementari (assunzione degli utili attesi in funzione dei dati interni ovvero dei consensus forniti da I/B/E/S), sono stati tra loro mediati. I valori unitari medi sono riepilogati nella tabella seguente:

	Valore per Azione (in lire)	
	Intesa	Comit
Con P / E (dati interni)	8.387	12.329
Con P / E (<i>consensus</i>)	8.557	10.902
Con P / BV (dati interni)	9.107	12.575
Con P / BV (<i>consensus</i>)	8.463	12.327

Il criterio della regressione lineare

Per quanto concerne la tecnica della regressione lineare, si è trattato di definire le grandezze del "ROE atteso" e del rapporto "valore di mercato/patrimonio netto" (P/BV). Il campione di banche adottato nell'applicazione del metodo in parola è stato determinato assumendo quale primo riferimento tutte le banche quotate alla Borsa Valori: la selezione di un campione esteso consente, infatti, di rendere più significativi i parametri della retta di regressione. Il campione, nel caso di specie, è composto da venti banche quotate al mercato principale; il campione non comprende le banche che presentano operatività e caratteristiche sensibilmente difformi dalla media del sistema (ad esempio Mediobanca, Bipop-Carire, Fideuram), quelle che sono soggette ad operazioni particolari (ad esempio Banco Napoli sotto OPA), nonché quelle per le quali non sono disponibili previsioni reddituali attendibili.

Con riguardo alle grandezze elementari, il ROE atteso è stato calcolato come rapporto tra utile netto atteso e patrimonio netto atteso. Le previsioni reddituali sono quelle di consensus forniti da I/B/E/S sulla base delle previsioni effettuate dagli analisti finanziari e rese disponibili da Bloomberg.

Il patrimonio netto è stato calcolato tenendo conto degli utili e dei dividendi attesi, stimati in funzione delle previsioni degli analisti finanziari.

I valutatori sono così pervenuti a quantificare in Lire 9.500 il valore per azione ordinaria di Intesa e in Lire 13.148 quello per l'azione ordinaria Comit, assumendo le stime reddituali fornite dai piani interni; ovvero in Lire 9.209 per l'azione ordinaria Intesa e in Lire 11.897 per l'azione ordinaria Comit, assumendo le stime reddituali fornite dai consensus resi disponibili da I/B/E/S.

Il criterio delle quotazioni di Borsa

Ai fini dell'applicazione del metodo in parola i valutatori hanno ritenuto opportuno analizzare l'andamento dei corsi dei due titoli per un arco temporale sufficientemente ampio al fine di stemperare le fluttuazioni di breve periodo. In particolare, sono state considerate le medie aritmetiche semplici delle quotazioni dei titoli ordinari Intesa e Comit relative ai seguenti orizzonti temporali (terminanti il 3.10.2000): 12 mesi, 9 mesi, 6 mesi, 3 mesi, 1 mese e fixing del 3.10.2000.

	Intesa (in lire)	Comit (in lire)
Media aritmetica 12 mesi	8.024	10.375
Media aritmetica 9 mesi	8.090	10.215
Media aritmetica 6 mesi	8.556	10.737
Media aritmetica 3 mesi	9.048	11.222
Media aritmetica 1 mese	8.499	11.280
Fixing al 3.10.2000	8.624	11.343

c) Criteri aventi prevalentemente fondamento empirico

Il criterio delle contribuzioni

Il criterio delle contribuzioni confronta in termini relativi "l'apporto" delle due Banche all'entità risultante dalla fusione avuto riguardo ad alcune grandezze economiche risultanti dai bilanci consolidati.

Tali grandezze sono riferibili ai profili che spiegano l'appetibilità strategica delle aziende di credito, ossia alla dimensione reddituale, rappresentata dalle diverse "linee" del conto economico, e alla dimensione patrimoniale e strutturale, rappresentata essenzialmente dai volumi raccolti ed impiegati e dal patrimonio netto.

Le grandezze relative alla dimensione reddituale sono riferite all'ultimo esercizio consuntivo (1999), quelle patrimoniali e strutturali sono riferite alla situazione semestrale al 30.06.2000.

I valori delle grandezze relative a Intesa sono stati rettificati per tenere conto della quota di pertinenza delle minoranze di Comit.

Le grandezze prescelte e i risultati ottenuti sono riportati nella tabella seguente, che indica per ciascuna variabile il contributo apportato da Intesa e da Comit.

	Contribuzione	
	Intesa	Comit
Margine di Interesse 31.12.1999	88,6%	11,4%
Margine di Intermediazione 31.12.1999	87,9%	12,1%
Risultato Lordo di Gestione 31.12.1999	87,6%	12,4%
Utile Netto 31.12.1999	91,5%	8,5%
Patrimonio Netto al 30.06.2000	88,0%	12,0%
Impieghi al 30.06.2000	87,8%	12,2%
Raccolta Diretta al 30.06.2000	89,1%	10,9%
Raccolta Gestita al 30.06.2000	90,1%	9,9%
Raccolta Amministrata al 30.06.2000	84,7%	15,3%
Media dei Contributi	88,4%	11,6%

3.1.5 Le principali difficoltà di valutazione

Le principali difficoltà di valutazione incontrate dai valutatori nella stima dei valori delle due Società interessate all'operazione di fusione sono state le seguenti:

- Utilizzo del bilancio consolidato quale riferimento principale per la determinazione del patrimonio netto rettificato e del reddito medio-normale atteso.* L'impiego del bilancio consolidato, resosi necessario per l'ampia articolazione dei Gruppi facenti capo alle Società oggetto di fusione, genera alcune complessità nel processo di rettifica dei patrimoni e dei redditi in ragione della diversità delle quote di minoranza nei redditi e nei patrimoni delle società del Gruppo e della loro variabilità nel tempo.
- Esistenza di obbligazioni convertibili e di warrant.* L'esistenza delle obbligazioni e dei diritti in questione impone di verificare la convenienza all'esercizio della conversione / del diritto al tempo della stima.
- Esistenza di azioni ordinarie e di azioni di risparmio.* Il calcolo del valore unitario dell'azione ordinaria in presenza di rilevanti scarti di quotazione tra azioni ordinarie e di risparmio impone la determinazione del numero di azioni ordinarie equivalenti alle azioni di risparmio considerate.
- La fase di trasformazione del Gruppo Intesa.* Il recente ingresso del Gruppo Comit all'interno del Gruppo Intesa ha determinato difficoltà nella ricostruzione del reddito complessivo degli esercizi 1998 e 1999 delle società componenti l'attuale Gruppo Intesa. Il reddito complessivo degli esercizi in parola è stato pertanto calcolato sulla base di un conto economico aggregato dei Gruppi Intesa e Comit.
- L'utilizzo di dati reddituali previsionali.* Ai fini della stima sono stati impiegati dati previsionali tratti dai budget e dai piani economici delle Società. Tali dati per loro natura presentano profili di incertezza.

3.1.6 Conclusioni

Alla luce dei risultati delle analisi riportate nei paragrafi precedenti è stato possibile esprimere un giudizio finale in merito ai rapporti di cambio con riferimento alla stima del 30 giugno 2000.

A tal fine si riassumono i rapporti di cambio desunti dall'applicazione dei diversi metodi.

	Rapporto di Cambio
Criterio di valutazione principale	
Criterio misto UEC complesso	1,42 - 1,44
Criteri di valutazione di controllo	
Criterio patrimoniale complesso	1,45
Criterio reddituale	1,33 - 1,41
Criterio dei multipli di Borsa – P/E (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,37
Criterio dei multipli di Borsa – P/BV (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,42
Criterio della regressione lineare (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,34
Criterio delle quotazioni di Borsa	1,29 - 1,33
Criterio delle contribuzioni	1,39

La scelta del rapporto di cambio deve essere condotta anzitutto sul riferimento offerto dalle risultanze del criterio considerato come principale.

I criteri di controllo assolvono ad una funzione complementare. Essi infatti esprimono, in profili e prospettive diversi tra loro e rispetto alle "dimensioni" riflesse nel criterio principale, il rapporto tra i valori delle Banche oggetto di stima.

In particolare i valutatori hanno individuato delle "fasce" di rapporti di cambio significative in corrispondenza delle diverse metodologie di valutazione adottate:

- il criterio principale segnala un rapporto massimo di 1,44 ed un rapporto minimo di 1,42;
- i criteri economico-analitici di controllo segnalano un rapporto massimo di 1,45 ed un rapporto minimo di 1,33;
- i criteri di mercato esprimono nel loro complesso un range compreso tra 1,29 e 1,42;
- il criterio delle contribuzioni si colloca in prossimità del rapporto di 1,40.

I rapporti desunti dai criteri di controllo indicano dunque una fascia di maggiore ampiezza che si colloca sostanzialmente tra 1,30 ed 1,45. Essi individuano inoltre una fascia più ristretta e senz'altro più significativa poiché collocata nell'intorno del rapporto di cambio desunto dal criterio principale e segnalata dal più elevato numero di osservazioni. Tale fascia è compresa, arrotondando, tra 1,40 ed 1,45.

La fascia compresa tra 1,40 e 1,45 azioni ordinarie Intesa per una azione ordinaria o di risparmio Comit descrive, dunque, per le considerazioni dianzi svolte dai valutatori, l'insieme dei rapporti di cambio giudicati più significativi ed egualmente congrui nel profilo economico e finanziario alla data di riferimento del 30 giugno 2000.

I Consigli di Amministrazione di Intesa e di Comit, in data 10 ottobre 2000, alla luce delle considerazioni di cui sopra, hanno approvato, condizionatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un programma di fusione per incorporazione di Comit in Intesa, fondato sulla base di un rapporto di cambio pari a:

1,45 azioni ordinarie Intesa
per ogni azione ordinaria o di risparmio Comit

3.2 Sezione B – aggiornamento al 30 settembre 2000

In vista dell'assunzione delle deliberazioni concernenti il progetto di fusione, i Consigli di Amministrazione delle due Banche hanno richiesto ai valutatori di provvedere ad un

aggiornamento delle stime con riferimento alla data del 30 settembre 2000. I valutatori, in relazione all'incarico loro conferito, hanno svolto i seguenti accertamenti e sono giunti alle conclusioni descritte nel prosieguo.

3.2.1 L'aggiornamento delle stime

Il processo di aggiornamento delle stime svolto dai valutatori ha avuto l'obiettivo di verificare l'impatto sul rapporto di cambio già definito dei risultati reddituali prodotti nel terzo trimestre 2000 (periodo 1/7 – 30/9/2000), degli eventi di carattere straordinario intervenuti dopo la data del 30 settembre 2000 e fino alla data di redazione della presente relazione di aggiornamento o ragionevolmente prevedibili a tale data, nonché dell'evoluzione dei mercati finanziari per quanto attinente all'applicazione dei criteri di mercato.

Nel processo di aggiornamento, sono rimasti immutati i principi ispiratori, i criteri di stima e le scelte applicative dianzi illustrati descritti nella relazione che ha informato le decisioni dei Consigli di Amministrazione del 10 ottobre 2000.

In particolare, è stato assunto quale criterio principale il metodo misto "UEC complesso". Sono stati considerati, quali riferimenti di controllo, i metodi reddituale, patrimoniale complesso nonché i metodi ispirati al mercato e, quale strumento secondario di controllo, il criterio delle contribuzioni.

La data di riferimento dell'aggiornamento è il 30 settembre 2000.

Ai fini dell'aggiornamento, i valutatori hanno considerato i seguenti principali elementi informativi:

- situazione patrimoniale e reddituale consolidata al 30 settembre 2000 per Intesa e Comit;
- situazione patrimoniale e reddituale al 30 settembre 2000 per le principali società controllate;
- conto economico preconsuntivo consolidato per l'esercizio 2000, per Intesa e per Comit;
- dettagli contabili delle principali voci patrimoniali al 30 settembre 2000 (titoli, immobili, raccolta diretta ed indiretta);
- aggiornamento a fine di novembre delle quotazioni di borsa e delle stime reddituali e patrimoniali riferite ai due campioni di banche quotate utilizzati nell'applicazione dei criteri di mercato;
- informazioni circa le operazioni di trasferimento di immobili, di partecipazioni e di rami d'azienda avvenute dopo il 30 settembre 2000.

Con riguardo all'applicazione dei criteri economico-analitici (UEC complesso, patrimoniale complesso e reddituale), l'aggiornamento delle stime riflette le risultanze contabili al 30 settembre 2000 e tiene conto delle seguenti rilevanti operazioni:

- a) l'emissione di nuove azioni ordinarie e di risparmio Intesa al servizio delle conversioni anticipate dei prestiti obbligazionari convertibili;
- b) la cessione di 46 sportelli e delle relative attività e passività, avvenuta nel mese di ottobre 2000;
- c) la cessione della partecipazione del 99,92% in Banca Carime, con contratto stipulato nel mese di novembre 2000.

Nei casi sub b) e c), i valutatori hanno sostituito, nei componenti del valore economico di Intesa, il valore di realizzo dei beni compravenduti alle grandezze patrimoniali e reddituali considerate nella precedente stima e riflesse nelle situazioni patrimoniali e reddituali consolidate di Intesa e di Comit al 30 settembre 2000. Il ricavo stimato di cessione della partecipazione in Carime, al netto del relativo effetto fiscale latente, è stato considerato quale capitale accessorio.

Con riferimento all'applicazione dei criteri di mercato, l'aggiornamento ha interessato le stime effettuate attraverso il criterio dei multipli di Borsa e quello della regressione lineare.

In particolare, ferma restando la composizione dei campioni di confronto utilizzati, l'aggiornamento è stato effettuato:

- considerando la capitalizzazione di mercato (determinata su base fully diluted)

espressa dalla media aritmetica semplice delle quotazioni degli ultimi tre mesi terminanti il 30.11.2000 (fonte: Bloomberg);

- stimando il patrimonio netto e l'utile netto consolidato per il periodo 2000-2002 sulla base dei valori di consensus disponibili al 30.11.2000 (fonte: I/B/E/S - Bloomberg).

I suddetti criteri sono stati applicati sia alle previsioni di consensus elaborate dagli analisti finanziari per Intesa e per Comit sia alle proiezioni interne delle due Banche. Per le stime basate sui dati di consensus (fonte: I/B/E/S - Bloomberg) i valutatori hanno fatto riferimento ai dati previsionali delle due Banche disponibili al 3.10.2000, data ultima precedente alla diffusione dei primi rumors relativi all'operazione per effetto di articoli apparsi sulla stampa specializzata. Tale scelta deriva, da un lato, dalla difficoltà di riflettere in modo appropriato l'impatto delle operazioni straordinarie menzionate in precedenza sui dati di consensus e, dall'altro, dalla possibilità che le stime più recenti degli analisti di Borsa già recepiscano gli effetti dell'operazione di fusione in oggetto. L'applicazione dei criteri sulla base dei piani interni ha comportato, invece, l'esigenza di rettificare i dati di base, coerentemente con il procedimento seguito nell'applicazione dei criteri economico-analitici, per tenere conto dei seguenti aspetti:

- la disponibilità dei dati di preconsuntivo per l'esercizio 2000 in luogo di quelli di budget, sia per Intesa sia per Comit;
- l'incremento del numero di azioni ordinarie e di risparmio Intesa a seguito delle conversioni anticipate delle obbligazioni subordinate convertibili a tasso variabile 1998-2003 effettuate ai sensi dell'art. 2503-bis c.c.;
- la cessione di 46 sportelli avvenuta nel mese di ottobre 2000;
- la cessione della partecipazione del 99,92% detenuta da Intesa in Banca Carime, formalizzata nel mese di novembre 2000.

Per quanto riguarda il criterio basato sul confronto diretto delle quotazioni di Borsa, i valutatori non hanno ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento dei prezzi ad una data più recente rispetto a quella assunta come riferimento nella precedente perizia (3 ottobre 2000) in considerazione del fatto che i corsi dei titoli delle due Banche successivamente a tale data già scontano, almeno in parte, gli effetti dell'annuncio dell'operazione.

Per quanto riguarda, infine, il criterio delle contribuzioni, utilizzato come criterio secondario di controllo, i valutatori hanno proceduto ad un aggiornamento sulla base delle situazioni patrimoniali delle due Banche al 30.9.2000, lasciando immutato il confronto delle principali grandezze reddituali.

3.2.2 I criteri economico-analitici

In sede di aggiornamento, i principali parametri di valutazione, nell'ambito dei criteri economico-analitici che hanno subito modifiche sono: il patrimonio netto rettificato (*K*), il valore di avviamento sulla raccolta (*I*), il reddito medio-normale atteso (*R*) e i capitali accessori (*CA*). I tassi di attualizzazione e capitalizzazione e l'orizzonte temporale sono rimasti immutati.

Le variazioni apportate ai suddetti parametri sono le seguenti.

Il patrimonio netto rettificato

Punto di partenza per la stima del parametro in considerazione è stato il patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2000. Esso è stato rettificato per esprimere i valori correnti delle voci patrimoniali (plusvalenze su titoli, plusvalenze su immobili, storno valori di avviamento e differenze di consolidamento) sulla base dei dati al 30 settembre 2000. Come dianzi richiamato, è stato altresì considerato l'effetto della cessione dei 46 sportelli e della partecipazione in Carime. Nel primo caso, è stato aggiunto al patrimonio netto consolidato di Intesa e di Comit l'importo della plusvalenza netta d'imposta relativa alla cessione suddetta. Con riguardo alla cessione di Carime, è stato enucleato dal patrimonio netto consolidato di Intesa la quota parte riferibile a tale partecipazione.

Per Intesa è stata inoltre verificata la convenienza alla conversione dei prestiti obbligazionari e dei warrant emessi sulla base degli attuali prezzi di mercato. Accertata, come nella stima originaria, la convenienza alla conversione, ne sono stati stimati gli effetti sul patrimonio consolidato. La stima fa quindi riferimento ad un patrimonio "fully diluted".

I patrimoni netti rettificati delle due Banche sono riportati nella tabella n. 1.

La determinazione del valore della raccolta

Il valore della raccolta è stato stimato con i medesimi criteri assunti nella precedente valutazione. In particolare, i valutatori hanno fatto riferimento alle consistenze consolidate al 30 settembre 2000 della raccolta diretta ed indiretta, suddivise per forme tecniche, da cui hanno decurtato la quota di raccolta di pertinenza dei terzi detenuta nelle società controllate. I coefficienti di valorizzazione utilizzati per le diverse forme tecniche sono stati mantenuti invariati rispetto alla precedente stima. Dalle consistenze consolidate di raccolta sono stati inoltre scorporati gli importi riferibili a Carime e agli sportelli ceduti, posto che il valore di avviamento ad essi relativo è implicitamente espresso nel prezzo di vendita.

I valori della raccolta attribuiti alle due Banche sono sintetizzati nella tabella n. 1.

La determinazione del reddito medio-normale atteso

Come nella stima al 30 giugno 2000 il reddito medio-normale atteso è stato calcolato assumendo a riferimento i redditi di un'ampia successione di esercizi: dal 1998 al 2003. Per l'esercizio 2000, è stato utilizzato, in luogo del budget, il preconsuntivo. Anche il risultato preconsuntivo è stato sottoposto a un processo di normalizzazione secondo i medesimi criteri seguiti nella stima originaria. Tra le rettifiche si ricordano lo storno degli oneri straordinari legati alla svalutazione dei crediti delle partecipate sudamericane e l'eliminazione, secondo due alternative di calcolo, del dividendo straordinario distribuito da Huit a Comit nel primo semestre 2000 in relazione all'Opa di Telecom Italia su Seat PG. Le due alternative di calcolo prevedono, nell'ipotesi a), l'eliminazione dell'intero dividendo straordinario e, nell'ipotesi b), l'eliminazione della quota parte stimata di tale dividendo riferibile al rimborso del capitale originariamente investito.

Il reddito normale di Intesa è stato inoltre rettificato per esprimere gli effetti derivanti dalla cessione di Carime e del ramo d'azienda costituito dai 46 sportelli. Quanto all'operazione Carime, il reddito consolidato di Intesa, per ciascun esercizio considerato, è stato depurato del risultato netto riferibile a Carime; inoltre, tenuto conto dell'impegno contrattuale di Intesa relativo all'assorbimento di parte del personale attualmente in organico presso Carime (pari a 300 persone), il reddito medio-normale atteso di Intesa è stato anche ridotto per considerare l'incremento prospettico del costo del lavoro, al netto del relativo effetto fiscale. Quanto alla cessione degli sportelli, il reddito medio-normale atteso è stato depurato della quota di risultato ascrivibile ai suddetti sportelli. Quest'ultima rettifica riguarda anche Comit, esclusivamente con riguardo ai 3 sportelli ceduti dalla stessa.

I redditi medio-normali attesi delle due Banche risultanti all'esito del processo di normalizzazione sono indicati nella tabella n. 1.

La determinazione dei capitali accessori

Il valore corrente della partecipazione in Carime, ai fini della stima, è stato considerato quale capitale accessorio. Tale valore corrisponde al prezzo di cessione della partecipazione, nella quota di competenza di Intesa, attualizzato al fine di considerare l'incasso differito. Esso inoltre è stato ridotto per tenere conto dell'effetto fiscale calcolato sulla plusvalenza emergente dal confronto tra il prezzo di cessione ed il valore di carico della partecipazione. Il carico fiscale è stato calcolato secondo l'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sulle plusvalenze da cessione di partecipazioni detenute da oltre tre anni che sarà in vigore nel 2001, pari al 19%. Il valore attribuito alla partecipazione, al netto del carico fiscale latente, è riportato nella tabella n. 1.

Tabella 1

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato (<i>K</i>)	23.816	11.503
Valore della raccolta (<i>I</i>)	30.329	14.718
Reddito normale, ipotesi a) (<i>R</i>)	3.118	1.358
Reddito normale, ipotesi b) (<i>R</i>)	3.200	1.477
Capitali accessori	2.725	–
<i>i</i>	7%	7%
<i>i'</i>	6%	6%
<i>n</i> (in anni)	5	5

Sulla base di tali parametri i valutatori hanno determinato i valori unitari derivanti dall'applicazione dei criteri economico-tecnici.

Al fine della determinazione del valore unitario dell'azione derivante da ciascun criterio, è necessario definire il numero delle azioni componenti il capitale sociale.

Il numero delle azioni delle due Banche, considerato nella determinazione dei valori unitari delle azioni, è stato calcolato negli stessi termini della valutazione riferita alla data del 30 giugno 2000. Per Intesa, verificata l'attuale convenienza alla conversione come dianzi segnalato, i valutatori hanno assunto l'ipotesi dell'integrale conversione delle obbligazioni e dell'integrale esercizio dei warrant in circolazione. È stato inoltre considerato che Carime non sarà più oggetto di incorporazione da parte di Intesa e che pertanto non sarà eseguito il progettato aumento di capitale.

Il calcolo del numero di "azioni ordinarie equivalenti", da utilizzare per la determinazione dei valori unitari delle azioni da concambiare, è stato basato sullo scarto di quotazione tra le azioni di risparmio e quelle ordinarie riscontrato sul mercato borsistico negli ultimi trenta giorni lavorativi terminanti il 3 ottobre 2000, scarto risultante dal confronto tra le rispettive medie dei prezzi di riferimento (fonte: Bloomberg). La considerazione delle quotazioni successive a tale data, e prossime al periodo di elaborazione dell'aggiornamento, avrebbe condotto a risultati sostanzialmente coincidenti.

Nel seguito sono esposti i risultati dell'applicazione dei criteri di stima economico-analitici, sia in termini di valori complessivi, sia in termini di valori unitari dell'azione ordinaria.

I risultati dell'applicazione del criterio principale UEC complesso

Con il criterio UEC complesso, i valori di Intesa e di Comit calcolati sulla base dei parametri descritti nelle pagine precedenti sono riportati nelle successive tabelle 2 (con reddito normale calcolato nell'ipotesi a) e 3 (con reddito normale calcolato nell'ipotesi b).

Ipotesi a) Tabella 2

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato complesso al 30.09.2000 (<i>K'</i>)	54.145	26.221
Badwill	– 2.835	– 2.009
Capitali accessori	2.725	–
Valore (<i>W</i>)	54.035	24.212

Ipotesi b) Tabella 3

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato complesso al 30.09.2000 (K')	54.145	26.221
Badwill	- 2.485	- 1.512
Capitali accessori	2.725	-
Valore (M)	54.385	24.709

Tali valori complessivi corrispondono ai seguenti valori unitari dell'azione ordinaria ed al conseguente rapporto di cambio.

Ipotesi a) Tabella 4

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	9.523	13.492	1,42

Ipotesi b) Tabella 5

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	9.585	13.769	1,44

I risultati dell'applicazione del criterio di controllo patrimoniale complesso

L'applicazione del criterio patrimoniale complesso conduce alla definizione dei valori complessivi di Intesa e di Comit, in funzione dei parametri in precedenza descritti, come nel seguito riepilogati.

Tabella 6

(valore in lire/miliardi)

	Intesa	Comit
Patrimonio netto rettificato al 30.09.2000 (K)	23.816	11.503
Valore della raccolta (I)	30.329	14.718
Capitali accessori	2.725	-
Valore (M)	56.870	26.221

Tali valori complessivi corrispondono ai seguenti valori per azione ed al connesso rapporto di cambio.

Tabella 7

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	10.023	14.612	1,46

I risultati dell'applicazione del criterio di controllo reddituale

Nel seguito si sintetizzano, distintamente per Intesa e Comit, le risultanze dell'applicazione del metodo in parola in funzione delle variabili rilevanti, R ed i'' , in precedenza definite e secondo le due ipotesi di reddito medio-normale adottate.

Ipotesi a) Tabella 8

	(valore in lire/miliardi)	
	Intesa	Comit
Reddito medio-normale atteso (R)	3.118	1.358
Tasso di capitalizzazione (i'')	7%	7%
Capitali accessori	2.725	-
Valore (W)	47.262	19.402

Ipotesi b) Tabella 9

	(valore in lire/miliardi)	
	Intesa	Comit
Reddito medio-normale atteso (R)	3.200	1.477
Tasso di capitalizzazione (i'')	7%	7%
Capitali accessori	2.725	-
Valore (W)	48.446	21.093

I suddetti valori complessivi corrispondono ai seguenti valori per azione ed al connesso rapporto di cambio:

Ipotesi a) Tabella 10

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	8.329	10.812	1,30

Ipotesi b) Tabella 11

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Valori unitari azioni ordinarie	8.538	11.754	1,38

3.2.3 I criteri di mercato e il criterio delle contribuzioni

Con riguardo ai criteri di mercato, i valutatori hanno raggiunto le conclusioni qui riportate, sia in termini di multipli adottati che in termini di valori unitari dell'azione ordinaria e di rapporti di cambio risultanti. Il numero di "azioni ordinarie equivalenti" utilizzato per la determinazione dei valori unitari è stato calcolato come già sopra indicato.

Il criterio dei multipli di Borsa

I valori mediani dei multipli "Prezzo / Utile netto atteso" (Price / Earning o P/E) e "Prezzo / Patrimonio netto contabile" (Price / Book Value o P/BV) sono riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 12

	Valore mediano
P / E 2000e	18,0 x
P / E 2001e	13,7 x
P / E 2002e	11,6 x

Tabella 13

	Valore mediano
P / BV 2000e	2,1 x
P / BV 2001e	1,9 x
P / BV 2002e	1,8 x

Il valore di tali multipli per ciascun esercizio è stato applicato alle pertinenti grandezze di Intesa e Comit stimate per ciascuno degli esercizi considerati al fine di determinare i relativi valori unitari dell'azione ordinaria. A tal fine sono state considerate le seguenti due tipologie di stime, aggiornate sulla base di quanto indicato nelle pagine precedenti:

- stime basate sulle proiezioni interne fornite dalla due Banche (dati interni);
- stime basate sulle previsioni di consensus I/B/E/S degli analisti finanziari (consensus).

Le tabelle che seguono mostrano, distintamente per il multiplo P/E e P/BV, i valori unitari dell'azione ordinaria di Intesa e Comit ottenuti mediante applicazione del presente criterio.

Tabella 14

Dati interni

Anno	P / E	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
	Campione		
2000	18,0 x	8.939	12.546
2001	13,7 x	8.547	11.775
2002	11,6 x	8.116	11.312

Consensus

Anno	P / E	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
	Campione		
2000	18,0 x	9.075	13.269
2001	13,7 x	8.462	10.705
2002	11,6 x	8.579	9.621

Tabella 15

Dati interni

Anno	P / BV	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
	Campione		
2000	2,1 x	8.937	13.821
2001	1,9 x	8.842	13.198
2002	1,8 x	8.994	13.402

Consensus

Anno	P / BV Campione	Valore per azione (in lire)	
		Intesa	Comit
2000	2,1 x	8.283	12.361
2001	1,9 x	8.259	11.871
2002	1,8 x	8.812	12.058

I valori medi unitari delle azioni ordinarie ed i relativi rapporti di cambio sono riepilogati nella tabella seguente:

Tabella 16

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Con P / E (dati interni)	8.534	11.878	1,39
Con P / E (<i>consensus</i>)	8.705	11.198	1,29
Con P / BV (dati interni)	8.924	13.474	1,51
Con P / BV (<i>consensus</i>)	8.451	12.096	1,43

Il criterio della regressione lineare

Con riferimento al criterio della regressione lineare i dati e le proiezioni utilizzate sono state aggiornate dai valutatori in analogia con quanto effettuato per il criterio dei multipli di Borsa.

L'algoritmo della retta di regressione che ne risulta è espresso dalla seguente relazione:

$$y=0,29 + 13,48x$$

La sintesi dei valori per azione e dei relativi rapporti di cambio ottenuti mediante l'applicazione del presente criterio è illustrata nella tabella che segue:

Tabella 17

	Valore per azione (in lire)		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Analisi del ROE (dati interni)	9.278	12.630	1,36
Analisi del ROE (<i>consensus</i>)	9.207	11.958	1,30

Il criterio delle contribuzioni

L'aggiornamento del criterio delle contribuzioni è stato effettuato dai valutatori sulla base di quanto in precedenza descritto. I risultati ottenuti sono riportati nella tabella seguente, che indica per ciascuna variabile il contributo apportato da Intesa e da Comit ed il rapporto di cambio risultante:

Tabella 18

	Contribuzione		Rapporto di cambio
	Intesa	Comit	
Margine di Interesse 31.12.1999	88,6%	11,4%	1,36
Margine di Intermediazione 31.12.1999	87,9%	12,1%	1,44
Risultato Lordo di Gestione 31.12.1999	87,6%	12,4%	1,49
Utile Netto 31.12.1999	91,5%	8,5%	0,98
Patrimonio Netto al 30.09.2000	88,1%	11,9%	1,43
Impieghi al 30.09.2000	87,3%	12,7%	1,53
Raccolta Diretta al 30.09.2000	88,1%	11,9%	1,42
Raccolta Gestita al 30.09.2000	90,0%	10,0%	1,17
Raccolta Amministrata al 30.09.2000	84,0%	16,0%	2,01
Media	88,1%	11,9%	1,43

3.2.4 Analisi di sensitività e principali difficoltà di valutazione

I valutatori hanno infine riscontrato l'eventuale impatto sui risultati emergenti dall'applicazione dei criteri di stima economico-analitici e di quelli di mercato dei seguenti eventi:

- la scissione parziale proporzionale del Fonspa in Comit e Unicredito Italiano (società beneficiarie);
- l'eventuale esercizio dei warrant put Intesa-Comit emessi all'atto dell'OPSC promossa da Intesa su azioni Comit nel 1999;
- la rinegoziazione dei mutui a tasso fisso in conseguenza della recente sentenza della Cassazione relativa ai mutui usurari, nonché la rinegoziazione, ai sensi della legge 133/99, dei mutui agevolati relativi all'edilizia pubblica.

La scissione Fonspa viene realizzata mediante un rapporto di cambio determinato sulla base dei valori correnti sia degli elementi patrimoniali oggetto di scissione sia delle società beneficiarie. Conseguentemente, il valore unitario delle azioni Comit non subisce modificazioni, se non molto marginali, per effetto della scissione. Si osserva inoltre che il valore corrente attribuito agli elementi patrimoniali scissi è sostanzialmente allineato al valore netto contabile. Ciò fa sì che il valore di Comit rimanga immutato in conseguenza delle previsioni contrattuali relative alla fase successiva alla scissione. Di conseguenza il rapporto di cambio non subirebbe variazioni significative sia nel caso che la scissione si realizzasse che nel caso che la scissione non si realizzasse.

In merito agli altri due fenomeni i valutatori hanno simulato, in particolare, l'impatto sul rapporto di cambio derivante dall'applicazione del criterio principale UEC complesso. Per stimare l'effetto sul patrimonio rettificato di Intesa dell'esistenza dei warrant put Intesa-Comit emessi all'atto dell'OPSC promossa da Intesa su azioni Comit, i valutatori hanno ipotizzato l'acquisto da parte di Intesa, a valori di mercato, dei warrant put in circolazione, finalizzato al loro successivo annullamento. Con riguardo alla questione dei mutui a tasso fisso e dei mutui agevolati all'edilizia pubblica, sono stati considerati gli effetti patrimoniali, in capo prevalentemente ad Intesa, derivanti dai minori introiti complessivi, passati e futuri, connessi alla possibile rinegoziazione di parte dei mutui in essere. Gli impatti sul rapporto di cambio dei due eventi sopra descritti, considerati al netto dei correlati effetti fiscali, sono molto limitati e poco significativi e non modificano le conclusioni sotto riportate.

Le difficoltà incontrate nel corso del processo valutativo che ha portato alla determinazione del rapporto di cambio coincidono con quelle richiamate per la stima al 30 giugno 2000.

3.3 Conclusioni

Sulla base degli aggiornamenti eseguiti ed alla luce dei risultati in precedenza indicati, è possibile riassumere nella successiva tabella i rapporti di cambio desunti dall'applicazione dei diversi metodi.

Tabella 19

	Rapporto di Cambio
Criterio di valutazione principale	
Criterio misto UEC complesso	1,42 - 1,44
Criteri di valutazione di controllo	
Criterio patrimoniale complesso	1,46
Criterio reddituale	1,30 - 1,38
Criterio dei multipli di Borsa – P/E (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,34
Criterio dei multipli di Borsa – P/BV (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,47
Criterio della regressione lineare (<i>media Dati interni e consensus</i>)	1,33
Criterio delle quotazioni di Borsa	1,29 - 1,33
Criterio delle contribuzioni	1,43

La stima aggiornata al 30.9.2000 conferma, da un lato, l'invarianza dei risultati ottenuti con il criterio principale (UEC complesso) rispetto ai rapporti di cambio indicati nella relazione di valutazione al 30.6.2000. Essa segnala, dall'altro lato, un ampliamento non significativo dello spettro dei rapporti di cambio ottenuti con i criteri di controllo ed una maggiore dispersione dei rapporti all'interno di tale spettro.

Pertanto i valutatori ritengono che la fascia atta a descrivere l'insieme dei rapporti di cambio più significativi ed egualmente congrui dal punto di vista economico e finanziario debba essere rideterminata tra 1,38 e 1,47 azioni ordinarie Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio Comit. Tale fascia di rapporti giudicati congrui, come sopra anticipato, rimane valida anche tenendo conto delle circostanze apprezzate in termini di analisi di sensitività.

Si precisa che detta fascia non tiene conto del potenziale effetto della cessione della partecipazione detenuta da Comit nella Banca di Legnano, che al momento del rilascio della presente relazione è ancora in corso di definizione.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di amministrazione di Comit, avendo condiviso le indicazioni formulate dai valutatori fissa il rapporto di cambio nella fusione tra Intesa e BCI in n. 1,45 azioni Intesa di nuova emissione ogni n. 1 azione ordinaria o di risparmio BCI.

4. Modalità di assegnazione agli azionisti Comit delle azioni Banca Intesa e data di godimento

A seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione, Banca Intesa procederà all'emissione di massime n. 792.320.323 azioni ordinarie Banca Intesa da nominali Lire 1.000 cadauna da attribuire in concambio agli azionisti di Comit sulla base del rapporto sopra indicato.

Si richiama l'attenzione sul fatto che nella determinazione del numero massimo di azioni Banca Intesa da attribuire agli azionisti terzi di Comit si è tenuto conto:

- del capitale sociale attuale di BCI costituito da n. 1.784.365.691 azioni ordinarie e da n. 10.393.674 azioni di risparmio;
- che le azioni BCI detenute per trading da Società del Gruppo Intesa (attualmente circa n. 5.500.000) saranno cedute sul mercato ovvero concambiate con azioni Banca Intesa;
- dell'aumento di capitale che BCI dovrebbe deliberare al servizio della sopramenzionata scissione del Credito Fondiario e Industriale - Fonspa S.p.A. a favore di BCI stessa, operazione che dovrebbe essere perfezionata prima della fusione di BCI in Intesa e che dovrebbe comportare l'emissione da parte di BCI stessa di n. 8.000.000 azioni ordinarie, tutte di pertinenza di altri azionisti; considerando questa operazione, il capitale detenuto da altri azionisti sale a Lire 546.427.809.000 per

n. 543.309.707 azioni ordinarie e n. 3.118.102 azioni di risparmio che sulla base del rapporto di cambio precedentemente illustrato, daranno luogo all'emissione di n. 792.320.323 nuove azioni ordinarie Intesa. Pertanto, qualora questa operazione di scissione a favore di BCI non dovesse perfezionarsi in data anteriore a quella di efficacia della presente fusione, l'aumento di capitale di Intesa al servizio della fusione medesima sarà di Lire 780.720.323.000 con emissione di n. 780.720.323 nuove azioni ordinarie.

Si provvederà inoltre a mettere a disposizione degli azionisti Comit un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni, a prezzi di mercato.

Le nuove azioni ordinarie Intesa emesse in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato al servizio della fusione da assegnare agli azionisti terzi di Comit, avranno godimento 1° gennaio 2001.

5. Effetti dell'operazione su Banca Intesa

5.1 Effetti sulla situazione patrimoniale

Nel prospetto che segue sono riportati i principali dati patrimoniali di Banca Intesa al 30 settembre 2000, quali sarebbero risultati se prima di quella data fossero state perfezionate sia la fusione in Intesa di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo, sia la fusione di BCI.

I dati pro forma sono confrontati con quelli consolidati al 30 settembre 2000 (importi in miliardi di lire).

	30/9/2000		Incidenza %
	Pro forma	Consolidato	
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	269.806	346.728	77,81
Titoli	69.293	116.730	59,36
Partecipazioni	19.463	6.044	n.s.
Totale dell'attivo	486.575	634.142	76,73
Raccolta diretta da clientela	257.484	361.525	71,22
<i>di cui raccolta subordinata</i>	17.726	18.609	95,25
Raccolta indiretta da clientela	502.665	652.483	77,04
<i>di cui raccolta gestita</i>	188.764	300.714	62,77
Massa amministrata della clientela	760.149	1.014.008	74,96
Raccolta netta interbancaria	72.024	79.364	90,75
Patrimonio netto contabile ⁽¹⁾	26.080	26.468	98,53
Dati economici			
Margine degli interessi	7.955	8.517	93,40
Commissioni nette	3.634	6.190	58,71
Margine di intermediazione	12.785	17.537	72,90
Costi operativi	- 7.189	- 11.006	65,32
<i>di cui spese per il personale</i>	- 3.886	- 6.096	63,75
Risultato lordo di gestione	5.596	6.531	85,68
Utile della gestione ordinaria	4.266	4.597	92,80
Utile del periodo	2.912	2.484	117,23
Altre informazioni			
Numero dipendenti	39.864	74.100	53,80
Numero filiali	2.349	4.441	52,89
<i>di cui all'estero</i>	25	754	3,32

⁽¹⁾ Compreso il risultato di periodo

Note metodologiche:

A) Il pro forma è stato ottenuto aggregando i bilanci individuali al 30 settembre 2000 di Banca Intesa, Banca Commerciale Italiana, Cariplo, Banco Ambrosiano Veneto e Mediocredito Lombardo.

I dati aggregati sono stati depurati dei rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le cinque società e dei dividendi contabilizzati da Banca Intesa. Si è ipotizzato, inoltre, che il concambio delle azioni fosse avvenuto in data 30 settembre e, pertanto, si sono incrementati il valore delle partecipazioni e il capitale di Banca Intesa, procedendo, poi, all'eliminazione del valore delle partecipazioni detenute da Banca Intesa e del patrimonio netto delle quattro società incorporate, rilevando le differenze di fusione.

- B) Anche il consolidato al 30 settembre 2000 è stato riesposto per aumentarne la comparabilità con il pro forma, ipotizzando, anche in questo caso, che il Gruppo detenesse, già a quella data, la totalità delle azioni delle società incorporande. La modifica ha avuto effetto sull'ammontare del patrimonio e dell'utile con l'eliminazione della quota di pertinenza di terzi.

Da ultimo si precisa che dall'annullamento delle azioni BCI emergeranno due differenze di fusione, il cui segno ed ammontare saranno determinati tenendo conto del netto patrimoniale di BCI stessa al 31 dicembre 2000.

5.2 Effetti sulla composizione dell'azionariato e sui patti parasociali

Le massime n. 792.320.323 azioni che Banca Intesa andrà ad emettere al servizio della fusione rappresenteranno il 13,57 % del capitale ordinario.

Di conseguenza, sulle quote di partecipazione degli attuali azionisti si determinerà un effetto diluitivo di una certa importanza. In particolare, gli azionisti del Patto di sindacato, che attualmente detengono il 44,09% (post fusione Mediocredito Lombardo) del capitale con diritto di voto, vedranno scendere la loro partecipazione complessiva al 38,10 %, come indicato nella tabella sotto riportata.

La composizione del Patto stesso non verrà, per il momento, modificata.

Azionisti	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	Percentuale azioni conferite nel sindacato sul totale	Percentuale azioni possedute sul totale
Gruppo Crédit Agricole di cui	814.986.054	981.497	815.967.551	13,96%	13,97%
• Caisse Nationale de Crédit Agricole	814.986.054		814.986.054		
• Crédit Agricole Indosuez		981.497	981.497		
Fondazione Cariplo	498.125.809		498.125.809	8,53%	8,53%
Gruppo Generali di cui	317.005.757	22.552.700	339.558.457	5,43%	5,81%
• Assicurazioni Generali	63.085.349	12.922.602	76.007.951		
• Alleanza Assicurazioni	184.523.983	810.664	185.334.647		
• Altre società controllate	69.396.425	8.819.434	78.215.859		
Fondazione Cariparma	201.897.057	40.442.666	242.339.723	3,46%	4,15%
Gruppo "Lombardo" di cui	206.870.866	1.950.254	208.821.120	3,54%	3,58%
• Banca Lombarda	130.198.395		130.198.395		
• I.O.R.	42.917.536	1.949.175	44.866.711		
• Mittel	20.427.036	1.079	20.428.115		
• Euromobiliare I. B.	8.327.899		8.327.899		
• Credito Emiliano	5.000.000		5.000.000		
Gruppo Commerzbank di cui	186.317.187	64.271.687	250.588.874	3,19%	4,29%
• Commerzbank A.G.	66.194.071	37.483.632	103.677.703		
• Commerzbank International S.A.	120.123.116	26.788.055	146.911.171		
Totali azionisti sindacati	2.225.202.730	130.198.804	2.355.401.534	38,10%	40,33%
Totali altri azionisti		3.484.345.210	3.484.345.210		59,67%
Totali generali	2.225.202.730	3.614.544.014	5.839.746.744		100,00%

L'assetto delle azioni di risparmio non subirà variazioni.

6. Aspetti giuridici dell'operazione

Sotto il profilo civilistico la fusione avrà luogo attraverso l'incorporazione in Banca Intesa di Comit, in conformità agli artt. 2501 e seguenti del codice civile e secondo le modalità e le condizioni indicate nel progetto di fusione.

L'incorporante Banca Intesa, per effetto della fusione, succederà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla società incorporata.

Le situazioni patrimoniali di riferimento delle società partecipanti alla fusione sono costituite dalle situazioni economiche e patrimoniali al 30 settembre 2000, appositamente approvate dai rispettivi Consigli di amministrazione.

Gli effetti giuridici della fusione decorreranno dalla data stabilita nell'atto di fusione che potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni ai sensi dell'art. 2504 bis, secondo comma, del codice civile.

Per i soci di Intesa l'operazione di fusione non comporterà modificazioni dei diritti e poteri derivanti dalla qualità di socio.

Ai fini contabili e fiscali le operazioni delle società incorporate saranno imputate nel bilancio della incorporante dal 1° gennaio 2001.

La fusione non dà luogo al diritto di recesso in capo agli azionisti di Comit ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. in quanto non comporta mutamento dell'oggetto sociale né del tipo sociale delle società partecipanti, entrambe banche.

Inoltre non sussiste il diritto di recesso neppure ai sensi dell'art. 131 D.Lgs. 58/98 in quanto agli azionisti Comit verranno assegnate azioni Banca Intesa, negoziate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italia S.p.A.

L'operazione di fusione è subordinata al conseguimento delle necessarie autorizzazioni di Banca d'Italia.

A seguito del perfezionamento della Fusione, Banca Intesa procederà:

- all'annullamento della partecipazione posseduta da Banca Intesa in Comit, pari a n. 1.249.055.984 azioni ordinarie e n. 7.275.572 azioni di risparmio;
- all'assegnazione di nuove azioni ordinarie Intesa ai soci di minoranza ordinari e di risparmio di Comit, azioni che verranno emesse a seguito di aumento di capitale effettuato al servizio della fusione.

7. Effetti dell'operazione sui titoli diversi dalle azioni emessi da Banca Intesa

Ai possessori di obbligazioni "Banca Intesa S.p.A. subordinate convertibili in azioni ordinarie a tasso variabile 1998-2003" e "Banca Intesa S.p.A. subordinate convertibili in azioni di risparmio n.c. a tasso variabile 1998-2003", ai sensi dell'art. 2503 bis c.c., è stata data facoltà, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 13 ottobre 2000, di esercitare il diritto di conversione nel termine di un mese a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso medesimo. Condizioni e termini della conversione non subiscono variazioni per effetto della fusione.

Le condizioni ed i termini dell'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie Banca Intesa 1998-2002" e dei "Warrant azioni di risparmio non convertibili Banca Intesa 1998-2002" non subiscono modifiche per effetto della fusione.

Per effetto della fusione ed in ragione del rapporto di cambio, i warrant put Intesa-BCI, emessi da Banca Intesa nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Scambio a suo tempo promossa su azioni Banca Commerciale Italiana, avranno ad oggetto la vendita di n. 1,45 azioni ordinarie Banca Intesa in luogo di n. 1 azione ordinaria o di risparmio Banca Commerciale Italiana, sempre al prezzo di Euro 7,80, ferme restando le altre condizioni del Regolamento. Conseguentemente, verrà richiesto all'assemblea ordinaria di Banca Intesa di autorizzare l'acquisto di azioni proprie al servizio dell'esercizio dei warrant put fino ad un massimo di n. 478.747.202 azioni ordinarie Intesa al prezzo di Euro 5,38 ciascuna.

8. Aspetti fiscali dell'operazione

Sotto il profilo fiscale la fusione, ai fini delle imposte dirette (art. 123 del D.P.R. n. 917/86), non dà luogo al realizzo di plusvalenze e minusvalenze a carico sia delle società partecipanti alla fusione sia degli azionisti concambianti.

In conseguenza della retrodatazione degli effetti fiscali al 1° gennaio 2001 il reddito imponibile della frazione di periodo di imposta compresa tra il 1° gennaio 2001 e la data di effetto della fusione verrà imputato all'incorporante.

Agli effetti delle imposte indirette l'operazione di fusione non è soggetta ad IVA; sconta l'imposta di registro, le imposte ipotecarie e catastali in misura fissa e non realizza il presupposto impositivo ai fini dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili.

Milano, 19 dicembre 2000

Il Consiglio di Amministrazione

Integrazione della relazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Commerciale Italiana sul progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A.

Signori Azionisti,

il Consiglio di amministrazione nella riunione del 19 dicembre 2000 ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della Banca Commerciale Italiana S.p.A. nella Banca Intesa S.p.A. e la relativa Relazione illustrativa, sopra riportata. Successivamente a quella deliberazione, il Consiglio di amministrazione autorizzato dalla Capogruppo ha approvato la dismissione della partecipazione nella Banca di Legnano S.p.A., pari al 55% del capitale. L'operazione è stata perfezionata lo stesso 19 dicembre 2000 con la cessione della banca controllata alla Banca Popolare di Milano, al prezzo di Lire 1.300 miliardi.

Conseguentemente i Consigli di amministrazione di Banca Intesa e di BCI hanno ritenuto di chiedere ai valutatori Lazard & C. S.r.l., Mediobanca S.p.A. e Prof. Angelo Provasoli di verificare gli effetti dell'operazione di cessione sul rapporto di cambio già deliberato dai Consigli stessi.

L'attività di verifica è stata effettuata "sostituendo" alle grandezze patrimoniali e reddituali di pertinenza della Banca di Legnano riflesse nei bilanci consolidati di Intesa e BCI il valore di realizzo della partecipazione detenuta da Comit in questa società, ed ha interessato sia i criteri economico-analitici sia quelli di mercato, per questi ultimi esclusivamente con riferimento ai metodi dei multipli e della regressione lineare. La verifica valutativa eseguita considerando gli effetti economici e patrimoniali prodotti dalla cessione della Banca di Legnano, conduce ai rapporti di cambio sintetizzati nella tabella di seguito riportata.

	Rapporti di Cambio con effetto Banca Legnano
Criterio di valutazione principale	
Criterio misto UEC complesso	1,44 - 1,46
Criteri di valutazione di controllo	
Criterio patrimoniale complesso	1,48
Criterio reddituale	1,34 - 1,41
Criterio dei multipli di Borsa - P/E (media Dati interni e consensus)	1,36
Criterio dei multipli di Borsa - P/BV (media Dati interni e consensus)	1,48
Criterio della regressione lineare (media Dati interni e consensus)	1,34
Criterio delle quotazioni di Borsa	1,29 - 1,33
Criterio delle contribuzioni	1,43

I rapporti di cambio determinati con il criterio principale (UEC complesso) segnalano un marginale incremento rispetto alle risultanze della stima che il Consiglio ha effettuato il 19 dicembre 2000. Tale incremento è compreso tra l'1,5% e il 2%. I nuovi rapporti desunti dal criterio principale, così ricalcolati, si collocano entro la fascia 1,38 - 1,47, considerata rilevante nella Relazione del Consiglio del 19 dicembre 2000.

I rapporti di cambio determinati con i criteri di controllo segnalano variazioni non significative e nell'insieme tendenzialmente convergenti verso la fascia dei rapporti 1,38 - 1,47.

Di conseguenza, il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana - al pari di quello di Banca Intesa - conferma il rapporto di cambio in 1,45 azioni ordinarie Banca Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio Banca Commerciale Italiana.

Milano, 16 gennaio 2001

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale della Banca Commerciale Italiana

Signori Azionisti.

L'assemblea straordinaria è stata convocata per deliberare la fusione per incorporazione della Banca Commerciale Italiana S.p.a. in Banca Intesa S.p.a.. La fusione è proposta secondo il progetto predisposto a tal fine dal Consiglio di amministrazione a sensi dell'art. 2501 *bis* del codice civile ed approvato nella seduta consiliare del 19 dicembre 2000. Accompagnato dalla relazione di cui all'art. 2501 *quater* del codice civile, il progetto in questione contiene tutte le indicazioni richieste dalla legge, mentre nella relazione stessa risultano compiutamente motivate le finalità economiche dell'operazione ed i suoi profili giuridici, nonché le modalità riguardanti la quantificazione del rapporto di cambio adottato ed i conseguenti criteri di assegnazione, agli aventi diritto, delle azioni Banca Intesa di nuova emissione.

Il rapporto di cambio è stato determinato nella misura di 1,45 azioni ordinarie Banca Intesa per ogni azione, ordinaria o di risparmio, della Banca Commerciale Italiana in possesso di azionisti diversi da Banca Intesa S.p.a.

Per l'individuazione di tale rapporto i Consigli di amministrazione di entrambe le banche si sono avvalsi delle indicazioni formulate congiuntamente – con riferimento alle situazioni contabili al 30 settembre 2000, redatte secondo le indicazioni di cui all'art. 2501 *ter* del codice civile e tenuto conto dei fatti di rilievo verificatisi sino al 16 gennaio 2001 – dai consulenti finanziari Lazard & C. S.r.l. e Mediobanca S.p.a. nonché dal prof. Angelo Provasoli. La relazione di congruità di cui all'art. 2501 *quinqües* del codice civile, affidata alla Società Arthur Andersen S.p.a. nella sua qualità di revisore legale dei bilanci della Banca, esprime considerazioni positive sull'adeguatezza e sulla corretta applicazione delle metodologie utilizzate dagli Amministratori per pervenire alla fissazione del rapporto di cambio prescelto. E' altresì pervenuto l'assenso della Banca d'Italia al perfezionamento della progettata operazione.

Sulla base degli accertamenti svolti nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale attesta che per la fusione proposta sono state debitamente adempiute le prescrizioni, formali e sostanziali, del quadro normativo e regolamentare di riferimento e che la stessa si ricollega a principi generali di corretta amministrazione.

Milano, 24 gennaio 2001

per IL COLLEGIO SINDACALE
Il Presidente



**Situazioni patrimoniali
di cui all'art. 2501 ter c.c.
di Banca Intesa e
di Banca Commerciale Italiana**

Situazione patrimoniale di fusione Banca Intesa

Stato patrimoniale di Banca Intesa al 30 settembre 2000

Voci dell'attivo	30.09.2000	31.12.1999
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.034.761.607	–
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	10.021.225.366.414	66.765.460.977
30. Crediti verso banche	59.258.112.773.981	6.217.078.129.023
a) a vista	6.888.987.164.189	1.364.923.980.383
b) altri crediti	52.369.125.609.792	4.852.154.148.640
40. Crediti verso clientela	25.161.342.418.259	4.656.435.170.215
di cui		
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	–	–
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	21.390.471.040.053	5.483.209.019.145
a) di emittenti pubblici	11.650.704.546.770	5.094.994.361.911
b) di banche	7.117.742.756.317	388.214.657.234
di cui		
• titoli propri	–	–
c) di enti finanziari	2.208.812.036.585	–
d) di altri emittenti	413.211.700.381	–
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	95.735.125.654	–
70. Partecipazioni	1.645.789.766.020	1.258.295.484.602
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo	21.773.226.604.038	21.284.929.395.782
90. Immobilizzazioni immateriali	133.119.158.094	161.622.718.787
di cui		
• costi d'impianto	43.151.039.405	49.892.996.408
100. Immobilizzazioni materiali	48.147.494.171	43.487.328.480
130. Altre attività	5.897.818.548.642	3.841.635.344.958
140. Ratei e risconti attivi	1.713.504.017.729	64.289.544.718
a) ratei attivi	1.356.596.024.147	62.867.402.451
b) risconti attivi	356.907.993.582	1.422.142.267
di cui		
• disaggio di emissione su titoli	2.985.678.985	787.416.473
Totale dell'attivo	147.139.527.074.662	43.077.747.596.687

Voci del passivo	30.09.2000	31.12.1999
10. Debiti verso banche	92.265.021.453.804	12.986.985.355.828
a) a vista	30.977.943.738.143	10.721.453.818.375
b) a termine o con preavviso	61.287.077.715.661	2.265.531.537.453
20. Debiti verso clientela	9.377.429.869.895	124.121.141.964
a) a vista	2.189.741.890.140	124.121.141.964
b) a termine o con preavviso	7.187.687.979.755	–
30. Debiti rappresentati da titoli	9.056.941.626.980	1.452.202.500.000
a) obbligazioni	3.388.472.500.000	1.452.202.500.000
b) certificati di deposito	5.668.287.512.789	–
c) altri titoli	181.614.191	–
50. Altre passività	1.978.853.542.271	262.818.663.592
60. Ratei e risconti passivi	1.581.036.418.394	82.061.974.620
a) ratei passivi	1.325.287.324.428	82.061.974.620
b) risconti passivi	255.749.093.966	–
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.438.138.753	502.874.366
80. Fondi per rischi ed oneri	1.974.825.530.828	1.551.726.230.992
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	–	–
b) fondi imposte e tasse	1.685.861.345.021	1.198.248.458.744
c) altri fondi	288.964.185.807	353.477.772.248
90. Fondi rischi su crediti	36.000.000.000	36.000.000.000
100. Fondo per rischi bancari generali	15.000.000.000	–
110. Passività subordinate	8.999.936.640.365	7.334.027.249.200
120. Capitale	5.804.745.052.000	5.405.738.610.000
130. Sovrapprezzi di emissione	11.692.448.059.474	10.215.789.217.737
140. Riserve	2.581.953.337.958	858.094.032.080
a) riserva legale	1.496.489.592.210	493.649.592.821
b) riserva per azioni o quote proprie	–	–
c) riserve statutarie	152.776.133.448	152.649.223.528
d) altre riserve	932.687.612.300	211.795.215.731
150. Riserve di rivalutazione	460.805.174.717	394.440.733.599
170. Utile netto	1.311.092.229.223	2.373.239.012.709
Totale del passivo	147.139.527.074.662	43.077.747.596.687

Stato patrimoniale di Banca Intesa al 30 settembre 2000

Voci delle garanzie e degli impegni	30.09.2000	31.12.1999
10. Garanzie rilasciate	5.863.280.473.184	2.531.084.781.301
di cui		
• accettazioni	–	–
• altre garanzie	5.863.280.473.184	2.531.084.781.301
20. Impegni	24.924.513.631.549	5.502.197.069.457

Conto economico di Banca Intesa al 30 settembre 2000

Voci del conto economico	30.09.2000	31.12.1999
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.056.582.311.964	239.727.083.592
di cui		
• su crediti verso clientela	822.830.588.791	93.703.923.984
• su titoli di debito	756.428.234.143	27.265.063.529
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.790.298.878.237	- 393.550.559.225
di cui		
• su debiti verso clientela	- 229.642.978.753	- 350.331.319
• su debiti rappresentati da titoli	- 363.950.567.052	- 123.506.388.700
30. Dividendi e altri proventi	2.239.494.363.071	2.435.631.473.783
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	1.757.053.754	-
b) su partecipazioni	46.281.511.639	488.221.734
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	2.191.455.797.678	2.435.143.252.049
40. Commissioni attive	321.464.159.516	29.230.002.768
50. Commissioni passive	- 48.753.993.152	- 22.635.684.861
60. Perdite da operazioni finanziarie	- 31.932.866.450	- 287.856.001
65. Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	233.052.613	-
70. Altri proventi di gestione	243.510.583.788	128.241.971.142
80. Spese amministrative	- 838.852.446.044	- 488.266.281.938
a) spese per il personale	- 318.540.309.625	- 24.470.955.141
di cui		
• salari e stipendi	- 224.895.896.840	- 17.600.117.286
• oneri sociali	- 62.194.371.685	- 5.324.388.818
• trattamento di fine rapporto	- 17.594.303.148	- 630.410.428
• trattamento di quiescenza e simili	- 3.202.066.494	- 714.122.382
b) altre spese amministrative	- 520.312.136.419	- 463.795.326.797
85. Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	- 189.052.174	-
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 77.214.491.084	- 113.962.685.361
100. Accantonamenti per rischi e oneri	- 19.824.840.299	- 32.000.000.000
110. Altri oneri di gestione	- 2.122.340.470	-
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 115.321.455.197	-
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	48.306.711.062	-
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	- 23.000.000.000
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 20.100.945.791	- 95.728.639.086
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
170. Utile delle attività ordinarie	1.964.979.873.116	1.663.398.824.813
180. Proventi straordinari	16.309.461.259	1.863.371.966.023
190. Oneri straordinari	- 20.197.105.152	- 203.831.778.127
200. Utile (perdita) straordinario	- 3.887.643.893	1.659.540.187.896
221. Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	15.000.000.000
220. Imposte sul reddito	- 650.000.000.000	- 964.700.000.000
230. Utile netto	1.311.092.229.223	2.373.239.012.709

**Nota integrativa
di Banca Intesa
al 30 settembre 2000**

Premessa

Struttura del bilancio

Il bilancio al 30 settembre 2000 è stato predisposto secondo le disposizioni del D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 87 e del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 gennaio 1995, integrato - da ultimo - dal Provvedimento del 7 agosto 1998.

Nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dalla legge e dalla Banca d'Italia ed altre ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

I criteri contabili e di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio al 30 settembre 2000 non hanno subito variazioni rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1999.

Acquisizione delle quote di minoranza di Cariparma

L'Assemblea straordinaria del 30 maggio scorso ha deliberato la fusione per incorporazione di Cariparma, previo scorporo dell'attività bancaria. L'operazione è stata realizzata secondo il seguente schema:

- conferimento da parte di Cariparma dell'azienda bancaria, ad eccezione di alcuni elementi patrimoniali, ad una società di nuova costituzione, interamente controllata, denominata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.a.;
- successiva fusione per incorporazione di Cariparma in Banca Intesa con annullamento, senza sostituzione, delle azioni di proprietà dell'incorporante e con sostituzione delle azioni degli altri soci sulla base di un rapporto di cambio di 1 azione ordinaria Banca Intesa, godimento 1° gennaio 2000, ogni 3,1 azioni Cariparma;
- conseguente aumento del capitale sociale di Banca Intesa, per un importo di 89,7 miliardi al servizio della fusione.

Sia il conferimento sia la fusione sono stati perfezionati alla fine del mese di giugno ed hanno prodotto gli effetti giuridici dal 1° luglio 2000.

Per effetto delle suddette operazioni, il conto economico al 30 settembre 2000 di Banca Intesa comprende i dati economici dei primi sei mesi dell'esercizio della Banca incorporata.

Applicazione delle agevolazioni di cui alla Legge n. 461/98 (c.d. "Legge Ciampi")

Nella determinazione dell'onere fiscale di competenza del periodo si è tenuto conto delle agevolazioni previste dalla Legge 23 dicembre 1998, n. 461 ("Legge Ciampi"). Le agevolazioni consistono nella riduzione dell'IRPEG dal 37% al 12,5% sugli utili destinati ad una speciale riserva.

L'applicazione della Legge comporta per Banca Intesa una minore tassazione nel bilancio al 30 settembre 2000 di 88 miliardi.

In data 3 aprile 2000, il Ministero del Tesoro e quello delle Finanze, a seguito di una sollecitazione della Commissione Europea, hanno diramato un comunicato in cui hanno informato che veniva sospesa l'applicazione della suddetta agevolazione.

Si è ritenuto di tenere conto dell'agevolazione anche in questa situazione al 30 settembre 2000, così come era avvenuto nel bilancio 1999, nella convinzione che il Legislatore abbia operato nel rispetto delle leggi comunitarie e che di conseguenza verrà confermato il diritto delle banche a beneficiare degli sgravi fiscali previsti dalla citata Legge n. 461 del 1998.

Conseguentemente i benefici fiscali complessivi di cui sinora si è tenuto conto ammontano a 206 miliardi.

Parte A: criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento ai principi contabili dei Consigli Nazionali dei Dottori commercialisti e Ragionieri.

Illustrazione dei criteri di valutazione

1. Crediti, garanzie e impegni

1.1 Crediti verso banche

I crediti verso banche sono di norma iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio.

Il valore dei crediti nei confronti di alcuni soggetti bancari è rettificato in relazione alla situazione di solvibilità dei debitori; il valore di altri crediti verso non residenti è rettificato in misura forfettaria in relazione alle difficoltà nel servizio del debito del Paese di loro residenza.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.2 Crediti verso clientela

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio "Crediti verso clientela" se, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito.

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine del periodo l'ammontare delle perdite previste. Queste perdite sono determinate, tenendo conto della situazione di solvibilità del debitore e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

- per le sofferenze e le altre posizioni con andamenti anomali in base all'analitica valutazione dei crediti;
- per i crediti consolidati o ristrutturati tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso;
- per i crediti verso soggetti "in bonis" residenti in Paesi aventi difficoltà nel servizio del debito in base ad una valutazione forfettaria.

Gli altri crediti sono rettificati in maniera forfettaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata, per categorie di debitori omogenei o per ciascun settore creditizio, con riferimento all'esperienza storica.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore dell'impegno assunto.

I rischi di credito relativi alle garanzie ed impegni sono fronteggiati da un apposito accantonamento ai "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi", calcolato applicando i medesimi criteri di valutazione utilizzati per i crediti.

Gli impegni ad erogare fondi assunti nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli in portafoglio sono classificati in "titoli immobilizzati" e "titoli non immobilizzati".

La categoria dei titoli immobilizzati è costituita a fronte di apposite deliberazioni da parte

degli Organi aziendali; lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza può avvenire a condizione che si verifichino mutamenti nella strategia gestionale o negli equilibri di mercato tali da fare venir meno le ragioni che ne hanno determinato l'immobilizzazione. Nella categoria dei "titoli non immobilizzati" confluiscono sia i titoli detenuti per esigenze di tesoreria, sia quelli posseduti per negoziazione. Il valore di libro dei titoli "zero coupon" viene incrementato della quota di interessi maturata.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto o al valore di trasferimento, se provenienti dal portafoglio non immobilizzato.

I titoli immobilizzati sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente ed alla capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo.

Il loro valore viene ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica di valore.

Lo scarto di emissione di questi titoli viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o in diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il metodo lifo a scatti annuali. Il disagio di emissione dei titoli a reddito fisso è contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi.

La valutazione è effettuata:

- per i titoli quotati in mercati organizzati, italiani ed esteri, al valore di mercato, definito come media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese del periodo;
- per i titoli non quotati al minore tra costo e valore di mercato, quest'ultimo determinato, in base al presumibile valore di realizzo ottenuto, per i titoli a reddito fisso, attualizzando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato, rilevati con riferimento a titoli quotati che presentano analoghe caratteristiche oppure dai circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale. Nella valutazione dei titoli non quotati si tiene conto anche della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo.

Il valore dei titoli non quotati viene ripristinato nei periodi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I contratti di riporto e quelli "pronti contro termine" con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta ovvero di impiego di denaro. In particolare:

- le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti;
- le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nei contratti "pronti contro termine" su titoli a reddito fisso, i differenziali tra il prezzo "tel quel" a pronti e quello "tel quel" a termine sono rappresentati, rispettivamente, come interessi passivi su raccolta ed interessi attivi su impieghi e contabilizzati nella misura di competenza del periodo.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del regolamento.

2.3 Operazioni "fuori bilancio"(diverse da quelle su valute)

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura del periodo, in quanto di competenza del portafoglio non immobilizzato, sono valutati con gli stessi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo

anche conto, per i titoli da consegnare, del prezzo contrattuale di vendita a termine.

Le operazioni "fuori bilancio" riguardanti i contratti derivati su titoli, su tassi d'interesse o su indici sono valutate come segue:

- i contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio sono valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte;
- i contratti derivati di negoziazione sono valutati al valore di mercato.

Il valore di mercato dei contratti derivati è rappresentato dalle quotazioni ufficiali alla data di chiusura del periodo o dal presumibile costo di sostituzione per i contratti che, pur non essendo direttamente quotati in mercati organizzati, sono assimilabili a quelli quotati in quanto assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni od indici rilevabili sui circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e, comunque, obiettivamente determinabili.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività che producono interessi sono rilevati in conto economico con lo stesso criterio di imputazione degli interessi stessi, se trattasi di copertura specifica, ovvero in base alla durata del contratto se trattasi di copertura generica.

I differenziali dei contratti di copertura di attività e passività che non producono interessi sono rilevati in conto economico al momento della loro liquidazione.

I differenziali dei contratti derivati di intermediazione "pluriflusso" sono rilevati in conto economico in relazione alla durata del contratto. Invece i differenziali di quelli "monoflusso" sono rilevati al momento della liquidazione.

Si segnala che nel corso del periodo non sono state effettuate operazioni su strumenti derivati tra diverse unità della Direzione Centrale (i cosiddetti "contratti interni").

I risultati delle valutazioni delle operazioni "fuori bilancio" trovano contropartita nello stato patrimoniale senza compensazioni tra le "altre attività" e le "altre passività".

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono contabilizzate secondo il metodo del LIFO a scatti annuali e, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo d'acquisto od al valore determinato a seguito di conferimenti o scissioni.

Secondo la possibilità prevista dall'art. 8, comma 4, del D.Lgs. n. 87/92, il costo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 1992 è costituito dal valore indicato nel bilancio a quella data e comprende quindi eventuali rivalutazioni effettuate in precedenza in applicazione di specifiche norme di legge.

Come consentito dalle norme fiscali, il loro valore di carico può essere ridotto tenendo anche conto, per quelle rappresentate da titoli quotati in mercati organizzati, delle relative quotazioni, determinate in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre. Il valore di carico viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore. Il costo originario viene però ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

La differenza tra il valore di iscrizione in bilancio di alcune partecipazioni rilevanti e il valore inferiore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata, rappresenta la quota di costo sostenuta a titolo di avviamento che si presume possa essere gradualmente assorbita dalla redditività futura, ovvero i maggiori valori delle attività dell'impresa cui si riferisce.

I dividendi delle società controllate sono contabilizzati nel periodo di maturazione, ossia nello stesso periodo in cui viene prodotto l'utile che sarà poi distribuito.

Gli altri dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che coincide con quello in cui sono incassati.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e le passività denominate in divisa estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo, con la sola eccezione delle partecipazioni.

Le operazioni "fuori bilancio" in valuta, compresi i contratti derivati, sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni a pronti da regolare, al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo;
- le operazioni a termine, al tasso di cambio a termine alla data di chiusura del periodo per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate;
- le operazioni collegate con attività o passività, in modo coerente con le medesime tenendo conto delle condizioni contrattualmente stabilite.

Per le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" denominate nelle valute dei Paesi aderenti all'U.M.E. sono stati utilizzati i tassi di conversione irrevocabilmente fissati il 31 dicembre 1998.

Le partecipazioni espresse in valuta sono esposte al cambio a pronti alla data della loro acquisizione. Per quanto riguarda le partecipazioni espresse nelle valute dei Paesi aderenti all'U.M.E. ad eccezione di una partecipazione coperta specificamente sul mercato a pronti, è stata esercitata l'opzione, prevista dal D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 che consente di esporre le partecipazioni espresse nelle valute aderenti all'Unione Monetaria ai tassi di cambio correnti alla data di acquisizione, anziché ai cambi irrevocabilmente fissati il 31 dicembre 1998.

I differenziali tra cambio a pronti e cambio a termine delle operazioni a termine di copertura sono rilevati nel conto economico secondo una distribuzione temporale coerente a quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte. Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento.

5. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore.

Il valore di alcuni immobili risulta anche aumentato a seguito di rivalutazioni effettuate a norma di leggi speciali.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta attribuzione e di eventuali costi di manutenzione aventi natura incrementativa.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati.

I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base ad aliquote determinate secondo le loro possibilità di utilizzo. Inoltre, su alcuni cespiti, nell'ambito di quanto consentito dalla vigente legislazione, vengono stanziati ammortamenti anticipati per usufruire del beneficio fiscale. Anche questi ammortamenti sono portati in deduzione del valore contabile come sopra definito.

Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo;
- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nel periodo le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà, nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà del periodo stesso, criterio questo accolto anche dalle norme fiscali.

Il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto diminuito degli ammortamenti effettuati. La voce comprende:

- i costi connessi ad operazioni di aumento di capitale e di emissione di strumenti di patrimonializzazione e ad operazioni societarie straordinarie. Tali costi sono ammortizzati con quote costanti in cinque anni;
- i costi di ristrutturazione di locali non di proprietà. Tali costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in base alla durata stimata della rispettiva utilità e, comunque, in base a quanto disposto dall'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87, in un periodo non superiore a cinque anni.
- altri oneri pluriennali, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

7. Altri aspetti

7.1 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono determinati in base alla competenza temporale, tenendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti.

Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie, non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono.

7.2 Debiti e fondi di terzi in amministrazione

I debiti verso banche e verso clientela ed i fondi di terzi in amministrazione vengono iscritti in bilancio al valore nominale.

7.3 Debiti rappresentati da titoli

I debiti rappresentati da titoli, costituiti da obbligazioni, certificati di deposito e assegni circolari emessi, vengono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli "zero coupon" (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) vengono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi maturata.

7.4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo iscritto in bilancio copre interamente i diritti maturati dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto alla chiusura del periodo in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore.

7.5 Fondi per rischi ed oneri

• *Fondi imposte e tasse*

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base di tutte le differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della banca, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con le sole eccezioni delle rettifiche di valore e degli accantonamenti effettuati esclusivamente per motivi fiscali, dei maggiori valori dell'attivo in sospensione di imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione di imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Altre attività" e le seconde nella sottovoce "Fondi per rischi ed oneri – fondi imposte e tasse".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate, alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della banca.

La consistenza del fondo viene, inoltre, adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

- *Altri fondi*

Questa voce comprende gli stanziamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tali fondi non hanno funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

7.6 Fondi rischi su crediti

I fondi rischi su crediti sono costituiti per usufruire dei benefici fiscali previsti dalle leggi vigenti. Sono rappresentati da accantonamenti effettuati nei limiti forfettari consentiti dall'art. 71 del D.P.R. n. 917/86.

7.7 Passività subordinate

Sono iscritte al valore nominale.

Le passività subordinate in valuta sono convertite in lire al cambio "a pronti" di fine periodo.

Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.
Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di disposizioni tributarie sono rappresentati da:

- accantonamento ai fondi rischi su crediti, effettuato nei limiti forfettari consentiti dall'art. 71 del D.P.R. n. 917/86;
- ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali (art. 67 del D.P.R. n. 917/86).

Causali	Rettifiche di valore/Accantonamenti			Onere fiscale		
	Esercizi precedenti	30.9.2000	Totali	Esercizi precedenti	30.9.2000	Totali
Accantonamento ai fondi rischi su crediti	36.000	-	36.000	13.320	-	13.320
Ammortamenti anticipati	1.637	591	2.228	606	219	825
Totali	37.637	591	38.228	13.926	219	14.145

- Nella colonna "ammortamenti anticipati - esercizi precedenti" sono indicati quelli che alla chiusura dell'esercizio 1999 dovevano ancora ritenersi anticipati rispetto al normale piano di ammortamento.
- Nella colonna "ammortamenti anticipati - 30 settembre 2000" è indicato il saldo tra quelli conteggiati nel periodo al netto dei "giri" da ammortamenti anticipati ad ammortamenti ordinari delle quote ordinarie che sarebbero state di competenza dei primi nove mesi 2000 qualora negli esercizi precedenti non fossero stati calcolati ammortamenti anticipati (10 milioni).
- Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di effettuare rettifiche ed accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme fiscali, l'utile netto dei primi nove mesi 2000 sarebbe stato superiore di 372 milioni, al netto dell'effetto fiscale teorico. Tenendo conto delle rettifiche effettuate negli esercizi precedenti, il patrimonio netto al 30 settembre 2000 risulterebbe superiore di 24.083 milioni, al netto dell'effetto fiscale teorico.
- Esclusivamente per beneficiare dell'agevolazione fiscale prevista dalla L. 30 luglio 1990, n. 218 (Legge Amato), è stata costituita l'apposita riserva, risultante al 30 settembre 2000 pari a 416.843 milioni.
- In relazione al principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito, si precisa che le imposte differite relative alle rettifiche ed agli ammortamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie non sono state contabilizzate per non dilatare artificialmente l'onere fiscale del periodo.

Parte B: informazioni sullo stato patrimoniale

Di seguito sono riportati i prospetti di cui all'apposito capitolo del Provvedimento di Banca d'Italia del 16 gennaio 1995 integrato con il Provvedimento del 7 agosto 1998. In taluni casi sono indicati ulteriori dati ed informazioni richiesti da specifiche disposizioni della Banca d'Italia, ovvero ritenuti utili per una migliore comprensione della situazione aziendale.

Se non diversamente precisato, tutti gli importi sono in milioni di lire.

Sezione 1 - I crediti

1.1. Dettaglio della voce 30 "Crediti verso banche"

a) Crediti verso banche centrali	422.166
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-
c) Operazioni pronti contro termine	6.112.025
d) Prestito di titoli	-

1.2. Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-
b) Operazioni "pronti contro termine"	1.480.483
c) Prestito di titoli	-

1.3. Crediti verso clientela garantiti

a) Da ipoteche	76.656
b) Da pegni su	
1. depositi di contante	2.729
2. titoli	-
3. altri valori	-
c) Da garanzie di	
1. Stati	45.106
2. altri enti pubblici	-
3. banche	73.703
4. altri operatori	784.743
Totale	982.937

1.4. Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

a) Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)	-
--	---

1.5. Crediti per interessi di mora

a) Crediti in sofferenza	-
b) Altri crediti	-

- l'importo complessivo dei crediti erogati è esposto in bilancio al valore di presumibile realizzo, secondo il procedimento di seguito riportato.

Crediti verso clientela - Situazione dei crediti per cassa

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi			
a.1 sofferenze	-	-	-
a.2 incagli	-	-	-
a.3 crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
a.4 crediti ristrutturati	-	-	-
a.5 crediti non garantiti verso Paesi a rischio	29.900	- 6.687	23.213
B. Crediti in bonis	25.138.129	-	25.138.129
Totali	25.168.029	- 6.687	25.161.342

- I crediti con rischio paese sono prevalentemente riferiti all'operatività delle Filiali estere di Hong Kong e Singapore.

Crediti verso clientela - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 31.12.1999	-	-	-	-	-
a.1 di cui					
• per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	29.900
b.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
b.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
b.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	29.900
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
c.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
c.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
c.3 incassi	-	-	-	-	-
c.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
c.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
c.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 30.09.2000	-	-	-	-	29.900
d.1 di cui					
• per interessi di mora	-	-	-	-	-

Crediti verso clientela – Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali di 31/12/1999	-	-	-	-	-	-
a.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	6.843	-
b.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	6.008	-
b.1.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
b.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
b.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	835	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	- 156	-
c.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	- 156	-
c.1.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
c.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
c.2.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
c.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
c.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
c.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 30/09/2000	-	-	-	-	6.687	-
d.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

• La tabella non comprende le rettifiche di valore (109.279 milioni) e le riprese di valore (48.119 milioni) effettuate da Cariparma nel primo semestre 2000.

Crediti verso banche – Situazione dei crediti per cassa

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi			
a.1 sofferenze	-	-	-
a.2 incagli	-	-	-
a.3 crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
a.4 crediti ristrutturati	-	-	-
a.5 crediti non garantiti verso Paesi a rischio	216	- 34	182
B. Crediti in bonis	59.257.931	-	59.257.931
Totali	59.258.147	- 34	59.258.113

Crediti verso banche – Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda al 31.12.1999	-	-	-	-	-
a.1 di cui					
• per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	216
b.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
b.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
b.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	216
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
c.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
c.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
c.3 incassi	-	-	-	-	-
c.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
c.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
c.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 30.09.2000	-	-	-	-	216
d.1 di cui					
• per interessi di mora	-	-	-	-	-

Crediti verso banche – Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 31.12.1999	-	-	-	-	-	-
a.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	34	-
b.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	34	-
b.1.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
b.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
b.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
c.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
c.1.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
c.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
c.2.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
c.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
c.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
c.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 30.09.2000	-	-	-	-	34	-
d.1 di cui						
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

• La tabella non comprende le riprese di valore (16 milioni) effettuate da Cariparma nel primo semestre 2000.

Sezione 2 - I titoli

- Al 30 settembre 2000 la banca non aveva in proprietà, direttamente o per interposto soggetto, azioni proprie.

2.1 Titoli immobilizzati

Voci/Valori	valore di bilancio	valore di mercato
1. Titoli di debito	5.137.367	4.993.525
1.1 Titoli di Stato	5.137.367	4.993.525
• quotati	5.137.367	4.993.525
• non quotati	-	-
1.2 Altri titoli	-	-
• quotati	-	-
• non quotati	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
• quotati	-	-
• non quotati	-	-
Totali	5.137.367	4.993.525

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	5.094.994
B. Aumenti	44.338
b.1 acquisti	30.014
b.2 riprese di valore	-
b.3 trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-
b.4 altre variazioni	14.324
C. Diminuzioni	- 1.965
c.1 vendite	-
c.2 rimborsi	-
c.3 rettifiche di valore	-
di cui	
• svalutazioni durature	-
c.4 trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
c.5 altre variazioni	- 1.965
D. Rimanenze finali	5.137.367

- Come è stato precisato nella sezione dei criteri di valutazione, i titoli immobilizzati rappresentano per la Banca uno stabile investimento e, quindi, sono tendenzialmente destinati ad essere mantenuti sino alla scadenza. In particolare, i titoli immobilizzati sono interamente costituiti in garanzia a fronte dell'adempimento dell'obbligazione prevista dai "Warrant Put Intesa- BCI" emessi in occasione dell'Offerta Pubblica di Scambio di azioni ordinarie e di risparmio Banca Commerciale Italiana con azioni Banca Intesa ed esercitabili tra il 1° ed il 15 novembre 2002. La costituzione di tale garanzia era prevista nel regolamento dei titoli in questione.
- Il valore di bilancio dei titoli di Stato immobilizzati è inferiore a quello di rimborso per 24.729 milioni.
- Gli acquisti del periodo per 30.014 milioni, sono stati effettuati per adeguare il valore corrente dei titoli costituiti in garanzia alla somma necessaria per fare fronte all'esercizio di tutti i Warrant put Intesa/BCI.
- Le "altre variazioni" in aumento, per 14.324 milioni sono costituite dagli scarti di emissione e di negoziazione portati a conto economico con (parziale) contropartita nel valore di carico dei titoli.
- Le "altre variazioni" in diminuzione (1.965 milioni) sono rappresentate dall'ammortamento dello scarto di negoziazione di competenza.

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	valore di bilancio	valore di mercato
1. Titoli di debito	26.274.329	26.285.249
1.1 Titoli di Stato	15.175.114	15.175.114
• quotati	15.175.114	15.175.114
• non quotati	-	-
1.2 Altri titoli	11.099.215	11.110.135
• quotati	2.450.014	2.450.014
• non quotati	8.649.201	8.660.121
2. Titoli di capitale	95.735	95.735
• quotati	92.200	92.200
• non quotati	3.535	3.535
Totali	26.370.064	26.380.984

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	454.980
B. Aumenti	85.485.097
b.1 acquisti	85.102.159
- Titoli di debito	84.593.784
• titoli di Stato	56.338.205
• altri titoli	28.255.579
- Titoli di capitale	508.375
b.2 riprese di valore e rivalutazioni	316.145
b.3 trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-
b.4 altre variazioni	66.793
C. Diminuzioni	- 59.570.013
c.1 vendite e rimborsi	- 59.478.901
- Titoli di debito	- 59.065.869
• titoli di Stato	- 41.461.168
• altri titoli	- 17.604.701
- Titoli di capitale	- 413.032
c.2 rettifiche di valore	- 86.659
c.3 trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
c.4 altre variazioni	- 4.453
D. Rimanenze finali	26.370.064

- Nella tabella precedente non sono stati compresi gli effetti economici del risultato della negoziazione e della valutazione dei titoli dell'incorporata Cariparma relativi al primo semestre 2000.
- I titoli non immobilizzazioni sono detenuti per esigenze di tesoreria e di negoziazione.
- Le plusvalenze non contabilizzate sui titoli non quotati ammontano a 10.920 milioni di cui 907 milioni relativi a titoli assistiti da contratti derivati i quali al 30 settembre 2000 presentavano plusvalenze nette per 11.881 milioni.
- Le "altre variazioni" in aumento sono rappresentate dal maggior valore dei titoli caricato in relazione alla contabilizzazione per competenza dello scarto di emissione dei titoli obbligazionari e degli altri titoli simili (11.304 milioni), dalla riconduzione dei ratei sui titoli "zero coupon" (55.489 milioni).
- Le "altre variazioni" in diminuzione rappresentano la perdita di negoziazione (4.453 milioni).

Sezione 3 - Le partecipazioni

3.1 Partecipazioni rilevanti

Le partecipazioni rilevanti detenute dalla banca, (con il confronto tra valore di bilancio e quota proporzionale di patrimonio netto alla data di riferimento), sono riportate nel prospetto seguente.

Denominazione	patrimonio netto (A)	utile/perdita	quota % (B)	valore di bilancio (C)	patrimonio di competenza (D)	differenze (E = D - C)
A. Imprese controllate						
Banca Carime - Cosenza	1.666.374	34.310	99,92	1.778.554	1.657.489	- 121.065
Banca Commerciale Italiana - Milano	10.145.728	1.686.625	70,00	6.312.124	6.825.544	513.420
Banca Intesa (France) - Parigi	97.672	5.455	99,99	101.485	97.667	- 3.818
Banca Intesa International - Lussemburgo	89.429	6.909	99,99	53.579	82.854	29.275
Banca Popolare FriulAdria - Pordenone	778.663	7.096	76,05	541.965	588.399	46.434
Banco Ambrosiano Veneto - Milano	1.869.120	385.844	100,00	1.421.549	1.537.294	115.745
Caboto Holding Sim - Milano	449.787	55.636	100,00	377.285	406.947	29.662
Caboto International - Lugano	14.179	1.318	100,00	12.928	13.005	77
Cariparma & Piacenza (già Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza) - Parma	1.441.439	58.569	100,00	1.382.870	1.391.439	8.569
CARIPL0 - Milano	7.090.695	592.436	100,00	6.493.162	6.619.437	126.275
Fundsworld Financial Services	14.903	-	70,50	12.107	10.506	- 1.601
Intesa Asset Management - Milano	369.484	128.318	85,79	97.795	239.932	142.137
Intesa Bank Overseas (già Ambroveneto International Bank) - Cayman Island	28.638	1.478	100,00	16.793	27.723	10.930
Intesa e-Lab (già Banca Proxima)	198.357	- 1.643	100,00	200.000	198.357	- 1.643
Intesa Fiduciaria Sim (già Ambrofid - Gestioni fiduciarie) - Milano	12.596	5.810	100,00	5.295	7.426	2.131
Intesa Formazione - Milano	1.346	181	59,50	119	801	682
Intesa Gestione Crediti (già Cassa di Risparmio Salernitana) - Milano	635.161	424	100,00	617.267	635.160	17.893
Intesa Ireland - Dublino	218.856	18.790	99,99	200.012	200.042	30
Intesa Italia Sim (già Ambro Italia Sim) - Assago (MI)	38.568	18.263	100,00	10.000	21.218	11.218
Intesa Leasing - Milano	344.197	28.519	95,25	240.239	314.589	74.350
Intesa Preferred Capital Company LLC - Delaware (USA)	470.784	16.704	100,00	89.068	470.784	381.716
Intesa Preferred Capital Company LLC II - Delaware (USA)	291.479	14.016	100,00	7.745	291.479	283.734
Intesa Riscossione Tributi - Milano	131.116	- 15.979	100,00	131.116	131.116	-
Intesa Sec - Milano	194	- 1	60,00	116	116	-
Intesa Sistemi e Servizi - Milano	96.616	1.032	98,65	93.718	95.312	1.594
Italfid - Milano	2.655	55	100,00	2.000	2.613	613
La Centrale Consulenza - Milano	876	- 229	100,00	1.007	876	- 131
Mediocredito Lombardo - Milano	1.451.329	57.521	90,35	1.312.689	1.292.585	- 20.104
Mediofactoring - Milano	281.100	40.223	100,00	212.286	244.900	32.614
Setefi - Milano	72.024	21.359	100,00	48.354	52.801	4.447
				21.773.227	23.458.411	1.685.184
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Agos Itafinco - Milano	101.568	18.581	30,00	33.322	30.470	- 2.852
Banco de Investimento Immobiliario - Lisbona	278.625	67.053	50,00	61.795	139.312	77.517
Bank Austria Creditanstalt - Praga	195.378	26.842	20,00	44.236	39.075	- 5.161
				139.353	208.857	69.504
Totale				21.912.580	23.667.268	1.754.688

- Il patrimonio netto (colonna A) delle imprese controllate comprende il risultato al 30 settembre 2000; quello delle imprese sottoposte a influenza notevole il risultato di bilancio 1999;

- Il patrimonio netto di competenza (colonna D) delle società controllate, è stato determinato portando in riduzione della frazione di patrimonio netto di pertinenza i dividendi 2000 contabilizzati "per maturazione" da Banca Intesa.
- La società Fundsword Financial Services chiuderà il primo bilancio al 31 dicembre 2000.
- Per quanto riguarda Intesa Preferred Capital Company ed Intesa Preferred Capital Company II, Banca Intesa possiede il 100% dei diritti di voto. Tenendo conto delle "Preferred shares" emesse (200 milioni di euro) la percentuale di possesso in Intesa Preferred Capital Company scenderebbe al 18,7%. Sempre tenendo conto delle "Preferred shares" emesse (150 milioni di euro) la percentuale di possesso in Intesa Preferred Capital Company II scenderebbe al 2,6%. Il patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio esposti nella tabella sono stati rideterminati in funzione dei principi contabili di Gruppo ed escludendo dal primo il risultato dell'esercizio in quanto destinato a remunerare unicamente le azioni privilegiate.
- Le differenze positive tra patrimonio netto di competenza e valore di bilancio (colonna E della tabella) sono determinate dagli stanziamenti di utili alle riserve e da altri incrementi del patrimonio netto delle società.
- Le differenze negative ammontano a 156.375 milioni e sono sostanzialmente riconducibili all'avviamento o ai maggiori valori economici dei beni dell'attivo.
- Il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio di Intesa Leasing, determinati con l'applicazione della metodologia finanziaria, ammontano rispettivamente a 347.410 milioni ed a 21.758 milioni.

3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

I rapporti patrimoniali in essere al 30 settembre 2000 con le società partecipate sono i seguenti:

Voci patrimoniali	attività e passività verso imprese del gruppo	attività e passività verso altre partecipaz.
a) Attività		
1. Crediti verso banche	35.391.208	114.141
di cui: subordinati	760.000	-
2. Crediti verso enti finanziari	18.176.087	202.368
3. Crediti verso altra clientela	29.044	-
4. Obbligazioni ed altri titoli di debito	1.186.320	-
di cui: subordinati	-	-
b) Passività		
1. Debiti verso banche	41.751.606	83.820
2. Debiti verso enti finanziari	2.246.829	585
3. Debiti verso altra clientela	-	-
4. Debiti rappresentati da titoli	406.788	-
5. Passività subordinate	6.827.512	-
c) Garanzie e impegni		
1. Garanzie rilasciate	2.354.546	-
2. Impegni	3.606.474	-

- Come consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, sono stati esclusi i rapporti intrattenuti con imprese nelle quali la banca possiede partecipazioni di modesta entità in rapporto sia al capitale della partecipata sia al patrimonio della banca.

3.4 Composizione della voce 70 "partecipazioni"

3.5 Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

Di seguito è riportata la suddivisione delle partecipazioni in relazione all'attività svolta dalle stesse.

Partecipazioni	partecipazioni (voce 70)	partecipazioni in imprese del gruppo (voce 80)
a) In banche		
1. quotate	824.841	6.312.124
2. non quotate	784.087	13.719.913
b) In enti finanziari		
1. quotate	-	-
2. non quotate	33.852	1.450.976
c) Altre		
1. quotate	-	-
2. non quotate	3.010	290.214
Totale	1.645.790	21.773.227

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del gruppo

3.6.2 Altre partecipazioni

Nel corso dell'esercizio le partecipazioni hanno avuto le seguenti movimentazioni:

Esistenze/variazioni	partecipazioni (voce 70)	partecipazioni in imprese del gruppo (voce 80)
A. Esistenze iniziali	1.258.295	21.284.929
B. Aumenti	387.497	1.947.189
b.1 Acquisti	387.497	396.985
b.2 Riprese di valore	-	-
b.3 Rivalutazioni	-	-
b.4 Altre variazioni	-	1.550.204
C. Diminuzioni	- 2	- 1.458.891
c.1 Vendite	- 2	-
c.2 Rettifiche di valore di cui	-	- 20.101
• svalutazioni durature	-	- 20.101
c.3 Altre variazioni	-	- 1.438.790
D. Rimanenze finali	1.645.790	21.773.227
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	138.982

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobilizzazioni materiali (voce 100)

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

Esistenze/variazioni	immobili	mobili e arredi	impianti e macchine	Totali
A. Esistenze iniziali	17.881	24.697	909	43.487
B. Aumenti	617	1.173	4.856	6.646
b.1 acquisti	617	1.173	4.856	6.646
b.2 riprese di valore	-	-	-	-
b.3 rivalutazioni	-	-	-	-
b.4 altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	- 551	- 930	- 505	- 1.986
c.1 vendite	-	-	-	-
c.2 rettifiche di valore:				
a) ammortamenti	- 551	- 930	- 505	- 1.986
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
c.3 altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	17.947	24.940	5.260	48.147
E. Rivalutazioni totali	10.020	-	-	10.020
F. Rettifiche totali				
a) ammortamenti	- 6.527	- 4.362	- 834	- 11.723
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

- L'importo indicato al punto C.2 a) ammortamenti non comprende gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali (17.708 milioni) effettuati da Cariparma nel primo semestre 2000.

Gli ammortamenti sono calcolati, secondo la metodologia descritta nel capitolo sui criteri di valutazione, applicando le seguenti aliquote:

Immobili	3%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Arredamenti	15%
Autoveicoli	25%
Impianti	15%
Macchine elettroniche	20%
Impianti di allarme	30%
Impianti di comunicazione	25%

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti effettuati nell'esercizio (punto C.2a).

Ammortamenti	immobili	mobili e arredi	impianti e macchine	Totali
Ordinari e accelerati	551	522	312	1.385
Anticipati	-	408	193	601
Totali	551	930	505	1.986

Si riporta il dettaglio dei fondi (contabili) di ammortamento (punto Fa).

Fondi ammortamento	immobili	mobili e arredi	impianti e macchine	Totali
Ordinari	- 5.510	- 3.492	- 493	- 9.495
Anticipati	- 1.017	- 870	- 341	- 2.228
Totali	- 6.527	- 4.362	- 834	- 11.723

Immobilizzazioni immateriali (voce 90)

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

Esistenze/variazioni	oneri per gli aumenti di capitale	oneri per le operazioni societarie straordinarie	oneri per emissione prestiti subordinati	altri	totale
A. Esistenze iniziali	49.893	76.737	23.205	11.788	161.623
B. Aumenti	6.101	-	-	3.318	9.419
b.1 acquisti	6.101	-	-	3.318	9.419
b.2 riprese di valore	-	-	-	-	-
b.3 rivalutazioni	-	-	-	-	-
b.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	- 12.843	- 16.176	- 5.801	- 3.103	- 37.923
c.1 vendite	-	-	-	-	-
c.2 rettifiche di valore	- 12.843	- 16.176	- 5.801	- 3.103	- 37.923
a) ammortamenti	-	-	-	-	-
b) svalutazioni durature	-	-	-	-	-
c.3 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	43.151	60.561	17.404	12.003	133.119
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-	-
F. Rettifiche totali	-	-	-	-	-
a) ammortamenti	-	-	-	-	-
b) svalutazioni durature	-	-	-	-	-

- L'importo indicato al punto C.2 a) ammortamenti non comprende gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali (19.588 milioni) effettuati da Cariparma nel primo semestre 2000.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

Crediti verso l'Erario	
• crediti d'imposta per dividendi	771.035
• crediti d'imposta di esercizi precedenti	375.091
• ritenute d'acconto dell'esercizio	1.307.070
• altri crediti verso l'Erario	312.967
	<hr/>
	2.766.163
Dividendi per maturazione	1.398.173
Crediti relativi ad operazioni in valuta	462.234
Attività per imposte anticipate	304.818
Contropartite per valutazioni di contratti "fuori bilancio"	279.470
Operazioni in corso di attribuzione	271.487
Premi contratti di opzione	53.122
Depositi cauzionali	18.213
Crediti relativi ad operazioni in titoli	7.285
Pratiche legali diverse	2.363
Debitori per nostre fatturazioni	1.704
Crediti da ristorare da parte di Banca d'Italia connessi all'acquisto dell'azienda del Banco Ambrosiano in l.c.a.	186
Altre causali	332.601
Totale	5.897.819

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

I ratei ed i risconti attivi sono relativi ai componenti reddituali dettagliati nei seguenti prospetti.

Ratei attivi

Commissioni per servizi bancari e altri proventi	803.660
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso banche	295.509
Interessi attivi su titoli	137.993
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	78.313
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela	41.121
Totale	1.356.596

Risconti attivi

Disaggio di emissione su titoli	3.048
Altri oneri e spese	353.860
Totale	356.908

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Nel bilancio al 30 settembre 2000 non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 87/92 di portare, quando ciò sia tecnicamente appropriato, i ratei ed i risconti attivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono.

La sola eccezione è rappresentata dagli scarti di emissione, i cui dietimi - per specifica disposizione di Banca d'Italia - sono stati portati parte ad incremento del valore dei titoli e parte tra i "crediti verso l'Erario".

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

a) crediti verso banche	760.000
b) crediti verso clientela	-
c) obbligazioni ed altri titoli di debito	759.392
Totale	1.519.392

Sezione 6 - I debiti

6.1 Dettaglio della voce "Debiti verso banche"

a) operazioni pronti contro termine	16.095.061
b) prestito di titoli	-

6.2 Dettaglio della voce "Debiti verso clientela"

a) operazioni pronti contro termine	2.223.973
b) prestito di titoli	-

Sezione 7 - I fondi

7.1 Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

I fondi rischi su crediti sono costituiti da accantonamenti in linea capitale che sono stati effettuati unicamente per beneficiare del rinvio della tassazione.

7.2 Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti (voce 90)"

La movimentazione dei fondi in oggetto, partendo dalla consistenza nel bilancio 1999, è riportata nel prospetto seguente.

A. Esistenze iniziali	36.000
B. Aumenti	-
b.1 accantonamenti	-
b.2 altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
c.1 utilizzi	-
c.2 altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	36.000

Fondi imposte e tasse (voce 80 b)

Attività per imposte anticipate

1. Importo iniziale	377.791
2. Aumenti	6.781
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	6.781
2.2 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	- 79.754
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	- 79.754
3.2 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	304.818

Passività per imposte correnti e differite

	imposte correnti	imposte differite
Importo iniziale	290.556	907.692
versamento imposte correnti dell'esercizio precedente	- 184.844	
imposte correnti dell'esercizio	703.407	
imposte differite dell'esercizio		- 126.380
Importo finale	809.119	781.312

B. Passività per imposte differite

1. Importo iniziale	907.692
2. Aumenti	772.244
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	772.244
2.2 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	- 898.624
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	- 898.624
3.2 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	781.312

La quota corrente del fondo del bilancio al 30 settembre 2000 - pari a 809.119 milioni - comprende:

Imposte sul reddito dell'esercizio	703.407
Rischi connessi al contenzioso fiscale aperto	105.712

- Il calcolo delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite è stato effettuato applicando il "Metodo dello stato patrimoniale". Il calcolo è stato effettuato sulla base delle aliquote fiscali in vigore per il 2000.
- Le imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella voce "Altre attività" nei casi in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca, dimostrata negli esercizi precedenti e comprovata da piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento a tutte le differenze temporanee deducibili, mentre non sono state contabilizzate imposte anticipate relative a perdite fiscali computabili in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi.
- Le imposte anticipate contabilizzate si riferiscono principalmente a rettifiche di valore sui crediti ad accantonamenti ai fondi per oneri di integrazione, agli accantonamenti per garanzie rilasciate e per cause passive e revocatorie.
- Le imposte differite sono iscritte in bilancio nella voce "Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse" con riferimento a tutte le differenze temporanee tassabili, con le sole eccezioni delle rettifiche di valore e degli accantonamenti effettuati esclusivamente per motivi fiscali, riportate nella Parte A di questa nota integrativa (38.228 milioni), per non dilatare artificialmente gli oneri, e delle riserve in sospensione di imposta (che ammontano a 1.423.486 milioni) in quanto si ritiene che non saranno poste in essere operazioni che possano comportarne la tassazione.
Circa i debiti fiscali relativi a valori dell'attivo iscritti in sospensione d'imposta - rappresentati dai maggiori valori iscritti, nell'ambito dei conferimenti operati a norma della Legge n. 218/90 (Legge Amato), sulle partecipazioni trasferite da Cariplo mediante scissione alla fine del 1999 - non si ritiene di effettuare alcun accantonamento del debito fiscale latente, in quanto si reputa altamente improbabile l'alienazione delle partecipazioni stesse. I maggiori valori dell'attivo in sospensione di imposta ammontano a 684.752 milioni.
- Le imposte differite contabilizzate nell'esercizio si riferiscono ai dividendi contabilizzati nell'esercizio di maturazione degli utili, mentre quelle contabilizzate negli esercizi precedenti sono relative, oltre che ai dividendi contabilizzati nel bilancio 1999, a plusvalenze derivanti dalla vendita di beni patrimoniali per le quali la tassazione avviene in cinque esercizi.
- Non sono state contabilizzate imposte anticipate o differite imputate direttamente alle voci di patrimonio netto.

7.3 Composizione della sottovoce 80 c "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

Fondi	1999	Utilizzi	Accantonamenti	30/9/2000
c) Altri fondi				
• fondo cause passive e revocatorie	52.248	- 11.368	4.800	45.680
• fondo oneri del personale	7.644	- 7.239	14.037	14.442
• fondo oneri di integrazione aziendale	200.000	- 19.500	-	180.500
• fondo per garanzie rilasciate	85.540	- 49.555	-	35.985
• fondo beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	8.046	- 3.689	8.000	12.357
Totali	353.478	- 91.351	26.837	288.964

Di seguito si precisa la destinazione dei fondi costituiti.

- Fondo cause passive e revocatorie
Il fondo è costituito prevalentemente a fronte delle presumibili perdite che potrebbero derivare dalle azioni revocatorie e da altro contenzioso promosso contro l'incorporata Caripuglia.
- Fondo oneri per il personale
In questo fondo confluiscono gli accantonamenti effettuati per oneri di natura probabile o certa relativi al personale, di cui sia tuttavia incerto l'ammontare o la data di sopravvenienza.
In particolare sono compresi in questa voce il controvalore delle ferie non godute e gli accantonamenti per altre erogazioni al personale.
- Fondo oneri di integrazione aziendale
Il fondo è stato costituito nel bilancio 1999 per fare fronte a parte dei presumibili oneri che Banca Intesa dovrà sostenere sia per completare l'originario progetto di integrazione, sia per realizzare il progetto d'integrazione del Gruppo Intesa con il Gruppo Banca Commerciale Italiana.
- Fondo per garanzie rilasciate
Il fondo è costituito a fronte degli impegni di firma rilasciati dalla incorporata Caripuglia. Il suo ammontare copre interamente il rischio a carico di Banca Intesa.
- Fondo beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale
Il fondo è stato incrementato con lo stanziamento deliberato dall'Assemblea di Banca Intesa che ha approvato il bilancio 1999.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinante

In questa sezione sono illustrate le voci del passivo 100, 110, 120, 130, 140, 150 e 170.

Voci del passivo	
Capitale	5.804.745
Sovrapprezzi di emissione	11.692.448
Riserve	
a) riserva legale	1.496.489
b) riserve per azioni o quote proprie	-
c) riserve statutarie	152.776
d) altre riserve	932.688
Riserve di rivalutazione	460.805
Fondo per rischi bancari generali	-
Utile d'esercizio	1.311.092
Patrimonio netto	21.851.043
Passività subordinate	8.999.937

Di seguito si riportano le variazioni più importanti delle voci del patrimonio netto.

Capitale sociale

Numero azioni	
Ordinarie	5.022.814.947
Risparmio	781.930.105
Capitale	5.804.745.052

Le azioni sono di nominali L. 1.000 ciascuna.

Le variazioni nella composizione del Capitale sociale riguardano: l'aumento sottoscritto nel periodo maggio-giugno 2000 (195.932 milioni); quello al servizio della fusione per incorporazione di Cariparma (89.706 milioni); le conversioni obbligazionarie intervenute (46.992 milioni) e l'esercizio di warrant (66.376 milioni).

Sovrapprezzo di emissione

Per quanto attiene ai sovrapprezzi di emissione, l'aumento è da attribuire alle sopra indicate operazioni di aumento di capitale (1.116.815 milioni), di fusione per incorporazione di Cariparma (128.488 milioni), di conversione di obbligazioni (106.558 milioni) e di esercizio di warrant (123.394 milioni), nonché alla vendita dei diritti inoptati (1.403 milioni).

Riserva legale

La voce si è incrementata per l'attribuzione dell'utile dell'esercizio 1999.

Riserve statutarie

La voce comprende la riserva straordinaria, che complessivamente è aumentata di 127 milioni a seguito dell'attribuzione ad essa a norma di statuto dei dividendi prescritti.

Altre riserve

Riserve	
Ex L. 30 luglio 1990, n. 218	416.843
Ex art. 55 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	212
Ex D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153	503.173
Ex art. 67 DPR 22 dicembre 1986 n. 917	631
Ex art. 55 DPR 22 dicembre 1986 n. 917	1.774
Ex art. 13 D.Lgs. 21 aprile 1993 n. 124	55
Riserva speciale	10.000
Totali	932.688

L'incremento delle altre riserve riguarda in prevalenza l'attribuzione alla speciale riserva denominata con riferimento al D.Lgs 17/5/99 n. 153 al solo scopo di beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui alla Legge 13 dicembre 1998, n. 461 e del citato D.Lgs n.153/99.

Riserve di rivalutazione

Riserve	
Ex L. 18 marzo 1965, n. 170	280
Ex L. 2 dicembre 1975, n. 576	4.953
Ex L. 19 marzo 1983, n. 72	217.226
Ex L. 30 dicembre 1991, n. 413	224.730
Ex L. 29 dicembre 1990 n. 408	13.616
Totali	460.805

Gli incrementi delle riserve di rivalutazione sono conseguenti alla fusione di Cariparma.

Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

A. Patrimonio di vigilanza	
a.1 patrimonio di base (tier 1)	20.326.508
a.2 patrimonio supplementare (tier 2)	7.935.439
a.3 elementi da dedurre	(81.657)
a.4 patrimonio di vigilanza	28.180.290
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
b.1 rischi di credito	4.571.309
b.2 rischi di mercato ^(*)	-
di cui	
• rischi del portafoglio non immobilizzato	540.194
• rischi di cambio	70.769
b.3 altri requisiti prudenziali	-
b.4 totale requisiti prudenziali	4.571.309
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
c.1 attività di rischio ponderate	65.304.414
c.2 patrimonio di base/attività di rischio ponderate ^(*)	31,13%
c.3 patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	43,15%

^(*) Il valore dei rischi di mercato sul portafoglio titoli non immobilizzato pari a 540.194 milioni e quello relativo al rischio di cambio pari a 70.769 milioni sono interamente assorbiti dai prestiti subordinati emessi per coprire i rischi di mercato

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "Altre passività"

La voce risulta così composta:

Contropartite per rivalutazioni di contratti "fuori bilancio"	760.873
Debiti relativi ad operazioni in titoli	432.648
Debiti verso l'Erario	177.884
Debiti verso fornitori	96.849
Premi di contratti di opzione	73.636
Azionisti conto dividendi	3.425
Debiti verso enti previdenziali	2.357
Somme da erogare al personale	2.336
Altre causali	428.846
Totale	1.978.854

9.2 Composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"

I ratei passivi sono relativi ai componenti reddituali dettagliati nel seguente prospetto:

Ratei passivi

Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso banche	320.331
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	138.348
Interessi passivi e oneri assimilati su debiti rappresentati da titoli	28.451
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso clientela	25.318
Altri oneri e spese	812.839
Totale	1.325.287

Risconti passivi

Differenziali di contratti "fuori bilancio"	140.766
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela	2.127
Altri proventi e ricavi	112.856
Totale	255.749

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

Come già precisato, nel bilancio al 30 settembre 2000 non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 87/92 di portare, i ratei ed i risconti passivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono.

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 Composizione della voce 10 "Garanzie rilasciate"

a) Crediti di firma di natura commerciale	
• avalli e fideiussioni	141.815
• aperture di credito	4.500
Totale	146.315
b) Crediti di firma di natura finanziaria	
• avalli e fideiussioni	5.716.965
Totale	5.716.965
c) Attività costituite in garanzia	-
Totale	5.863.280

- I crediti di firma di natura commerciale sono le garanzie che assistono specifiche transazioni commerciali. Quelli di natura finanziaria assistono il regolare assolvimento di debiti da parte dell'ordinante.

10.2 Composizione della voce 20 "Impegni"

a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	
• margini passivi utilizzabili su linee di credito	9.588.554
• per finanz. e depositi ad enti creditizi	4.101.762
• per acquisti di titoli non ancora regolati	1.215.473
• per finanziamenti a clientela	567.901
Totale	15.473.690
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	
• per vendita opzioni put su titoli	5.442.219
• margini passivi utilizzabili su linee di credito	3.980.545
• per acquisto titoli	5.666
• partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	330
• altri impegni	22.064
Totale	9.450.824
Totale	24.924.514

- Gli "impegni ad utilizzo certo" sono quelli il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito. Invece nel caso di "impegni ad utilizzo incerto", l'utilizzo stesso è a discrezione del cliente. Gli impegni per vendita di opzioni put su titoli sono relativi ai "warrant put Intesa - BCI" emessi in occasione dell'Offerta Pubblica di Scambio di azioni Banca Commerciale Italiana con azioni Banca Intesa ed esercitabili tra il 1° ed il 15 novembre 2002.

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Titoli oggetto di operazioni "pronti contro termine" di raccolta	12.314.879
Margini di garanzia per operatività in derivati su mercati regolamentati	25.263
Totale	12.340.142

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

A fine esercizio i margini attivi utilizzabili su linee di credito erano concesse alla Banca da:

a) Banche centrali (quota smobilizzo R.O.B.)	418.294
b) Altre banche	-
Totale	418.294

10.5 Operazioni a termine

Al 30 settembre 2000 tra gli impegni la Banca aveva in essere le seguenti operazioni a termine in conto proprio, mentre quelle relative alla negoziazione per conto terzi sono indicate nella successiva sezione 12.

Categorie di operazioni	di copertura	di negoziazione	altre operazioni
1. Compravendite			
1.1 titoli			
• acquisti	-	1.215.473	-
• vendite	-	585.429	-
1.2 valute			
• valute contro valute	8.344.494	4.789.198	-
• acquisti contro euro	3.313.654	19.790.075	-
• vendite contro euro	896.944	19.279.185	-
2. Depositi e finanziamenti			
• da erogare	-	-	4.669.663
• da ricevere	-	-	14.137.995
3. Contratti derivati			
3.1 con scambio di capitali:			
a) titoli			
• acquisti	-	1.694.607	4.986.534
• vendite	-	992.252	-
b) valute			
• valute contro valute	28.608	168.622	-
• acquisti contro euro	4.691	1.013.133	-
• vendite contro euro	3.286	1.211.953	-
c) altri valori			
• acquisti	-	-	-
• vendite	-	-	-
3.2 senza scambio di capitali			
a) valute			
• valute contro valute	-	-	-
• acquisti contro euro	-	2.385	-
• vendite contro euro	-	3.055	-
b) altri valori			
• acquisti	17.154.033	70.588.008	-
• vendite	19.950.938	73.171.318	- 38.725
Totali	49.696.648	194.504.693	23.755.467

- Nella precedente tabella sono riportate tutte le operazioni "fuori bilancio" in essere a fine esercizio relative a:
 - contratti di compravendita non ancora regolati di titoli e valute;
 - contratti derivati con titolo sottostante;
 - contratti derivati su valute;
 - contratti derivati senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, indici di borsa o ad altre attività;
 - depositi e finanziamenti stipulati e da erogare o ricevere a data futura predeterminata.
- I contratti derivati indicati al punto 3.1. (a) titoli - acquisti nella colonna "altre variazioni" si riferiscono al valore nominale dei "warrant put Intesa - BCI" emessi dalla Banca in occasione dell'Offerta Pubblica di Scambio di azioni Banca Commerciale Italiana con azioni Banca Intesa.

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

11.1 Posizioni di rischio rilevanti

a) Ammontare	-
b) Numero	-

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	140.321
b) Altri enti pubblici	4.316
c) Società non finanziarie	4.773.152
d) Società finanziarie	17.385.380
e) Famiglie produttrici	-
f) Altri operatori	2.858.173
Totale	25.161.342

11.3 Distribuzione dei crediti verso società non finanziarie e famiglie produttrici residenti

La distribuzione per comparto economico dei crediti verso le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici residenti è la seguente:

a) Servizi dei trasporti interni	350.000
b) Prodotti energetici	300.000
c) Mezzi di trasporto	92.489
d) Prodotti tessili, cuoio e calzature	42.945
e) Macchine agricole ed industriali	22.753
f) Servizi alberghieri e pubblici servizi	12.000
g) Altre branche	24.341
Totale	844.528

- La distribuzione dei crediti per comparto economico di appartenenza dei debitori (di cui ai prospetti 11.2 ed 11.3) è fatta secondo i criteri di classificazione indicati da Banca d'Italia.

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	4.626.163
d) Società non finanziarie	127.970
e) Società finanziarie	1.109.147
f) Famiglie produttrici	-
g) Altri operatori	-
Totale	5.863.280

- La distribuzione per controparti è effettuata in base alla categoria economica di appartenenza dell'ordinante, cioè del soggetto le cui obbligazioni sono garantite dalla Banca.

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

La distribuzione territoriale dei rapporti con le controparti, in base alla residenza delle stesse è riportata nel prospetto seguente.

Voci/Paesi	Italia	altri Paesi della U.E.	altri Paesi	totale
1. Attivo				
1.1 crediti verso banche	28.994.907	24.156.090	6.107.116	59.258.113
1.2 crediti verso clientela	16.479.565	7.072.489	1.609.288	25.161.342
1.3 titoli	25.075.221	4.073.450	2.358.760	31.507.431
Totali	70.549.693	35.302.029	10.075.164	115.926.886
2. Passivo				
2.1 debiti verso banche	39.607.650	35.392.160	17.265.211	92.265.021
2.2 debiti verso clientela	2.076.785	4.775.829	2.524.816	9.377.430
2.3 debiti rappresentati da titoli	3.388.473	3.197.179	2.471.290	9.056.942
2.4 altri conti	5.231.228	634.811	3.133.898	8.999.937
Totali	50.304.136	43.999.979	25.395.215	119.699.330
3. Garanzie e impegni	10.619.841	4.961.838	15.206.115	30.787.794

- Le attività, le passività e le garanzie ed impegni, sono distribuiti territorialmente in funzione del Paese di residenza della controparte.
- Gli "altri conti" del passivo sono costituiti dalla voce 110 (Passività subordinate).

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Al fine di fornire un quadro del rischio di liquidità e del rischio di interesse, viene riportato il prospetto seguente.

Voci/Durate residue	Durata determinata							durata indeterminata	totale
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
1. Attivo									
1.1 Titoli del tesoro rifinanziabili	144.865	1.645	3.690.685	4.013.864	1.348.869	472.332	348.965	-	10.021.225
1.2 Crediti verso banche	6.997.687	29.397.984	13.270.093	3.481.180	2.632.933	2.130.073	925.380	422.783	59.258.113
1.3 Crediti verso clientela	15.390.539	5.887.109	1.791.629	17.691	1.888.074	-	186.224	76	25.161.342
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	56.516	1.518.710	3.578.493	6.335.884	5.362.869	931.923	3.606.076	-	21.390.471
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	13.360.919	76.496.032	85.101.048	16.516.867	43.733	5.405.017	20.920	-	196.944.536
Totali	35.950.526	113.301.480	107.431.948	30.365.486	11.276.478	8.939.345	5.087.565	422.859	312.775.687
2. Passivo									
2.1 Debiti verso banche	33.433.300	48.202.002	10.046.034	294.313	-	286.568	-	2.804	92.265.021
2.2 Debiti verso clientela	2.623.533	6.699.751	53.031	-	-	-	-	1.115	9.377.430
2.3 Debiti rappresentati da titoli									
• obbligazioni	-	-	-	-	3.388.472	-	-	-	3.388.472
• certificati di deposito	691.430	3.648.791	1.245.776	-	-	82.291	-	-	5.668.288
• altri titoli	-	182	-	-	-	-	-	-	182
2.4 Passività subordinate	-	387.254	48.407	1.104.546	3.030.374	1.540.441	2.888.915	-	8.999.937
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	19.393.870	80.539.539	72.987.066	18.780.649	216.472	4.972.090	28.588	-	196.918.274
Totali	56.142.133	139.477.519	84.380.314	20.179.508	6.635.318	6.881.390	2.917.503	3.919	316.617.604

- La distribuzione temporale delle attività e delle passività è effettuata in base alla loro durata residua.
- Nello scaglione "a vista" sono comprese pure le attività e le passività con durata residua non superiore a 24 ore. Per questo motivo gli importi dei crediti "a vista" verso banche e dei debiti "a vista" verso banche e clientela non corrispondono al dato di bilancio che tiene conto unicamente della natura contrattuale del rapporto.
- Le operazioni "fuori bilancio" sono ripartite in funzione della durata residua dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.
I valori indicati non comprendono i Warrant Put Intesa - BCI (4.986.534 milioni) emessi dalla Banca in occasione dell'Offerta Pubblica di Scambio di azioni Banca Commerciale Italiana con azioni Banca Intesa.

11.7 Attività e passività in valuta

Nei conti patrimoniali sono comprese le seguenti componenti in valuta:

a)Attività	
1. crediti verso banche	39.016.652
2. crediti verso clientela	6.359.267
3. titoli	12.515.119
4. partecipazioni	109.007
5. altri conti	1.035
Totale	58.001.080
b)Passività	
1. debiti verso banche	45.486.296
2. debiti verso clientela	6.162.301
3. debiti rappresentati da titoli	5.668.469
4. altri conti	1.782.241
Totale	59.099.307

- Gli "altri conti" del passivo sono rappresentati dalla componente in valuta della voce 110 "passività subordinate".

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

12.1 Negoziazione di titoli

a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-

12.2 Gestioni patrimoniali

1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. Altri titoli	-

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali)	4.742.645
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	4.742.645
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	4.510.628
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	44.552.786

- I titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione sono indicati per il loro valore nominale.

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

a) rettifiche "dare"	-
1. conti correnti	-
2. portafoglio centrale	-
3. cassa	-
4. altri conti	-
b) rettifiche "avere"	-
1. conti correnti	-
2. cedenti effetti e documenti	-
3. altri conti	-

12.5 Altre operazioni

La Banca non ha effettuato altre operazioni per conto terzi non previste nelle precedenti voci.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Come per lo stato patrimoniale, anche i prospetti di conto economico obbligatori sono integrati con ulteriori dati ed informazioni.
Se non diversamente indicato, tutti gli importi sono in milioni di lire.

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono così composti:

Interessi attivi e proventi assimilati	
a) Su crediti verso banche	1.462.275
di cui	
• su crediti verso banche centrali	142.776
b) Su crediti verso clientela di cui	822.831
• su crediti con fondi di terzi in amm.ne	-
c) Su titoli di debito	756.428
d) Altri interessi attivi	15.048
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-
Totali	3.056.582

1.2 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Gli interessi passivi e oneri assimilati sono così composti:

Interessi passivi e oneri assimilati	
a) Su debiti verso banche	2.002.699
b) Su debiti verso clientela	229.643
c) Su debiti rappresentati da titoli di cui	261.450
• su certificati di deposito	15.379
d) Su fondi di terzi in amministrazione	-
e) Su passività subordinate	286.849
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	9.658
Totali	2.790.299

1.3 Dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

a) su attività in valuta	866.075
--------------------------	---------

1.4 Dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

a) su passività in valuta	793.994
---------------------------	---------

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

I proventi per commissioni attive presentano la seguente composizione:

Commissioni attive		
a) Garanzie rilasciate		5.660
b) Servizi di incasso e pagamento		44.790
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza		184.646
1. negoziazione di titoli	1.041	
2. negoziazione di valute	3.477	
3. gestioni patrimoniali	71.499	
4. custodia e amministrazione di titoli	6.445	
5. collocamento di titoli	75.634	
6. attività di consulenza	-	
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	-	
8. raccolta di ordini	26.550	
d) Esercizio di esattorie e ricevitorie		1
e) Altri servizi	86.367	
Totali		321.464

2.2 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Gli oneri per commissioni passive sono così composti:

Commissioni passive		
a) Servizi di incasso e pagamento		20.415
b) Servizi di gestione e intermediazione		22.721
1. negoziazione di titoli	3.275	
2. negoziazione di valute	1.992	
3. gestioni patrimoniali	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	2.730	
5. collocamento di titoli	14.288	
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	436	
c) Altri servizi		5.618
Totali		48.754

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 60 "Profitti (perdite) da operazioni finanziarie"

La voce in oggetto è così composta:

Voci/operazioni	operazioni su titoli	operazioni su valute	altre operazioni	totali
a.1 Rivalutazioni	346.210	-	220.625	566.835
a.2 Svalutazioni	- 417.296	-	- 259.038	- 676.334
b. Altri profitti (perdite)	648	7.208	69.710	77.566
Totali	- 70.438	7.208	31.297	-31.933

1. Titoli di Stato	42.021
2. Altri titoli di debito	132.158
3. Titoli di capitale	2.257
4. Contratti derivati su titoli	- 246.874
Totale	- 70.438

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Nel prospetto seguente è indicato il numero dei dipendenti, secondo la metodologia stabilita dagli atti di Banca d'Italia.

Categoria	
a) Dirigenti	80
b) Funzionari	68
c) Restante personale	129
Totali	277

Altre spese amministrative

Altre spese amministrative	
Imposte e tasse	30.303
• imposta di bollo	18.230
• tributi locali	1.831
• tasso contratti di borsa	1.255
• altre imposte e tasse	8.987
Rimborso costi del personale distaccato da società del Gruppo	158.051
Rimborso costi per servizi resi da società del Gruppo	152.975
Spese per consulenze professionali	33.594
Spese per locazione immobili	28.088
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	22.576
Spese legali	15.282
Spese per sviluppo procedure, elaborazione dati e documenti	11.104
Spese per addestramento e rimborsi al personale	8.359
Spese di illuminazione, riscaldamento e condizionamento	8.053
Spese telefoniche, telegrafiche e teletrasmissione	6.791
Compensi ad Amministratori e Sindaci	6.040
Spese di manutenzione	5.129
Premi di assicurazione	4.985
Costo di stampati e cancelleria	4.618
Spese postali e di recapito	3.802
Spese di pulizia	1.431
Spese per informazioni e visure	1.282
Spese per trasporti	1.189
Spese di vigilanza	668
Altri costi rimborsati a società del Gruppo	422
Altre spese	15.570
Totali	520.312

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni "

a) Rettifiche di valore su crediti		115.321
di cui		
• rettifiche forfettarie per rischio paese	6.042	
• altre rettifiche forfettarie	21.630	
b) Accantonamenti per garanzie e impegni		-
Totale		115.321

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 Composizione della voce 70 "Altri proventi di gestione"

Gli altri proventi dell'esercizio comprendono:

Altri proventi di gestione	
Recuperi da società del Gruppo	157.670
Recupero costo personale distaccato	58.576
Recupero imposte e tasse	21.864
Altri recuperi	2.738
Affitti attivi immobili e recupero spese	1.983
Altri proventi	680
Totale	243.511

6.2 Composizione della voce 110 "Altri oneri di gestione"

La voce risulta così composta:

Altri oneri di gestione	
Canoni di leasing	1.878
Altri oneri	244
Totali	2.122

6.3 Composizione della voce 180 "Proventi straordinari"

La voce comprende:

Proventi straordinari	
Utili da realizzi di beni	7.223
Rettifiche competenze e commissioni	2.037
Rimborsi da fornitori	1.003
Utili da cessione partecipazioni	583
Altre sopravvenienze attive e passive	5.463
Totali	16.309

6.4 Composizione della voce 190 "Oneri straordinari"

La voce comprende:

Oneri straordinari	
Rettifiche competenze e commissioni	7.696
Transazioni con terzi	3.341
Fatture e addebiti tardivi	3.183
Oneri fuoriuscita del personale	
Perdite da realizzo di beni	169
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	5.808
Totali	20.197

Voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

La composizione è la seguente:

Oneri straordinari	
1. Imposte correnti (-)	- 703.407
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 72.973
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	126.380
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/ +3)	- 650.000

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione territoriale dei proventi di conto economico.

Proventi	Italia	altri Paesi della U.E.	altri Paesi	totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.303.239	547.221	206.122	3.056.582
30. Dividendi e altri proventi	2.239.494	-	-	2.239.494
40. Commissioni attive	316.722	1.622	3.120	321.464
60. Profitti/perdite da operazioni finanziarie	- 7.829	- 27.395	3.291	- 31.933
70. Altri proventi di gestione	239.240	4.271	-	243.511
Totali	5.090.866	525.719	212.533	5.829.118

- I proventi sono classificati in relazione all'ubicazione delle Filiali che hanno posto in essere il rapporto con il cliente.

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Gli Amministratori ed i Sindaci

1.1 Compensi

I compensi di competenza dei primi nove mesi dell'esercizio 2000, imputati al conto economico, in relazione alle cariche ricoperte nella Banca e nelle società incorporate:

Amministratori	5.426
Sindaci	614

I compensi degli Amministratori e dei Sindaci della Banca sono stati deliberati dall'Assemblea del 16 aprile 1998.

Nell'importo indicato, comprensivo di IVA e degli eventuali oneri accessori corrisposti, è inclusa anche la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, prevista dal secondo comma dell'art. 2389 del codice civile.

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

Al 30 settembre 2000 la Banca non aveva erogato crediti ad Amministratori e Sindaci e non aveva rilasciato garanzie per loro conto a soggetti in cui essi risultano interessati nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge.

Sezione 2 - Impresa capogruppo

2.1 Denominazione

Banca Intesa S.p.A.

Banca Intesa è iscritta nell'Albo delle banche al n. 5361 ed è capogruppo del "Gruppo Intesa", iscritto nell'Albo di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

2.2 Sede

Banca Intesa ha la sede sociale in Milano, Piazza Paolo Ferrari n. 10.

La Presidenza e la Direzione Generale sono ubicate in Milano, Via Monte di Pietà n. 8.

Stato patrimoniale e conto economico consolidati

Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Intesa

(in milioni di lire)

Voci dell'attivo	30/09/2000	31/12/1999
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	2.585.955	2.972.463
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	17.916.136	21.578.991
30. Crediti verso banche	88.439.573	84.887.689
a) a vista	13.911.421	9.082.766
b) altri crediti	74.528.152	75.804.923
40. Crediti verso clientela	346.727.511	316.139.322
di cui		
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	109.422	113.691
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	93.509.217	92.198.767
a) di emittenti pubblici	53.366.580	52.540.830
b) di banche	22.608.937	22.182.666
di cui		
• titoli propri	2.939.829	6.976.372
c) di enti finanziari	9.154.850	8.244.347
di cui		
• titoli propri	38.726	
d) di altri emittenti	8.378.850	9.230.924
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	5.305.142	3.847.467
70. Partecipazioni	5.075.650	5.606.683
a) valutate al patrimonio netto	947.668	885.704
b) altre	4.127.982	4.720.979
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo	968.663	293.331
a) valutate al patrimonio netto	844.325	183.074
b) altre	124.338	110.257
90. Differenze positive di consolidamento	973.204	824.156
100. Differenze positive di patrimonio netto	343.622	8.307
110. Immobilizzazioni immateriali	1.496.703	1.471.822
di cui		
• costi di impianto	74.182	93.876
• avviamento	75.198	92.258
120. Immobilizzazioni materiali	9.408.279	9.528.000
150. Altre attività	50.659.615	46.544.771
160. Ratei e risconti attivi	10.732.565	8.185.040
a) ratei attivi	9.519.902	7.435.616
b) risconti attivi	1.212.663	749.424
di cui		
• disaggio di emissione su titoli	128.003	196.368
Totale dell'attivo	634.141.835	594.086.809

(in milioni di lire)

Voci del passivo	30/09/2000'	31/12/1999'
10. Debiti verso banche	167.803.636	160.240.765
a) a vista	35.499.497	18.323.824
b) a termine o con preavviso	132.304.139	141.916.941
20. Debiti verso clientela	221.478.696	207.272.070
a) a vista	156.961.766	157.011.031
b) a termine o con preavviso	64.516.930	50.261.039
30. Debiti rappresentati da titoli	121.438.038	117.499.818
a) obbligazioni	76.781.163	73.621.376
b) certificati di deposito	36.293.364	36.754.112
c) altri titoli	8.363.511	7.124.330
40. Fondi di terzi in amministrazione	208.580	214.718
50. Altre passività	49.559.517	44.047.292
60. Ratei e risconti passivi	11.149.911	8.965.814
a) ratei passivi	9.310.693	7.346.910
b) risconti passivi	1.839.218	1.618.904
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.003.898	2.922.503
80. Fondi per rischi ed oneri	11.752.486	9.754.658
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	2.764.190	2.660.938
b) fondi imposte e tasse	6.413.550	4.724.233
c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	193.690	193.690
d) altri fondi	2.381.056	2.175.797
90. Fondi rischi su crediti	684.111	682.819
100. Fondo per rischi bancari generali	280.467	292.374
110. Passività subordinate	18.609.216	16.603.911
120. Differenze negative di consolidamento	28.400	51.197
130. Differenze negative di patrimonio netto	7.077	6.498
140. Patrimonio di pertinenza di terzi	5.110.266	5.572.801
150. Capitale	5.804.745	5.405.739
160. Sovrapprezzi di emissione	11.692.448	10.215.789
170. Riserve	2.903.575	1.726.888
a) riserva legale	1.496.490	493.649
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
c) riserve statutarie	152.776	152.650
d) altre riserve	1.254.309	1.080.589
180. Riserve di rivalutazione	502.805	502.740
190. Utili portati a nuovo	-	-
200. Utile netto (escluse quote di terzi)	2.123.963	2.108.415
Totale del passivo	634.141.835	594.086.809

Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Intesa

	(in milioni di lire)	
Voci delle garanzie e degli impegni	30/09/2000	31/12/1999
10. Garanzie rilasciate	63.368.978	56.711.712
di cui		
• accettazioni	1.117.313	1.131.101
• altre garanzie	62.251.665	55.580.611
20. Impegni	197.960.724	135.962.735
di cui		
• per vendite con obbligo di riacquisto	60.724	130.232
30. Derivati su crediti	62.374.055	26.681.569

Conto economico consolidato del Gruppo Intesa

(in milioni di lire)

Voci del conto economico	30/09/2000'	31/12/1999'
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.933.776	29.295.368
di cui		
• su crediti verso clientela	16.241.423	18.156.418
• su titoli di debito	4.769.360	5.770.699
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 17.623.750	- 18.775.762
di cui		
• su debiti verso clientela	- 3.865.914	- 3.802.494
• su debiti rappresentati da titoli	- 4.688.032	- 6.235.161
30. Dividendi e altri proventi	2.050.056	594.135
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	547.472	395.163
b) su partecipazioni	1.496.781	177.790
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	5.803	21.182
40. Commissioni attive	7.208.192	8.643.884
50. Commissioni passive	- 1.018.117	- 1.168.900
60. Profitti da operazioni finanziarie	172.540	218.308
65. Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	175.779	87.897
70. Altri proventi di gestione	1.164.289	1.571.262
80. Spese amministrative	- 9.861.794	- 12.828.205
a) spese per il personale	- 6.095.879	- 8.019.848
di cui		
• salari e stipendi	- 4.218.389	- 5.471.247
• oneri sociali	- 1.233.031	- 1.652.223
• trattamento di fine rapporto	- 293.780	- 389.605
• trattamento di quiescenza e simili	- 126.145	- 198.592
b) altre spese amministrative	- 3.765.915	- 4.808.357
85. Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	- 168.353	- 82.581
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 1.143.811	- 1.760.524
100. Accantonamenti per rischi e oneri	- 381.946	- 487.842
110. Altri oneri di gestione	- 495.648	- 322.542
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 2.038.221	- 3.659.638
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	628.249	897.055
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 125.948	- 153.626
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 33.977	- 138.301
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	17.579	20.499
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	138.074	11.453
180. Utile delle attività ordinarie	4.596.969	1.961.940
190. Proventi straordinari	1.019.214	3.064.312
200. Oneri straordinari	- 922.406	- 1.575.667
210. Utile (perdita) straordinario	96.808	1.488.645
230. Variazione del fondo per rischi bancari generali	13.954	- 226.569
240. Imposte sul reddito del periodo	- 2.226.173	- 758.188
250. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	- 357.595	- 357.413
260. Utile netto	2.123.963	2.108.415

Situazione patrimoniale di fusione Banca Commerciale Italiana

Stato patrimoniale di Banca Commerciale Italiana al 30 settembre 2000

Voci dell'attivo	30/09/2000	31/12/1999	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	402.827.333.882	456.171.608.189	- 53.344.274.307	- 11,7
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1.522.931.439.000	2.474.718.674.361	- 951.787.235.361	- 38,5
30. Crediti verso banche	46.564.767.354.000	46.271.223.970.560	293.543.383.440	0,6
a) a vista	5.632.239.869.213	4.074.951.152.602	1.557.288.716.611	38,2
b) altri crediti	40.932.527.484.787	42.196.272.817.958	- 1.263.745.333.171	- 3,0
40. Crediti verso clientela	106.304.582.729.836	89.650.916.018.517	16.653.666.711.319	18,6
di cui				
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	5.984.667.426	6.992.407.259	- 1.007.739.833	- 14,4
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	24.377.126.956.788	23.253.394.338.670	1.123.732.618.118	4,8
a) di emittenti pubblici	12.197.272.964.517	14.746.096.889.056	- 2.548.823.924.539	- 17,3
b) di banche	7.316.127.578.530	5.429.636.779.423	1.886.490.799.107	34,7
di cui				
• titoli propri	1.452.312.867	53.479.248.945	- 52.026.936.078	- 97,3
c) di enti finanziari	2.138.454.469.062	1.011.243.711.725	1.127.210.757.337	111,5
d) di altri emittenti	2.725.271.944.679	2.066.416.958.466	658.854.986.213	31,9
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.652.926.847.978	1.530.168.544.879	1.122.758.303.099	73,4
70. Partecipazioni	729.509.685.398	1.751.790.777.234	- 1.022.281.091.836	- 58,4
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo	6.448.633.314.250	4.469.155.850.858	1.979.477.463.392	44,3
90. Immobilizzazioni immateriali	276.993.107.626	343.764.375.830	- 66.771.268.204	- 19,4
di cui				
• avviamento	31.052.647.319	38.218.642.855	- 7.165.995.536	- 18,8
100. Immobilizzazioni materiali	3.640.176.025.790	3.475.347.738.539	164.828.287.251	4,7
di cui				
• beni dati in locazione finanziaria	2.341.661.930.955	2.105.249.702.417	236.412.228.538	11,2
130. Altre attività	13.042.299.841.015	10.350.712.272.722	2.691.587.568.293	26,0
140. Ratei e risconti attivi	4.577.544.777.778	3.637.867.058.184	939.677.719.594	25,8
a) ratei attivi	4.145.731.281.199	3.364.644.894.931	781.086.386.268	23,2
b) risconti attivi	431.813.496.579	273.222.163.253	158.591.333.326	58,0
di cui				
• disaggio di emissione su titoli	109.889.999.780	78.123.361.645	31.766.638.135	40,7
Totale dell'attivo	210.540.319.413.341	187.665.231.228.543	22.875.088.184.798	12,2

Voci del passivo	30/09/2000	31/12/1999	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	77.812.102.548.349	79.584.305.396.230	- 1.772.202.847.881	- 2,2
a) a vista	19.098.614.050.432	6.562.347.488.437	12.536.266.561.995	191,0
b) a termine o con preavviso	58.713.488.497.917	73.021.957.907.793	- 14.308.469.409.876	- 19,6
20. Debiti verso clientela	72.139.172.897.904	60.550.854.958.620	11.588.317.939.284	19,1
a) a vista	48.694.770.771.770	44.060.762.488.910	4.634.008.282.860	10,5
b) a termine o con preavviso	23.444.402.126.134	16.490.092.469.710	6.954.309.656.424	42,2
30. Debiti rappresentati da titoli	20.081.024.570.327	14.559.714.355.135	5.521.310.215.192	37,9
a) obbligazioni	7.722.229.178.604	4.150.752.660.372	3.571.476.518.232	86,0
b) certificati di deposito	11.431.825.186.172	9.409.656.420.798	2.022.168.765.374	21,5
c) altri titoli	926.970.205.551	999.305.273.965	- 72.335.068.414	- 7,2
40. Fondi di terzi in amministrazione	29.572.846.123	28.599.748.005	973.098.118	3,4
50. Altre passività	16.139.574.082.375	12.234.946.999.878	3.904.627.082.497	31,9
60. Ratei e risconti passivi	4.895.912.144.857	4.191.700.515.525	704.211.629.332	16,8
a) ratei passivi	4.434.317.547.445	3.758.199.904.258	676.117.643.187	18,0
b) risconti passivi	461.594.597.412	433.500.611.267	28.093.986.145	6,5
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	982.459.774.817	937.460.913.284	44.998.861.533	4,8
80. Fondi per rischi ed oneri	1.652.236.786.109	811.632.015.547	840.604.770.562	103,6
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	38.915.350.014	40.575.992.000	- 1.660.641.986	- 4,1
b) fondi imposte e tasse	1.295.895.913.354	606.215.649.357	689.680.263.997	113,8
c) altri fondi	317.425.522.741	164.840.374.190	152.585.148.551	92,6
110. Passività subordinate	4.766.376.146.000	4.070.963.210.207	695.412.935.793	17,1
115. Passività subordinate perpetue	1.896.159.495.732	1.826.533.254.800	69.626.240.932	3,8
120. Capitale	1.794.759.365.000	1.794.759.365.000	-	-
130. Sovrapprezzi di emissione	2.221.775.488.000	2.221.775.488.000	-	-
140. Riserve	3.987.829.120.620	3.748.331.887.087	239.497.233.533	6,4
a) riserva legale	420.000.000.000	420.000.000.000	-	-
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-	-	-
c) riserve statutarie	-	-	-	-
d) altre riserve	3.567.829.120.620	3.328.331.887.087	239.497.233.533	7,2
150. Riserve di rivalutazione	454.177.185.103	454.177.185.103	-	-
160. Utili portati a nuovo	562.224.795	652.032.785	- 89.807.990	- 13,8
170. Utile del periodo	1.686.624.737.230	648.823.903.337	1.037.800.833.893	-
Totale del passivo	210.540.319.413.341	187.665.231.228.543	22.875.088.184.798	12,2

Garanzie, impegni e derivati su crediti di Banca Commerciale Italiana al 30 settembre 2000

Voci delle garanzie e degli impegni	30/09/2000	31/12/1999 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
10. Garanzie rilasciate	33.592.946.884.341	31.241.812.025.764	2.351.134.858.577	7,5
di cui				
• accettazioni	636.380.258.728	694.608.366.017	- 58.228.107.289	- 8,4
• altre garanzie	32.956.566.625.613	30.547.203.659.747	2.409.362.965.866	7,9
20. Impegni	57.452.831.892.812	42.820.369.192.240	14.632.462.700.572	34,2
30. Derivati su crediti	60.128.889.259.754	27.660.755.424.668	32.468.133.835.086	117,4

^(*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto

Conto economico di Banca Commerciale Italiana al 30 settembre 2000

Voci del conto economico	30/09/2000	30/09/1999	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.325.822.378.018	5.343.333.610.806	1.982.488.767.212	37,1
di cui				
• su crediti verso clientela	4.306.651.389.377	3.126.433.490.384	1.180.217.898.993	37,7
• su titoli di debito	1.111.875.899.429	713.551.540.181	398.324.359.248	55,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 5.877.454.909.517	- 3.923.375.812.208	1.954.079.097.309	49,8
di cui				
• su debiti verso clientela	- 1.468.118.756.623	- 851.618.836.403	616.499.920.220	72,4
• su debiti rappresentati da titoli	- 615.701.598.526	- 514.231.915.086	101.469.683.440	19,7
30. Dividendi e altri proventi	2.105.761.583.427	582.346.550.112	1.523.415.033.315	-
a) azioni, quote e altri titoli di capitale	520.768.278.296	320.375.936.175	200.392.342.121	62,5
b) su partecipazioni	1.339.430.839.035	24.496.512.845	1.314.934.326.190	-
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	245.562.466.096	237.474.101.092	8.088.365.004	3,4
40. Commissioni attive	1.532.319.566.988	1.467.171.811.394	65.147.755.594	4,4
50. Commissioni passive	- 161.896.636.794	- 112.724.774.618	49.171.862.176	43,6
60. Profitti da operazioni finanziarie	65.199.149.439	156.302.441.420	- 91.103.291.981	- 58,3
70. Altri proventi di gestione	531.356.701.144	646.292.441.241	- 114.935.740.097	- 17,8
80. Spese amministrative	- 2.319.123.594.664	- 2.264.954.809.258	54.168.785.406	2,4
a) spese per il personale	- 1.573.128.952.003	- 1.553.103.057.918	20.025.894.085	1,3
di cui				
• salari e stipendi	- 1.077.029.650.383	- 1.048.001.722.775	29.027.927.608	2,8
• oneri sociali	- 360.300.482.377	- 366.642.626.954	- 6.342.144.577	- 1,7
• trattamento di fine rapporto	- 89.250.000.000	- 78.435.000.000	10.815.000.000	13,8
• trattamento di quiescenza e simili	-	- 1.050.000.000	- 1.050.000.000	- 100,0
b) altre spese amministrative	- 745.994.642.661	- 711.851.751.340	34.142.891.321	4,8
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 523.793.238.355	- 535.839.231.095	- 12.045.992.740	- 2,2
100. Accantonamenti per rischi e oneri	- 43.200.000.000	- 20.000.000.000	23.200.000.000	116,0
110. Altri oneri di gestione	- 28.967.087.306	- 15.027.876.921	13.939.210.385	92,8
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 477.251.446.030	- 633.152.903.459	- 155.901.457.429	- 24,6
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	56.412.617.793	39.198.936.815	17.213.680.978	43,9
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 36.777.174.385	- 26.862.715.045	9.914.459.340	36,9
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	1.629.709.623	11.113.358.980	- 9.483.649.357	- 85,3
170. Utile delle attività ordinarie	2.150.037.619.381	713.821.028.164	1.436.216.591.217	-
180. Proventi straordinari	512.728.509.303	451.298.724.020	61.429.785.283	13,6
190. Oneri straordinari	- 116.015.256.454	- 88.795.772.166	27.219.484.288	- 30,7
200. Utile straordinario	396.713.252.849	362.502.951.854	34.210.300.995	9,4
215. Accantonamento alle riserve art. 7 comma 3 L. 218/90 e D.Lgs.124/93	- 126.135.000	- 380.000.000	- 253.865.000	- 66,8
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	- 860.000.000.000	- 463.000.000.000	397.000.000.000	85,7
230. Utile d'esercizio	1.686.624.737.230	612.943.980.018	1.073.680.757.212	175,2

I dati al 30/09/1999 sono riclassificati per omogeneità di confronto

**Nota integrativa
di Banca Commerciale Italiana
al 30 settembre 2000**

L'illustrazione dei criteri di valutazione

1. Crediti, Garanzie e Impegni

I crediti sono valutati - su base analitica o forfettaria - secondo il principio generale del valore di presumibile realizzo. Tale valore è determinato in base alla situazione di solvibilità del debitore, tenendo conto dell'esistenza di idonee garanzie, nonché all'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore. Vengono anche tenute presenti, ove esistano e siano rappresentative, le quotazioni espresse dal mercato.

La svalutazione dei crediti per cassa è effettuata di norma con una rettifica in diminuzione del valore di tali elementi dell'attivo. Qualora iscritti nella specifica voce del passivo dello Stato Patrimoniale, i Fondi rischi su crediti fronteggiano rischi di credito soltanto eventuali. Gli interessi di mora maturati durante l'esercizio sono iscritti al Conto Economico per la quota giudicata recuperabile.

I suddetti criteri di valutazione si applicano anche ai crediti impliciti nelle operazioni di *leasing*, nonché alle garanzie rilasciate ed agli impegni che comportino l'assunzione di un rischio creditizio, ivi inclusi i contratti derivati su rischi di credito (*credit derivatives*). Eventuali perdite di valore connesse con le operazioni elencate sono fronteggiate dagli stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri iscritti al passivo dello Stato Patrimoniale.

Nell'ambito dei rapporti creditizi il cui andamento appare non regolare, sono considerati in *sofferenza* - indipendentemente dalla previsione o meno di possibili perdite - i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili (quali ad esempio il mancato rimborso di un certo numero di rate per operazioni di credito a rimborso periodico).

Sono considerate *partite ad incaglio* ed amministrate con regole simili a quelle delle sofferenze le ragioni di credito nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa tuttavia essere rimossa in un congruo periodo di tempo, di norma con perdite in linea capitale nulle o comunque limitate.

In taluni casi vengono concordati con imprese o gruppi aziendali interventi agevolativi (di scadenza e/o di tasso) orientati a promuoverne il riequilibrio finanziario. Definiti *ristrutturati o in corso di ristrutturazione* nelle segnalazioni di Vigilanza per la Banca d'Italia, i crediti di questa specie sono considerati estranei, sotto il profilo del controllo e di quello di merito, alle procedure applicate alle posizioni manifestamente inadempienti.

Rientrano nella categoria del *Rischio Paese* i crediti verso nominativi residenti in Paesi esteri considerati a rischio, secondo la lista di osservazione indicata dalla Banca d'Italia.

Anche le valutazioni dei crediti ad andamento non regolare sono effettuate secondo il principio generale del valore di presumibile realizzo. Tale valore viene determinato, con criteri di analiticità, in base alla obiettiva situazione attuale e/o prospettica di solvibilità del debitore ed alla congruità delle eventuali garanzie esistenti, nonché all'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza, tenendo anche presenti - ove esistano e siano rappresentative - le quotazioni di mercato. Nel caso di sofferenze di importo unitario modesto e non assistite da valide garanzie sono fissate soglie minime di svalutazione obbligatoria. Nonostante la loro particolare natura, i crediti ristrutturati vengono egualmente assistiti - anche per motivazioni di ordine prudenziale - da specifici accantonamenti, che possono in taluni casi risultare superiori a quelli parametrati alle previsioni di perdita finanziaria derivante per la Banca dagli accordi di ristrutturazione. Nella valutazione dei crediti appartenenti al *c.d.* rischio Paese vengono tenute presenti anche le indicazioni generali provenienti dal sistema bancario. I predetti criteri di analiticità sono in particolare basati: a) sul singolo nominativo, nel caso delle sofferenze e degli incagli; b) sul gruppo economico di appartenenza, o talora sul singolo nominativo, nel caso dei crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione; c) sul Paese di residenza del debitore, nel caso del Rischio Paese.

Le esigenze a presidio del rischio fisiologico, inteso nel senso di potenzialità negativa implicita in modo indistinto nella massa dei crediti senza manifestazioni di irregolarità nel relativo andamento, vengono di regola determinate in maniera forfettaria - dando luogo alla registrazione di rettifiche di valore - secondo metodologie basate essenzialmente su criteri probabilistici, desunti dall'andamento delle perdite su crediti sperimentate in passato lungo un significativo periodo temporale.

Qualora vengano meno, in tutto o in parte, i motivi che hanno originato le svalutazioni descritte, si procede alle riprese di valore nella misura opportuna.

2. Titoli e operazioni fuori bilancio (diverse da quelle su valute)

Titoli

Il Portafoglio Titoli si suddivide in:

- a) titoli destinati ad essere detenuti durevolmente dalla Banca e pertanto considerati immobilizzazioni finanziarie;
- b) titoli destinati all'attività di negoziazione e/o alle esigenze di tesoreria, oppure inseriti in portafogli c.d. complessi. ⁽¹⁾

I titoli sub a) sono valutati al costo specifico rettificato, per le quote di competenza del periodo, della differenza rispetto al valore di rimborso tenendo anche conto dello scarto di emissione. Essi sono assoggettati a svalutazione nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi, salvo la presenza di idonee garanzie.

I titoli sub b) sono valutati - se quotati su mercati regolamentati - secondo il valore espresso dal mercato in cui avviene la loro quotazione. Il valore di mercato è inteso come media dei prezzi rilevati nell'ultimo mese del periodo di riferimento ovvero, in presenza di operazioni di vendita non regolate, come prezzo negoziato. La differenza, positiva o negativa, tra il costo medio ponderato secco di ogni singolo titolo - rettificato eventualmente della quota di competenza dello scarto di emissione - ed il suo valore di mercato viene interamente acquisita al Conto Economico. Se non quotati, i titoli sono iscritti al costo medio ponderato, eventualmente ridotto per tenere conto dell'andamento del mercato e della situazione di solvibilità dell'emittente.

Le operazioni in titoli da regolare sono valutate con i criteri adottati per i portafogli di destinazione. Le operazioni *pronti contro termine* che prevedano l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Le operazioni di prestito titoli sono evidenziate come debiti o crediti in contropartita di operazioni finanziarie di raccolta o di impiego; i titoli oggetto del prestito continuano a figurare nel portafoglio del prestatore. Le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro rientranti nella libera disponibilità del prestatore sono rappresentate esclusivamente come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego.

Le svalutazioni effettuate sono annullate in tutto o in parte qualora vengano meno i motivi che le hanno originate.

Operazioni fuori bilancio

Le operazioni *fuori bilancio* diverse da quelle su valute estere comprendono i contratti derivati con titolo sottostante oppure quelli, senza titolo sottostante, collegati a tassi di interesse, indici ed altre attività.

L'operatività della Banca in questo settore si ricollega a quella di negoziazione, oppure risulta finalizzata alla protezione di proprie attività o passività, in bilancio o fuori bilancio,

⁽¹⁾ Si definiscono portafogli complessi i sistemi organici di operazioni - che includono di regola strumenti finanziari derivati di varia natura, integrati organicamente con portafogli titoli e/o altre attività o passività iscritte in bilancio o fuori bilancio - posti in essere allo scopo di costituire un insieme gestito in maniera unitaria con vincolo di reciproca connessione economica.

dal rischio di variazioni sfavorevoli nei corsi di mercato. La valutazione dei contratti derivati stipulati con finalità di negoziazione avviene secondo il valore corrente di mercato, con acquisizione al Conto Economico dei relativi risultati. I criteri utilizzati per la valutazione dei contratti stipulati con finalità di copertura sono coerenti rispetto a quelli riguardanti le attività o le passività, in bilancio o fuori bilancio, oggetto della protezione. Gli strumenti derivati inseriti in portafogli complessi in cui siano comprese anche attività formate da titoli di debito e/o di capitale sono valutati in maniera coerente con i criteri utilizzati per queste ultime.

Per valore corrente di mercato si intendono sia le quotazioni di fine periodo espresse da mercati regolamentati italiani od esteri, sia - in aderenza ad una prassi generalizzata presso il sistema bancario - quelle che assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni o indici desumibili da circuiti informativi normalmente impiegati a livello internazionale o comunque obiettivamente determinabili, ritenendosi che tale metodologia assicuri nella sostanza una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Tali quotazioni sono determinate in via centralizzata per tutte le unità operative della Banca, utilizzando fonti e sistemi di rilevamento costanti nel tempo. Le curve dei valori assunti rappresentano la media dei prezzi di acquisto e di vendita (*mid-market value*), prudenzialmente corretta - anche per tenere conto del rischio di liquidità - dall'applicazione del prezzo più sfavorevole rispetto alla posizione di acquirente o venditore assunta dalla Banca.

Nel caso delle operazioni di negoziazione, sia i risultati economici derivanti dalle valutazioni secondo i criteri sopra indicati, sia i differenziali e/o i margini (già liquidati o in corso di maturazione) propri delle singole forme contrattuali affluiscono nel Conto Economico alla voce "Profitti da operazioni finanziarie". Analogo criterio viene seguito per quanto riguarda l'evidenziazione dei componenti reddituali - impliciti o derivanti dalla valutazione - relativi ai contratti derivati facenti parte dei portafogli complessi.

I flussi economici derivanti da contratti conclusi con finalità di copertura di attività o passività fruttifere di interesse sono iscritti tra gli interessi attivi o passivi secondo il criterio del *pro rata temporis*. Analoga prassi viene seguita nel caso di contratti di copertura di titoli non immobilizzati per i quali la corresponsione dei relativi margini o differenziali sia ripartita su base periodica. Nel caso di contratti che prevedano invece la corresponsione di detti ricavi in unica soluzione, in luogo del criterio della competenza temporale viene applicato convenzionalmente quello di cassa; se riferite a contratti di durata superiore ad un anno, le relative componenti reddituali sono incluse tra i "Profitti da operazioni finanziarie" anziché tra gli interessi.

Le contropartite delle valutazioni vengono iscritte separatamente nelle poste "Altre attività" ed "Altre passività" dello Stato Patrimoniale. Esse rappresentano, rispettivamente, posizioni di credito o di debito della Banca nei confronti delle altre parti contraenti. Le posizioni di credito sono valutate secondo il criterio del valore di presumibile realizzo, analogamente ai criteri seguiti per gli altri crediti iscritti in bilancio.

3. Partecipazioni

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di imprese con le quali si configura una situazione di legame durevole destinata, di norma, a sviluppare l'attività della Banca. L'esistenza della partecipazione, come testé definita, si presume quando un soggetto è titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e valutate al costo di acquisto o di costituzione, salvo eventuali rettifiche effettuate anteriormente al 1° 1.1993 per allineamento ai presumibili valori correnti o per rivalutazioni operate a norma di legge. Gli investimenti partecipativi effettuati in una delle valute aderenti all'euro sono valutati utilizzando la parità fissa con la moneta unica europea.

In presenza di perdite di valore ritenute durevoli, il valore di carico come sopra definito viene adeguato in misura corrispondente, salvo eventuale successivo ripristino per il venir meno delle ragioni che avevano motivato la svalutazione.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni fuori bilancio)

Le attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate sono valutate al tasso di cambio *a pronti* corrente alla data di chiusura del periodo comunicato dalla Banca d'Italia o, in mancanza, desunto dall'andamento del mercato. Per le monete aderenti all'euro vengono utilizzate le parità fisse con la moneta unica europea.

Le operazioni "fuori bilancio" rappresentate da contratti di compravendita *a pronti* non ancora regolate o *a termine* sono valutate:

- al tasso di cambio *a pronti* come sopra definito, nel caso di operazioni *a pronti* da regolare oppure di operazioni *a termine* concluse con finalità di copertura di operazioni *a pronti*;
- al tasso di cambio *a termine* corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione, nel caso di operazioni *a termine*.

Gli esiti delle valutazioni affluiscono alla voce "Profitti da operazioni finanziarie" del Conto Economico mentre le contropartite patrimoniali - con riferimento alle singole divise da ricevere o da consegnare - figurano nell'ambito delle "Altre attività/passività". I differenziali tra cambio *a pronti* e cambio *a termine* riguardanti operazioni di copertura vengono iscritti nei conti economici nelle voci relative agli interessi, secondo una distribuzione temporale coerente con quella di registrazione degli interessi prodotti dalle attività o dalle passività protette.

Le operazioni *fuori bilancio* su valute estere diverse dalle precedenti sono valutate al valore di mercato, qualora non abbiano tratto origine da finalità di copertura. Se stipulate con finalità di copertura, oppure inserite in operazioni finanziarie complesse, esse sono valutate secondo criteri coerenti rispetto a quelli applicati alle attività o passività in bilancio o fuori bilancio oggetto della copertura o del collegamento funzionale.

5. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto inclusi i costi accessori, maggiorato delle eventuali ulteriori spese incrementative, salvo rivalutazioni effettuate a norma di legge.

L'ammortamento dei cespiti viene effettuato, di norma, per quote costanti con una rettifica in diminuzione del valore degli stessi. Nella determinazione delle quote di ammortamento si tiene conto della residua possibilità di utilizzazione dei beni.

I cespiti destinati all'attività di locazione finanziaria acquisiti anteriormente al 1° gennaio 1995 sono ammortizzati di norma per quote costanti, tenendo conto della dinamica economico-finanziaria delle operazioni nonché della durata dei contratti e delle quote di riscatto convenute. I cespiti acquisiti in data successiva vengono ammortizzati nella misura risultante dai piani di ammortamento finanziario dei relativi contratti.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, ove previsto dalle disposizioni di legge, solo con il consenso del Collegio Sindacale. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene, di norma, effettuato a quote costanti con una rettifica in diminuzione del valore delle stesse. Nella determinazione delle quote di ammortamento si tiene conto della residua possibilità di utilizzazione delle attività in questione.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e di sviluppo e gli altri costi pluriennali sono ammortizzati entro un periodo non superiore a 5 anni.

L'avviamento se acquisito a titolo oneroso, così come le differenze risultanti da processi di fusione, vengono ammortizzati in periodi anche superiori, purché nei limiti della durata di utilizzazione delle attività connesse.

7. Altri aspetti

I debiti sono contabilizzati al loro valore nominale, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli emessi in forma di *zero coupon* per i quali viene indicato il valore corrispondente al debito maturato alla data del bilancio.

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono computati secondo criteri di competenza temporale.

L'onere per imposte sul reddito è determinato con riferimento alla vigente normativa tributaria nonché, per le unità operanti all'estero, alle equivalenti disposizioni legislative locali. In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili dalle quali possa discendere un effetto fiscale differito, le pertinenti imposte anticipate o differite vengono calcolate ed iscritte in bilancio sulla base del c.d. *balance sheet liability method*⁽²⁾, sempre che sussista la ragionevole certezza del loro recupero o del loro sostenimento. Nell'ipotesi di perdite fiscali computabili in diminuzione del reddito dei periodi di imposta successivi, il relativo beneficio fiscale potenziale viene iscritto in bilancio, atteso che esista la ragionevole certezza che nei periodi consentiti per il riporto vi siano redditi imponibili sufficienti ad assorbire la perdita ed a condizione che questa sia dipesa da circostanze ben identificate che è improbabile si ripetano.

⁽²⁾ Metodo che prevede la rappresentazione in bilancio delle imposte differite o anticipate, in alternativa: a) nel Conto Economico, se le differenze temporanee si ricollegano alla valenza fiscale di componenti reddituali; b) nello Stato Patrimoniale (patrimonio netto) in presenza di valori contabili di attività o passività diversi da quelli fiscali.

Informazioni sullo stato patrimoniale

Composizione della voce 10 "cassa e disponibilità presso Banche centrali e Uffici postali"

(in milioni di lire)

	30/09/2000			31/12/1999			variazioni sul totale	
	Euro	Altre valute	Totale	Euro	Altre valute	Totale	assolute	%
Cassa	335.196	41.321	376.517	384.284	40.161	424.445	- 47.928	- 11,3
Altri valori in carico al cassiere	448	-	448	448	-	448	-	-
	335.644	41.321	376.965	384.732	40.161	424.893	- 47.928	- 11,3
Depositi liberi presso Banca d'Italia e Banche Centrali locali	-	20.425	20.425	1.603	26.732	28.335	- 7.910	- 27,9
Depositi presso altri enti	5.420	17	5.437	2.943	-	2.943	2.494	84,7
	5.420	20.442	25.862	4.546	26.732	31.278	- 5.416	- 17,3
Totale	341.064	61.763	402.827	389.278	66.893	456.171	- 53.344	- 11,7

I crediti

Composizione della voce 30 "crediti verso banche"

(in milioni di lire)

	30/09/2000			31/12/1999			variazioni sul totale	
	Euro	Altre valute	Totale	Euro	Altre valute	Totale	assolute	%
A vista								
Salda liquidi su conti								
correnti per servizi resi	847.838	75.307	923.145	1.530.535	66.772	1.597.307	- 674.162	- 42,2
Depositi liberi	1.768.403	2.865.765	4.634.168	1.584.125	775.769	2.359.894	2.274.274	96,4
Conti correnti	70.548	4.184	74.732	116.512	764	117.276	- 42.544	- 36,3
Altre forme tecniche	146	49	195	-	474	474	- 279	- 58,9
	2.686.935	2.945.305	5.632.240	3.231.172	843.779	4.074.951	1.557.289	38,2
Altri crediti								
Verso Banca d'Italia e Banche Centrali locali	2.052.712	3.861	2.056.573	165.694	1.572	167.266	1.889.307	-
Depositi vincolati	8.688.254	17.828.347	26.516.601	9.779.838	24.302.597	34.082.435	- 7.565.834	- 22,2
Prestiti subordinati attivi	40.000	294.433	334.433	-	319.475	319.475	14.958	4,7
Operazioni pronti contro termine di impiego	8.045.642	365.903	8.411.545	4.971.180	-	4.971.180	3.440.365	69,2
Operazioni pronti contro termine di impiego per prestito titoli	13.205	-	13.205	-	-	-	13.205	-
Mutui attivi per prestito titoli	13.205	-	13.205	-	-	-	13.205	-
Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente	1.279.598	2.010.697	3.290.295	1.226.359	1.108.762	2.335.121	955.174	40,9
Crediti in sofferenza (netto)	2.847	-	2.847	5.746	-	5.746	- 2.899	- 50,5
Altre forme tecniche	651	293.172	293.823	4.228	310.822	315.050	- 21.227	- 6,7
	20.136.114	20.796.413	40.932.527	16.153.045	26.043.228	42.196.273	- 1.263.746	- 3,0
Totale come da Stato Patrimoniale	22.823.049	23.741.718	46.564.767	19.384.217	26.887.007	46.271.224	293.543	0,6
Crediti impliciti nelle operazioni finanziarie di leasing	-	-	-	3	-	3	- 3	- 100,0
Totale crediti verso banche	22.823.049	23.741.718	46.564.767	19.384.220	26.887.007	46.271.227	293.540	0,6
di cui								
• residenti	11.253.510	5.136.187	16.389.697	9.093.687	4.202.980	13.296.667	3.093.030	23,3
• non residenti	11.569.539	18.605.531	30.175.070	10.290.533	22.684.027	32.974.560	- 2.799.490	- 8,5

Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) crediti verso Banche Centrali di cui	2.056.573	167.266	1.889.307	-
• Riserva Obbligatoria presso la Banca d'Italia	2.052.712	165.694	1.887.018	-
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	-	-
c) operazioni pronti contro termine				
• ordinarie	8.411.545	4.971.180	3.440.365	69,2
• per titoli ricevuti in prestito	13.205	-	13.205	-
d) prestito di titoli				
• mutui attivi per titoli ceduti in prestito	13.205	-	13.205	-

Composizione della voce 40 "crediti verso clientela"

(in milioni di lire)

	30/09/2000			31/12/1999			variazioni sul totale	
	Euro	Altre valute	Totale	Euro	Altre valute	Totale	assolute	%
Conti correnti attivi								
liberi	11.564.932	462.034	12.026.966	8.982.849	140.665	9.123.514	2.903.452	31,8
vincolati	1.817.449	-	1.817.449	1.913.958	123.620	2.037.578	- 220.129	- 10,8
Finanziamenti per anticipi	3.833.220	2.383.233	6.216.453	3.549.767	1.985.902	5.535.669	680.784	12,3
Anticipazioni non regolate in conto corrente	75.728	359.072	434.800	102.682	342.058	444.740	- 9.940	- 2,2
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente	37.214.067	21.903.072	59.117.139	32.374.672	20.090.875	52.465.547	6.651.592	12,7
Altri crediti (crediti personali, mutui)	14.185.890	477.953	14.663.843	11.938.607	403.867	12.342.474	2.321.369	18,8
Riporti	345	-	345	289	-	289	56	19,4
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	5.985	-	5.985	6.992	-	6.992	- 1.007	- 14,4
Operazioni pronti contro termine di impiego	1.761.084	5.978.274	7.739.358	1.266.728	2.622.019	3.888.747	3.850.611	99,0
Mutui attivi per prestito titoli	-	1.249.864	1.249.864	-	1.045.149	1.045.149	204.715	19,6
Operazioni pronti contro termine di impiego per prestito titoli	119.787	1.066	120.853	-	-	-	120.853	-
Rischio di portafoglio (al lordo dei risconti passivi)	529.098	489.795	1.018.893	516.401	398.256	914.657	104.236	11,4
Prestiti subordinati attivi	-	138.101	138.101	-	9.637	9.637	128.464	-
Crediti in sofferenza (netti)	1.388.379	15.695	1.404.074	1.406.479	41.443	1.447.922	- 43.848	- 3,0
Crediti per canoni di locazione maturati	13.857	-	13.857	10.829	-	10.829	3.028	28,0
Altre forme tecniche	332.351	4.252	336.603	376.248	924	377.172	- 40.569	- 10,8
Totale come da Stato Patrimoniale	72.842.172	33.462.411	106.304.583	62.446.501	27.204.415	89.650.916	16.653.667	18,6
Crediti impliciti in operazioni di leasing	2.224.248	127.129	2.351.377	1.953.863	94.718	2.048.581	302.796	14,8
Totale crediti verso clientela di cui	75.066.420	33.589.540	108.655.960	64.400.364	27.299.133	91.699.497	16.956.463	18,5
• residenti	66.918.827	5.070.234	71.989.061	57.209.531	4.227.450	61.436.981	10.552.080	17,2
• non residenti	8.147.593	28.519.306	36.666.899	7.190.833	23.071.683	30.262.516	6.404.383	21,2

Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	-	-
b) operazioni pronti contro termine				
• ordinarie	7.739.358	3.888.747	3.850.611	99,0
• per titoli ricevuti in prestito	120.853	-	120.853	-
c) prestito di titoli				
• mutui attivi per titoli ceduti in prestito	1.249.864	1.045.149	204.715	19,6

Crediti verso clientela garantiti

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) da ipoteche	13.076.280	11.138.730	1.937.550	17,4
b) da pegni su				
1. depositi di contante	1.425.421	1.586.095	- 160.674	- 10,1
2. titoli	5.317.199	4.012.893	1.304.306	32,5
3. altri valori	260.321	119.897	140.424	117,1
	7.002.941	5.718.885	1.284.056	22,5
c) da garanzie di				
1. Stati	939.480	1.317.869	- 378.389	- 28,7
2. altri enti pubblici	347.465	356.423	- 8.958	- 2,5
3. banche	2.983.364	2.781.326	202.038	7,3
4. altri operatori	18.619.724	15.403.976	3.215.748	20,9
	22.890.033	19.859.594	3.030.439	15,3
Totale	42.969.254	36.717.209	6.252.045	17,0

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)				
• Clientela	1.404.074	1.447.922	- 43.848	- 3,0
• Banche	2.847	5.746	- 2.899	- 50,5
Sofferenze implicite nelle operazioni di leasing	3.270	3.271	- 1	-
Totale crediti in sofferenza	1.410.191	1.456.939	- 46.748	- 3,2

Crediti per interessi di mora

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) crediti in sofferenza	-	-	-	-
b) altri crediti	-	-	-	-

Situazione dei crediti verso clientela per cassa

(in miliardi di lire)

	30/09/2000			31/12/1999		
	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta
A. Crediti dubbi						
a.1 sofferenze di cui	2.789,2	1.385,1	1.404,1	3.005,5	1.557,6	1.447,9
• verso paesi a rischio	12,4	11,2	1,2	11,0	8,7	2,3
a.2 incagli di cui	427,3	155,4	271,9	727,7	265,5	462,2
• verso paesi a rischio	6,5	5,1	1,4	6,0	4,7	1,3
a.3 crediti in corso di ristrutturazione di cui	119,8	48,6	71,2	128,1	43,6	84,5
• verso paesi a rischio	48,1	32,9	15,2	44,2	28,6	15,6
a.4 crediti ristrutturati	593,0	113,4	479,6	486,8	104,2	382,6
a.5 crediti non garantiti verso paesi a rischio ⁽¹⁾	256,2	60,0	196,2	268,2	54,5	213,7
B. Crediti in bonis	104.135,9	254,3	103.881,6	87.302,0	242,0	87.060,0
Totale come da Stato Patrimoniale	108.321,4	2.016,8	106.304,6	91.918,3	2.267,4	89.650,9
C. Crediti impliciti in operazioni di leasing						
c.1 sofferenze	5,4	2,1	3,3	5,4	2,1	3,3
c.2 incagli	19,7	-	19,7	13,8	-	13,8
D. Crediti in bonis	2.328,4	-	2.328,4	2.031,5	-	2.031,5
Crediti impliciti in operazioni di leasing	2.353,5	2,1	2.351,4	2.050,7	2,1	2.048,6
Totale crediti verso clientela	110.674,9	2.018,9	108.656,0	93.969,0	2.269,5	91.699,5
⁽¹⁾ ponderando al 15% i crediti commerciali compresi nella esposizione lorda, la base di calcolo per il conteggio delle rettifiche forfettarie risulta come segue	248,0	60,0	188,0	261,6	54,5	207,1

Dinamica dei crediti dubbi verso clientela per cassa

(in miliardi di lire)

Importi lordi	sofferenze	incagli	crediti in corso di ristrutturaz.	crediti ristrutturati	crediti non garantiti verso Paesi a rischio	crediti impliciti in operazioni leasing	
						sofferenze	incagli
A. Esposizione lorda iniziale al 31.12.99	3.005,5	727,7	128,1	486,8	268,2	5,4	13,8
a.1 di cui							
• per interessi di mora	588,4	83,7	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	517,9	111,4	17,1	132,6	67,7	-	6,1
b.1 ingressi da crediti bonis	337,7	40,2	3,5	98,1	-	-	6,1
b.2 interessi di mora	83,8	20,5	-	-	-	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	75,3	-	-	15,1	-	-	-
b.4 altre variazioni in aumento	21,1	50,7	13,6	19,4	67,7	-	-
C. Variazioni in diminuzione	734,2	411,8	25,4	26,4	79,7	-	0,2
c.1 uscite verso crediti in bonis	0,2	10,8	2,6	7,6	79,7	-	-
c.2 cancellazioni	504,7	169,6	-	1,7	-	-	-
c.3 incassi	223,3	156,3	7,4	11,2	-	-	0,2
c.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-	-
c.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	73,0	15,4	2,0	-	-	-
c.6 altre variazioni in diminuzione	6,0	2,1	-	3,9	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 30.09.2000	2.789,2	427,3	119,8	593,0	256,2	5,4	19,7
d.1 di cui							
• per interessi di mora	608,9	83,2	-	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore complessive su crediti verso clientela

(in miliardi di lire)

Importi lordi	sofferenze	incagli	crediti in corso di ristrutturaz.	crediti ristrutturati	crediti non garantiti verso Paesi a rischio	crediti "in bonis"	totale
A. Rettifiche complessive iniziali al 31.12.99	1.557,6	265,5	43,6	104,2	54,5	242,0	2.267,4
a.1 di cui							
• per interessi di mora	588,4	83,7	-	-	-	-	672,1
B. Variazioni in aumento	377,4	86,0	11,3	13,3	5,5	39,0	532,5
b.1 rettifiche di valore	357,4	63,1	5,3	6,9	-	39,0	471,7
b.1.1 di cui							
• per interessi di mora	83,8	20,5	-	-	-	-	104,3
b.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	13,7	-	-	3,7	3,4	-	20,8
b.4 altre variazioni in aumento	6,3	22,9	6,0	2,7	2,1	-	40,0
C. Variazioni in diminuzione	546,7	196,1	6,3	4,1	-	26,7	779,9
c.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-	-
c.1.1 di cui							
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
c.2 riprese di valore da incasso	38,2	7,7	2,6	0,4	-	-	48,9
c.2.1 di cui							
• per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
c.3 cancellazioni	504,7	169,6	-	1,7	-	-	676,0
c.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	13,7	3,7	-	-	3,4	20,8
c.5 altre variazioni in diminuzione	3,8	5,1	-	2,0	-	23,3	34,2
D. Rettifiche complessive finali al 30.09.2000	1.388,3	155,4	48,6	113,4	60,0	254,3	2.020,0
d.1 di cui							
• per interessi di mora	611,5	83,2	-	-	-	-	694,7
E. Rettifiche di valore su crediti in operazioni di leasing al 31.12.1999	2,1	-	-	-	-	-	2,1
F. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
f.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
G. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
g.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-
H. Rettifiche complessive finali al 30.09.2000	2,1	-	-	-	-	-	2,1

Situazione dei crediti verso banche per cassa

(in miliardi di lire)

	30/09/2000			31/12/1999		
	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta
A. Crediti dubbi						
a.1 sofferenze di cui	13,9	11,0	2,9	14,6	8,9	5,7
• verso paesi a rischio	13,0	1,4	11,6	13,8	8,1	5,7
a.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
a.3 crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
a.4 crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
a.5 crediti non garantiti verso paesi a rischio ⁽¹⁾	224,3	70,6	153,7	698,2	295,5	402,7
B. Crediti in bonis	46.662,5	254,3	46.408,2	45.862,8	-	45.862,8
Totale come da Stato Patrimoniale	46.900,7	335,9	46.564,8	46.575,6	304,4	46.271,2
⁽¹⁾ ponderando al 15% i crediti commerciali compresi nella esposizione lorda, la base di calcolo per il conteggio delle rettifiche forfetarie risulta come segue	221,2	70,6	150,6	678,9	295,5	383,4

Dinamica dei crediti dubbi verso banche

(in miliardi di lire)

Importi lordi	sofferenze	crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 31.12.99	14,6	698,2
a.1 di cui		
• per interessi di mora	-	-
B. Variazioni in aumento	0,4	112,9
b.1 ingressi da crediti bonis	0,2	112,9
b.2 interessi di mora	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-
b.4 altre variazioni in aumento	0,2	-
C. Variazioni in diminuzione	1,1	586,8
c.1 uscite verso crediti in bonis	-	17,8
c.2 cancellazioni	0,1	267,8
c.3 incassi	1,0	2,7
c.4 realizzi per cessioni	-	204,8
c.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-
c.6 altre variazioni in diminuzione	-	93,7
D. Esposizione lorda finale al 30.09.2000	13,9	224,3
d.1 di cui		
• per interessi di mora	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore complessive su crediti verso banche

(in miliardi di lire)

importi lordi	sofferenze	crediti non garantiti verso Paesi a rischio	totale
A. Rettifiche complessive iniziali al 31.12.99	8,9	295,5	304,4
a.1 di cui			
• per interessi di mora	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2,3	46,8	49,1
b.1 rettifiche di valore	2,1	23,3	25,4
b.1.1 di cui			
• per interessi di mora	-	-	-
b.2 tilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-
b.4 altre variazioni in aumento	0,2	23,5	23,7
C. Variazioni in diminuzione	0,2	271,7	271,9
c.1 riprese di valore da valutazione	-	3,9	3,9
c.1.1 di cui			
• per interessi di mora	-	-	-
c.2 riprese di valore da incasso	-	-	-
c.2.1 di cui			
• per interessi di mora	-	-	-
c.3 cancellazioni	0,1	267,8	267,9
c.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-
c.5 altre variazioni in diminuzione	0,1	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 30.09.2000	11,0	70,6	81,6
d.1 di cui			
• per interessi di mora	-	-	-

Situazione dei crediti non per cassa

(in miliardi di lire)

	30/09/2000		31/12/1999	
	importi nominali	fondi rischi a fronte garanzie	importi nominali	fondi rischi a fronte garanzie
Crediti non per cassa				
Garanzie rilasciate				
• in sofferenza	117,0	36,3	116,4	25,8
• ad incaglio	13,5	-	29,2	3,1
• verso paesi a rischio ⁽¹⁾				
• clientela	31,0	8,5	25,1	7,5
• banche	784,8	114,9	353,9	13,8
• ad andamento regolare	32.646,6	2,5	30.717,2	2,5
Totale come da Stato Patrimoniale	33.592,9	162,2	31.241,8	52,7
⁽¹⁾ Ponderando al 15% i crediti commerciali non per cassa compresi negli importi lordi, la base di calcolo per il conteggio delle rettifiche forfettarie risulta come segue				
• clientela	30,5	8,7	23,3	7,5
• banche	474,2	114,9	69,9	13,8

Dinamica dei crediti dubbi non per cassa

(in miliardi di lire)

	sofferenze clientela	sofferenze banche	incagli clientela	crediti non garantiti verso Paesi a rischio	
				clientela	banche
A. Esposizione lorda iniziale al 31.12.1999	116,0	0,4	29,2	25,1	353,9
B. Variazioni in aumento	3,9	-	1,9	5,9	430,9
b.1 ingressi da crediti in bonis	1,2	-	1,9	-	296,0
b.2 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
b.3 altre variazioni in aumento	2,7	-	-	5,9	134,9
C. Variazioni in diminuzione	2,9	0,4	17,6	-	-
c.1 uscite verso crediti in bonis	-	0,4	-	-	-
c.2 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
c.3 altre variazioni in diminuzione	2,9	-	17,6	-	-
D. Esposizione lorda finale al 30.09.2000	117,0	-	13,5	31,0	784,8

Dinamica del Fondo rischi a fronte garanzie e impegni

(in miliardi di lire)

	sofferenze clientela	incagli clientela	crediti non garantiti verso Paesi a rischio		garanzie ad andamento regolare	totale
			clientela	banche		
A. Fondo Rischi saldo iniziale del 31.12.1999	25,8	3,1	7,5	13,8	2,5	52,7
B. Variazioni in aumento	10,5	0,5	1,0	101,1	-	113,1
b.1 rettifiche di valore	10,5	-	-	74,0	-	84,5
b.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
b.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
b.4 altre variazioni in aumento	-	0,5	1,0	27,1	-	28,6
C. Variazioni in diminuzione	-	3,6	-	-	-	3,6
c.1 riprese di valore	-	3,6	-	-	-	3,6
c.2 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
c.3 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Fondo Rischi saldo finale del 30.09.2000	36,3	-	8,5	114,9	2,5	162,2

I titoli

Composizione dei titoli

(in milioni di lire)

	30/09/2000			31/12/1999			variazioni sul totale	
	Immobilizz.	non immobilizz.	Totale	immobilizz.	non immobilizz.	Totale	assolute	%
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	302.938	1.219.993	1.522.931	173.660	2.301.059	2.474.719	- 951.788	- 38,5
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	3.153.698	21.223.429	24.377.127	2.720.993	20.532.401	23.253.394	1.123.733	4,8
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale ^(*)	-	2.652.927	2.652.927	-	1.530.169	1.530.169	1.122.758	73,4
Totale	3.456.636	25.096.349	28.552.985	2.894.653	24.363.629	27.258.282	1.294.703	4,7
^(*) Di cui collegate ad operazioni di equity swap a rischio di corso protetto	-	511.438	511.438	-	32.917	32.917	478.521	-

Titoli immobilizzati

(in milioni di lire)

Voci/valori	30/09/2000		31/12/1999	
	valore di bilancio	valore di mercato ^(*)	valore di bilancio	valore di mercato ^(*)
1. Titoli di debito	3.456.636	3.361.167	2.894.653	2.788.076
1.1 Titoli di Stato	393.112	390.968	395.220	392.690
• quotati	393.112	390.968	258.784	256.254
• non quotati	-	-	136.436	136.436
1.2 Altri Titoli	3.063.524	2.970.199	2.499.433	2.395.386
• quotati	1.726.432	1.668.811	1.621.883	1.522.960
• non quotati	1.337.092	1.301.388	877.550	872.426
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
• quotati	-	-	-	-
• non quotati	-	-	-	-
Totale	3.456.636	3.361.167	2.894.653	2.788.076

^(*) Media semestrale delle quotazioni per i titoli quotati, andamento del mercato sulla base di analogo periodo negli altri casi

Titoli non immobilizzati

(in milioni di lire)

Voci/valori	30/09/2000		31/12/1999	
	valore di bilancio	valore di mercato ^(*)	valore di bilancio	valore di mercato ^(*)
1. Titoli di debito ^(*)	22.443.422	22.446.175	22.833.460	22.836.600
1.1 Titoli di Stato	7.813.360	7.813.360	10.883.843	10.883.843
• quotati	7.813.360	7.813.360	10.883.843	10.883.843
• non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri Titoli	14.630.062	14.632.815	11.949.617	11.952.757
• quotati	7.865.087	7.865.087	7.752.715	7.752.715
• non quotati	6.764.975	6.767.728	4.196.902	4.200.042
2. Titoli di capitale ^(**)	2.652.927	2.662.672	1.530.169	1.530.169
• quotati	2.541.833	2.541.833	1.527.859	1.527.859
• non quotati	111.094	120.839	2.310	2.310
Totale	25.096.349	25.108.847	24.363.629	24.366.769
^(*) di cui titoli relativi a portafogli complessi	6.189.991	6.189.991	7.351.817	7.351.817
^(**) di cui titoli relativi a portafogli complessi	1.876.964	1.876.964	895.693	895.693

Le partecipazioni

Attività e passività verso imprese del Gruppo ^(*)

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) Attività	12.112.629	16.425.449	- 4.312.820	- 26,3
1. crediti verso banche di cui	8.590.649	13.032.381	- 4.441.732	- 34,1
• subordinati	334.433	334.894	- 461	- 0,1
2. crediti verso enti finanziari	2.330.739	2.894.397	- 563.658	- 19,5
3. crediti verso altra clientela	21.770	23.899	- 2.129	- 8,9
4. obbligazioni e altri titoli di debito	1.169.471	474.772	694.699	146,3
b) Passività	14.972.940	13.345.275	1.627.665	12,2
1. debiti verso banche	8.340.940	8.299.345	41.595	0,5
2. debiti verso enti finanziari	4.734.492	3.219.220	1.515.272	47,1
3. debiti verso altra clientela	1.348	177	1.171	-
4. debiti rappresentati da titoli	-	-	-	-
5. passività subordinate	1.896.160	1.826.533	69.627	3,8
c) Garanzie e impegni	6.379.564	5.221.281	1.158.283	22,2
1. garanzie rilasciate	433.486	901.684	- 468.198	- 51,9
2. impegni	5.946.078	4.319.597	1.626.481	37,7

^(*) Riferite ad un perimetro esteso al Gruppo Intesa

Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) Attività	2.586.254	2.757.983	- 171.729	- 6,2
di cui				
• sottoposte ad influenza notevole	992.248	1.123.707	- 131.459	- 11,7
1. crediti verso enti creditizi	712.797	811.575	- 98.778	- 12,2
2. crediti verso enti finanziari	436.715	320.910	115.805	36,1
3. crediti verso altra clientela di cui	1.315.995	738.190	577.805	78,3
• subordinati	-	-	-	-
4. obbligazioni e altri titoli di debito di cui	120.747	887.308	- 766.561	- 86,4
• subordinati	108.296	108.292	4	-
b) Passività	3.911.218	2.039.971	1.871.247	91,7
di cui				
• sottoposte ad influenza notevole	1.817.502	1.333.058	484.444	36,3
1. debiti verso banche	376.884	348.067	28.817	8,3
2. debiti verso enti finanziari	1.516.312	289.743	1.226.569	-
3. debiti verso altra clientela	249.022	166.161	82.861	49,9
4. debiti rappresentati da titoli	1.769.000	1.236.000	533.000	43,1
5. passività subordinate	-	-	-	-
c) Garanzie e impegni	741.066	637.660	103.406	16,2
di cui				
• sottoposte ad influenza notevole	29.118	39.965	- 10.847	- 27,1
1. garanzie rilasciate	604.814	617.062	- 12.248	- 2,0
2. impegni	136.252	20.598	115.654	-

Composizione della voce 70 "partecipazioni"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	variazioni
a) in banche	65.021	662.477	- 597.456
1. quotate	-	659.609	- 659.609
2. non quotate	65.021	2.868	62.153
b) in enti finanziari	130.138	124.619	5.519
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	130.138	124.619	5.519
c) altre	534.351	964.695	- 430.344
1. quotate	254.924	711.370	- 456.446
2. non quotate	279.427	253.325	26.102
Totale	729.510	1.751.791	- 1.022.281

Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del Gruppo"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	variazioni
a) in banche	1.762.250	1.762.250	-
1. quotate	528.972	528.972	-
2. non quotate	1.233.278	1.233.278	-
b) in enti finanziari	4.575.136	2.601.683	1.973.453
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	4.575.136	2.601.683	1.973.453
c) altre	111.247	105.223	6.024
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	111.247	105.223	6.024
Totale	6.448.633	4.469.156	1.979.477

Variazioni delle partecipazioni

Partecipazioni in imprese del Gruppo

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999
A. Esistenze iniziali	4.469.156	4.120.261
B. Aumenti	2.044.474	409.993
b.1 acquisti	2.003.588	344.220
b.2 riprese di valore	-	-
b.3 rivalutazioni	-	-
b.4 altre variazioni	40.886	65.773
C. Diminuzioni	64.997	61.098
c.1 vendite	49.001	-
c.2 rettifiche di valore	15.885	31.128
di cui		
• svalutazioni durature	15.885	31.128
c.3 altre variazioni	111	29.970
D. Rimanenze finali	6.448.633	4.469.156
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	354.366	338.481

Altre partecipazioni

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999
A. Esistenze iniziali	1.751.791	1.743.367
B. Aumenti	723.847	1.332.498
b.1 acquisti	144.125	567.048
b.2 riprese di valore	-	477
b.3 rivalutazioni	-	-
b.4 altre variazioni	579.722	764.973
C. Diminuzioni	1.746.128	1.324.074
c.1 vendite	1.636.764	1.089.931
c.2 rettifiche di valore di cui	19.024	116.204
• svalutazioni durature	19.024	116.204
c.3 altre variazioni	90.340	117.939
D. Rimanenze finali	729.510	1.751.791
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	213.434	401.287

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Variazioni delle immobilizzazioni materiali

(in milioni di lire)

		beni uso banca			totale
		beni stabili	mobili arredi	impianti macchinari	
A. Esistenze iniziali	30.09.2000	1.147.165	54.470	168.463	1.370.098
	31.12.1999	1.180.975	56.705	209.808	1.447.488
B. Aumenti	30.09.2000	9.754	8.248	37.796	55.798
	31.12.1999	20.835	13.836	85.933	120.604
b.1 acquisti		8.777	7.996	37.134	53.907
b.2 riprese di valore		13.574	13.370	85.003	111.947
b.3 rivalutazioni		-	-	-	-
b.4 altre variazioni		-	-	-	-
		977	252	662	1.891
		7.261	466	930	8.657
C. Diminuzioni	30.09.2000	39.998	11.443	75.941	127.382
	31.12.1999	54.645	16.071	127.278	197.994
c.1 vendite		4.738	32	194	4.964
c.2 rettifiche di valore		8.205	174	95	8.474
a) ammortamenti		35.260	11.411	75.747	122.418
b) svalutazioni durature		46.440	15.957	127.183	189.580
c.3 altre variazioni		46.440	15.957	127.183	189.580
		-	-	-	-
		-	-	-	-
		-	-	-	-
D. Rimanenze finali	30.09.2000	1.116.921 ⁽¹⁾	51.275	130.318	1.298.514
	31.12.1999	1.147.165 ⁽²⁾	54.470	168.463	1.370.098
E. Rivalutazioni totali	30.09.2000	579.608	-	-	579.608
	31.12.1999	581.765	-	-	581.765
F. Rettifiche totali	30.09.2000	593.454	138.142	811.369	1.542.965
	31.12.1999	560.106	130.832	740.106	1.431.044
a) ammortamenti		593.454	138.142	811.369	1.542.965
b) svalutazioni durature		560.106	130.832	740.106	1.431.044
		-	-	-	-
		-	-	-	-

di cui cespiti utilizzati ad uso aziendale

⁽¹⁾ 30.09.2000

979.038

⁽²⁾ 31.12.1999

1.002.188

Variazioni delle immobilizzazioni immateriali

(in milioni di lire)

	30/09/2000				31/12/1999			
	software	costi sostenuti su cespiti in affitto	altri	totale	software	costi sostenuti su cespiti in affitto	altri	totale
A. Esistenze iniziali	289.673	15.815	38.276	343.764	335.488	19.862	49.400	404.750
B. Aumenti	48.488	4.819	51	53.358	97.158	5.045	9	102.212
b.1 acquisti	48.181	4.467	13	52.661	96.736	4.325	-	101.061
b.2 riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3 rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b.4 altre variazioni	307	352	38	697	422	720	9	1.151
C. Diminuzioni	107.075	5.855	7.199	120.129	142.973	9.092	11.133	163.198
c.1 vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
c.2 rettifiche di valore	107.075	5.855	7.199	120.129	142.973	9.092	11.133	163.198
a) ammortamenti	107.075	5.855	7.199	120.129	142.973	9.092	11.133	163.198
b) svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	231.086	14.779	31.128	276.993	289.673	15.815	38.276	343.764
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Rettifiche totali	564.427	35.796	73.176	673.399	457.342	31.050	65.161	553.553
a) ammortamenti	564.427	35.796	73.176	673.399	457.342	31.050	65.161	553.553
b) svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre voci dell'attivo

Composizione della voce 130 "altre attività"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	312.296	876.404	- 564.108	- 64,4
Assegni a nostro carico ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	4.747	7.496	- 2.749	- 36,7
Ritenute fiscali e diverse da recuperare	363.031	329.511	33.520	10,2
Imposte sul reddito e diverse versate in via d'acconto	132.514	376.482	- 243.968	- 64,8
Crediti verso l'Erario	667.044	313.863	353.181	112,5
Attività per imposte anticipate	323.368	370.658	- 47.290	- 12,8
Debitori diversi per margini di garanzia iniziali per operazioni Financial Futures	118.744	110.392	8.352	7,6
Debitori diversi per premi pagati su opzioni acquistate e non ancora esercitate	766.811	442.247	324.564	73,4
Contropartita di rivalutazione di operazioni a termine in cambi e contratti derivati	8.812.005	6.504.302	2.307.703	35,5
Debitori per depositi cauzionali a nostro nome costituiti presso il nostro Istituto per conto terzi	15.164	193.506	- 178.342	- 92,2
Partite relative ad operazioni in titoli	270.196	60.743	209.453	344,8
Partite in corso di lavorazione ⁽¹⁾	878.976	475.599	403.377	84,8
Altre partite	377.404	289.509	87.895	30,4
Totale	13.042.300	10.350.712	2.691.588	26,0

⁽¹⁾ le partite in corso di lavorazione traggono origine da operazioni in attesa di allocazione definitiva nei conti di pertinenza riguardanti prevalentemente quelle rientranti nel sistema delle elaborazioni centralizzate.

Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Ratei				
• interessi maturati su crediti verso banche	475.652	497.622	- 21.970	- 4,4
• interessi maturati su crediti verso clientela	828.359	460.560	367.799	79,9
• interessi maturati su titoli della proprietà	529.461	429.450	100.011	23,3
• differenziali su contratti derivati	2.128.837	1.888.930	239.907	12,7
• provvigioni e commissioni	160.830	83.325	77.505	93,0
• proventi su credit derivatives	21.179	2.332	18.847	-
• altre partite	1.413	2.426	- 1.013	- 41,8
	4.145.731	3.364.645	781.086	23,2
Risconti				
• Interessi corrisposti in via anticipata a banche e clientela	4.223	2.791	1.432	51,3
• differenziali su contratti derivati	245.482	152.044	93.438	61,5
• disaggio di emissione su titoli	109.890	78.123	31.767	40,7
• provvigioni e commissioni	23.466	15.972	7.494	46,9
• oneri su credit derivatives	6.670	9.112	- 2.442	- 26,8
• spese amministrative (affitti passivi, assicurazioni ecc.)	42.083	15.180	26.903	177,2
	431.814	273.222	158.592	58,0
Totale	4.577.545	3.637.867	939.678	25,8

Distribuzione delle attività subordinate

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) crediti verso banche	334.433	319.475	14.958	4,7
b) crediti verso clientela	138.101	9.637	128.464	-
c) obbligazioni e altri titoli di debito	750.294	542.316	207.978	38,3
Totale	1.222.828	871.428	351.400	40,3

I debiti

Composizione della voce 10 "debiti verso banche"

(in milioni di lire)

	30/09/2000			31/12/1999			variazioni sul totale	
	Euro	Altre valute	Totale	Euro	Altre valute	Totale	assolute	%
A vista								
saldi liquidi su conti correnti per servizi resi	1.339.589	262.340	1.601.929	2.105.852	378.137	2.483.989	- 882.060	- 35,5
depositi liberi	8.698.450	7.960.387	16.658.837	3.492.407	414.645	3.907.052	12.751.785	-
raccolta da Organismi Internazionali	576	662.944	663.520	5	181	186	663.334	-
altre forme tecniche	25.311	149.017	174.328	10.328	160.792	171.120	3.208	1,9
	10.063.926	9.034.688	19.098.614	5.608.592	953.755	6.562.347	12.536.267	191,0
A termine o con preavviso								
depositi vincolati	15.423.132	34.684.342	50.107.474	19.514.213	41.978.707	61.492.920	- 11.385.446	- 18,5
operazioni pronti contro termine di raccolta di cui	4.920.317	14.541	4.934.858	8.245.827	-	8.245.827	- 3.310.969	- 40,2
• con Banca d'Italia	1.727.790	-	1.727.790	6.943.372	-	6.943.372	- 5.215.582	- 75,1
mutui passivi per prestito titoli	13.205	-	13.205	-	-	-	13.205	-
operazioni pronti contro termine di raccolta per prestito titoli	13.205	-	13.205	-	-	-	13.205	-
raccolta da Organismi Internazionali	878.450	2.338.224	3.216.674	936.592	1.989.131	2.925.723	290.951	9,9
Altre forme tecniche	661	427.412	428.073	171	357.317	357.488	70.585	19,7
	21.248.970	37.464.519	58.713.489	28.696.803	44.325.155	73.021.958	- 14.308.469	- 19,6
Totale	31.312.896	46.499.207	77.812.103	34.305.395	45.278.910	79.584.305	- 1.772.202	- 2,2
di cui								
• residenti	8.239.518	1.477.673	9.717.191	13.235.683	1.216.615	14.452.298	- 4.735.107	- 32,8
• non residenti	23.073.378	45.021.534	68.094.912	21.069.712	44.062.295	65.132.007	2.962.905	4,5

Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) operazioni pronti contro termine				
• ordinarie	4.934.858	8.245.827	- 3.310.969	- 40,2
• per titoli ceduti in prestito	13.205	-	13.205	-
b) prestito di titoli				
• mutui passivi per titoli ricevuti in prestito	13.205	-	13.205	-
	4.961.268	8.245.827	- 3.284.559	- 39,8

Composizione della voce 20 "debiti verso clientela"

(in milioni di lire)

	30/09/2000			31/12/1999			variazioni sul totale	
	Euro	Altre valute	Totale	Euro	Altre valute	Totale	assolute	%
A vista								
depositi a risparmio	1.558.352	1.937	1.560.289	1.648.885	3.491	1.652.376	- 92.087	- 5,6
conti correnti passivi	44.212.687	2.919.952	47.132.639	40.175.188	2.228.263	42.403.451	4.729.188	11,2
altre forme tecniche	605	1.238	1.843	4.929	6	4.935	- 3.092	- 62,7
	45.771.644	2.923.127	48.694.771	41.829.002	2.231.760	44.060.762	4.634.009	10,5
A termine o con preavviso								
conti correnti passivi e altri conti vincolati	3.313.297	12.909.243	16.222.540	2.435.023	9.788.180	12.223.203	3.999.337	32,7
operazioni pronti contro termine di raccolta ordinaria	4.460.622	634.631	5.095.253	2.396.385	23.889	2.420.274	2.674.979	110,5
mutui passivi per prestito titoli	119.787	1.066	120.853	-	-	-	120.853	-
operazioni pronti contro termine di raccolta per prestito titoli	-	1.249.864	1.249.864	-	1.045.149	1.045.149	204.715	19,6
raccolta da Organismi Internazionali	83.339	184.669	268.008	25.242	235.799	261.041	6.967	2,7
altre forme tecniche	19.136	468.748	487.884	48.549	491.877	540.426	- 52.542	- 9,7
	7.996.181	15.448.221	23.444.402	4.905.199	11.584.894	16.490.093	6.954.309	42,2
Totale	53.767.825	18.371.348	72.139.173	46.734.201	13.816.654	60.550.855	11.588.318	19,1
di cui								
• residenti	49.152.843	2.193.759	51.346.602	43.595.444	1.980.117	45.575.561	5.771.041	12,7
• non residenti	4.614.982	16.177.589	20.792.571	3.138.757	11.836.537	14.975.294	5.817.277	38,8

Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) operazioni pronti contro termine				
• ordinarie	5.095.253	2.420.274	2.674.979	110,5
• per titoli ceduti in prestito	1.249.864	1.045.149	204.715	19,6
b) prestito di titoli				
• mutui passivi per titoli ricevuti in prestito	120.853	-	120.853	-
	6.465.970	3.465.423	3.000.547	86,6

Composizione della voce 30 "debiti rappresentati da titoli"

(in milioni di lire)

	30/09/2000			31/12/1999			variazioni sul totale	
	Euro	Altre valute	Totale	Euro	Altre valute	Totale	assolute	%
Obbligazioni	7.212.363	509.867	7.722.230	4.053.942	-	4.053.942	3.668.288	90,5
Certificati di deposito	4.397.793	7.034.032	11.431.825	5.468.513	3.941.143	9.409.656	2.022.169	21,5
Altri titoli								
• assegni propri in circolazione	922.251	4.719	926.970	994.055	5.250	999.305	- 72.335	- 7,2
• obbligazioni "Reverse Convertible"	-	-	-	96.811	-	96.811	- 96.811	- 100,0
Totale	12.532.407	7.548.618	20.081.025	10.613.321	3.946.393	14.559.714	5.521.311	37,9
di cui								
• residenti	8.484.964	711.016	9.195.980	9.659.690	142.597	9.802.287	- 606.307	- 6,2
• non residenti	4.047.443	6.837.602	10.885.045	953.631	3.803.796	4.757.427	6.127.618	128,8

Composizione della voce 40 "fondi di terzi in amministrazione"

(in milioni di lire)

	30/09/2000			31/12/1999			variazioni sul totale	
	Euro	Altre valute	Totale	Euro	Altre valute	Totale	assolute	%
Ricevuti dallo Stato	29.573	-	29.573	28.600	-	28.600	973	3,4
Ricevuti dalle Regioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricevuti dai Comuni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	29.573	-	29.573	28.600	-	28.600	973	3,4
di cui								
• residenti	29.573	-	29.573	28.600	-	28.600	973	3,4
• non residenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I fondi

Variazioni intervenute nella voce 70 "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999
Saldo iniziale	937.461	909.257
meno		
• liquidazioni corrisposte al personale uscito	34.810	83.079
• anticipazioni ex Legge 297/82	11.276	15.513
• quota maturata dai neo assunti versata al Fondo Pensione ex D. Lgs. 124/93	-	5.494
più		
• carico al Conto Economico per la copertura totale del fabbisogno maturato nell'anno	89.250	130.446
Differenze di cambio e altre variazioni	1.835	1.844
Saldo finale	982.460	937.461

Variazioni intervenute nella voce 80/a "fondi di quiescenza e per obblighi simili"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999
Saldo iniziale	40.576	28.790
meno		
• utilizzo per pensioni corrisposte nell'esercizio	1.661	1.876
più		
• carico al Conto Economico per la copertura calcolata a fine anno	-	13.662
Saldo finale	38.915	40.576

Composizione della voce 80/b "fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a fronte IRPEG e IRAP	923.489	519.021	404.468	77,9
a fronte imposte delle filiali estere	75.448	30.047	45.401	151,1
a fronte imposte diverse e tasse	97.514	-	97.514	-
Totale imposte correnti	1.096.451	549.068	547.383	99,7
a fronte imposte differite	199.445	57.148	142.297	-
Totale	1.295.896	606.216	689.680	113,8

Variazioni intervenute nella sottovoce "Attività per imposte anticipate" compresa nella voce 130 "Altre attività"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999
1. Importo iniziale	370.658	-
2. Aumenti	-	370.658
2.1 imposte anticipate sorte nell'esercizio	-	228.100
2.2 altri aumenti	-	142.558
3. Diminuzioni	47.290	-
3.1 imposte anticipate annullate nell'esercizio	37.718	-
3.2 altre diminuzioni	9.572	-
4. Importo finale	323.368	370.658

Variazioni intervenute nella sottovoce "Passività per imposte differite" compresa nella voce 80b "Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999
1. Importo iniziale	57.148	58.400
2. Aumenti	157.124	18.953
2.1 imposte differite sorte nell'esercizio	157.124	18.856
2.2 altri aumenti	-	97
3. Diminuzioni	14.827	20.205
3.1 imposte differite annullate nell'esercizio	14.827	20.205
3.2 altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	199.445	57.148

Variazioni intervenute nella sottovoce "Passività per imposte correnti" compresa nella voce 80b "fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999
Saldo iniziale	549.068	701.090
meno		
• utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio	371.397	559.061
• riconferimento al Conto Economico di accantonamenti resisi disponibili	11.834	30.795
più		
• accantonamenti di competenza dell'esercizio		
• per imposte sul reddito	670.413	317.254
• per imposte diverse e tasse	97.514	93
• crediti per imposte pagate all'estero maturate nell'esercizio	159.339	112.330
Differenze cambio sui fondi presso le filiali estere	3.348	8.157
Saldo finale	1.096.451	549.068

Composizione della sottovoce 80/c "fondi per rischi ed oneri - altri fondi"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a fronte garanzie e impegni	162.204	52.729	109.475	-
a fronte rischi ed oneri di natura diversa	155.222	112.111	43.111	38,5
Totale	317.426	164.840	152.586	92,6

Variazioni intervenute nella voce 80/c "fondi per rischi ed oneri - altri fondi"

(in miliardi di lire)

	30/09/2000			31/12/1999		
	a fronte garanzie e impegni	a fronte oneri	totale	a fronte garanzie e impegni	a fronte oneri	totale
Saldo iniziale	52.729	112.111	164.840	56.615	56.139	112.754
meno						
• riprese di valore	3.613	-	3.613	19.631	-	19.631
• riconferimento a conto economico	-	-	-	-	-	-
• variazioni per utilizzo	-	130	130	-	76	76
più						
• accantonamenti	84.506	43.200	127.706	11.635	56.000	67.635
• altre variazioni	28.582	-	28.582	-	-	-
Differenze cambio sui fondi espressi in divisa	-	41	41	4.110	48	4.158
Saldo finale	162.204	155.222	317.426	52.729	112.111	164.840

Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

Composizione della voce 120 "capitale"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Azioni ordinarie n. 1.784.365.691 da nominali Lire 1.000 cad.	1.784.365	1.784.365	-	-
Azioni di risparmio n. 10.393.674 da nominali Lire 1.000 cad.	10.394	10.394	-	-
	1.794.759	1.794.759	-	-

Composizione della voce 130 "sovrapprezzi di emissione"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Riserva sovrapprezzo azioni	2.221.775	2.221.775	-	-

Composizione della voce 140 "riserve"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) Riserva legale	420.000	420.000	-	-
d) Altre riserve				
• riserva di Legge di filiali estere	44.929	41.120	3.809	9,3
• riserva straordinaria	2.202.300	2.202.300	-	-
• riserva tassata ex Legge n. 823 del 19.12.1973	82.996	82.996	-	-
• riserva da conferimento (ex Legge 30 luglio 1990, n. 218)	772.356	772.356	-	-
• fondo accantonamento su partecipazioni in società consortili	8.382	8.382	-	-
• fondo plusvalenze reinvestite (ex art. 4 maggio 1983, n. 169)	15.049	15.049	-	-
• riserva da conversione azioni risparmio	49.902	49.902	-	-
• riserva ex art. 7/3 L. 218/1990	32.455	32.455	-	-
• riserva D. Lgs. 124/93	781	696	85	12,2
• riserva L. 23/12/1998 n° 461 art. 6	297.603	62.000	235.603	-
• riserva da avanzi di fusione	60.363	60.363	-	-
• fondo sopravvenienze attive art. 55 D.P.R. 22.12.86 n. 917	713	713	-	-
Totale	3.987.829	3.748.332	239.497	6,4

Per i movimenti intervenuti nell'esercizio vedasi il successivo prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto

Composizione della voce 150 "riserve di rivalutazione"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Riserva per rivalutazione monetaria (ex Legge 19 marzo 1983, n. 72)	13.699	13.699	-	-
Riserva per rivalutazione immobiliare (ex Legge 30 dicembre 1991, n. 413)	440.478	440.478	-	-
Totale	454.177	454.177	-	-

Composizione della voce 110 "passività subordinate"

(in milioni di lire)

	importo	valuta di denominazione	tassi di interesse ^(*)	data di scadenza
\$ USA 200.000.000 fixed rate certificates of deposits	441.819	\$ USA	8,25%	16/07/2007
Lit. 400.000.000.000 prestito obbligazionario	400.000	Lire	4,88%	01/02/2006
Lit. 800.000.000.000 prestito obbligazionario	800.000	Lire	5,12%	01/12/2007
Lit. 700.000.000.000 prestito obbligazionario	700.000	Lire	4,64%	01/02/2008
Lit. 362.430.000.000 prestito obbligazionario	362.430	Lire	4,92%	01/06/2008
Euro 350.000.000 prestito obbligazionario	677.694	Euro	5,10%	17/11/2009
\$ USA 65.000.000 Euro Medium Term Notes	125.858	\$ USA	6,11%	23/02/2015
Euro 500.000.000 prestito obbligazionario ^(**)	968.135	Euro	4,94%	08/02/2002
Euro 150.000.000 prestito obbligazionario	290.440	Euro	5,29%	08/08/2010
Totale	4.766.376			

^(*) In corso al 30.09.2000

^(**) Prestito subordinato di "terzo livello"

Composizione della voce 115 "passività subordinate perpetue"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Ammontare complessivo ^(*)	1.896.159	1.826.533	69.626	3,8

^(*) Ripartito su tre emissioni così suddivise: US\$ 200 milioni (al tasso di remunerazione in corso al 31.12.1999: 8,01%); euro 550 milioni (4,78%); GBP 120 milioni (8,25%)

Prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio netto

(in miliardi di lire)

	capitale sociale	sovrapprezzi di emissione	riserve		utile dell'esercizio ^(*)	totale
			legale ed altre	di rivalutaz.		
Saldi al 31 dicembre 1999	1.794,8	2.221,8	3.748,3	454,2	649,5	8.868,6
Movimenti 1° semestre 2000:						
Delibere Assemblea del 28 aprile 2000						
• utili destinati alle riserve di legge di Filiali Estere			0,2		- 0,2	-
• dividendi distribuiti					- 413,1	- 413,1
Riserva L. 23.12.1998 n° 461 art. 6			235,6		- 235,6	-
Riserva D.Lgs 124/93			0,2			0,2
Differenze cambio e arrotondamenti			3,5		- 0,1	3,4
Utile del periodo					1.686,6	1.686,6
Saldi al 30 settembre 2000	1.794,8	2.221,8	3.987,8	454,2	1.687,1	10.145,7

^(*) Compresi gli utili portati a nuovo

Attività di rischio

(in milioni di lire)

	30/09/2000		31/12/1999	
	valore nominale od equivalente creditizio	valore ponderato	valore nominale od equivalente creditizio	valore ponderato
Rischi creditizi				
Attività di rischio creditizio per cassa ^(*)	167.863.007	108.683.782	153.587.671	96.478.931
• Cassa e crediti assistiti da garanzie reali	4.369.646	279.391	3.928.978	183.917
• crediti verso governi, banche centrali e banche multilaterali	15.538.208	454.781	10.324.324	324.969
• altri crediti verso banche	43.629.324	9.586.363	49.612.820	10.414.491
• crediti verso il settore privato (compresi mutui ipotecari e sofferenze)	92.084.736	88.110.725	78.910.212	76.490.543
• altre attività	12.241.093	10.252.522	10.811.337	9.065.011
Attività di rischio fuori bilancio	46.293.192	33.146.144	41.250.685	30.388.715
• non per cassa				
- garanzie rilasciate e impegni assunti	44.651.419	32.662.442	39.761.756	29.925.354
• contratti derivati				
- su tassi di interesse, di cambio e su opzioni	1.641.773	483.702	1.488.929	463.361
Totale rischi creditizi	214.156.199	141.829.926	194.838.356	126.867.646
Rischi di mercato ^(**)		23.975.946		14.748.229
meno				
• quota assorbita dai prestiti subordinati di "terzo livello"		- 13.820.484		- 13.809.575
Rischi di mercato "netti"		10.155.462		938.654
Totale attività di rischio ponderate		151.985.388		127.806.300

(Fonte: segnalazione a Banca d'Italia)

^(*) Gli aggregati sono costituiti secondo le disposizioni di Vigilanza ed escludono il portafoglio titoli non immobilizzato (soggetto ai requisiti patrimoniali sui rischi di mercato) ed altre partite minori.

^(**) Valore determinato moltiplicando il relativo requisito di Vigilanza per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

Quote del Patrimonio di Vigilanza impegnate per rischi creditizi e di mercato

(in milioni di lire)

	30/09/2000	incidenza percentuale	31/12/1999	incidenza percentuale
A. Patrimonio di vigilanza				
a.1 patrimonio di base (tier 1)	10.361.966		9.008.790	
a.2 patrimonio supplementare (tier 2)	4.407.870		3.767.263	
a.3 elementi da dedurre	- 147.114		- 88.223	
a.4 patrimonio di vigilanza	14.622.722		12.687.830	
B. Requisiti prudenziali di vigilanza				
b.1 rischi di credito	9.928.095	67,9	8.880.735	70,0
di cui				
• su attività per cassa	7.607.865		6.753.525	
• su attività non per cassa	2.286.371		2.094.775	
• su contratti derivati	33.859		32.435	
b.2 rischi di mercato	1.678.316		1.032.376	
di cui				
• rischi del portafoglio non immobilizzato	1.623.403		1.032.376	
<i>rischio generico</i>				
- titoli di debito	467.736		367.620	
- titoli di capitale	110.600		79.215	
<i>rischio specifico</i>				
- titoli di debito	401.604		105.337	
- titoli di capitale	109.669		67.796	
<i>rischio di controparte</i>	533.794		412.408	
• rischi di cambio	54.913		-	
prestiti subordinati utilizzabili a "copertura"	- 967.434		- 966.670	
rischi di mercato "netti"	710.882	4,9	65.706	0,5
b.3 altri requisiti prudenziali	-		-	
b.4 totale requisiti prudenziali	10.638.977	72,8	8.946.441	70,5
posizione Patrimoniale: Eccedenza	3.983.745	27,2	3.741.389	29,5
totale Patrimonio di Vigilanza	14.622.722	100,0	12.687.830	100,0
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
c.1 attività di rischio ponderate ^(*)	151.985.386		127.806.300	
c.2 patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	6,82%		7,05%	
c.3 patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	9,62%		9,93%	

^(*) Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito

Altre voci del passivo

Composizione della voce 50 "altre passività"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	3.403.188	1.872.362	1.530.826	81,8
Rettifiche relative al portafoglio scontato, salvo buon fine e al dopo incasso	560	24.975	- 24.415	- 97,8
Creditori diversi per premi ricevuti per opzioni vendute e non ancora esercitate	774.735	475.640	299.095	62,9
Contropartita di rivalutazione di operazioni a termine in cambi e contratti derivati	8.519.055	7.101.164	1.417.891	20,0
Debiti verso fornitori	36.261	131.119	- 94.858	- 72,3
Dividendi arretrati da riconoscere agli azionisti	478	469	9	1,9
Accantonamenti a fronte spese di personale per emolumenti e contributi di competenza	214.859	217.046	- 2.187	- 1,0
Accantonamenti a fronte oneri relativi a partecipazione soggetta a controllo congiunto	14.491	192.798	- 178.307	- 92,5
Importi diversi da versare all'erario per conto terzi	223.719	145.755	77.964	53,5
Partite in corso di lavorazione	947.373	1.263.375	- 316.002	- 25,0
Scoperti tecnici su valori di proprietà	964.035	206.359	757.676	367,2
Partite diverse ⁽¹⁾	1.040.820	603.885	436.935	72,4
Totale	16.139.574	12.234.947	3.904.627	31,9
⁽¹⁾ di cui				
• accantonamento a fronte oneri Fondo pensioni	80.000			
• partite viaggianti non incrociate	492.374			

Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Ratei				
Interessi maturati su debiti verso banche	921.052	807.486	113.566	14,1
Interessi maturati su debiti verso clientela	306.759	152.259	154.500	101,5
Interessi maturati su debiti rappresentati da titoli	297.377	282.544	14.833	5,2
Interessi su passività subordinate	91.403	72.882	18.521	25,4
Differenziali su contratti derivati	2.645.669	2.407.840	237.829	9,9
Provvigioni e commissioni	8.279	10.246	- 1.967	- 19,2
Oneri per credit derivatives	44.537	-	28.937	185,5
Spese diverse di competenza del periodo e altre partite	119.241	9.343	109.898	1.176,3
	4.434.317	3.758.200	676.117	18,0
Risconti				
Interessi su conti con banche e clientela riscossi anticipatamente	12.141	6.670	5.471	82,0
Sconti di portafoglio Italia ed estero	38.105	30.186	7.919	26,2
Differenziali su contratti derivati	296.313	269.870	26.443	9,8
Proventi da credit derivatives	1.989	3.973	- 1.984	- 49,9
Aggio relativo a titoli obbligazionari in essere	26.239	41.125	- 14.886	- 36,2
Provvigioni e commissioni	73.208	68.432	4.776	7,0
Risconti passivi su canoni leasing	12.444	9.791	2.653	27,1
Proventi diversi	1.156	3.454	- 2.298	- 66,5
	461.595	433.501	28.094	6,5
Totale	4.895.912	4.191.701	704.211	16,8

Garanzie e impegni

Garanzie rilasciate (voce 10 delle garanzie e impegni)

(in milioni di lire)

	30/09/2000			31/12/1999			variazioni sul totale	
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	assolute	%
a) crediti di firma di natura commerciale								
• accettazioni	121.019	396.661	517.680	147.617	379.038	526.655	- 8.975	- 1,7
• avalli e fidejussioni	15.775.085	7.773.072	23.548.157	14.217.369	7.306.052	21.523.421	2.024.736	9,4
• crediti documentari	1.360.089	1.297.776	2.657.865	1.101.413	895.325	1.996.738	661.127	33,1
	17.256.193	9.467.509	26.723.702	15.466.399	8.580.415	24.046.814	2.676.888	11,1
b) crediti di firma di natura finanziaria								
• accettazioni	-	118.700	118.700	1.300	166.653	167.953	- 49.253	- 29,3
• avalli e fidejussioni	5.114.628	1.633.365	6.747.993	5.489.520	1.486.961	6.976.481	- 228.488	- 3,3
	5.114.628	1.752.065	6.866.693	5.490.820	1.653.614	7.144.434	- 277.741	- 3,9
c) attività costituite in garanzia								
• depositi cauzionali per conto terzi	2.552	-	2.552	50.564	-	50.564	- 48.012	- 95,0
Totale	22.373.373	11.219.574	33.592.947	21.007.783	10.234.029	31.241.812	2.351.135	7,5

Impegni (voce 20 delle garanzie e impegni)

(in milioni di lire)

	30/09/2000			31/12/1999 ^(*)			variazioni sul totale	
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	assolute	%
a) impegni ad erogare fondi a utilizzo certo								
• titoli da ricevere	2.497.148	1.280.902	3.778.050	535.792	47.695	583.487	3.194.563	547,5
• margini su linee di credito irrevocabili concesse (avvisate)	4.202.582	816.185	5.018.767	3.770.502	800.156	4.570.658	448.109	9,8
• finanziamenti e depositi da effettuare con clientela e banche	1.470.327	3.484.965	4.955.292	307.432	1.556.840	1.864.272	3.091.020	165,8
• altri impegni	233.593	788.109	1.021.702	511.957	731.118	1.243.075	- 221.373	- 17,8
	8.403.650	6.370.161	14.773.811	5.125.683	3.135.809	8.261.492	6.512.319	78,8
b) impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto								
• margini su linee di credito irrevocabili concesse	4.237.567	31.298.603	35.536.170	1.949.501	27.822.856	29.772.357	5.763.813	19,4
• altri impegni	388.337	6.754.514	7.142.851	450.966	4.335.554	4.786.520	2.356.331	49,2
	4.625.904	38.053.117	42.679.021	2.400.467	32.158.410	34.558.877	8.120.144	23,5
Totale	13.029.554	44.423.278	57.452.832	7.526.150	35.294.219	42.820.369	14.632.463	34,2

(*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto

Derivati su crediti (voce 30 delle garanzie e impegni)

(in milioni di lire)

Valori nozionali	30/09/2000			31/12/1999 ^(*)			variazioni sul totale	
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	assolute	%
a) vendite di protezione nell'ambito del "banking book"								
• con scambio di capitali	72.091	10.637.520	10.709.611	69.274	9.044.267	9.113.541	1.596.070	17,5
• senza scambio di capitali	-	631.459	631.459	-	1.392.665	1.392.665	- 761.206	- 54,7
	72.091	11.268.979	11.341.070	69.274	10.436.932	10.506.206	834.864	7,9
b) vendite di protezione nell'ambito del "trading book"								
• con scambio di capitali	340.849	17.859.585	18.200.434	-	5.650.381	5.650.381	12.550.053	-
• senza scambio di capitali	105.844	30.481.541	30.587.385	-	11.504.168	11.504.168	19.083.217	165,9
	446.693	48.341.126	48.787.819	-	17.154.549	17.154.549	31.633.270	184,4
Totale	518.784	59.610.105	60.128.889	69.274	27.591.481	27.660.755	32.468.134	117,4

(*) dati riclassificati per omogeneità di confronto

Attività costituite in garanzia di propri debiti

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Titoli presso Bankitalia a fronte anticipazione	-	-	-	-
Titoli presso Bankitalia a cauzione assegni circolari	287.060	183.987	103.073	56,0
Titoli in portafoglio a garanzia di operazioni pronti contro termine passive	3.113.682	4.963.223	- 1.849.541	- 37,3

Margini attivi utilizzabili su linee di credito

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) banche centrali	81.579	75.393	6.186	8,2
b) altre banche	-	-	-	-

Operazioni a termine

(in milioni di lire)

Categorie di operazioni	30/09/2000			31/12/1999		
	di copertura	di negoziazione	altre operazioni	di copertura	di negoziazione	altre operazioni
1. Compravendite	7.452.830	138.836.108	-	9.916.873	95.999.992	-
1.1 Titoli	-	7.771.349	-	-	3.618.744	-
• acquisti	-	3.778.050	-	-	583.487	-
• vendite	-	3.993.299	-	-	3.035.257	-
1.2 Valute	7.452.830	131.064.759	-	9.916.873	92.381.248	-
• valute contro valute	5.697.650	27.398.782	-	5.821.977	20.873.780	-
• acquisti contro Euro	1.755.180	53.525.228	-	1.193.317	36.903.801	-
• vendite contro Euro	-	50.140.749	-	2.901.579	34.603.667	-
2. Depositi e finanziamenti	-	-	13.859.052	-	-	3.825.685
• da erogare	-	-	4.955.291	-	-	1.864.272
• da ricevere	-	-	8.903.761	-	-	1.961.413
3. Contratti derivati	26.739.241	1.090.798.967	1.617.040	31.336.522	860.191.338	1.201.151
3.1 Con scambio di capitali	3.752.014	14.190.109	-	2.626.937	6.978.283	96.811
a) titoli	237.437	5.898.365	-	96.811	3.700.206	96.811
• acquisti	44.108	2.744.154	-	-	1.436.730	-
• vendite	193.329	3.154.211	-	96.811	2.263.476	96.811
b) valute 3.514.577	8.291.744	-	2.530.126	3.278.077	-	-
• valute contro valute	2.223.779	712.196	-	1.515.907	825.720	-
• acquisti contro Euro	390.492	3.464.959	-	209.909	1.075.247	-
• vendite contro Euro	900.306	4.114.589	-	804.310	1.377.110	-
c) altri valori	-	-	-	-	-	-
• acquisti	-	-	-	-	-	-
• vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali	22.987.227	1.076.608.858	1.617.040	28.709.585	853.213.055	1.104.340
a) valute	262.721	-	-	376.218	-	-
• valute contro valute	-	-	-	-	-	-
• acquisti contro Euro	-	133.813	-	-	246.857	-
• vendite contro Euro	-	128.908	-	-	129.361	-
b) altri valori	22.987.227	1.076.346.137	1.617.040	28.709.585	852.836.837	1.104.340
• acquisti	8.067.746	530.054.413	-	12.216.448	429.878.013	-
• vendite	14.919.481	546.291.724	1.617.040	16.493.137	422.958.824	1.104.340

Con riferimento alla voce "contratti derivati" si precisa che:

- nella sezione 3.2 b) sono inclusi tra gli acquisti e le vendite contratti che prevedono lo scambio di interessi indicizzati (Basis Swaps) per 263.989 milioni (fra le operazioni di copertura) e per 49.208.595 milioni (fra le operazioni di negoziazione). I dati riferiti al 12/99 sono pari, rispettivamente, a 54.632 milioni e 44.948.241 milioni;
- nella colonna "altre operazioni" sono state evidenziate le opzioni implicite nei titoli strutturati emessi dalla Banca.

Riepilogo contratti derivati finanziari

Tipologia di strumento	30/09/2000			31/12/1999		
	di copertura	di negoziazione	totale	di copertura	di negoziazione	totale
3 Contratti derivati	26.475.252	1.041.590.372	1.068.065.624	31.281.890	815.243.097	846.082.439
3.1 Con scambio di capitali	3.752.014	14.190.109	17.942.123	2.626.937	6.978.283	9.605.220
a) titoli	237.437	5.898.365	6.135.802	96.811	3.700.206	3.797.017
• futures su tassi di interesse	-	947.787	947.787	-	199.592	199.592
• opzioni su titoli di debito	237.437	2.634.515	2.871.952	-	2.053.751	2.053.751
• opzioni su titoli di capitale	-	2.316.063	2.316.063	96.811	1.446.863	1.543.674
b) valute	3.514.577	8.291.744	11.806.321	2.530.126	3.278.077	5.808.203
• currency swap	3.514.577	648.553	4.163.130	2.530.126	702.655	3.232.781
• opzioni su valute	-	7.643.191	7.643.191	-	2.575.422	2.575.422
c) altri valori	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali	22.723.238	1.027.400.263	1.050.123.501	28.654.953	808.264.814	836.477.219
a) valute	-	262.721	262.721	-	376.218	376.218
• domestic currency swap	-	253.582	253.582	-	354.089	354.089
• domestic currency swap & IRS	-	9.139	9.139	-	22.129	22.129
b) altri valori	22.723.238	1.027.137.542	1.049.860.780	28.654.953	807.888.596	836.101.001
• forward rate agreement	3.500.911	134.271.913	137.772.824	841.480	139.172.252	140.013.732
• interest rate swap	13.859.134	741.740.524	755.599.658	25.891.700	523.776.224	549.667.924
• equity Swap	-	520.213	520.213	-	-	-
• currency swap senza scambio	1.668.835	1.162.945	2.831.780	112.395	1.498.704	1.611.099
• opzioni su tassi di interesse	172.965	49.745.924	49.918.889	20.000	51.737.554	51.757.554
• opzioni su indici azionari e CW	1.069.300	6.045.571	7.114.871	1.166.111	3.415.837	4.581.948
• futures su tassi di interesse	2.452.093	92.539.985	94.992.078	623.267	87.845.477	88.468.744
• futures su indici azionari	-	1.110.467	1.110.467	-	442.548	-

Ripartizione delle operazioni a termine per tipologia di contratti e di rischio

		tassi di interesse	cambi	corsi azionari	altro	totale
Contratti di trading negoziati over the counter (o.t.c.)	30.09.2000	925.730.159	139.619.224	8.410.006	-	1.073.759.389
	<i>31.12.1999</i>	<i>701.751.820</i>	<i>96.035.543</i>	<i>4.870.507</i>	-	<i>802.657.870</i>
Forwards		7.571.934	131.064.759	199.415	-	138.836.108
		<i>3.272.971</i>	<i>92.381.248</i>	<i>345.773</i>	-	<i>95.999.992</i>
Swaps		877.175.382	911.274	520.213	-	878.606.869
		<i>664.447.180</i>	<i>1.078.873</i>	-	-	<i>665.526.053</i>
Opzioni comprate		19.564.543	3.303.393	4.130.433	-	26.998.369
		<i>15.833.681</i>	<i>1.169.278</i>	<i>2.451.007</i>	-	<i>19.453.966</i>
Opzioni vendute		21.418.300	4.339.798	3.559.945	-	29.318.043
		<i>18.197.988</i>	<i>1.406.144</i>	<i>2.073.727</i>	-	<i>21.677.859</i>
Contratti di trading quotati su mercati regolamentati	30.09.2000	104.885.368	-	1.781.723	-	106.667.091
	<i>31.12.1999</i>	<i>107.804.704</i>	-	<i>780.515</i>	-	<i>108.585.219</i>
Future comprati		40.018.855	-	7.661	-	40.026.516
		<i>45.373.609</i>	-	<i>37.244</i>	-	<i>45.410.853</i>
Future venduti		53.468.917	-	1.102.806	-	54.571.723
		<i>42.671.460</i>	-	<i>405.304</i>	-	<i>43.076.764</i>
Opzioni comprate		4.770.327	-	138.633	-	4.908.960
		<i>5.227.929</i>	-	<i>120.748</i>	-	<i>5.348.677</i>
Opzioni vendute		6.627.269	-	532.623	-	7.159.892
		<i>14.531.706</i>	-	<i>217.219</i>	-	<i>14.748.925</i>
Totale contratti di trading	30.09.2000	1.030.615.527	139.619.224	10.191.729	-	1.180.426.480
	<i>31.12.1999</i>	<i>809.556.524</i>	<i>96.035.543</i>	<i>5.651.022</i>	-	<i>911.243.089</i>
Totale contratti non di trading	30.09.2000	21.891.375	10.967.407	1.069.300	15.476.092	49.404.174
	<i>31.12.1999</i>	<i>27.488.843</i>	<i>12.446.999</i>	<i>1.262.921</i>	<i>5.026.836</i>	<i>46.225.599</i>
Totale	30.09.2000	1.052.506.902	150.586.631	11.261.029	15.476.092	1.229.830.654
	<i>31.12.1999</i>	<i>837.045.367</i>	<i>108.482.542</i>	<i>6.913.943</i>	<i>5.026.836</i>	<i>957.468.688</i>

Capitali di riferimento dei contratti derivati negoziati over the counter (o.t.c.) e relativo valore di mercato

		tassi di interesse	cambi	corsi azionari	totale
Capitali di riferimento	30.09.2000	937.597.506	150.586.630	9.279.891	1.097.464.027
	<i>31.12.1999</i>	<i>725.342.673</i>	<i>108.482.542</i>	<i>5.787.655</i>	<i>839.612.870</i>
Valori di mercato					
Contratti di trading					
a) valore di mercato positivo		4.524.880	3.369.700	429.495	8.324.075
		<i>4.640.655</i>	<i>2.193.185</i>	<i>303.552</i>	<i>7.137.392</i>
b) valore di mercato negativo		- 5.248.066	- 3.046.739	- 278.702	- 8.573.507
		<i>- 5.328.279</i>	<i>- 2.022.065</i>	<i>- 219.665</i>	<i>- 7.570.009</i>
Contratti non di trading					
a) valore di mercato positivo		203.320	107.595	73.171	384.086
		<i>70.150</i>	<i>55.983</i>	<i>75.560</i>	<i>201.693</i>
b) valore di mercato negativo		- 195.356	- 659.292	- 1.086	- 855.734
		<i>- 240.807</i>	<i>- 517.930</i>	<i>- 11.503</i>	<i>- 770.240</i>
Valore di mercato positivo	30.09.2000	4.728.200	3.477.295	502.666	8.708.161
	<i>31.12.1999</i>	<i>4.710.805</i>	<i>2.249.168</i>	<i>379.112</i>	<i>7.339.085</i>
Valore di mercato negativo	30.09.2000	- 5.443.422	- 3.706.031	- 279.788	- 9.429.241
	<i>31.12.1999</i>	<i>- 5.569.086</i>	<i>- 2.539.995</i>	<i>- 231.168</i>	<i>- 8.340.249</i>

Non si segnalano in essere contratti derivati negoziati over the counter (o.t.c.) scaduti, né si registrano, al riguardo, perdite su crediti subite nell'esercizio derivanti da insolvenze delle controparti.

Capitali di riferimento dei contratti derivati negoziati over the counter (o.t.c.) per vita residua

		fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	totale
a) Contratti su tassi di interesse	30.09.2000	660.013.882	195.430.444	82.153.180	937.597.506
	<i>31.12.1999</i>	<i>475.502.992</i>	<i>177.143.557</i>	<i>72.696.124</i>	<i>725.342.673</i>
b) Contratti su tassi di cambio	30.09.2000	145.101.559	5.191.384	293.687	150.586.630
	<i>31.12.1999</i>	<i>104.476.453</i>	<i>3.981.771</i>	<i>24.318</i>	<i>108.482.542</i>
c) Contratti su corsi azionari	30.09.2000	3.726.146	3.869.015	1.684.730	9.279.891
	<i>31.12.1999</i>	<i>1.906.089</i>	<i>2.308.815</i>	<i>1.572.751</i>	<i>5.787.655</i>
Totale	30.09.2000	808.841.587	204.490.843	84.131.597	1.097.464.027
	<i>31.12.1999</i>	<i>581.885.534</i>	<i>183.434.143</i>	<i>74.293.193</i>	<i>839.612.870</i>

Contratti derivati di credito in essere

(al valore nozionale)

	30/09/2000		31/12/1999	
	di negoziazione	altre operazioni	di negoziazione	altre operazioni
1 Acquisti di protezione	37.747.035	12.998.665	16.397.312	11.065.458
1.1 con scambio di capitali	12.120.897	2.129.216	1.399.265	1.582.937
• credit default swaps	11.465.091	1.686.488	1.050.519	1.479.397
• credit default options	-	250.272	-	8.387
• credit-linked notes	655.806	192.456	348.746	95.153
1.2 senza scambio di capitali	25.626.138	10.869.449	14.998.047	9.482.521
• credit default swaps	22.676.001	9.594.279	3.687.229	8.482.113
• credit default options	-	-	5.427.280	-
• credit-linked notes	626.709	570.262	-	354.915
• total return swaps	2.323.428	704.908	5.883.538	645.493
2 Vendite di protezione ^(*)	48.812.119	11.316.770	17.154.550	10.506.206
2.1 con scambio di capitali	18.213.688	10.642.344	5.650.381	9.113.541
• credit default swaps	18.200.433	9.386.982	5.650.381	8.800.875
• credit default options	-	13.713	-	11.992
• credit-linked notes	13.255	1.241.649	-	300.674
2.2 senza scambio di capitali	30.598.431	674.426	11.504.169	1.392.665
• credit default swaps	30.587.385	-	3.687.229	-
• credit default options	-	-	5.427.280	-
• credit-linked notes	-	632.784	-	1.356.333
• total return swaps	11.046	41.642	2.389.660	36.332

^(*) Importi evidenziati nella tavola Composizione della voce 30 "derivati su crediti"

Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

Grandi rischi

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) ammontare ^(*)	25.163.894	17.981.017	7.182.877	39,9
b) numero (dei clienti e dei gruppi di clienti collegati)	10	8	2	25,0
^(*) di cui				
• rischi per cassa	18.093.295	11.092.124	7.001.171	63,1
• rischi non per cassa e fuori bilancio	6.779.808	6.712.159	67.649	1,0
• margini disponibili su linee di credito ^(*)	290.791	176.734	114.057	64,5

^(*) Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza, i margini disponibili su linee di credito hanno ponderazione zero ogni qualvolta la Banca conceda finanziamenti per ammontari che non possano eccedere i limiti di concentrazione stabiliti dalla disciplina.

Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) Stati	557.936	579.804	- 21.868	- 3,8
b) altri enti pubblici	1.660.818	1.853.490	- 192.672	- 10,4
c) società non finanziarie	62.550.022	52.406.860	10.143.162	19,4
d) società finanziarie	27.703.450	23.219.792	4.483.658	19,3
e) famiglie produttrici	2.496.085	2.032.099	463.986	22,8
f) altri operatori	13.687.649	11.607.452	2.080.197	17,9
Totale	108.655.960	91.699.497	16.956.463	18,5

Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti (Prime 5 "branche")

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999
a) altri servizi destinabili alla vendita	9.659.069	5.404.842
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	6.310.512	5.995.372
c) Prodotti energetici	2.970.970	-
d) edilizia e opere pubbliche	2.883.178	2.427.291
e) macchine agricole e industriali	2.656.425	2.240.810
f) prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	-	2.112.600
g) altre branche di attività economica	21.634.058	20.054.045
Totale	46.114.212	38.234.960

Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) Stati	127.871	927	126.944	-
b) altri enti pubblici	3.027	3.011	16	0,5
c) banche	3.194.339	2.316.460	877.879	37,9
d) società non finanziarie	25.704.786	22.567.697	3.137.089	13,9
e) società finanziarie	3.659.842	5.570.306	- 1.910.464	- 34,3
f) famiglie produttrici	75.383	81.373	- 5.990	- 7,4
g) altri operatori	827.699	702.038	125.661	17,9
Totale	33.592.947	31.241.812	2.351.135	7,5

Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

(in miliardi di lire)

Voci/paesi		Italia	altri Paesi della UE	altri Paesi		totale
				altri Paesi OCSE	altri	
1. Attivo	30.09.2000	100.954,0	47.193,3	24.609,5	11.017,0	183.773,8
	<i>31.12.1999</i>	<i>89.323,7</i>	<i>43.406,1</i>	<i>21.254,5</i>	<i>11.244,7</i>	<i>165.229,0</i>
1.1 Crediti verso banche		16.389,7	23.046,4	3.682,1	3.446,6	46.564,8
		<i>13.296,7</i>	<i>25.584,7</i>	<i>4.758,1</i>	<i>2.631,7</i>	<i>46.271,2</i>
1.2 Crediti verso clientela		71.989,1	18.624,0	13.642,4	4.400,5	108.656,0
		<i>61.437,0</i>	<i>14.356,5</i>	<i>12.010,1</i>	<i>3.895,9</i>	<i>91.699,5</i>
1.3 Titoli		12.575,2	5.522,9	7.285,0	3.169,9	28.553,0
		<i>14.590,0</i>	<i>3.464,9</i>	<i>4.486,3</i>	<i>4.717,1</i>	<i>27.258,3</i>
2. Passivo	30.09.2000	73.519,9	47.916,0	28.725,1	26.563,4	176.724,4
	<i>31.12.1999</i>	<i>73.515,4</i>	<i>40.821,1</i>	<i>24.070,6</i>	<i>22.213,9</i>	<i>160.621,0</i>
2.1 Debiti verso banche		9.717,2	32.110,1	12.519,4	23.465,4	77.812,1
		<i>14.452,3</i>	<i>32.928,0</i>	<i>12.489,2</i>	<i>19.714,8</i>	<i>79.584,3</i>
2.2 Debiti verso clientela		51.346,6	6.619,4	11.925,4	2.247,8	72.139,2
		<i>45.575,6</i>	<i>4.372,4</i>	<i>8.555,1</i>	<i>2.047,8</i>	<i>60.550,9</i>
2.3 Debiti rappresentati da titoli		9.196,0	8.092,5	1.942,3	850,2	20.081,0
		<i>9.802,3</i>	<i>3.520,7</i>	<i>814,3</i>	<i>422,4</i>	<i>14.559,7</i>
2.4 Altri conti (fondi di terzi in amministrazione, passività subordinate e perpetue)		3.260,1	1.094	2.338,0	-	6.692,1
		<i>3.685,2</i>	-	<i>2.212,0</i>	<i>28,9</i>	<i>5.926,1</i>
3. Garanzie e impegni	30.09.2000	35.921,7	22.983,4	86.319,7	5.949,9	151.174,7
	<i>31.12.1999</i>	<i>28.603,2</i>	<i>18.667,8</i>	<i>51.260,2</i>	<i>3.191,7</i>	<i>101.722,9</i>

Distribuzione temporale delle attività e delle passività

(in miliardi di lire)

Voci/Durate residue	Durata determinata								durata indeterminata	totale
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		durata indeterminata		
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato			
1. Attivo 30.09.2000 31.12.1999	218.738,1 141.767,6	466.666,2 413.913,4	334.574,6 261.952,4	115.037,0 78.526,6	42.987,3 49.334,6	44.233,8 36.561,5	24.361,4 23.136,6	4.419,3 2.346,6	1.251.017,7 1.007.539,3	
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	0,4 0,6	157,5 823,2	156,3 560,8	327,1 208,9	345,9 477,9	225,1 69,5	310,6 333,8	-	1.522,9 2.474,7	
1.2 crediti verso banche	5.306,1 4.483,9	23.116,1 27.585,8	14.020,0 9.900,4	76,7 112,5	1.155,7 3.186,0	74,6 357,6	720,8 473,6	2.094,8 171,4	46.564,8 46.271,2	
1.3 crediti verso clientela	29.039,2 21.833,3	24.665,9 23.109,7	8.684,8 8.542,3	10.005,6 6.461,4	17.376,9 14.052,8	3.077,5 2.382,1	13.481,6 13.142,7	2.324,5 2.175,2	108.656,0 91.699,5	
1.4 obbligazioni e altri titoli di debito	360,7 9,5	2.932,8 4.129,9	6.513,4 3.311,4	3.789,6 3.794,0	4.299,2 4.349,5	3.294,3 3.204,5	3.187,1 4.454,6	-	24.377,1 23.253,4	
1.5 operazioni "fuori bilancio"	184.031,7 115.440,3	415.793,9 358.264,8	305.200,1 239.637,5	100.838,0 67.949,8	19.809,6 27.268,4	37.562,3 30.547,8	6.661,3 4.731,9	-	1.069.896,9 843.840,5	
2. Passivo 30.09.2000 31.12.1999	273.676,5 175.171,4	448.537,0 406.562,3	337.444,6 266.119,2	108.739,3 82.845,0	26.595,2 28.281,7	39.434,3 34.906,2	12.512,4 10.773,4	- -	1.246.939,3 1.004.659,2	
2.1 debiti verso banche	20.499,7 7.515,0	43.128,1 60.594,3	11.905,0 10.331,2	274,7 67,6	1.497,2 580,4	324,2 355,4	183,2 140,4	-	77.812,1 79.584,3	
2.2 debiti verso clientela	51.745,9 44.150,4	18.423,0 15.493,4	1.710,7 666,7	35,1 33,7	88,9 77,7	41,0 0,2	94,6 128,8	-	72.139,2 60.550,9	
2.3 debiti rappresentati da titoli	1.222,5 1.128,1	3.600,3 6.202,8	5.656,2 2.315,8	1.698,2 1.810,6	4.737,4 1.423,4	2.004,5 517,1	1.161,9 1.161,9	-	20.081,0 14.559,7	
• obbligazioni	-	108,8	65,2	785,6	3.635,8	1.984,9	1.141,9	-	7.722,2	
• certificati di deposito	300,3 134,1	3.486,8 5.516,7	5.591,0 1.904,0	912,6 1.292,3	1.101,6 523,0	19,6 19,6	20,0 20,0	-	11.431,9 9.409,7	
• altri titoli	922,2 994,0	4,7 5,3	-	-	-	-	-	-	926,9 999,3	
2.4 passività subordinate e perpetue	-	-	28,9	-	968,1	2.076,6	3.617,8	-	6.662,5	
2.5 operazioni "fuori bilancio"	200.208,4 122.377,9	383.385,6 324.271,8	318.172,7 252.776,6	106.731,3 80.933,1	19.303,6 25.232,0	34.988,0 32.462,7	7.454,9 6.012,7	-	1.070.244,5 844.066,8	

Attività e passività in altre valute

(in milioni di lire)

	30/9/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) Attività				
1. crediti verso banche	23.741.718	26.887.007	- 3.145.289	- 11,7
2. crediti verso clientela	33.462.411	27.299.133	6.163.278	22,6
3. titoli	12.520.812	10.401.934	2.118.878	20,4
4. partecipazioni	198.327	176.396	21.931	12,4
5. altri conti (cassa e disponibilità presso banche centrali)	61.763	66.893	- 5.130	- 7,7
altre voci	69.985.031	64.831.363	5.153.668	7,9
Totale	78.028.138	69.484.768	8.543.370	12,3
b) Passività				
1. debiti verso banche	46.499.207	45.278.910	1.220.297	2,7
2. debiti verso clientela	18.371.348	13.816.654	4.554.694	33,0
3. debiti rappresentati da titoli	7.548.618	3.946.393	3.602.225	91,3
4. altri conti (passività subordinate e passività subordinate perpetue)	1.273.029	1.173.751	99.278	8,5
altre voci	73.692.202	64.215.708	9.476.494	14,8
Totale	82.030.301	69.909.284	12.121.017	17,3

Gestione e intermediazione per conto terzi

Negoziazione di titoli ^(*)

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) Acquisti				
1. regolati	36.377.044	36.935.592	- 558.548	- 1,5
2. non regolati	252.029	662.960	- 410.931	- 62,0
	36.629.073	37.598.552	- 969.479	- 2,6
b) Vendite				
1. regolate	33.373.192	36.939.154	- 3.565.962	- 9,7
2. non regolate	204.294	729.329	- 525.035	- 72,0
	33.577.486	37.668.483	- 4.090.997	- 10,9

^(*) considerando anche le operazioni in derivati su titoli

Gestioni patrimoniali

(in milioni di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
Attività mobiliari gestite				
per conto della clientela ^(*)	22.317.619	19.996.326	2.321.293	11,6
1. titoli emessi dalla nostra banca	38.626	23.478	15.148	64,5
2. altri titoli	22.278.993	19.972.848	2.306.145	11,5
^(*) oltre a liquidità non investita e ratei di interessi maturati su titoli	418.778	385.990	32.788	8,5

Custodia e amministrazione di titoli

(al valore nominale)

	30/09/2000	31/12/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) Titoli di terzi in deposito				
• a custodia ^(*)	301.063.235	255.850.544	45.212.691	17,7
1. titoli emessi dalla nostra banca	6.206.800	6.253.899	- 47.099	- 0,8
2. altri titoli	294.856.435	249.596.645	45.259.790	18,1
• a garanzia	15.025.834	16.119.860	- 1.094.026	- 6,8
	316.089.069	271.970.404	44.118.665	16,2
b) Titoli di terzi depositati presso terzi ^(*)	261.841.612	217.098.363	44.743.249	20,6
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	21.320.478	26.094.775	- 4.774.297	- 18,3
^(*) oltre a titoli relativi alle gestioni patrimoniali	14.159.473	14.106.654	52.819	0,4

Raccolta indiretta da clientela (al valore di mercato)

(in miliardi di lire)

	30/09/2000	31/12/1999	31/08/2000
Titoli di terzi in deposito	154.253,4	122.166,9	153.696,5
Gestioni patrimoniali individuali	22.736,4	19.996,3	22.874,3
Fondi comuni di investimento (compreso fondi SICAV)	42.362,9	45.170,7	42.594,4
Raccolta assicurativa	4.398,8	4.353,9	4.122,3
Altra raccolta amministrata	2.171,7	2.318,9	2.192,5
Totale	225.923,2	194.006,7	225.480,0

Informazioni sul conto economico

Gli interessi

Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	30/09/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) su crediti verso banche di cui	1.905.646	1.502.167	403.479	26,9
• su crediti verso banche centrali	47.313	28.537	18.776	65,8
b) su crediti verso clientela	4.306.651	3.126.433	1.180.218	37,7
c) su titoli di debito	1.111.876	713.552	398.324	55,8
d) altri interessi attivi	1.649	1.182	467	39,5
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-	-	-
Totale voce 10 Conto Economico	7.325.822	5.343.334	1.982.488	37,1
Canoni attivi per i beni in locazione finanziaria	343.121	308.394	34.727	11,3
Rettifiche di valore su cespiti destinati all'attività di locazione finanziaria	-281.246	-260.620	20.626	7,9
Totale voce 10 Conto Economico Riclassificato	7.387.697	5.391.108	1.996.589	37,0

Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

(in milioni di lire)

	30/9/2000	30/09/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) su attività in altre valute	3.264.450	2.220.692	1.043.758	47,0

Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	30/09/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) su debiti verso banche	3.066.805	2.132.630	934.175	43,8
b) su debiti verso clientela	1.468.119	851.619	616.500	72,4
c) su debiti rappresentati da titoli di cui	615.701	514.232	101.469	19,7
• su certificati di deposito	395.134	356.858	38.276	10,7
• su obbligazioni	220.567	157.374	63.193	40,2
e) passività subordinate ^(*)	261.835	157.260	104.575	66,5
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	464.995	267.635	197.360	73,7
Totale voce 20 Conto Economico	5.877.455	3.923.376	1.954.079	49,8
Differenziali operazioni "di copertura" connesse con				
• voce 30 "dividendi e altri proventi"	- 195.337	- 260.599	- 65.262	25,0
• voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"	- 11.671	-	11.671	-
Totale voce 20 Conto Economico Riclassificato	5.670.447	3.662.777	2.007.670	54,8
^(*) di cui				
• su passività subordinate perpetue	98.817	80.049	18.768	23,4

Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	30/09/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) su passività in altre valute	2.966.194	2.060.099	906.095	44,0

Le commissioni

Composizione della voce 40 "commissioni attive"

(in milioni di lire)

	settembre 2000	settembre 1999	Variazioni	
			assolute	%
a) garanzie rilasciate	114.491	105.393	9.098	8,6
b) servizi di incasso e pagamento	166.764	157.852	8.912	5,6
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	757.161	712.841	44.320	6,2
1.negoziazione di titoli	170.339	121.973	48.366	39,7
2.negoziazione di valute	60.386	56.620	3.766	6,7
3.gestioni patrimoniali	62.171	56.900	5.271	9,3
4.custodia e amministrazione di titoli	49.224	41.500	7.724	18,6
5.collocamento di titoli	48.696	52.482	- 3.786	- 7,2
6.attività di consulenza (comprese quelle connesse con l'attività di Banca d'affari)	112	7.989	- 7.877	- 98,6
7.vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	-	-	-	-
8.raccolta di ordini	-	-	-	-
9.collocamento quote fondi comuni d'investimento	366.233	375.377	- 9.144	- 2,4
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-
e) altri servizi	493.904	491.085	2.819	0,6
• commissioni su conti attivi e passivi	196.012	215.179	- 19.167	- 8,9
• operazioni a medio e lungo termine	15.747	16.966	- 1.219	- 7,2
• diritti di segreteria e spese di tenuta conto	29.664	25.525	4.139	16,2
• provvigioni di collocamento di prodotti assicurativi	30.000	51.022	- 21.022	- 41,2
• provvigioni di collocamento di carte di credito e servizio bancomat	57.168	48.676	8.492	17,4
• commissioni per derivati su crediti	5.432	8.310	- 2.878	- 34,6
• altre commissioni attive				
- commissioni e provvigioni su rapporti con banche	6.617	10.907	- 4.290	- 39,3
- provvigioni su raccolta effettuata per conto terzi	8.445	9.787	- 1.342	- 13,7
- commissioni su servizi prestati alla clientela	47.378	31.778	15.600	49,1
- diverse rete interna	22.160	32.413	- 10.253	- 31,6
- diverse rete estera	75.281	40.522	34.759	85,8
Totale	1.532.320	1.467.171	65.149	4,4

Composizione della voce 50 "commissioni passive"

(in milioni di lire)

	settembre 2000	settembre 1999	Variazioni	
			assolute	%
a) servizi di incasso e pagamento	56.324	44.995	11.329	25,2
b) servizi di gestione e intermediazione	30.139	22.698	7.441	32,8
1. negoziazione di titoli	6.023	9.462	- 3.439	- 36,3
2. negoziazione di valute	7.591	6.318	1.273	20,1
3. gestioni patrimoniali	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	16.525	6.918	9.607	138,9
5. collocamento di titoli	-	-	-	-
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	-	-	-	-
c) altri servizi	75.434	45.032	30.402	67,5
• commissioni e provvigioni per rapporti con banche, Banca d'Italia e UIC	6.242	7.585	- 1.343	- 17,7
• commissioni su crediti di firma	5.686	3.853	1.833	47,6
• commissioni su credit derivatives	27.893	6.559	21.334	-
• commissioni passive pagate a brokers per operazioni di tesoreria	7.063	5.508	1.555	28,2
• altre				
- rete Interna	17.998	14.047	3.951	28,1
- rete Estera	10.552	7.480	3.072	41,1
Totale	161.897	112.725	49.172	43,6

I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Composizione della voce 60 "profitti/ perdite da operazioni finanziarie"

(in milioni di lire)

Voci/operazioni	30/09/2000				30/09/1999				variazioni sul totale	
	operazioni			totali	operazioni			totali	assolute	%
	su titoli	su valute	altre		su titoli	su valute	altre			
A.1 Rivalutazioni	26.680	xxx	785.234	811.914	4.754	xxx	381.170	385.924	425.990	110,4
A.2 Svalutazioni	- 130.734	xxx	- 549.808	- 680.542	- 125.711	xxx	- 728.624	- 854.335	173.793	20,3
B. Altri profitti/perdite	110.322	29.576	- 117.054	22.844	245.121	33.069	346.523	624.713	- 601.869	- 96,3
Totale	6.268	29.576	118.372	154.216 ^(*)	124.164	33.069	- 931	156.302	- 2.086	- 1,3
1. Titoli di Stato	- 131.837				- 4.822					
2. Altri titoli di debito	3.009				- 26.427					
3. Titoli di capitale	146.100				122.233					
4. Contratti derivati su titoli	- 11.004				33.180					

(*) di cui 89.017 relativi a dividendi su azioni economicamente connessi con gli oneri di negoziazione sugli stessi titoli.

Composizione della voce 80 "spese amministrative"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	30/09/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) Spese per il personale				
• salari e stipendi	1.077.030	1.048.002	29.028	2,8
• oneri sociali	360.300	366.643	- 6.343	- 1,7
• altre spese	46.549	58.973	- 12.424	- 21,1
• trattamento di fine rapporto del personale	89.250	78.435	10.815	13,8
• trattamento di quiescenza e simili	-	1.050	- 1.050	- 100,0
	1.573.129	1.553.103	20.026	1,3
b) Altre spese amministrative				
• spese addestramento e rimborsi al personale	27.713	23.634	4.079	17,3
• spese legali	30.087	29.799	288	1,0
• spese per consulenze e prestazioni professionali	22.728	19.770	2.958	15,0
• servizi informatici ed elaborazione dati	19.481	15.180	4.301	28,3
• locazione immobili e spese condominiali	72.526	77.579	- 5.053	- 6,5
• locazione altre immobilizzazioni materiali e software	31.082	30.115	967	3,2
• servizi di trasporto	12.590	15.444	- 2.854	- 18,5
• servizi postali telegrafici e di recapito	46.112	48.071	- 1.959	- 4,1
• spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	33.131	31.042	2.089	6,7
• illuminazione, riscaldamento e condizionamento	29.950	30.456	- 506	- 1,7
• servizi di pulizia	27.435	26.078	1.357	5,2
• spese per informazioni e visure	9.712	19.067	- 9.355	- 49,1
• servizi di vigilanza	19.751	20.454	- 703	- 3,4
• spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	31.875	18.025	13.850	76,8
• premi di assicurazione (compresa clientela)	13.804	14.478	- 674	- 4,7
• spese di manutenzione e aggiornamento software	74.717	73.670	1.047	1,4
• stampati, cancelleria e materiali di consumo	21.693	21.259	434	2,0
• addebiti per personale distaccato	101	109	- 8	- 7,3
• ICI e altre imposte indirette e tasse liquidate	151.845	139.768	12.077	8,6
• compensi sindaci	140	307	- 167	- 54,4
• gestione patrimonio immobiliare e servizi collegati	14.237	14.237	-	-
• abbonamenti a servizi di informazione e accesso banche dati	28.098	19.998	8.100	40,5
• spese amministrative diverse	27.188	23.312	3.876	16,6
	745.996	711.852	34.144	4,8
Totale	2.319.125	2.264.955	54.170	2,4

Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Composizione della voce 90 "rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

(in milioni di lire)

	settembre 2000	settembre 1999	Variazioni	
			assolute	%
a) immobilizzazioni immateriali				
• costi sostenuti su cespiti in affitto	5.855	6.530	- 675	- 10,3
• software	107.075	117.885	- 10.810	-9,2
• altri costi pluriennali				
• avviamento incorporazione ex Banca Sicula	7.166	7.166	-	-
• oneri aumento capitale sociale	1	1.034	- 1.033	- 99,9
• altri costi	32	124	- 92	- 74,2
Totale immobilizzazioni immateriali	120.129	132.739	- 12.610	- 9,5
b) immobilizzazioni materiali				
• beni stabili	35.260	35.020	240	0,7
• impianti	75.747	95.648	- 19.901	- 20,8
• mobili	11.411	11.812	- 401	- 3,4
	122.418	142.480	- 20.062	- 14,1
Totale voce 90 Conto Economico Riclassificato	242.547	275.219	- 32.672	- 11,9
cespiti destinati all'attività di locazione finanziaria	281.246	260.620	20.626	7,9
Totale immobilizzazioni materiali	403.664	403.100	564	0,1
Totale voce 90 Conto economico	523.793	535.839	- 12.046	- 2,2

Le rettifiche, le riprese

Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	30/09/1999	Variazioni	
			assolute	%
a) rettifiche di valore su crediti	392.746	632.910	- 240.164	- 37,9
di cui				
• rettifiche a fronte crediti in sofferenza	275.682	369.369	- 93.687	- 25,4
• rettifiche a fronte partite incagliate	42.553	24.179	18.374	76,0
• altre rettifiche analitiche a fronte crediti	6.064	18.916	- 12.852	- 67,9
• rettifiche a fronte crediti in corso di ristrutturazione	5.318	-	5.318	-
• rettifiche a fronte crediti ristrutturati	6.862	77.911	- 71.049	- 91,2
• rettifiche forfettarie per rischio paese	23.343	139.031	- 115.688	- 83,2
• altre rettifiche forfettarie a fronte crediti	32.924	3.504	29.420	-
b) accantonamenti per garanzie e impegni	84.506	243	84.263	-
di cui				
• accantonamenti a fronte garanzie e impegni in sofferenza	10.506	243	10.263	-
• accantonamenti a fronte garanzie e impegni in incaglio	-	-	-	-
• rettifiche forfettarie per rischio paese	74.000	-	74.000	-
Totale	477.252	633.153	- 155.901	- 24,6

Composizione della voce 130 "riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	30/09/1999	Variazioni	
			assolute	%
Riprese di valore su crediti svalutati in esercizi precedenti	52.799	38.668	14.131	36,5
di cui				
• riprese di valore a fronte crediti in sofferenza	38.151	35.500	2.651	7,5
• riprese di valore a fronte partite incagliate	7.658	127	7.531	-
• riprese di val.a fronte cred.ristrutturati e in corso di ristrutturazione	3.090	3.041	49	1,6
• riprese di valore forfettarie per rischio paese	3.900	-	3.900	-
• riprese di valore a fronte rischio forfettario	-	-	-	-
Riprese di valore su accantonamenti per garanzie e impegni	3.613	531	3.082	-
di cui				
• riprese a fronte garanzie e impegni in sofferenza	55	531	- 476	- 89,6
• riprese a fronte garanzie e impegni in incaglio	3.558	-	3.558	-
Totale	56.412	39.199	17.213	43,9

Composizione della voce 150 "rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	30/09/1999	Variazioni	
			assolute	%
Minusvalenze su partecipazioni				
• imprese del Gruppo	15.885	4.902	10.983	-
• altre partecipazioni	19.024	3.704	15.320	-
Minusvalenze su titoli immobilizzati	1.868	18.257	- 16.389	- 89,8
Totale	36.777	26.863	9.914	36,9

Tra le rettifiche di valore di maggior rilievo dei primi nove mesi dell'esercizio 2000 si segnalano quelle che hanno interessato Immobiliare Lombarda S.p.A. (16.817), Comit Factoring S.p.A. (15.885) determinate sulla base del presumibile valore di realizzo delle quote possedute.

Composizione della voce 160 "riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	30/09/1999	Variazioni	
			assolute	%
Riprese di valore su				
• altre partecipazioni	-	477	- 477	- 100,0
• titoli immobilizzati (connessi con il rischio paese)	1.630	10.637	- 9.007	- 84,7
Totale	1.630	11.114	- 9.484	- 85,3

Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

(in milioni di lire)

	settembre 2000	settembre 1999	Variazioni	
			assolute	%
Fitti attivi e proventi assimilati	8.196	8.055	141	1,8
Recupero oneri di personale distaccato presso altri enti	28.570	27.801	769	2,8
Recupero imposta di bollo	90.077	90.948	- 871	- 1,0
Plusvalenze da dismissione di partecipazioni rivenienti dall'attività di Banca d'affari	15.420	163.289	- 147.869	- 90,6
Proventi accessori su contratti di leasing	2.969	6.977	- 4.008	- 57,4
Crediti per imposte pagate all'estero	92	861	- 769	- 89,3
Servizi informatici resi a partecipate	10.107	8.640	1.467	17,0
Recupero spese legali e notarili su sofferenze	18.564	22.762	- 4.198	- 18,4
Altri				
Rete Interna	13.601	8.203	5.398	65,8
Rete Estera	639	363	276	76,0
Totale voce 70				
Conto Economico riclassificato	188.235	337.899	- 149.664	- 44,3
Canoni attivi per beni in locazione finanziaria	343.121	308.394	34.727	11,3
Totale voce 70 Conto Economico	531.356	646.293	- 114.937	- 17,8

Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

(in milioni di lire)

	settembre 2000	settembre 1999	Variazioni	
			assolute	%
Minusvalenze da alienazione di beni dati in locazione finanziaria	-	5.012	- 5.012	- 100,0
Oneri per servizi profess.connessi con operazioni Capital Market	8.561	-	8.561	-
Altri				
Rete Interna	14.149	7.125	7.024	98,6
Rete Estera	6.255	2.890	3.365	116,4
Totale	28.965	15.027	13.938	92,8

Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

(in milioni di lire)

	settembre 2000	settembre 1999	Variazioni	
			assolute	%
1. Imposte correnti	- 670.413	- 463.000	- 207.413	- 44,8
2. Variazione delle imposte anticipate	- 47.290	-	- 47.290	-
3. Variazione delle imposte differite	- 142.297	-	- 142.297	-
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	- 860.000	- 463.000	- 397.000	- 85,7

Proventi e oneri straordinari

Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	30/09/1999	Variazioni	
			assolute	%
Utili su cessioni di immobilizzazioni materiali	6.326	11.797	- 5.471	- 46,4
Utili su cessioni di partecipazioni ^(*)	471.710	390.414	81.296	20,8
Riconferimento di fondi imposte resisi disponibili	11.834	788	11.046	-
Utile su cessione titoli immobilizzati	218	1.562	- 1.344	- 86,0
Interessi non di competenza dell'esercizio	16.846	30.888	- 14.042	- 45,5
Altri	5.795	15.849	- 10.054	- 63,4
Totale	512.729	451.298	61.431	13,6

^(*) Tra gli utili di maggior rilievo nei primi nove mesi dell'anno, si segnalano quelli relativi alla cessione della partecipazione nella Mediobanca (259.419) e nella Olivetti/Tecnost (211.371).

Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

(in milioni di lire)

	30/09/2000	30/09/1999	Variazioni	
			assolute	%
Contributi INPS 15% L. 23/12/96, n.662	-	14.280	- 14.280	- 100,0
Quote non coperte da assicurazione su rapine subite ed ammanchi diversi	1.008	1.154	- 146	- 12,7
Importi riconosciuti a vario titolo a clientela ed enti diversi	3.802	21.496	- 17.694	- 82,3
Perdite su cessioni di immobilizzazioni materiali	2.079	3.039	- 960	- 31,6
Perdite su cessioni di nostre partecipazioni	-	2.892	- 2.892	- 100,0
Perdite su cessioni di titoli immobilizzati	12.296	110	12.186	-
Oneri per accordo con fonti istitutive del Fondo Pensioni Comit	55.550	-	55.550	-
Interessi non di competenza dell'esercizio	14.598	20.481	- 5.883	- 28,7
Incentivazione al personale uscito	13.500	17.490	- 3.990	- 22,8
Altre sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	13.182	7.854	5.328	67,8
Totale	116.015	88.796	27.219	30,7

Altre informazioni

Numero dei dipendenti per categoria (dati puntuali)

	30/09/2000	31/12/1999 ^(**)	Variazioni	
			assolute	%
a) dirigenti	190	186	4	2,2
b) quadri direttivi (compresi quadri 2/1 livello)	5.868	5.892	- 24	- 0,4
c) restante personale	11.331	11.381	- 50	- 0,4
Totale ^(*)	17.389	17.459	- 70	- 0,4
^(*) di cui a tempo parziale	1.243	1.262	- 19	- 1,5

^(**) dati riclassificati per omogeneità di confronto

Numero medio dei dipendenti per categoria (dati medi)

	30/09/2000	31/12/1999 ^(**)	Variazioni	
			assolute	%
a) dirigenti	188	185	3	1,6
b) quadri direttivi (compresi quadri 2/1 livello)	5.880	5.910	- 30	- 0,5
c) restante personale	11.356	11.572	- 216	- 1,9
Totale ^(*)	17.424	17.667	- 243	- 1,4
^(*) di cui a tempo parziale	626	646	- 20	- 3,1

^(**) dati riclassificati per omogeneità di confronto

Il numero medio dei dipendenti (comprensivo del personale distaccato presso altri Enti) è calcolato per ciascuna categoria come media aritmetica del numero dei dipendenti al 30.09.2000 e di quello dell'esercizio precedente.

Stato patrimoniale e conto economico consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(in milioni di lire)

Voci dell'attivo	30/09/2000	30/06/2000 ^(*)	31/12/1999 ^(*)
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.424.775	1.635.900	1.550.679
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	3.265.710	5.858.600	4.323.325
30. Crediti verso banche	51.920.566	56.242.674	48.800.529
a) a vista	7.532.856	9.231.917	5.087.030
b) altri crediti	44.387.710	47.010.757	43.713.499
40. Crediti verso clientela	146.878.029	138.484.367	125.713.078
di cui			
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	5.985	5.856	6.993
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	36.946.608	38.771.702	36.459.258
a) di emittenti pubblici	20.156.925	22.558.193	20.867.208
b) di banche	8.394.418	7.574.448	6.863.667
di cui			
• titoli propri	64.694	235.197	85.560
c) di enti finanziari	4.051.990	3.355.626	5.063.125
di cui			
• titoli propri	-	-	-
d) di altri emittenti	4.343.275	5.283.435	3.665.258
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	3.254.883	7.925.122	1.874.010
70. Partecipazioni	1.483.947	1.382.374	2.455.687
a) valutate al patrimonio netto	282.623	263.636	214.456
b) altre	1.201.324	1.118.738	2.241.231
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo	544.974	506.693	163.206
a) valutate al patrimonio netto	434.980	405.911	55.753
b) altre	109.994	100.782	107.453
90. Differenze positive di consolidamento	1.159.358	990.101	998.357
100. Differenze positive di patrimonio netto	288.191	454.809	41.390
110. Immobilizzazioni immateriali	606.585	544.017	585.822
120. Immobilizzazioni materiali	3.312.883	3.226.617	3.276.814
150. Altre attività	16.422.805	17.557.515	13.046.140
160. Ratei e risconti attivi	5.428.576	5.029.758	4.499.040
a) ratei attivi	4.847.755	4.468.388	4.088.940
b) risconti attivi	580.821	561.370	410.100
di cui			
• disaggio di emissione su titoli	112.014	121.135	114.274
Totale dell'Attivo	272.937.890	278.610.249	243.787.335

^(*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto

(in milioni di lire)

Voci del passivo	30/09/2000	30/06/2000 ^(*)	31/12/1999 ^(*)
10. Debiti verso banche	89.084.078	102.406.282	91.276.896
a) a vista	20.515.255	25.994.408	7.887.131
b) a termine o con preavviso	68.568.823	76.411.874	83.389.765
20. Debiti verso clientela	102.370.415	98.535.543	86.344.431
a) a vista	62.294.501	60.940.296	57.168.722
b) a termine o con preavviso	40.075.914	37.595.247	29.175.709
30. Debiti rappresentati da titoli	33.453.932	31.391.633	26.317.204
a) obbligazioni	10.225.161	10.532.006	6.730.793
b) certificati di deposito	17.587.953	16.316.492	15.218.671
c) altri titoli	5.640.818	4.543.135	4.367.740
40. Fondi di terzi in amministrazione	29.573	31.085	28.600
50. Altre passività	19.582.434	19.863.473	15.064.441
60. Ratei e risconti passivi	5.631.761	5.049.147	4.854.844
a) ratei passivi	5.028.115	4.526.300	4.263.839
b) risconti passivi	603.646	522.847	591.005
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.119.993	1.092.503	1.070.245
80. Fondi per rischi ed oneri	2.515.598	2.178.169	1.423.396
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	140.794	136.602	139.032
b) fondi imposte e tasse	1.833.131	1.664.234	993.928
c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	-	-	-
d) altri fondi	541.673	377.333	290.436
90. Fondi rischi su crediti	27.800	22.000	21.300
100. Fondo per rischi bancari generali	2.475	2.475	2.475
110. Passività subordinate	5.639.563	5.145.689	4.699.270
115. Passività subordinate perpetue	1.883.774	1.798.340	1.812.602
120. Differenze negative di consolidamento	134.452	118.656	118.656
130. Differenze negative di patrimonio netto	120	120	120
140. Patrimonio di pertinenza di terzi	1.052.824	993.095	1.297.288
150. Capitale	1.794.759	1.794.759	1.794.759
160. Sovrapprezzi di emissione	2.221.775	2.221.775	2.221.775
170. Riserve	4.800.593	4.584.624	4.258.314
a) riserva legale	420.000	420.000	420.000
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-	-
c) riserve statutarie	-	-	-
d) altre riserve	4.380.593	4.164.624	3.838.314
180. Riserve di rivalutazione	523.776	523.776	523.769
190. Utili portati a nuovo	562	562	651
200. Utile netto (escluse quote di terzi)	1.067.633	856.543	656.299
Totale del Passivo	272.937.890	278.610.249	243.787.335

^(*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto

Stato patrimoniale consolidato

(in milioni di lire)

Voci delle garanzie e degli impegni	30/09/2000	30/06/2000 ^(*)	31/12/1999 ^(*)
10. Garanzie rilasciate	40.955.584	38.222.096	37.145.142
di cui			
• accettazioni	756.762	799.726	779.058
• altre garanzie	40.198.822	37.422.370	36.366.084
20. Impegni	59.927.118	53.226.823	44.318.229
30. Derivati su crediti	61.289.624	54.454.734	26.681.569

^(*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto

Conto economico consolidato

(in milioni di lire)

	30/09/2000	30/09/1999 ^(*)	esercizio 1999 ^(*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.955.106	10.102.133	13.740.314
di cui			
• su crediti verso clientela	7.652.597	6.195.009	8.655.733
• su titoli di debito	2.102.681	1.624.721	2.220.094
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 8.936.788	- 7.149.974	- 9.701.395
di cui			
• su debiti verso clientela	- 2.247.563	- 1.657.440	- 2.240.735
• su debiti rappresentati da titoli	- 1.323.284	- 1.189.546	- 1.697.497
30. Dividendi e altri proventi	1.892.456	389.865	427.940
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	538.057	341.668	357.950
b) su partecipazioni	1.348.596	38.848	48.808
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	5.803	9.349	21.182
40. Commissioni attive	2.589.334	2.321.995	3.184.315
50. Commissioni passive	- 300.530	- 229.117	- 334.207
60. Profitti da operazioni finanziarie	297.408	360.462	511.590
70. Altri proventi di gestione	424.953	565.096	742.822
80. Spese amministrative	- 4.176.528	- 3.799.256	- 5.246.121
a) spese per il personale	- 2.554.191	- 2.379.637	- 3.262.383
di cui			
• salari e stipendi	- 1.737.046	- 1.206.226	- 2.144.046
• oneri sociali	- 547.179	- 806.059	- 700.239
• trattamento di fine rapporto	- 109.132	- 115.038	- 160.621
• trattamento di quiescenza e simili	- 14.915	- 13.007	- 30.636
b) altre spese amministrative	- 1.622.337	- 1.419.619	- 1.983.738
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 589.675	- 525.342	- 775.525
100. Accantonamenti per rischi e oneri	- 177.450	- 64.372	- 131.007
110. Altri oneri di gestione	- 209.693	- 133.712	- 174.974
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 1.068.332	- 1.306.635	- 2.172.714
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	312.771	154.381	427.862
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 5.315	- 3.639	- 15.765
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 21.230	- 38.133	- 89.869
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	7.870	16.750	18.044
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	96.080	23.972	16.205
180. Utile delle attività ordinarie	2.090.437	684.474	427.515
190. Proventi straordinari	605.159	895.339	1.235.081
200. Oneri straordinari	- 630.850	- 385.138	- 836.749
210. Utile (perdita) straordinario	- 25.691	510.201	398.332
230. Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	- 4.500
240. Imposte sul reddito del periodo	- 1.051.318	- 547.900	- 126.508
250. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	54.205	- 51.189	- 38.540
260. Utile netto (escluse quote di terzi)	1.067.633	595.586	656.299

^(*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto

